



Corte dei Conti

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

LA FINANZA LOCALE NEI RENDICONTI 2011

VALUTAZIONI DI SINTESI



Deliberazione 7/SEZAUT/2013/FRG

Relatore: Pres. Giuseppe Salvatore LAROSA

Consiglieri: Teresa BICA
Francesco PETRONIO
Rinieri FERONE
Francesco UCCELLO
Adelisa CORSETTI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Romeo Francesco RECCHIA ed i funzionari:

Nicola BUA
Giusi CASTRACANI
Paola CECCONI
Giuliana ERCOLANI
Antonella GIOVANNANGELI
Giovanna MUSTO
Gianfranco SIMONETTI
Loredana SODERINI
Maria SORBO
Piera SPAZIANI
Valeria TAGLIAFERRI
Cristina ZUCCHETTO

Editing: Alessandro DI BENEDETTO e Antonio CAMARCA

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 Roma
www.corteconti.it

INDICE

Deliberazione n. 7/SEZAUT/2013/FRG	I
1 Evoluzione normativa e tecniche di indagine	1
1.1 Premessa metodologica	1
1.2 I Comuni oggetto di indagine: composizione per fascia demografica	3
1.3 L'evoluzione della finanza locale nel quadro delle misure di finanza pubblica	16

PARTE II

La finanza locale nei rendiconti dell'esercizio 2011

1 I Comuni	19
1.1 Gestione corrente	19
1.1.1 Le entrate correnti	19
1.1.2 L'andamento delle entrate correnti nel 2011	20
1.1.3 Gli indicatori di entrata	27
1.1.4 La spesa corrente	40
1.1.5 La spesa per le funzioni fondamentali	49
1.2 Gestione in conto capitale	60
1.2.1 Premessa	60
1.2.2 L'entrata e la spesa	61
1.2.3 Le entrate per investimenti	62
1.2.4 Le spese per investimenti	69
2 Le Province	74
2.1 Gestione corrente	74
2.1.1 Le entrate correnti	74
2.1.2 L'andamento delle entrate correnti	75
2.1.3 La spesa corrente	80
2.1.4 La spesa per "funzioni fondamentali"	85
2.2 Gestione in conto capitale	93
2.2.1 Premessa	93
2.2.2 L'entrata e la spesa	93
2.2.3 Le entrate per investimenti	93
2.2.4 La spesa per investimenti	97
3 Gli organismi partecipati dai Comuni	101
3.1 Il quadro normativo aggiornato	101
3.1.1 I servizi pubblici locali	101
3.1.2 Le società strumentali	104
3.1.3 I controlli interni sul sistema delle partecipazioni locali	105
3.1.4 I controlli esterni della Corte dei conti	107
3.2 I Comuni oggetto di indagine	108
3.3 Le partecipazioni dei Comuni nei dati del conto del patrimonio del triennio 2009-2011	118
3.3.1 I Comuni esaminati	118
3.3.2 I Comuni capoluogo di Provincia esaminati	122
4 Gestioni in disavanzo di Province e Comuni	139
4.1 Il disavanzo e lo squilibrio effettivo	139
4.2 I dati della rilevazione	140
4.3 Considerazioni d'insieme	142
5 Sintesi e conclusioni	165



Corte dei Conti

Sezione delle Autonomie

Deliberazione n. 7/SEZAUT/2013/FRG

Adunanza del 22 febbraio 2013

Presieduta dal Presidente della Corte – Presidente della Sezione delle autonomie
Luigi GIAMPAOLINO

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione

Giuseppe Salvatore LAROSA, Vittorio GIUSEPPONE,
Mario FALCUCCI, Antonio DE SALVO, Claudio IAFOLLA,
Ciro VALENTINO, Ennio COLASANTI, Maurizio TOCCA,
Enrica LATERZA, Anna Maria CARBONE, Roberto
TABBITA

Supplenti

Consiglieri Rosario SCALIA, Fabio Gaetano GALEFFI,
Ugo MARCHETTI, Alessandro PALLAORO, Gianfranco
POSTAL

Primi Referendari Chiara VETRO, Francesco ALBO

Referendari Alessandro NAPOLI, Luigi DI MARCO,
Antonio DI STAZIO

Consiglieri

Teresa BICA, Francesco PETRONIO, Carmela IAMELE,
Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Francesco
UCCELLO, Adelisa CORSETTI

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito con modifiche dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, come modificato dalla deliberazione delle Sezioni Riunite 3 luglio 2003 n. 2, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 16 luglio 2003 n. 163 e con deliberazione del

Consiglio di Presidenza n. 229/CP/2008 (G.U. 2 luglio 2008, n. 153);

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, ed in particolare l'art. 7 comma 7 che attribuisce alla Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni e province, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

Visto in particolare l'art. 9 del citato regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, che prevede che la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento, almeno una volta all'anno, sugli andamenti complessivi della finanza locale;

Considerato che attraverso la trasmissione telematica dei rendiconti, che nel 2012 ha riguardato tutti i comuni senza distinzione di popolazione, è possibile ottenere con maggiore tempestività i dati relativi alla finanza locale;

Atteso che tale supporto informativo consente di fornire prime analisi sugli andamenti finanziari degli enti locali nel 2011, analizzando il dato finanziario in termini di andamenti ed equilibri e svolgendo anche un'analisi funzionale della spesa nella dimensione territoriale;

Udita nell'adunanza del 22 febbraio 2013 la relazione conclusiva del relatore Presidente di Sezione Giuseppe Larosa

DELIBERA

l'approvazione della relazione allegata, che è parte integrante della presente deliberazione, con la quale si riferisce al Parlamento sui primi esiti dell'esame dei rendiconti di comuni e province, esponendo gli andamenti finanziari degli enti locali nel 2011.

Dispone che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione sia trasmessa a cura della Segreteria della Sezione, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Il Relatore
f.to Giuseppe Salvatore Larosa

Il Presidente
f.to Luigi Giampaolino

Depositata in Segreteria il 5 marzo 2013

Il Dirigente
f.to Romeo Francesco Recchia

PARTE I

1 Evoluzione normativa e tecniche di indagine

1.1 Premessa metodologica

La presente analisi intende offrire un'anticipazione dei risultati complessivi della finanza locale al termine dell'esercizio 2011 attraverso le verifiche condotte sugli equilibri di bilancio e sugli andamenti tendenziali rilevati dagli indicatori finanziari applicati ad un campione significativo di enti locali.

La relazione ha preso in esame i rendiconti dagli enti per l'esercizio 2011 regolarmente acquisiti attraverso il sistema di trasmissione telematica previsto dall'art. 227, co. 6 del TUEL per rendere maggiormente tempestivo l'invio dei rendiconti alla Corte ai sensi dell'art. 13 del d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito in legge 26 febbraio 1982, n. 51. L'insieme degli enti oggetto delle analisi finanziarie generali è costituito da 5.877 Comuni e 101 Province, pari, rispettivamente, al 72,6% ed al 91,8% del totale degli stessi.

L'indagine è diretta a valorizzare le risultanze degli ultimi rendiconti ufficiali approvati dalle Amministrazioni locali incentrando l'analisi sui dati provenienti dal collaudato sistema telematico di monitoraggio, in ordine al quale continuano, tuttavia, a registrarsi ritardi ed inadempienze (specie nei Comuni di più ridotte dimensioni) legati, fondamentalmente, alla eccessiva dilatazione delle procedure di rendicontazione. Il fenomeno è destinato, comunque, ad un ridimensionamento, a seguito della recente novella dell'art. 227 del TUEL, introdotta dall'art. 3, comma 1, lett. I), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha sanzionato, al comma 2-bis, la mancata approvazione del rendiconto di gestione entro i termini previsti (30 aprile dell'anno successivo) con lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali secondo la procedura prevista dal comma 2 dell'art. 141 del TUEL.

Evidentemente, qualora fosse possibile disporre di più tempestive informazioni sulla finanza locale e di dati rilevabili direttamente dai rendiconti di una più vasta platea di enti, la Corte potrebbe fornire non solo una visione d'insieme più immediata e completa dei fenomeni in atto ma anche un supporto conoscitivo di dati utile ai fini dell'approvazione della manovra annuale di finanza pubblica. L'ampliamento della base informativa potrebbe consentire un'utile integrazione dei dati sull'ultimo esercizio che la Corte attualmente desume dai modelli di monitoraggio del Patto di stabilità interno e dai flussi di cassa elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato con quelli tratti dai rendiconti degli enti locali, consentendo di sviluppare l'analisi degli andamenti congiunturali della finanza locale compendiate nel presente referto nella duplice dimensione dei flussi di cassa e dei saldi della gestione di competenza e dei

residui, così da valorizzare quei profili che la prima non sarebbe in grado di esplorare adeguatamente.

L'adottato sistema di raccolta delle informazioni consente, altresì, di rilevare la rispondenza degli andamenti dei conti della finanza locale ai parametri imposti dall'Unione Europea nonché la conformità delle gestioni territoriali ai risultati attesi in ordine ai livelli essenziali da garantire omogeneamente con l'esercizio delle funzioni fondamentali individuate dal comma 27 dell'art.14 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, come sostituito dal comma 1, lett. a, dell'art. 19 del d.l. 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 13.

In quest'ambito, le analisi che vengono compiute consentono di valutare anche le modalità di attuazione delle normative originate dalla legge delega 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale, rilevando la eventuale presenza di significativi spostamenti nel sistema di finanziamento delle autonomie territoriali da un modello di finanza derivata, fondato sul criterio della spesa storica, ad un modello incentrato sull'autonomia di entrata e di spesa, che adotta quale parametro di riferimento il criterio della valutazione dei fabbisogni finanziari degli enti sulla base dei costi *standard* delle prestazioni fondamentali da garantire sul territorio nazionale secondo i principi costituzionali della solidarietà e della coesione sociale.

Particolarmente rilevante, sotto il profilo dell'ampliamento degli spazi di autonomia finanziaria, è il percorso segnato dal Fondo sperimentale di riequilibrio istituito per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario dall'art. 2 del d.lgs. 14 marzo 2011, n. 23, il cui riparto varia in misura corrispondente alle differenze del gettito stimato ad aliquota base dell'imposta municipale propria istituita dagli artt. 8 e 9 del citato d.lgs. n. 23/2011 ed anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 ai sensi dell'art. 13 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Tuttavia, poiché la definizione del nuovo sistema di valutazione delle prestazioni e dei relativi livelli essenziali presuppone un'adeguata capacità di misurazione dell'efficienza dell'azione pubblica, specie in un contesto in cui le attuali difficoltà di bilancio impongono una decisa azione di contenimento della spesa pubblica locale, l'attenzione della Corte è rivolta anche a monitorare i risultati dell'avviato processo di revisione e razionalizzazione della spesa, che ha trovato la sua disciplina di riferimento nel d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito in legge 6 luglio 2012, n. 94 e nel d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 (cd. *spending review*).

Detto processo di rivisitazione critica della spesa si differenzia al suo interno in ragione dei diversi obiettivi strategici perseguiti. Da un lato, si distinguono le azioni dirette a ridurre le inefficienze, come la eliminazione degli sprechi, l'ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà pubblica o la diversa organizzazione ed erogazione dei servizi; dall'altro, si individuano le misure dirette a circoscrivere l'ambito dell'intervento pubblico, riducendo quelle linee di attività

che esprimono un valore marginale inferiore al beneficio che la collettività otterrebbe con la riduzione del prelievo tributario conseguente alla corrispondente riduzione di spesa.

La presente analisi, ovviamente, non intende spingersi a tali valutazioni poiché inserita in una dimensione prettamente finanziaria che difficilmente riesce a cogliere gli elementi di disomogeneità che permeano il sistema degli enti locali in ragione delle dimensioni e caratteristiche del territorio e della popolazione. Tuttavia, essa consente di cogliere, per macroaggregati, primi elementi di valutazione in ordine alla formazione dei fabbisogni ed all'impiego delle risorse nel territorio, dando comunque risalto anche alla dimensione funzionale della spesa nella sua distribuzione territoriale attraverso la valutazione degli scostamenti in termini di incidenza *pro capite*.

Per un più analitico esame delle dinamiche gestionali si fa rinvio al consueto referto annuale al Parlamento, che la Sezione delle Autonomie redige a complemento della raccolta dei dati di tutti gli enti locali coinvolti nella procedura di trasmissione telematica dei rendiconti.

1.2 I Comuni oggetto di indagine: composizione per fascia demografica

Nell'insieme dei Comuni esaminati per la presente relazione, sono stati inclusi tutti gli enti che hanno fornito per i tre esercizi valutati (2009-2011) il rendiconto quadrato. Al fine dell'analisi dei dati, si fa presente che alcuni grandi comuni, appartenenti alla fascia di popolazione 8, non sono stati inclusi nelle elaborazioni per il triennio di riferimento¹. Le motivazioni che hanno impedito l'utilizzo dei loro dati sono molteplici: i Comuni, in uno dei tre anni considerati, non avevano il conto quadrato, oppure non avevano ancora inviato il rendiconto alla data della rilevazione dei dati; oppure presentavano il rendiconto in errore. Soltanto successivamente alla data di rilevazione (5 novembre 2012), molti di questi enti hanno provveduto ad inviare correttamente i rendiconti del triennio.

L'analisi che segue mostra che la composizione demografica dei Comuni oggetto di indagine è sostanzialmente omogenea a quella del totale dei Comuni italiani.

La suddivisione in otto fasce demografiche dei Comuni oggetto di indagine evidenzia, in primo luogo, la prevalenza dei micro-Comuni sugli enti di maggiori dimensioni. Il semplice dato numerico espone che il 67% di essi si posiziona nelle prime tre fasce (da 1 a 4.999 abitanti), come dalla Tab. 1 e dal Grafico 1a. Analogo risultato emerge dalla lettura del dato nazionale, con il 70% degli enti nelle prime tre fasce (Tab. 2 e Grafico 1b).

La parcellizzazione dei Comuni nelle diverse aree geografiche è illustrata nel Grafico 2a, da cui emerge che il 39% degli enti è collocato in Piemonte e in Lombardia. Un maggior livello di dettaglio è offerto dalla Tab. 3, dalla quale si evince che il 35% dei Comuni appartenenti alla I fascia è ubicato nella Regione Piemonte e il 19% della stessa categoria si trova in Lombardia,

¹ I Comuni non inclusi nell'analisi sono Terni, Latina, Salerno, Andria, Napoli, Taranto, Reggio Calabria e Catania.

Regione che detiene il primato per Comuni dalla II alla VII fascia (rispettivamente il 22%, 27%, il 25%, il 20%, il 17% e il 18% del totale), ospitando 1.293 dei 5.877 enti esaminati.

La significativa incidenza dei micro-Comuni sul totale degli enti esaminati (e sul totale nazionale) deve essere apprezzata contestualmente al loro peso economico, dal momento che l'esclusione, sino al 2013, dalle disposizioni sul Patto di stabilità interno dei Comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti, ha trovato giustificazione in relazione al loro ridotto assorbimento di risorse pubbliche.

In effetti, dalla Tab. 4 si riscontra che gli enti appartenenti alle prime tre fasce rappresentano il 16% delle spese totali (pagamenti relativi ai quattro titoli delle spese), mentre le maggiori risorse sono assorbite dai Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Le predette risultanze sono, in parte, corrette dall'esame della spesa totale *pro capite*. Dalla lettura del Grafico 4 risulta che i micro-Comuni presentano il maggior livello di spesa per abitante (euro 2.097 in I fascia), valore che tende a decrescere nei Comuni più popolosi (euro 999 in V fascia), con valori in risalita nei Comuni con più di 20.000 abitanti (euro 1.911 in VIII fascia).

L'andamento del Grafico 4 mostra che i Comuni collocati nelle fasce centrali sono caratterizzati da una minore spesa totale *pro capite*, mentre valori più elevati si riscontrano ai margini (micro e macro Comuni). Ciò vale a dire che l'elevato numero degli enti di I fascia è associato a gestioni poco efficienti e che la ridotta spesa totale, in termini assoluti, è dovuta soltanto alla minore densità di popolazione degli enti esaminati. A conferma del fatto che l'aspetto dimensionale degli enti ha una notevole incidenza sul costo dei servizi, ritenendosi preferibile svolgere taluni di questi solo a fronte di bacini di utenza sufficientemente estesi, per migliorare l'efficienza gestionale complessiva. Per ragioni opposte, analoga inefficienza, riconducibile alla difficoltà di gestire realtà urbane complesse, si coglie nei Comuni più grandi, che pure evidenziano una elevata spesa *pro capite*.

Pur in presenza di importanti differenze tra le aree geografiche, nel complesso, la Tab. 4 e i Grafici relativi alle Regioni esaminate, confermano la regola della riduzione della spesa *pro-capite* nelle fasce IV e V (da 5.000 a 20.000 abitanti).

Dall'analisi dei dati relativi alla spesa *pro capite* per singola Regione e per fasce demografiche, trova conferma il dato particolarmente elevato per i Comuni di I fascia, che si avvicina all'importo di 3.000 euro in Toscana, Umbria, Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, per raggiungere il valore massimo in Puglia (5.376 euro).

Tab. 1. Comuni oggetto di indagine per fascia demografica.

	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	
Abitanti	da 1 a 999	da 1.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	oltre i 100.000	TOTALE
n. enti	1.320	1.815	851	935	551	322	44	39	5.877
%	22%	31%	14%	16%	9%	5%	1%	1%	100%

Tab. 2. Comuni italiani per fascia demografica (Fonte: censimento ISTAT 2011).

	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	
Abitanti	da 1 a 999	da 1.000 a 2.999	3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	oltre i 100.000	TOTALE
n. enti	1.945	2.583	1.155	1.192	701	412	57	47	8.092
%	24%	32%	14%	15%	9%	5%	1%	1%	100%

Grafico 1a. Comuni oggetto di indagine per fascia demografica

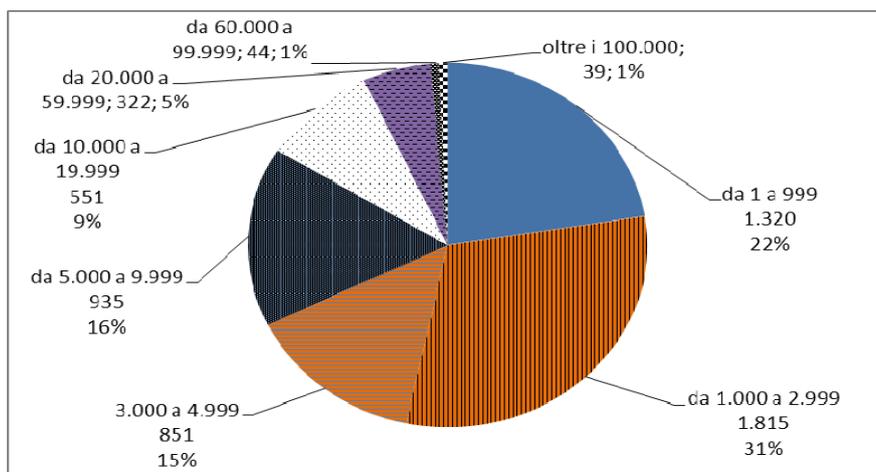


Grafico 1b. Comuni italiani per fascia demografica (Fonte: censimento ISTAT 2011)

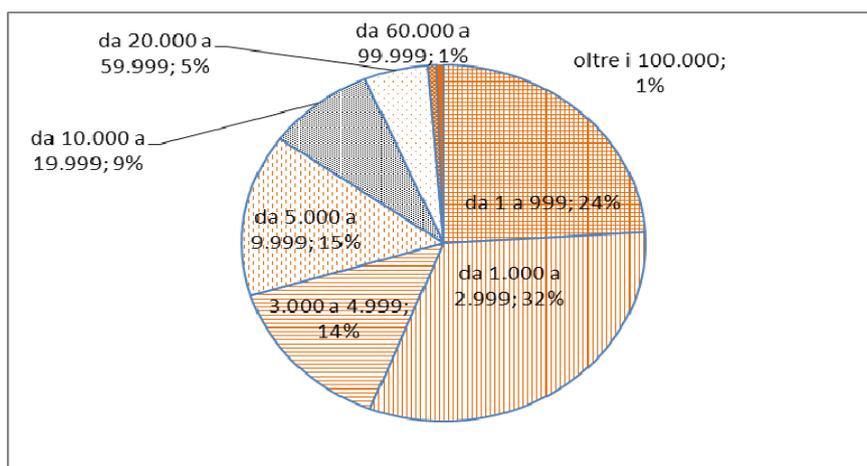


Grafico 2a. Comuni oggetto di indagine per area geografica

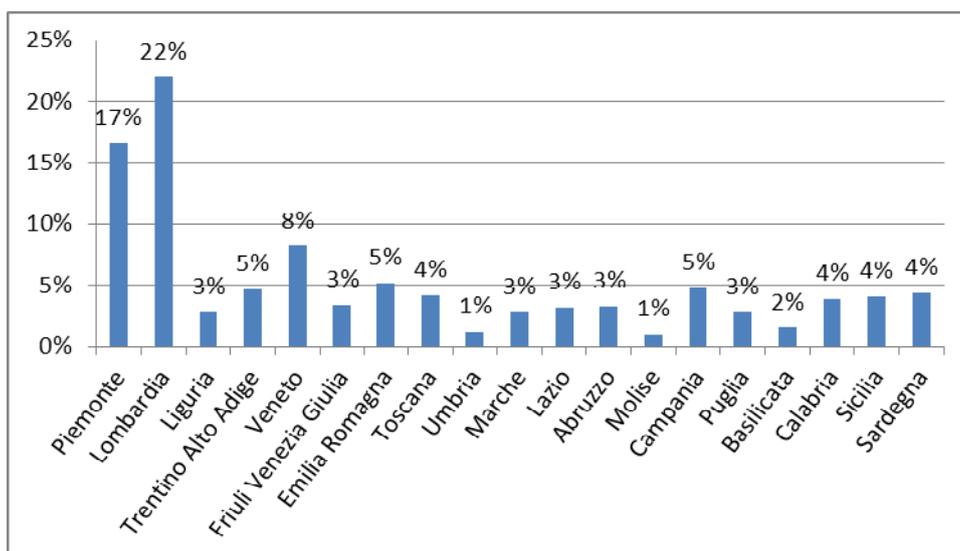
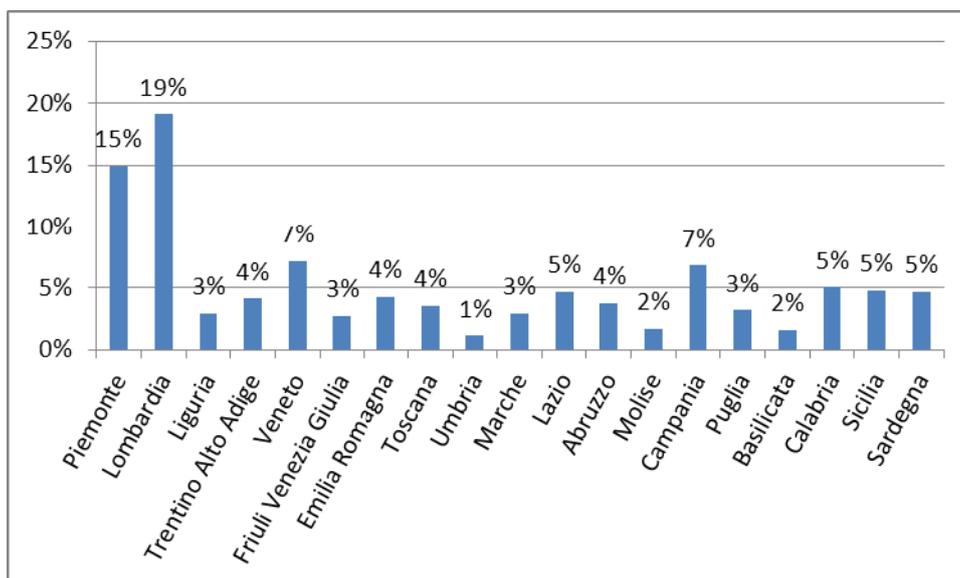


Grafico 2b. Comuni italiani per area geografica (Fonte: censimento ISTAT 2011)



Tab. 3. Comuni oggetto di indagine per il triennio 2009-2011 suddivisi per regione, area geografica e fascia demografica. Incidenza sul totale comuni esaminati.

Zona	Regione	Da 1 a 999	%	Da 1.000 a 2.999	%	Da 3.000 a 4.999	%	Da 5.000 a 9.999	%	Da 10.000 a 19.999	%	Da 20.000 a 59.999	%	Da 60.000 a 99.999	%	Oltre i 100.000	%	Totale	%
Nord Ovest	Piemonte	465	35	301	17	87	10	58	6	36	7	27	8	1	2	5	977	17	
	Lombardia	254	19	396	22	233	27	234	25	110	20	54	17	8	18	4	1.293	22	
	Liguria	61	5	46	3	12	1	23	2	12	2	6	2	2	5	1	3	163	3
	Totale	780	59	743	41	332	39	315	34	158	29	87	27	11	25	7	18	2.433	41
Nord Est	Trentino A. A.	100	8	118	7	29	3	17	2	5	1	3	1	0	0	2	5	274	5
	Veneto	26	2	119	7	100	12	115	12	85	15	32	10	1	2	4	10	482	8
	Friuli V. G.	38	3	77	4	23	3	37	4	16	3	4	1	1	2	1	3	197	3
	E. Romagna	15	1	57	3	55	6	86	9	58	11	21	7	3	7	9	23	304	5
	Totale	179	14	371	20	207	24	255	27	164	30	60	19	5	11	16	41	1.257	21
Centro	Toscana	17	1	50	3	39	5	60	6	44	8	25	8	7	16	4	10	246	4
	Umbria	7	1	22	1	12	1	12	1	6	1	9	3	0	0	1	3	69	1
	Marche	30	2	58	3	22	3	27	3	16	3	11	3	2	5	1	3	167	3
	Lazio	36	3	64	4	31	4	20	2	17	3	16	5	1	2	1	3	186	3
	Totale	90	7	194	11	104	12	119	13	83	15	61	19	10	23	7	18	668	11
Sud	Abruzzo	58	4	71	4	22	3	24	3	11	2	8	2	0	0	1	3	195	3
	Molise	23	2	28	2	3	0	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	59	1
	Campania	38	3	84	5	30	4	55	6	35	6	34	11	3	7	1	3	280	5
	Puglia	5	0	20	1	19	2	46	5	44	8	28	9	3	7	2	5	167	3
	Basilicata	19	1	41	2	9	1	13	1	7	1	0	0	2	5	0	0	91	2
	Calabria	39	3	100	6	43	5	29	3	9	2	4	1	4	9	0	0	228	4
	Totale	182	14	344	19	126	15	171	18	106	19	75	23	12	27	4	10	1.020	17
Isole	Sicilia	23	2	59	3	49	6	46	5	28	5	29	9	5	11	3	8	242	4
	Sardegna	66	5	104	6	33	4	29	3	12	2	10	3	1	2	2	5	257	4
	Totale	89	7	163	9	82	10	75	8	40	7	39	12	6	14	5	13	499	8
Totale	1.320	100	1.815	100	851	100	935	100	551	100	322	100	44	100	39	100	5.877	100	

Le tabelle e i grafici seguenti sono relativi ad elaborazioni sui 5.877 Comuni del triennio 2009-2011 con riferimento alla somma dei quattro titoli della spesa (pagamenti totali) dell'esercizio 2011 suddivisi per zona geografica, Regione e fasce di popolazione (Importi in euro).

Tabella 4. Comuni oggetto di indagine per fascia demografica. Spese totali* (pagamenti).

	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	
	valori in migliaia di euro								
Abitanti	da 1 a 999	da 1.000 a 2.999	3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	oltre i 100.000	TOTALE
n. enti	1.320	1.815	851	935	551	322	44	39	5.877
spese	1.544.718	5.049.429	3.998.607	6.841.248	7.619.970	11.810.527	4.349.844	23.177.674	64.392.017
%	2%	8%	6%	11%	12%	18%	7%	36%	100%

*Le spese totali sono date dalla somma dei quattro titoli delle spese

Grafico 3. Spese totali dei comuni oggetto di indagine per fascia demografica

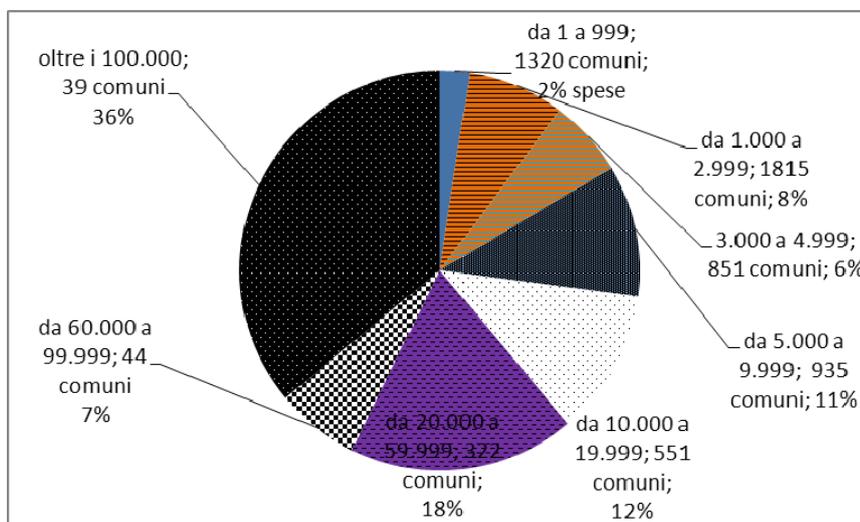
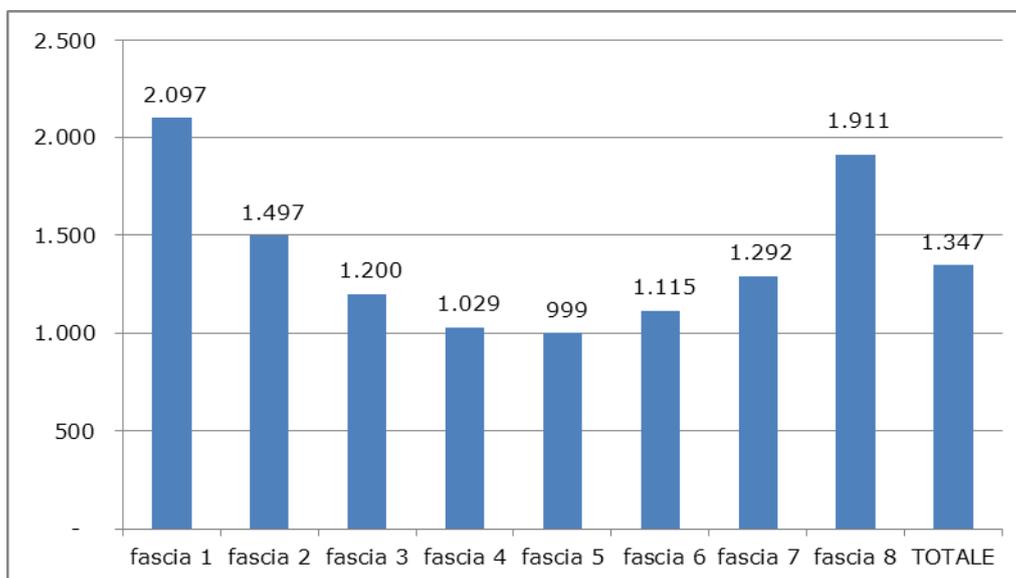


Grafico 4. Comuni oggetto di indagine. Spese pro capite per fascia demografica e totali- 2011 (importi in euro)



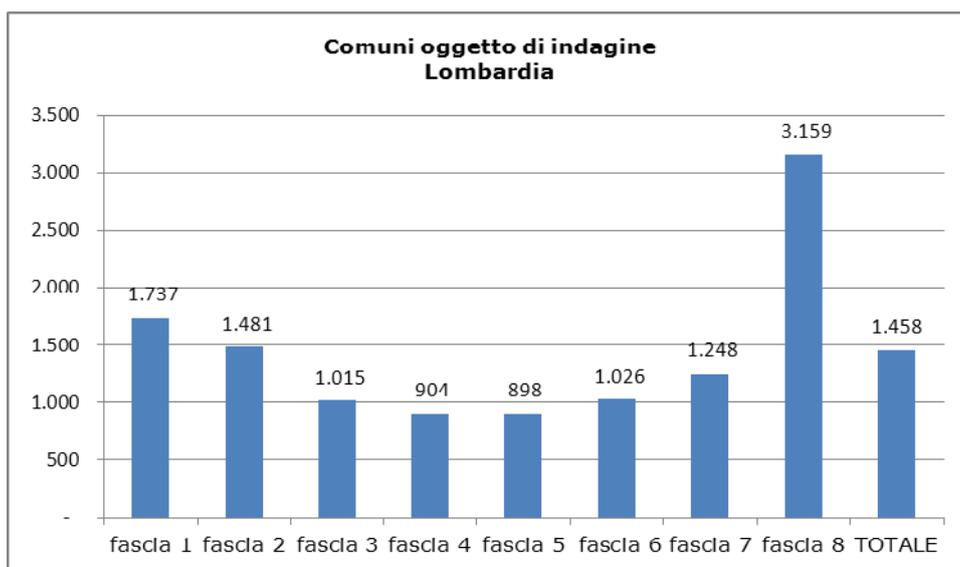
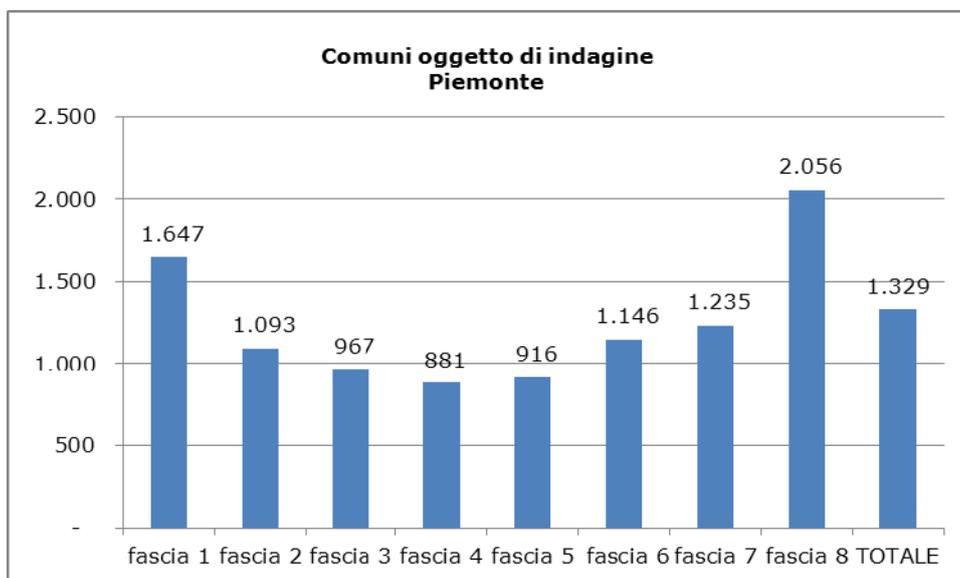
La tabella seguente (Tab.5) illustra le spese totali (somma dei quattro titoli - pagamenti totali) pro capite per fasce di popolazione dei Comuni oggetto di indagine distinte per Regione. In alcune Regioni, l'andamento delle spese pro capite per fasce demografiche non ricalca l'andamento complessivo evidenziato nel Grafico 4 esposto in precedenza. I successivi grafici analizzano l'andamento della spesa totale pro capite per fasce in ciascuna Regione².

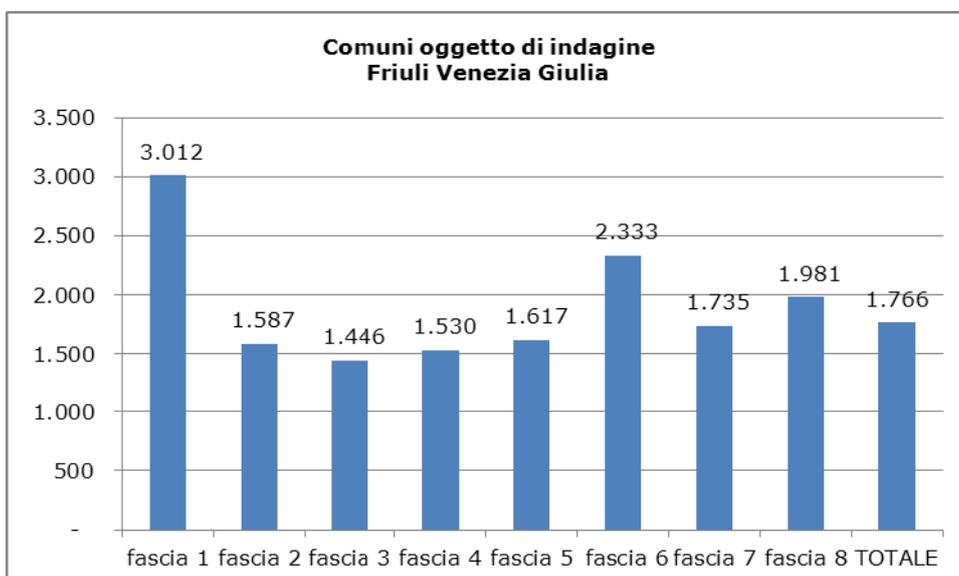
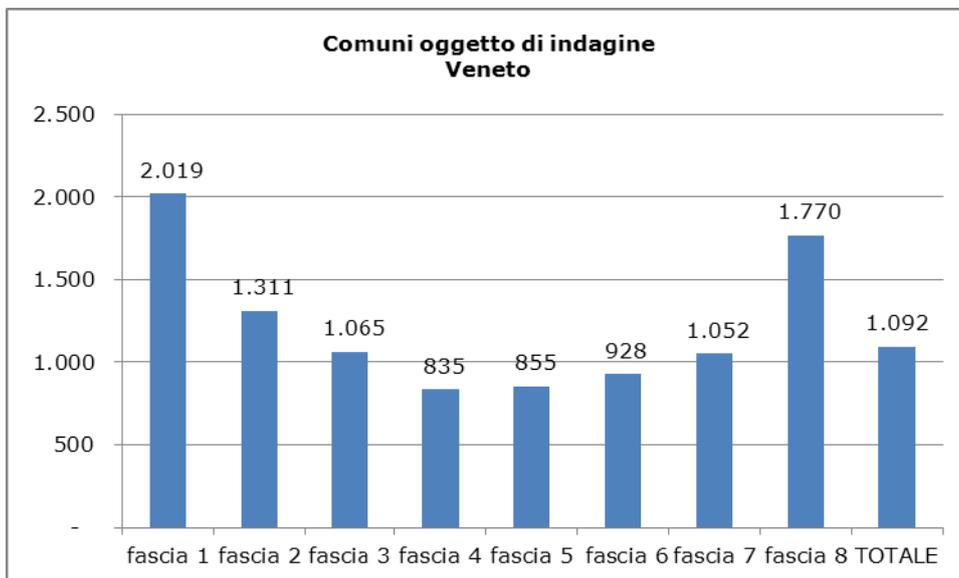
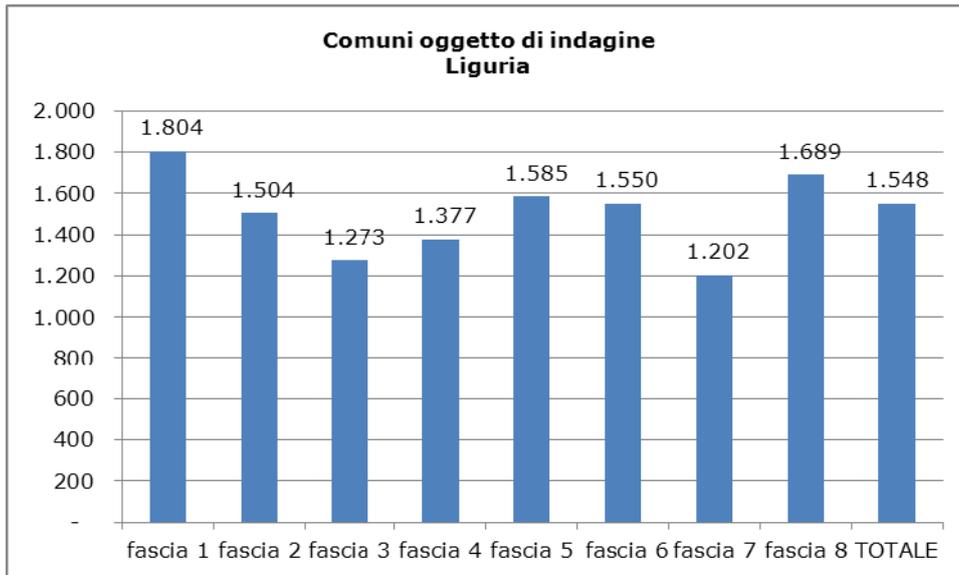
² Per alcune Regioni non erano a disposizione i dati relativi ad alcune fasce demografiche e, pertanto, non sono stati elaborati grafici (Trentino, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria).

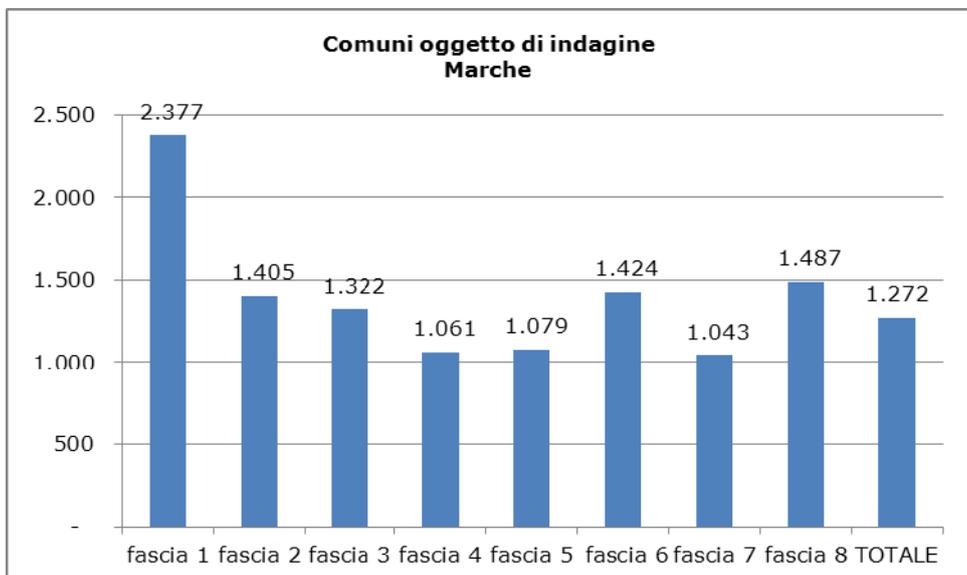
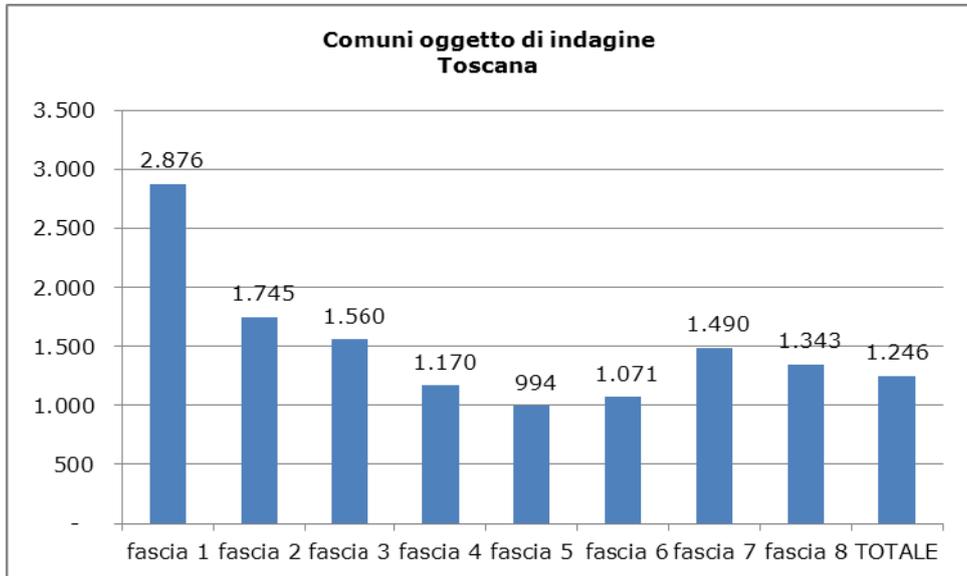
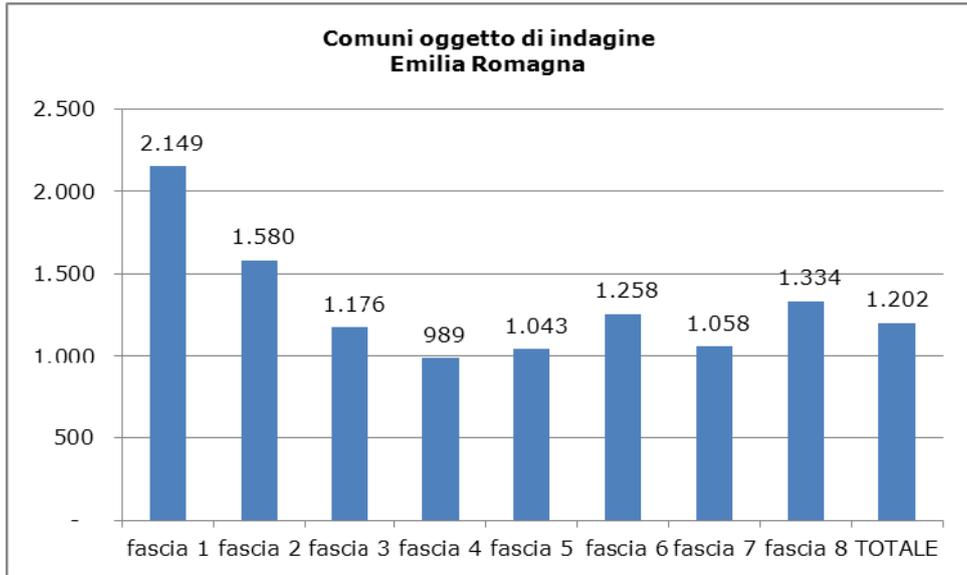
Tab.5. Comuni oggetto di indagine. Spese totali (somma dei quattro titoli - pagamenti totali) pro capite per fasce di popolazione e regione.

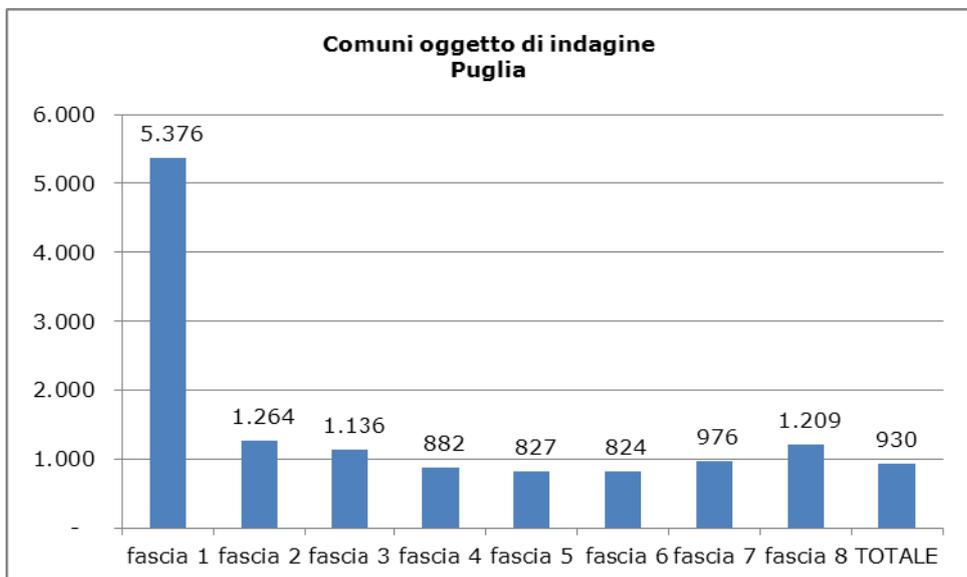
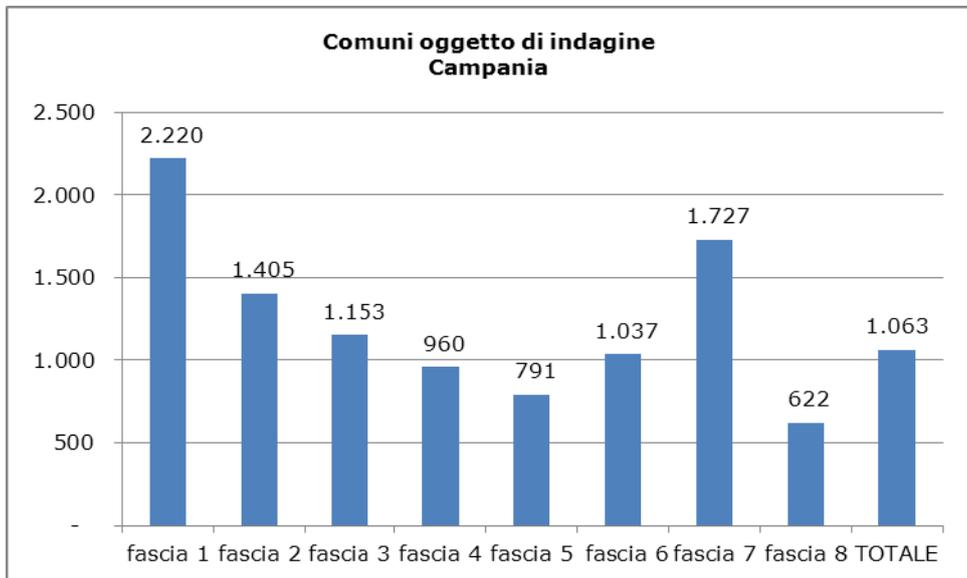
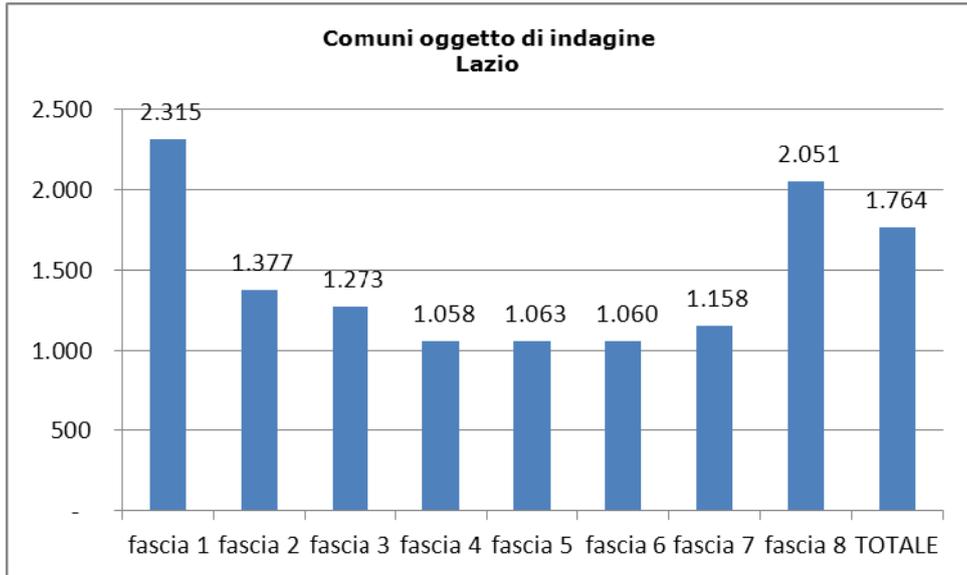
										Importi in euro
Zona	Regione	fascia 1	fascia 2	fascia 3	fascia 4	fascia 5	fascia 6	fascia 7	fascia 8	TOTALE
Nord Ovest	Piemonte	1.647	1.093	967	881	916	1.146	1.235	2.056	1.329
	Lombardia	1.737	1.481	1.015	904	898	1.026	1.248	3.159	1.458
	Liguria	1.804	1.504	1.273	1.377	1.585	1.550	1.202	1.689	1.548
Nord Est	Trentino Alto Adige	3.279	2.536	2.508	2.066	2.217	2.184	-	2.284	2.390
	Veneto	2.019	1.311	1.065	835	855	928	1.052	1.770	1.092
	Friuli Venezia Giulia	3.012	1.587	1.446	1.530	1.617	2.333	1.735	1.981	1.766
	Emilia Romagna	2.149	1.580	1.176	989	1.043	1.258	1.058	1.334	1.202
Centro	Toscana	2.876	1.745	1.560	1.170	994	1.071	1.490	1.343	1.246
	Umbria	2.889	1.651	1.427	1.408	1.461	1.397	-	1.542	1.465
	Marche	2.377	1.405	1.322	1.061	1.079	1.424	1.043	1.487	1.272
	Lazio	2.315	1.377	1.273	1.058	1.063	1.060	1.158	2.051	1.764
Sud	Abruzzo	2.264	1.330	957	907	1.105	1.261	-	1.139	1.177
	Molise	2.095	1.572	1.233	1.310	-	1.224	-	-	1.452
	Campania	2.220	1.405	1.153	960	791	1.037	1.727	622	1.063
	Puglia	5.376	1.264	1.136	882	827	824	976	1.209	930
	Basilicata	2.150	1.606	1.329	1.028	1.038	-	1.887	-	1.440
	Calabria	1.701	1.192	1.073	955	944	1.401	1.247	-	1.160
Isole	Sicilia	2.959	1.853	1.481	1.200	1.210	1.059	1.149	1.520	1.299
	Sardegna	2.818	1.810	1.582	1.440	1.349	1.320	1.046	1.531	1.508
Spese totali pro capite		2.097	1.497	1.200	1.029	999	1.115	1.292	1.911	1.347

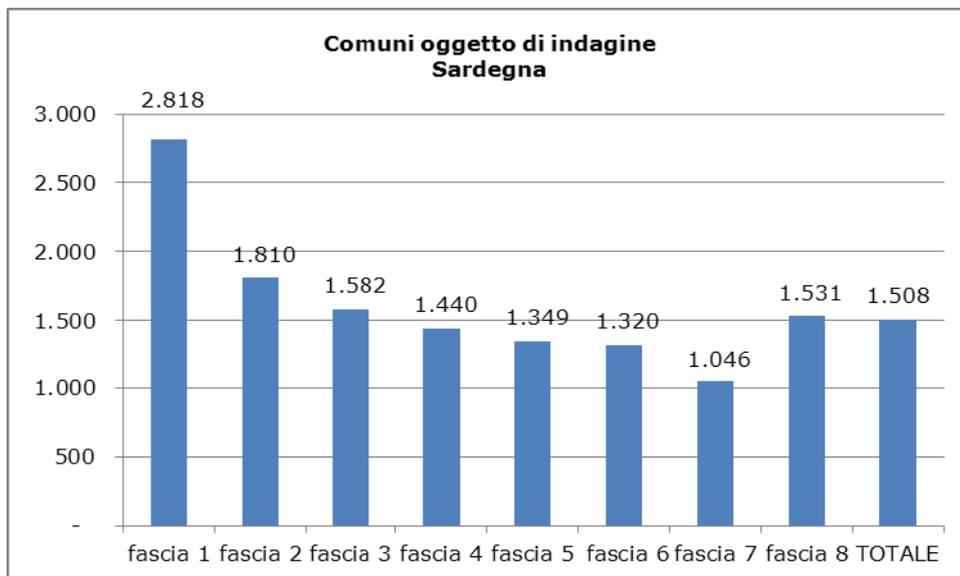
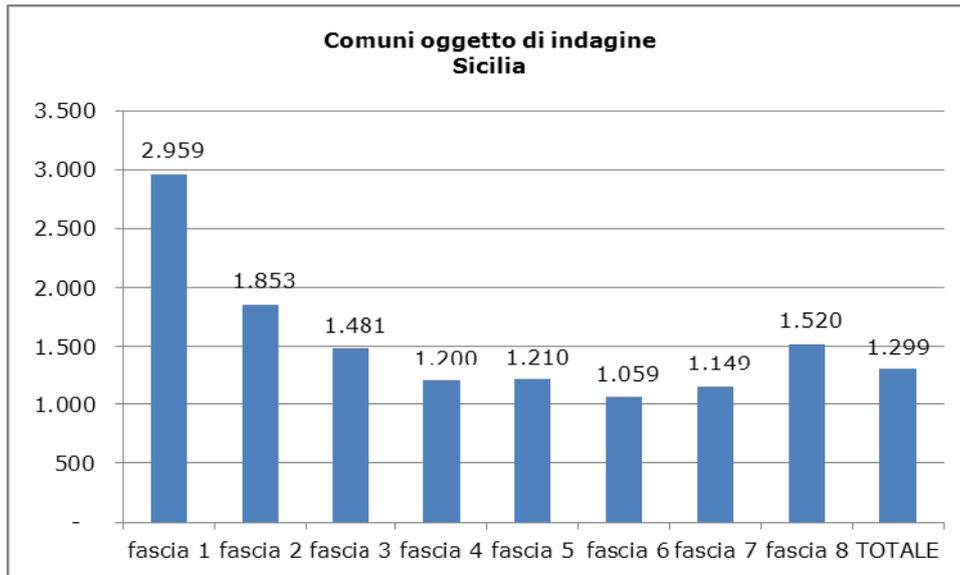
Analisi regionale delle spese totali pro capite per fasce di popolazione











1.3 L'evoluzione della finanza locale nel quadro delle misure di finanza pubblica

La verifica delle risultanze dei rendiconti dell'esercizio 2011 cade in un momento particolarmente delicato per gli enti locali, il cui cammino verso l'autonomia finanziaria si snoda in un contesto che non si presenta favorevole a causa del sensibile aggravamento delle condizioni della finanza pubblica e delle conseguenti difficoltà in cui si dibattono gli enti per conseguire l'equilibrio finanziario.

Gli effetti della crisi finanziaria che ha interessato particolarmente l'Europa e l'Italia si sono intensificati nel corso dell'esercizio 2011 e l'andamento dei conti pubblici è stato influenzato da un quadro congiunturale ancor più sfavorevole di quello già fortemente compromesso degli anni 2008-2009. L'innalzamento dei rendimenti dei titoli del debito pubblico, aggravando il costo per il servizio del debito, ha reso problematica la situazione complessiva della finanza pubblica italiana sulla quale finiscono per scaricarsi anche gli interventi di sostegno al reddito resi necessari a causa di un contesto fortemente recessivo.

I reiterati provvedimenti resi necessari per il riequilibrio della finanza pubblica hanno segnato pesantemente la finanza locale e le correzioni ancora richieste potrebbero aggravarne ulteriormente la situazione. Per limitare gli effetti delle restrizioni ai trasferimenti statali, gli enti hanno fatto ricorso, nonostante il livello già particolarmente elevato della pressione fiscale, alle opportunità di entrata offerte dal recuperato dominio della leva fiscale ed hanno proseguito nella costante riduzione della spesa d'investimento malgrado il *gap* infrastrutturale italiano rispetto agli altri paesi europei e lo stimolo che tale spesa produttiva potrebbe rappresentare per l'economia.

Il debito pubblico, che nel 2010 era cresciuto a ritmi sostenuti, ha raggiunto nel 2011 il 120 per cento del PIL, livello questo che rende difficile una mobilitazione di risorse per il sostegno della crescita economica. A ciò si aggiunge la necessità di anticipare al 2013 il pareggio di bilancio, secondo il principio introdotto dalla recente novella dell'art. 81 Cost. ad opera della legge costituzionale n. 1/2012, il che rende necessario un rigoroso percorso di risanamento della finanza pubblica che non può non accentuare le endemiche difficoltà della finanza locale.

In tale contesto di problematica tenuta degli equilibri di bilancio, i percorsi di risanamento finanziario potrebbero risultare fattibili soltanto in presenza di una stabile crescita economica, che ancora tarda a manifestarsi. Cionondimeno, le novità introdotte dalle disposizioni contenute nell'art. 3 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, intendono garantire agli enti locali prossimi al dissesto finanziario la possibilità di far ricorso ad una speciale procedura di riequilibrio pluriennale, con eventuale

accesso ad un fondo di rotazione finalizzato ad assicurarne la stabilità ed il risanamento finanziario. Ad oggi, 49 enti, di cui 3 Province e 46 Comuni, hanno presentato domanda di accesso alla procedura suddetta. La maggior parte degli enti appartengono alle regioni del Sud, tra cui Campania, Calabria e Sicilia, e non pochi fra essi sono di grandi dimensioni, a conferma di una fase particolarmente delicata per l'equilibrio complessivo della finanza locale.

Da una visione d'insieme della finanza locale nel 2011 emerge come le maggiori difficoltà riguardino la finanza comunale, che registra criticità nel controllo dei saldi correnti di cassa e segnali di peggioramento nella tenuta degli obiettivi del Patto di stabilità interno. La finanza provinciale risulta, invece, complessivamente più stabile, in un momento in cui, per essa, sono attesi rilevanti interventi di riordino dell'assetto istituzionale.

Un punto di svolta della manovra correttiva contenuta nel d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148, è costituito dall'aver posto termine al blocco della leva fiscale che si protraeva negli ultimi anni ad opera dell'articolo 1, comma 7, del d.l. 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n. 126, restituendo ai Comuni, a decorrere dal 2012, la facoltà di istituire l'addizionale comunale all'Irpef ovvero di aumentarne l'aliquota ove già istituita. In tal caso, è stata prevista la possibilità di differenziare le aliquote a condizione che venissero seguiti gli stessi scaglioni di reddito ed analoghe soglie di esenzione stabiliti per l'imposta nazionale (cfr. art.1, comma 11). È stata, inoltre, elevata al 100% la quota di tributi statali riconosciuta ai Comuni, ai sensi dell'art. 2, comma 10, lettera b), del d.lgs. 14 marzo 2011, n. 23, al fine di incentivarne la partecipazione all'attività di accertamento tributario (cd. lotta all'evasione).

Passi importanti sono stati compiuti, altresì, nell'attuazione del disegno federale in materia di introduzione anticipata dei nuovi tributi, con l'anticipata entrata in vigore al 2012 dell'imposta comunale IMU, associata ad un consistente aumento lineare del valore delle rendite risultanti in catasto, e con l'istituzione della TARES, che dal 2013 sostituisce i preesistenti prelievi di natura tributaria (Tassa sui rifiuti solidi urbani - TARSU) e di natura corrispettiva (Tariffa di igiene ambientale - TIA).

In ordine alle entrate tributarie provinciali, di rilievo è l'attribuzione della facoltà di modificare in aumento le aliquote applicate all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RC Auto), che dal 2012 diventa tributo proprio derivato delle Province ai sensi dell'art 17 del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68.

A parziale bilanciamento delle misure di apertura sul versante delle entrate, sono stati introdotti limiti progressivamente più stringenti al finanziamento mediante indebitamento. La legge di stabilità del 2012, infatti, in vista dell'attuazione del principio del pareggio del

bilancio, ha modificato i limiti di indebitamento previsti dall'art. 204 del TUEL portandoli all'8 per cento nel 2012, al 6 per cento nel 2013 e al 4 per cento a partire dal 2014.

Sul versante della spesa, il d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 14, ha fissato al 31 marzo 2013 il termine per l'avvio della fase transitoria diretta al superamento del criterio della spesa storica con la determinazione dei fabbisogni *standard* riguardanti almeno i due terzi delle funzioni fondamentali e la loro graduale entrata a regime nell'arco del triennio successivo.

Ma la misura di maggiore efficacia per il controllo della spesa degli enti locali resta, al momento, il Patto di stabilità interno, i cui obiettivi programmatici sono stati resi più stringenti dalla revisione dei meccanismi di calcolo, basati sulla capacità di spesa corrente di ciascun ente, e dal taglio delle risorse trasferite. Tra le misure che ne hanno alleggerito i limiti e che hanno concorso a distribuire in modo più equo il contributo degli enti alla manovra, sono da menzionare, invece, la distribuzione degli enti in base a parametri di virtuosità e l'introduzione di meccanismi compensativi regionali di supporto alla finanza locale (cd. Patto regionale).

Tra le varie disposizioni introdotte dal d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge del 15 luglio 2011, n. 111, in tema di società partecipate dagli enti locali, vengono in rilievo, infine, quelle riguardanti gli obblighi di trasparenza, misure queste che nel loro complesso potrebbero avere effetti ragguardevoli sotto il profilo di un maggior controllo delle gestioni in disavanzo.

PARTE II

La finanza locale nei rendiconti dell'esercizio 2011

1 I Comuni

1.1 Gestione corrente

1.1.1 Le entrate correnti

Nel 2011 tra gli interventi normativi che hanno interessato la finanza comunale è di rilievo la radicale modifica dei criteri per l'erogazione dei trasferimenti erariali ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, essendo iniziata dal 2011 l'applicazione del d.lgs. n. 23/2011. Tale attuazione è avvenuta contestualmente all'applicazione delle riduzioni ai trasferimenti previste dal d.l. n. 78/2010 che hanno inciso sul livello delle risorse assegnate. Nello stesso esercizio è venuta meno l'assegnazione dei trasferimenti compensativi a seguito della cessata esenzione dell'imposta comunale sugli immobili per l'abitazione principale, nei confronti dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario che percepiscono il fondo sperimentale di riequilibrio e sono stati rimossi i blocchi all'impiego della leva fiscale per le addizionali ed altre imposte locali.

Il regime normativo delle entrate correnti dei Comuni è stato contraddistinto dall'introduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, di cui all'art. 2, c. 3 del d.lgs. 23/2011, la cui prima applicazione ha comportato sostanziali innovazioni nella composizione delle entrate, anche se tali novità sono da riferire maggiormente ad una differente classificazione piuttosto che a profili sostanziali.

Circa il livello delle risorse destinato agli enti locali, a prescindere dalle nuove modalità di assegnazione, è da ricordare che con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 erano state previste riduzioni dei trasferimenti che proseguono per il triennio e si intensificano. I trasferimenti erariali dovuti ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono ridotti di 1.500 milioni per l'anno 2011 e di € 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012.

Dal 2011, i trasferimenti erariali sono stati fiscalizzati in larghissima parte (euro 11,265 miliardi) e parte di questi (€ 8,354 miliardi) sono confluiti nel fondo sperimentale di riequilibrio, e la rimanente parte (€ 2,889 miliardi) sono assegnati ai Comuni a titolo di compartecipazione al gettito IVA, come previsto dalle medesime disposizioni, successivamente modificate dal decreto legge 201/2011.

L'art. 2, c. 8 del d.lgs. n. 23/2011 ha previsto per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario la sostituzione dei trasferimenti con entrate tributarie ripartite in base al gettito prodotto in

ciascun Comune, cioè in base al criterio geografico; tuttavia, nella prima applicazione tale criterio è risultato parzialmente attuabile in quanto solo una quota delle nuove compartecipazioni è stata ripartita in base al valore della base imponibile presente in ciascun Comune. La prima attribuzione a titolo di compartecipazione all'IVA è stata determinata in misura corrispondente alla precedente compartecipazione IRPEF.

Le altre assegnazioni del fondo sperimentale di riequilibrio indicate dall'art. 2, c. 7 del d.lgs. n. 23, sono state disposte dal Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 giugno 2011, sulla base di criteri che tengono conto della popolazione residente e del livello dei tributi immobiliari. L'assegnazione, che doveva tenere conto dell'esercizio in forma associata delle funzioni, non ha trovato applicazione in quanto non era stato ancora emanato il d.p.c.m. che ne permetteva l'attuazione. La metodologia di assegnazione adottata prevede un sistema di salvaguardia che garantisce ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti risorse pari ai trasferimenti fiscalizzati e consente di superarle solo se le quote provengono dalla compartecipazione al gettito dell'IVA e dalla popolazione residente. Per i Comuni superiori ai 5.000 abitanti, il livello di salvaguardia prevede che il complesso delle assegnazioni provenienti da compartecipazione IVA, popolazione residente e tributi immobiliari non può essere superiore al 110 per cento dei trasferimenti fiscalizzati e nello stesso tempo non può essere inferiore al 99,72% dei trasferimenti soppressi.

Anche se l'impatto complessivo di questa prima attuazione non dovrebbe comportare eccessive modificazioni nel volume delle risorse, la struttura delle entrate comunali ne è risultata profondamente modificata.

1.1.2 L'andamento delle entrate correnti nel 2011

Nell'esercizio 2011 le entrate correnti (Tab. EC1), complessivamente, crescono dell'1,33% negli accertamenti in conto competenza mentre diminuiscono dello 0,35% nelle riscossioni; la leggera flessione che emerge dal dato di cassa si pone in discontinuità rispetto alla situazione del precedente esercizio nel quale l'andamento degli incassi di entrate correnti si era rilevato dinamico (la variazione 2009-2010 registrava un + 3,49%).

Il dato positivo degli accertamenti costituisce un elemento rilevante nella gestione dei Comuni in quanto nell'esercizio era atteso un ridimensionamento delle risorse correnti complessive a causa della riduzione dei trasferimenti. L'andamento di competenza delle entrate correnti dopo la crescita dell'esercizio precedente sostenuta dalle entrate proprie, si è dimostrato meno dinamico, ma tale da comprovare comunque una tenuta.

La dinamica impetuosa delle entrate tributarie (Titolo I), i cui accertamenti crescono del 53,13% rispetto al 2010, deriva largamente dalla classificazione in tale titolo del fondo

sperimentale di riequilibrio, nonché dalla compartecipazione al gettito IVA che incidono positivamente sulle variazioni riguardanti il Titolo I. Questo andamento compensa il consistente calo registrato dagli accertamenti delle entrate da trasferimenti, pari al 51,14%. La netta diminuzione delle entrate del Titolo II è da attribuire alla fiscalizzazione di gran parte dei trasferimenti statali e alla creazione del fondo sperimentale di riequilibrio. Una considerazione a sé merita la crescita delle entrate extratributarie, non interessate alla ricomposizione, che migliorano il risultato del 2010 del 4,99%; nel precedente biennio l'aumento era limitato allo 0,76%.

Valutando l'andamento complessivo di competenza del titolo I e II, che sono interessati alla ricomposizione di cui si è detto, emerge che nel 2011 la situazione risulta sostanzialmente corrispondente a quella del precedente esercizio, rilevandosi un minimo incremento delle somme complessive accertate. Ciò confermerebbe la sostanziale neutralità dell'operazione oltre ad imputare al buon andamento delle entrate extratributarie l'incremento complessivo di competenza di quelle correnti. L'aumento degli accertamenti dei primi due titoli di entrate correnti si attesta in cifra assoluta a circa 108 milioni di euro, nonostante la riduzione dei trasferimenti di competenza dell'esercizio per circa 1.770 milioni di euro.

Sul fronte della cassa, si nota che le riscossioni del Titolo I si sviluppano in misura ancor maggiore rispetto alla competenza, segnando un incremento del 70,36%, mentre decrescono del 58,19% quelle del Titolo II. Le entrate extratributarie riscosse sono aumentate nel 2011 del 4,78%, dando continuità ad un trend positivo che aveva fatto registrare anche nel precedente biennio (2009/2010) una variazione positiva per circa due punti percentuali. La riduzione complessiva degli incassi è da addebitare sostanzialmente alle riduzioni dei trasferimenti statali nel 2011. Le riscossioni delle entrate correnti si attestano ad un livello inferiore a quello riscontrato nei precedenti esercizi, pur in presenza di un andamento del PIL nominale che nel 2011 era ancora positivo (0,4%). La divaricazione tra quanto rilevato in termini di competenza e di cassa richiede un'analisi delle cause per verificare se essa sia riferibile ad eventi connessi allo svolgimento nel tempo della procedura di entrata o piuttosto derivi da difficoltà di realizzazione delle entrate accertate.

I notevoli incrementi che il titolo I fa registrare in tutte le categorie non possono essere addebitati ad una ripresa della dinamica delle entrate effettivamente manovrabili dagli enti. Escludendo la crescita delle entrate extratributarie, anche l'aumento dei livelli di autonomia, evidenziati dagli indicatori finanziari nel 2011, è determinato sostanzialmente dalla classificazione assegnata alle nuove compartecipazioni confluite nel fondo di riequilibrio, e può trovare un parziale riscontro nell'effettivo incremento di tributi locali.

Tab. EC1

**Comuni. Entrate correnti nel triennio
Accertamenti e riscossioni in conto competenza e variazioni %**

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Accertamenti in conto competenza 2009	Accertamenti in conto competenza 2010	Accertamenti in conto competenza 2011	variazioni 2009-2010	variazioni 2010-2011	Riscossioni in conto competenza 2009	Riscossioni in conto competenza 2010	Riscossioni in conto competenza 2011	variazioni 2009-2010	variazioni 2010-2011	Numero Enti
TITOLO I	16.342.181	17.374.944	26.606.951	6,32%	53,13%	11.343.226	12.032.231	20.497.857	6,07%	70,36%	5.877
TITOLO II	17.891.618	17.841.043	8.717.181	-0,28%	-51,14%	14.946.455	15.274.395	6.386.692	2,19%	-58,19%	5.877
TITOLO III	9.794.366	9.868.884	10.360.878	0,76%	4,99%	6.214.622	6.332.189	6.635.003	1,89%	4,78%	5.877
Totale	44.028.164	45.084.871	45.685.010	2,40%	1,33%	32.504.303	33.638.815	33.519.552	3,49%	-0,35%	5.877

Disaggregando il dato nazionale complessivo mostrato precedentemente per macroaree (Tab. EC2), i valori assumono connotazioni particolari: l'aumento degli accertamenti registrato nel periodo 2010-2011 è da attribuire sostanzialmente al notevole incremento degli accertamenti nel Centro Italia³ (+8,64%) in quanto nelle restanti macroaree si rileva una flessione generalizzata degli stessi, con il Sud che fa registrare il dato peggiore (-1,54%).

In termini di riscossioni, allo stesso modo solo l'area del Centro Italia registra un incremento pari al 6,14%; in questo caso sono le Isole a segnare il dato peggiore con un decremento delle riscossioni pari all'8,50%.

Focalizzando l'attenzione sull'andamento delle entrate per fasce demografiche (Tab. EC3) appare d'interesse segnalare come solo nei comuni più piccoli, rientranti nelle prime tre fasce, e nei comuni con più di 100.000 abitanti le variazioni percentuali degli accertamenti e delle riscossioni risultano essere positive, anche se in modo diversificato: crescite modeste per i primi e consistenti per i secondi (+6,14% in termini di accertamento). Nelle restanti fasce medio alte, dalla 4 alla 7, si registra un calo diffuso sia in termini di accertamento che in termini di riscossioni.

³ Il dato del Centro Italia è fortemente influenzato dall'incremento degli accertamenti registrato a Roma nello stesso periodo di riferimento (+26,30%). Anche in termini di riscossioni la Capitale registra un importante dato positivo (+19,66%).

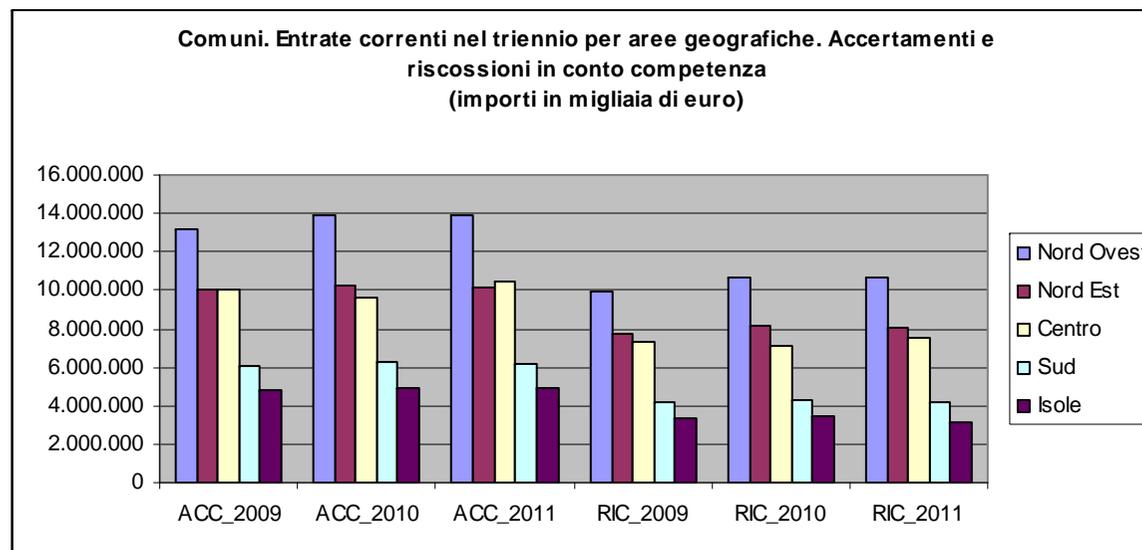
Tab. EC2

**Comuni. Entrate correnti nel triennio per aree geografiche
Accertamenti e riscossioni in conto competenza e variazioni %**

Importi in migliaia di euro

zona	Accertamenti in conto competenza 2009	Accertamenti in conto competenza 2010	Accertamenti in conto competenza 2011	variazioni 2009-2010	variazioni 2010-2011	Riscossioni in conto competenza 2009	Riscossioni in conto competenza 2010	Riscossioni in conto competenza 2011	variazioni 2009-2010	variazioni 2010-2011	Numero Enti
Nord Ovest	13.135.647	13.953.722	13.948.703	6,23%	-0,04%	9.908.744	10.689.149	10.671.120	7,88%	-0,17%	2.433
Nord Est	9.989.311	10.281.024	10.185.135	2,92%	-0,93%	7.711.071	8.139.090	8.012.796	5,55%	-1,55%	1.257
Centro	10.090.675	9.668.380	10.503.787	-4,19%	8,64%	7.291.608	7.098.101	7.533.889	-2,65%	6,14%	668
Sud	6.030.168	6.238.828	6.142.611	3,46%	-1,54%	4.213.238	4.253.294	4.136.512	0,95%	-2,75%	1.020
Isole	4.782.363	4.942.918	4.904.774	3,36%	-0,77%	3.379.643	3.459.181	3.165.233	2,35%	-8,50%	499
Totale	44.028.164	45.084.871	45.685.010	2,40%	1,33%	32.504.303	33.638.815	33.519.552	3,49%	-0,35%	5.877

2
4



Tab. EC3

**Comuni. Variazione % degli accertamenti e riscossioni in conto competenza delle
Entrate correnti divise per fasce demografiche**

Zona	Fascia 1 – da 1 a 999					Fascia 2 – da 1.000 a 2.999				
	Accertamenti variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti	Accertament i variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti
Nord Ovest	4,52%	0,94%	4,56%	1,60%	780	1,37%	1,02%	-0,62%	0,74%	743
Nord Est	-0,55%	-0,66%	-1,16%	7,39%	179	1,78%	1,55%	1,12%	4,93%	371
Centro	1,72%	-0,47%	4,32%	-0,73%	90	3,23%	0,25%	2,76%	1,83%	194
Sud	0,85%	6,72%	5,81%	-0,84%	182	0,66%	0,38%	2,50%	-1,28%	344
Isole	-0,91%	2,14%	-8,39%	1,15%	89	-0,44%	3,81%	-5,46%	2,06%	163
Totale	2,10%	1,49%	1,98%	2,08%	1.320	1,32%	1,31%	0,01%	1,71%	1.815

Zona	Fascia 3 – da 3.000 a 4.999					Fascia 4 – da 5.000 a 9.999				
	Accertamenti variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti	Accertament i variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti
Nord Ovest	1,10%	3,09%	1,56%	3,81%	332	-0,04%	2,79%	-1,14%	3,57%	315
Nord Est	0,67%	-0,06%	0,47%	2,20%	207	-2,81%	2,20%	-3,98%	4,58%	255
Centro	-0,49%	1,59%	-0,65%	3,48%	104	-0,41%	1,92%	-1,26%	3,34%	119
Sud	0,93%	-2,15%	0,50%	-4,56%	126	-3,16%	4,59%	-4,31%	3,21%	171
Isole	3,36%	2,21%	-2,76%	2,07%	82	-1,65%	4,53%	-7,39%	2,18%	75
Totale	1,03%	1,25%	0,32%	2,05%	851	-1,53%	2,96%	-3,07%	3,64%	935

Zona	Fascia 5 – da 10.000 a 19.999					Fascia 6 – da 20.000 a 59.999				
	Accertamenti variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti	Accertament i variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti
Nord Ovest	-2,56%	3,39%	-3,80%	4,33%	158	-2,07%	3,55%	-3,63%	2,91%	87
Nord Est	0,95%	2,32%	0,96%	5,46%	164	-1,46%	5,18%	-1,82%	8,44%	60
Centro	-0,71%	2,50%	-2,31%	2,60%	83	-2,80%	1,71%	-3,32%	3,75%	61
Sud	0,37%	4,77%	-2,75%	2,65%	106	-1,97%	5,50%	-2,56%	1,73%	75
Isole	-2,82%	6,72%	-7,45%	5,35%	40	0,37%	5,81%	-6,21%	3,86%	39
Totale	-0,77%	3,44%	-2,22%	4,21%	551	-1,79%	4,18%	-3,27%	4,00%	322

Zona	Fascia 7 – da 60.000 a 99.999					Fascia 8 – oltre 100.000				
	Accertamenti variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti	Accertament i variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti
Nord Ovest	-2,51%	4,52%	-3,70%	4,63%	11	1,29%	12,71%	3,10%	17,84%	7
Nord Est	-3,46%	3,51%	-2,61%	3,78%	5	-1,44%	3,50%	-2,49%	5,61%	16
Centro	-9,24%	0,86%	-9,43%	2,79%	10	20,72%	-9,73%	16,47%	-8,29%	7
Sud	-2,70%	1,59%	-5,35%	-3,73%	12	-3,02%	1,93%	-5,56%	5,07%	4
Isole	-4,86%	5,28%	-9,81%	3,43%	6	-0,50%	0,24%	-12,31%	0,65%	5
Totale	-4,70%	2,76%	-6,12%	1,85%	44	6,14%	1,27%	3,75%	3,96%	39

Zona	TOTALE				
	Accertamenti variazioni 2010-2011	Accertamenti variazioni 2009-2010	Riscossioni variazioni 2010-2011	Riscossioni variazioni 2009-2010	Numero Enti
Nord Ovest	-0,04%	6,23%	-0,17%	7,88%	2.433
Nord Est	-0,93%	2,92%	-1,55%	5,55%	1.257
Centro	8,64%	-4,19%	6,14%	-2,65%	668
Sud	-1,54%	3,46%	-2,75%	0,95%	1.020
Isole	-0,77%	3,36%	-8,50%	2,35%	499
Totale	1,33%	2,40%	-0,35%	3,49%	5.877

1.1.3 Gli indicatori di entrata

La riforma in senso federalista della finanza locale avviata dalla legge 42/2009 ha posto l'attenzione sull'effettiva capacità degli enti territoriali di potersi finanziare in maniera autonoma, partendo dal potere impositivo già esistente. Nella fase di transizione ancora in corso sono stati introdotti meccanismi di potenziamento dell'autonomia finanziaria, in parte con misure che, solo nominalmente, hanno comportato un incremento dei relativi valori, come il fondo sperimentale di riequilibrio, in sostituzione della quasi totalità dei trasferimenti erariali. Dal 2012, invece, l'anticipazione dell'IMU potrà sicuramente accrescere lo spessore autentico dell'autosufficienza finanziaria.

La capacità impositiva dei comuni risulta, comunque, vincolata e poco flessibile, poiché dipendente dalla normativa nazionale, e allo stesso tempo la capacità di spesa tende a ridursi, poiché è sempre più difficile reperire risorse. L'indicatore utilizzato nell'analisi seguente per sintetizzare l'autonomia finanziaria degli enti territoriali è dato dal rapporto tra entrate proprie (titolo I + III, accertamenti in conto competenza) e entrate correnti (titolo I + II + III, accertamenti in conto competenza).

Tale indicatore esprime il peso delle entrate proprie del singolo ente sul totale delle entrate correnti e quindi il suo grado di autonomia rispetto ai trasferimenti che riceve dal governo centrale o regionale.

L'autonomia finanziaria è uno degli indicatori elencati nel decreto del ministero dell'economia del 25 giugno 2012, ai sensi dell'art. 20 del d.l. 98/2011, per l'individuazione degli enti virtuosi, ai fini dell'applicazione del patto di stabilità per l'anno 2012. L'intento del legislatore è stato quello di favorire gli enti che hanno acquisito un maggior grado di autonomia dal lato dell'entrata, per agevolare il passaggio al federalismo fiscale.

Nel calcolo della virtuosità rientra anche l'indicatore della **capacità di riscossione** del singolo ente, dato dal rapporto tra le entrate proprie (titolo I e III) riscosse sia in conto competenza che in conto residui degli anni precedenti e le entrate correnti proprie accertate in conto competenza e i residui degli anni precedenti. Tale indicatore dimostra la misura della effettiva autonomia dell'ente in termini di capacità di reperire risorse e di effettiva liquidità disponibile. È possibile, infatti, che enti che registrano una elevata autonomia finanziaria, risultino poi poco efficaci nella riscossione e dispongano quindi di risorse inferiori rispetto a quelle dichiarate nella fase di accertamento. Per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio risulta pertanto indispensabile che il pareggio presentato in sede di previsioni permanga nel corso della gestione e si estenda a quella di cassa.

Un altro indicatore preso in esame è la **pressione tributaria pro-capite** data dal rapporto fra le entrate tributarie (accertamenti in conto competenza) e la popolazione

residente. Tale indice può avere due chiavi di lettura: dà una misura del peso delle imposte sopportato dalla collettività e, in relazione al risultato di amministrazione, ci indica l'efficienza con cui sono state utilizzate le risorse prelevate attraverso l'imposizione fiscale. In altri termini se l'ente ha registrato un disavanzo di amministrazione e nello stesso tempo applica un'elevata imposizione fiscale, è necessario approfondire le scelte connesse all'utilizzo delle risorse ed operare un maggiore controllo delle politiche di spesa. La pressione tributaria procapite è quindi un indice del livello dell'imposizione fiscale e, correlata ad altri indicatori, può consentire di misurare l'efficienza della gestione del governo locale.

Autonomia finanziaria, pressione tributaria e capacità di riscossione

È stata condotta un'analisi di tipo economico-finanziaria su un insieme di enti corrispondente alla quasi totalità dei Comuni (5.877 enti corrispondenti al 73% dei Comuni italiani e al 79% della popolazione totale) attraverso l'elaborazione di una serie di indicatori specifici (autonomia finanziaria, pressione tributaria ed indicatore MEF) che consentono di individuare le diverse situazioni nel panorama degli enti locali.

Partendo dal complesso degli enti, è stato possibile mettere in evidenza lo scostamento dei risultati raggiunti, sia al livello regionale che per classi demografiche, rispetto all'andamento medio assunto al livello nazionale. L'analisi ha permesso di avere una visuale dei comportamenti assunti dalla totalità degli enti ed individuare nelle singole aree o classi demografiche, le diverse situazioni. Successivamente si è ristretto l'oggetto d'indagine prendendo in considerazione solo quegli enti che nel 2011 hanno registrato un risultato d'amministrazione negativo.

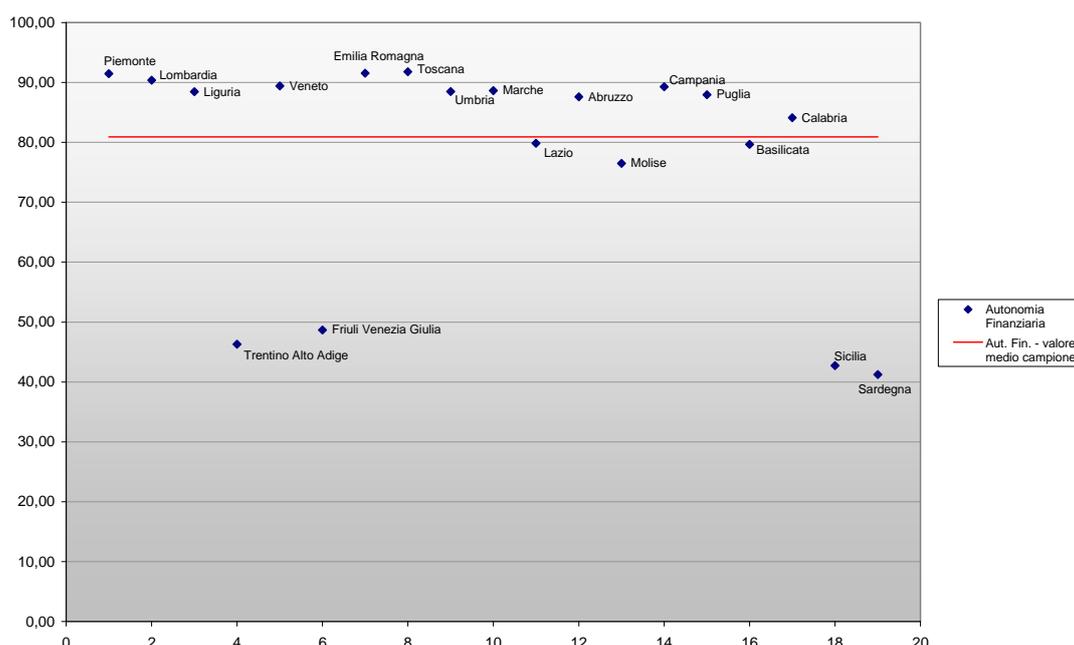
I grafici che seguono, costruiti con riferimento agli indicatori oggetto d'analisi per l'insieme dai comuni aggregati per regione d'appartenenza, esprimono la distribuzione territoriale dei valori medi regionali, rispetto al livello medio nazionale.

Il primo grafico rappresenta la distribuzione dei valori assunti dai comuni espressi come media regionale dell'indicatore relativo all'**autonomia finanziaria**.

L'autonomia finanziaria considera il rapporto fra le entrate proprie dell'ente e le entrate correnti con riferimento agli accertamenti conto competenza. In un'ottica di federalismo fiscale tale indicatore mette in evidenza più di altri la capacità dell'ente di finanziarsi in maniera autonoma ovvero attraverso l'imposizione fiscale e altre entrate proprie, mettendo in proporzione le entrate tributarie ed extratributarie sul totale delle entrate correnti comprensive dei trasferimenti erariali. La sostanziale soppressione di questi ultimi ha dato luogo alla creazione del fondo sperimentale di riequilibrio che risulta allocato nel titolo primo fra i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

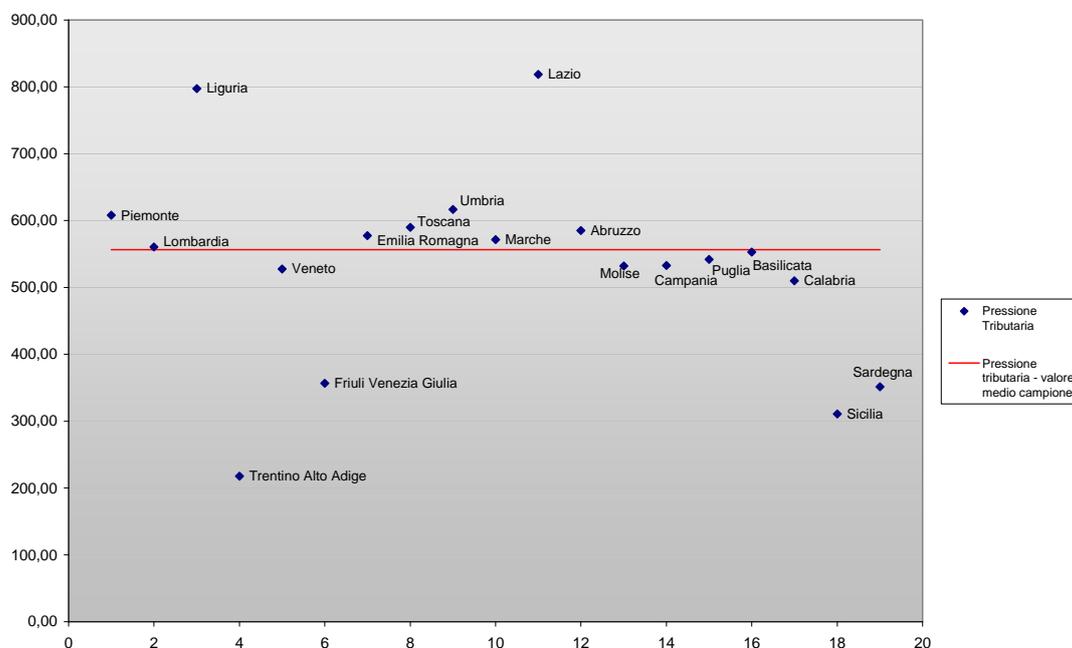
Dal grafico risulta evidente il distacco dei comuni appartenenti alle Regioni a statuto speciale rispetto alle regioni ordinarie, dal momento che la soppressione dei trasferimenti statali prevista dalla l. 42/2009 ha riguardato solo quest'ultime.

Grafico 1- Comuni esercizio 2011: autonomia finanziaria – riclassificazione per regioni



Il grafico n.2 rappresenta la distribuzione dei valori della pressione tributaria *pro capite*⁴ media registrata a livello regionale e dimostra come i Comuni di molte Regioni risultano perfettamente allineati al valore medio del campione analizzato, mentre alcuni registrano valori molto al di sopra della media. I Comuni delle Regioni a statuto speciale confermano i risultati relativi all'autonomia finanziaria, riguardanti una imposizione fiscale ed autonomia di entrata minore. Tale risultato è influenzato dal venir meno dei trasferimenti erariali per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario (titolo II) e dalla imputazione delle quote del fondo sperimentale di riequilibrio al titolo I; i Comuni delle Regioni a statuto speciale, invece, continuano a ricevere i trasferimenti al titolo II, cosicché le voci che ricadono nelle entrate proprie non sono confrontabili con quelle degli enti delle RSO.

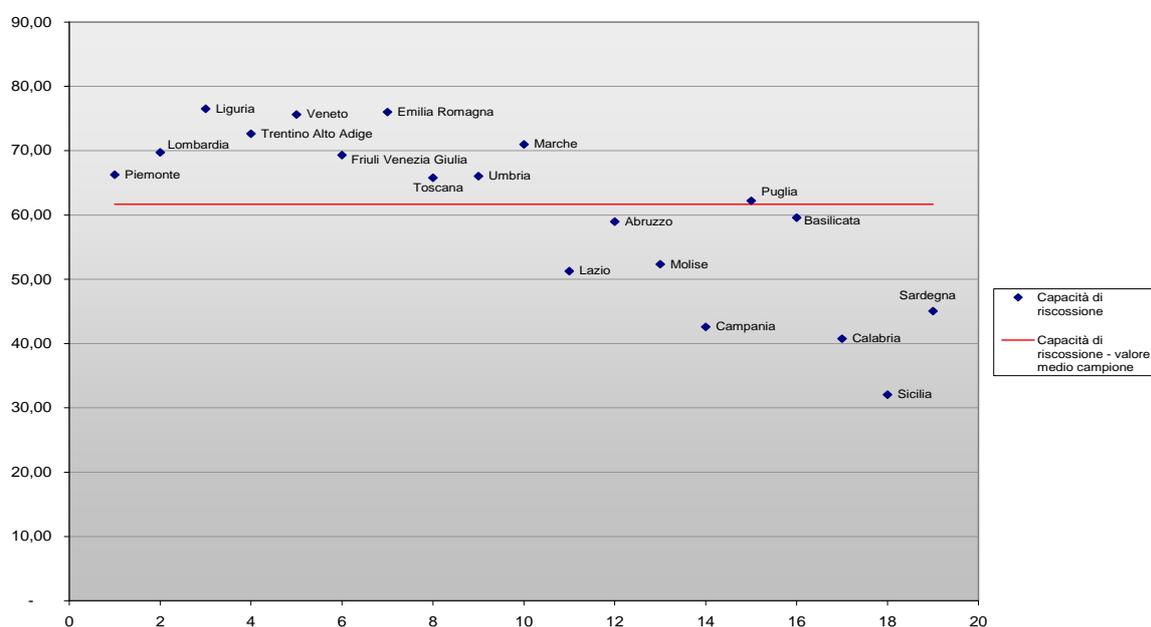
Grafico 2 - Comuni esercizio 2011: pressione tributaria – riclassificazione per Regioni



⁴ Entrate tributarie (accertamenti conto competenza) su popolazione ISTAT 2011.

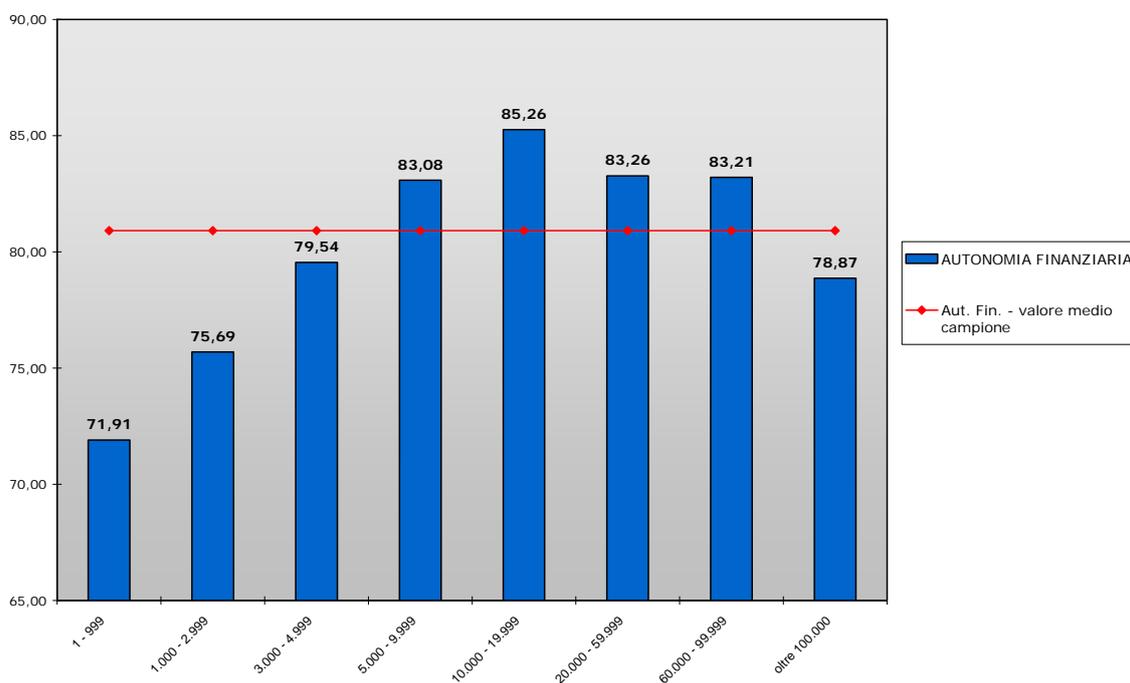
Il grafico 3 dimostra la distribuzione della capacità di riscossione (indicatore utilizzato dal Ministero delle Economia e Finanze) che mette in rapporto le entrate proprie riscosse e le entrate proprie totali di competenza insieme ai residui degli anni precedenti. Tale indicatore dimostra come l'autonomia finanziaria registrata dai comuni sia in termini di risultato di cassa molto ridimensionata. Nel grafico si può notare come i comuni che appartengono alle regioni del centro-nord siano mediamente più efficienti nella capacità di riscuotere i propri crediti rispetto alle regioni del sud le quali registrano un valore medio regionale al di sotto del valore medio del campione.

Grafico 3 - Comuni esercizio 2011: capacità di riscossione – riclassificazione per Regioni



Procedendo con l'analisi degli indicatori e appuntando l'attenzione sulla distribuzione degli enti per classi demografiche⁵ si evidenzia una concentrazione degli enti con maggiore autonomia finanziaria nelle classi centrali comprese tra i 5.000 e 100.000 abitanti; mentre si nota come i comuni più piccoli con meno di 5.000 abitanti e quelli più grandi con oltre 100.000 abitanti siano al di sotto del valore medio del campione e quindi maggiormente dipendenti dai trasferimenti erariali e regionali.

Grafico 4 - Comuni esercizio 2011: autonomia finanziaria – riclassificazione per fasce demografiche



⁵ I classe: 1 – 999; II classe: 1.000 - 2.999; III classe: 3.000 - 4.999; IV classe: 5.000 - 9.999; V classe: 10.000 - 19.999; VI classe: 20.000 - 59.999; VII classe: 60.000 - 99.999; VIII classe: oltre 100.000.

Il grafico della pressione tributaria per classi di popolazione assume un andamento inverso rispetto a quello dell'autonomia finanziaria. Infatti, ad un peso delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti molto basso dovrebbe corrispondere una bassa pressione tributaria con riferimento ai comuni appartenenti alla stessa classe demografica. Invece il grafico ci mostra come proprio la prima e l'ultima fascia siano caratterizzate da una pressione tributaria *pro capite* superiore alla media nazionale, mentre i Comuni che ricadono nelle fasce intermedie registrano una pressione tributaria al di sotto del valore medio. Ciò potrebbe significare che i grandi Comuni richiedono un maggiore fabbisogno di risorse per garantire il funzionamento dell'apparato amministrativo e l'erogazione di una più ampia gamma di servizi; mentre per i piccoli Comuni potrebbe dimostrare una non efficiente gestione delle risorse disponibili e la necessità di procedere alla razionalizzazione della gestione amministrativa, attraverso processi di accorpamento dei servizi che servono aree limitrofe.

Grafico 5 - Comuni esercizio 2011: pressione tributaria – riclassificazione per fasce demografiche

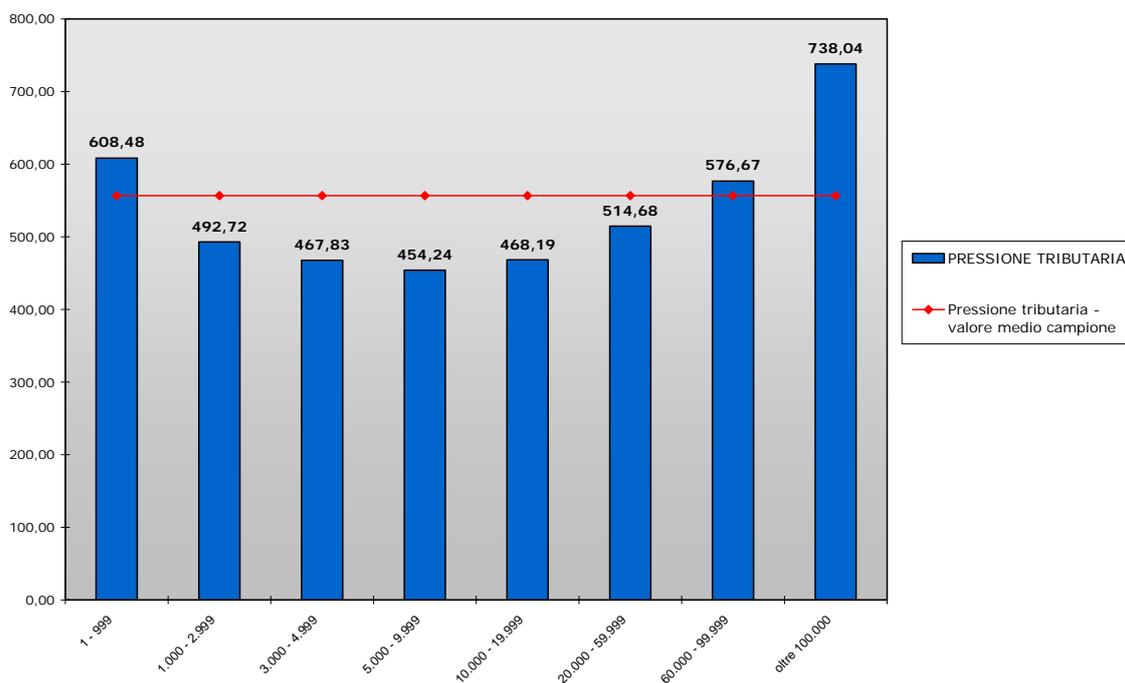
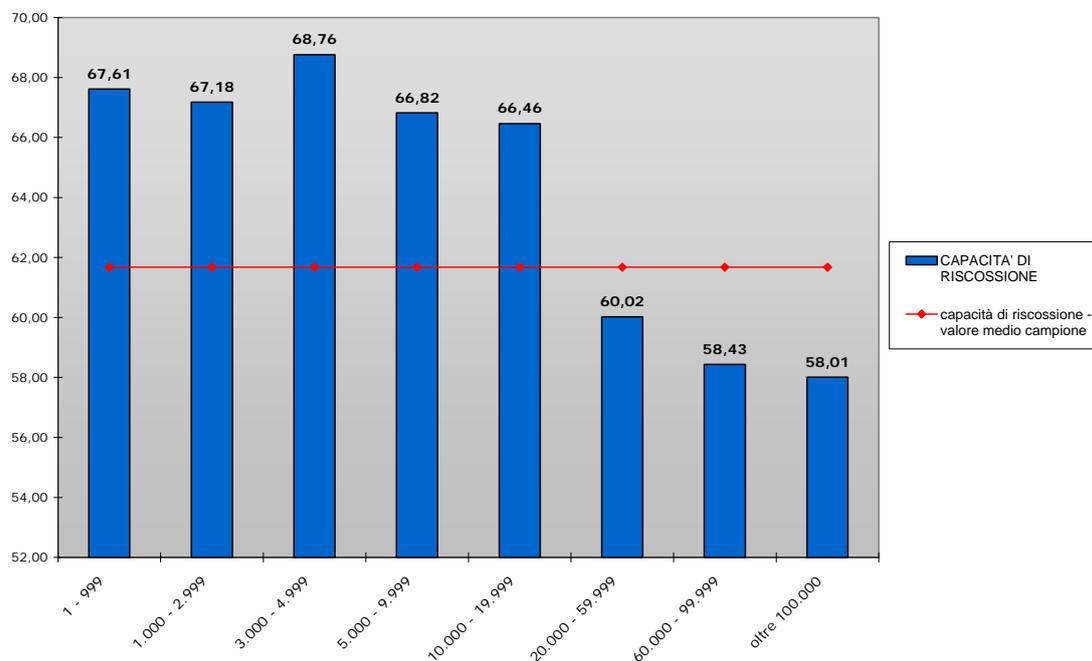


Grafico 6 - Comuni esercizio 2011: capacità di riscossione – riclassificazione per fasce demografiche



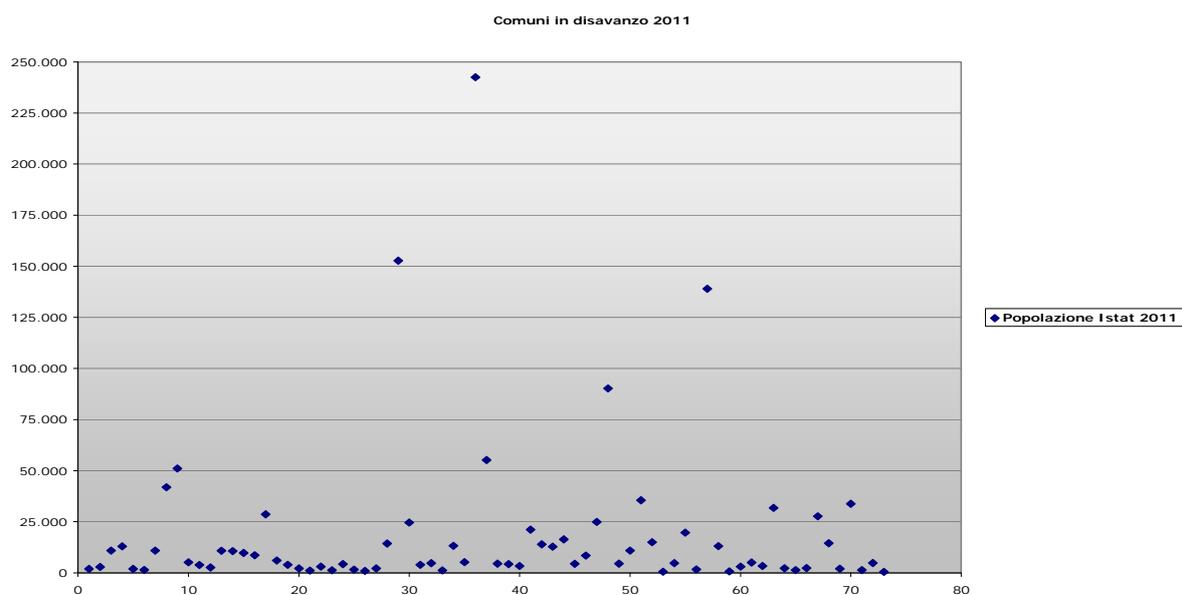
Un'analisi a parte merita il grafico n. 6 sulla distribuzione della capacità di riscossione per singole fasce di popolazione: è evidente come i comuni al di sotto dei 20.000 abitanti abbiano una capacità di riscossione superiore al valore medio assunto dal campione analizzato che non raggiunge mai il 70% delle entrate proprie; mentre i comuni più popolosi e soprattutto i grandi comuni hanno difficoltà a riscuotere le entrate proprie di loro competenza. Questo si ripercuote ovviamente sulla effettiva autonomia finanziaria di quest'ultimi che risulta in tal modo diminuita nella capacità di finanziamento dei servizi da erogare.

Le entrate nei Comuni in disavanzo nel 2011

Partendo dall'analisi dell'insieme dei Comuni esaminato, si è focalizzata l'attenzione sui Comuni che hanno riportato nell'esercizio 2011 un risultato di amministrazione negativo. Attraverso l'elaborazione di una serie di indicatori si è cercato di individuare le motivazioni che hanno causato tale risultato, nell'intento di capire se sia possibile o meno individuare le condizioni finanziarie anomale che possono condurre al disavanzo.

I Comuni in disavanzo nel 2011 sono stati in totale 73⁶ e risultano come si evince dal grafico che segue per la maggioranza con una popolazione inferiore ai 25.000 abitanti (61 enti), mentre solo 4 sono comuni con più di 90.000 abitanti. I 61 enti con popolazione inferiore ai 25.000 può essere suddiviso ulteriormente in due gruppi: il primo comprensivo dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (36) con un valore medio di 2.647 abitanti; il secondo dato dai restanti 25 con una popolazione media di 12.768 abitanti.

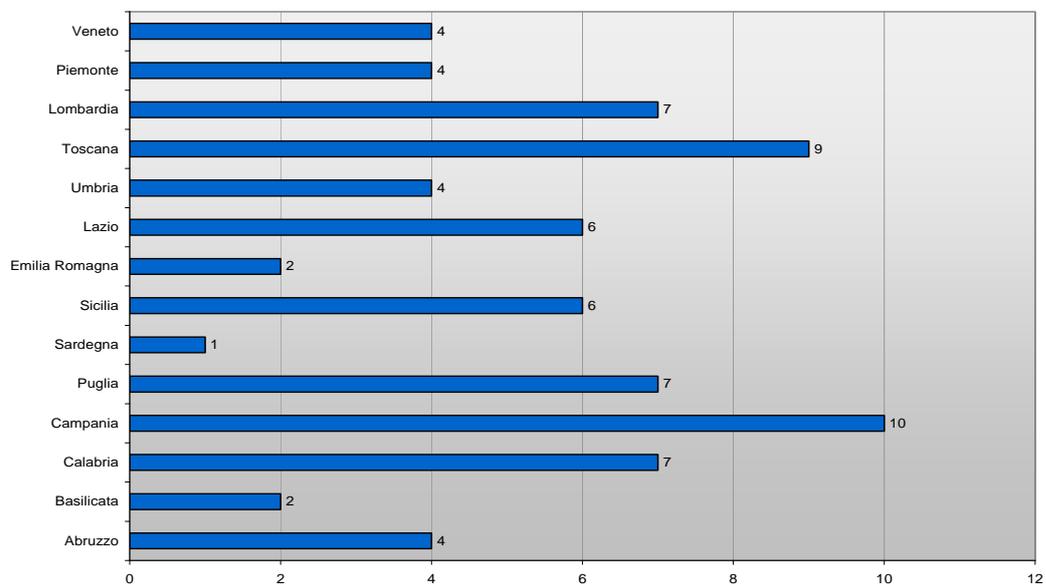
Grafico 7 - Comuni in disavanzo esercizio 2011: distribuzione per classi demografiche



⁶ Si tratta dei Comuni inclusi nell'insieme dei 5.877 enti oggetto di indagine che presentavano disavanzo di amministrazione. L'indagine sui Comuni in disavanzo, contenuta nel capitolo 4 della parte II della presente relazione ha considerato un insieme più ampio. In quella sede sono stati esaminati tutti i 7.336 Comuni, che hanno inviato il rendiconto dell'anno 2011 entro il 22 gennaio del 2013, compresi gli 813 rendiconti incompleti o con errori di quadratura, in quanto alcuni di questi ultimi rendiconti rappresentano i risultati di enti importanti per dimensioni e/o rilevanti criticità.

Il grafico successivo ci mostra la distribuzione dei Comuni in disavanzo per Regione, da cui si distinguono Toscana e Campania per un numero maggiore di enti in squilibrio.

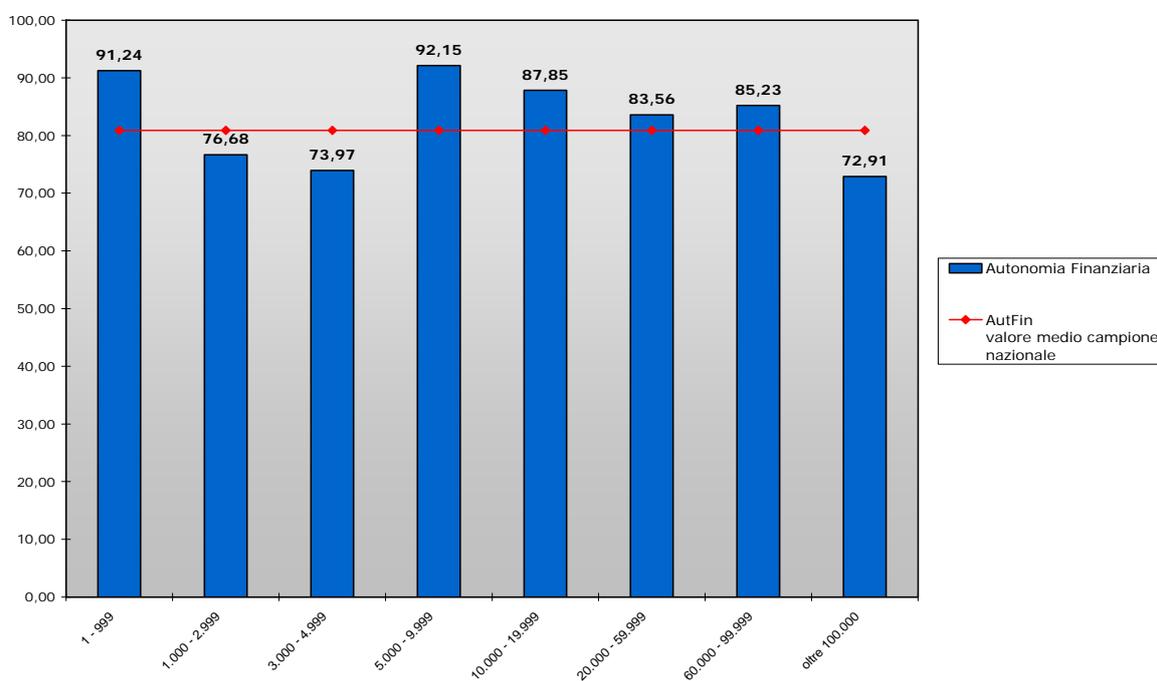
Grafico 8 - Comuni in disavanzo esercizio 2011: distribuzione per Regione



L'analisi per indicatori ha portato i seguenti risultati.

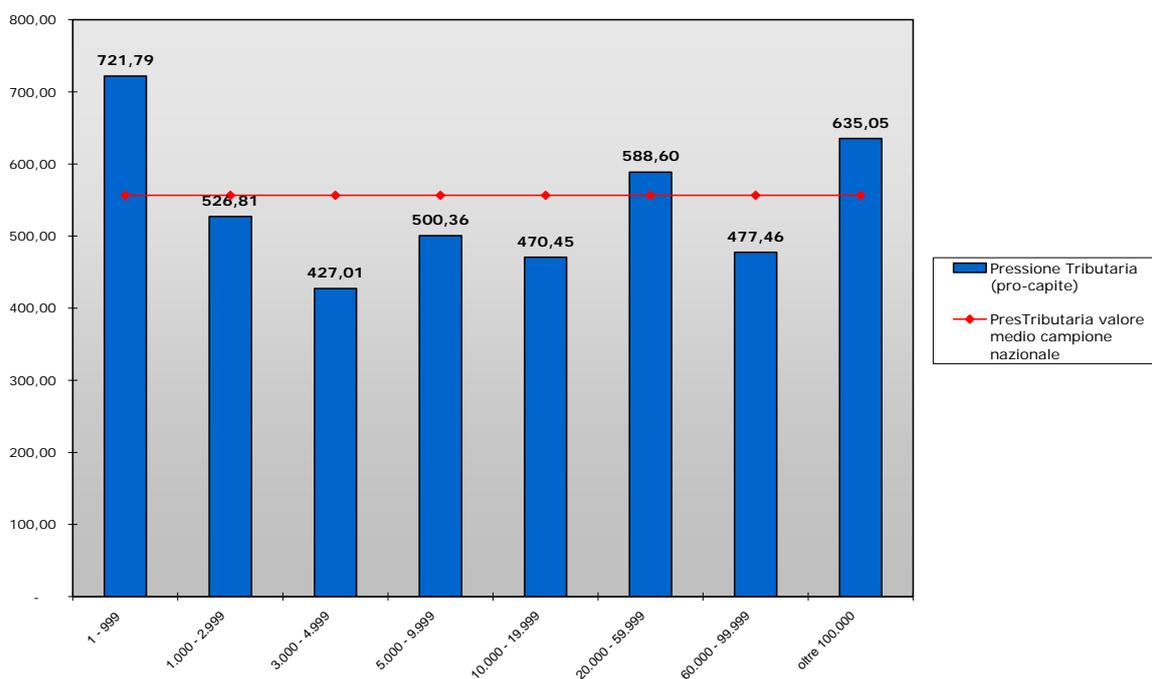
L'autonomia finanziaria dei Comuni in disavanzo è solo in alcuni casi al di sotto del valore medio del campione analizzato; per i comuni sotto i mille abitanti e per i Comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti, invece, risulta addirittura di 10 punti superiore. Il disavanzo registrato da questi enti, pertanto, non sembra trovare spiegazione nel gettito insufficiente delle entrate proprie, con riferimento a valori in conto competenza.

Grafico 9 - Comuni in disavanzo esercizio 2011: autonomia finanziaria – riclassificazione per fasce demografiche



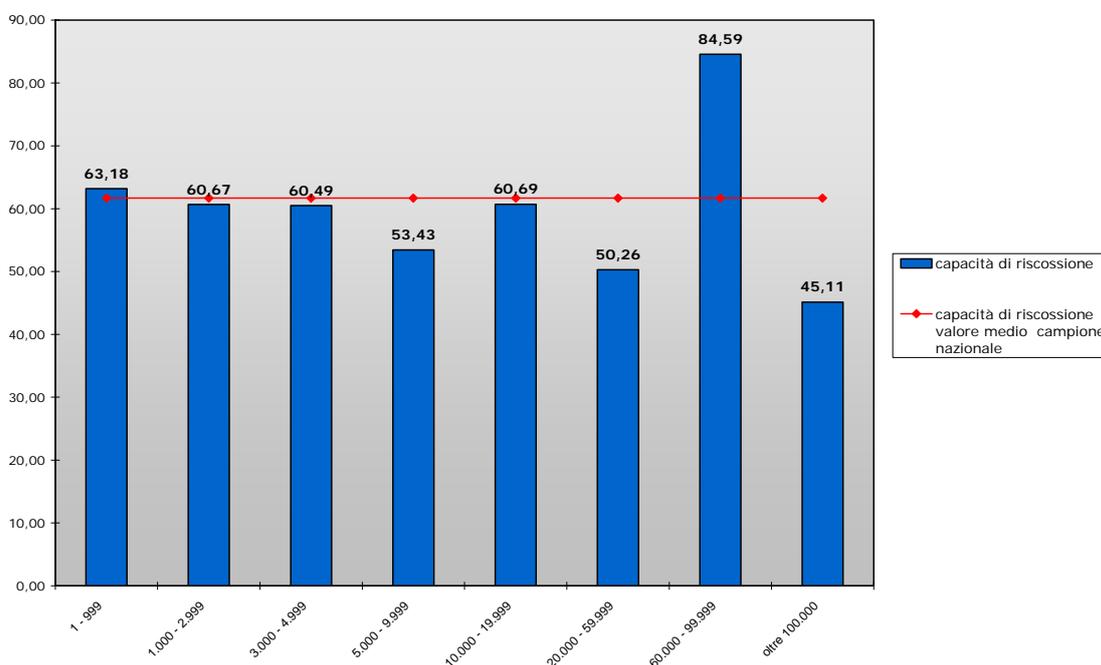
Anche il grafico relativo alla distribuzione dei valori medi della pressione tributaria risulta piuttosto eterogeneo: la fascia di popolazione fino a mille abitanti presenta una pressione tributaria pro-capite molto elevata e superiore al valor medio del campione nazionale; così come i comuni della fascia di popolazione oltre i 100.000 abitanti presentano un valore *pro capite* al di sopra del valore medio nazionale (556) di quasi 80 punti.

Grafico 10 - Comuni in disavanzo esercizio 2011: pressione tributaria – riclassificazione per fasce demografiche



Per quanto riguarda la capacità di riscossione, i Comuni in disavanzo mostrano una buona capacità di incassare i propri crediti d'imposta per ogni singola fascia demografica, dal momento che le percentuali ottenute sono in linea con la media nazionale. Per i Comuni con una popolazione compresa fra i 60.000 e i 100.000 abitanti, la capacità di riscossione è addirittura molto elevata (quasi l'85%), mentre piuttosto critico è il valore raggiunto dai grandi Comuni (oltre 100.000 abitanti); infatti quest'ultimi riescono a riscuotere solo il 45% degli accertamenti totali delle entrate proprie.

Grafico 11 - Comuni in disavanzo esercizio 2011: capacità di riscossione – riclassificazione per fasce demografiche



In conclusione le cause che hanno portato al disavanzo sembrerebbero non attribuibili alla gestione delle entrate, ma sono da ricercare maggiormente sul lato delle spese, poiché da questa prima analisi non emergono valori degli indicatori tali da mostrare un'inadeguata disponibilità di risorse rispetto al valore medio nazionale. Solo per i Comuni di grandi dimensioni i valori degli indicatori risultano critici, ma tale tendenza è comunque in linea con i risultati raggiunti dal campione nazionale.

1.1.4 La spesa corrente

Nell'esercizio 2011 hanno avuto perdurante applicazione le misure a carico della spesa adottate con il D.L. 112/2008 e integrate da altri interventi restrittivi e in particolare le limitazioni derivanti dall'applicazione del patto di stabilità interno. Il complesso di queste misure e la contestuale riduzione dei trasferimenti avrebbe dovuto comportare l'intensificazione da parte degli enti degli interventi volti alla riduzione della spesa corrente.

Tuttavia l'andamento della spesa corrente nel 2011 rimane pressoché invariato rispetto alla tendenza manifestata nel 2010; seppure il livello della crescita non risulta elevato, va considerato che essa è superiore all'andamento del PIL nominale.

Assumendo a fattore di riferimento gli impegni della competenza del 2010, nell'esercizio in esame gli stessi crescono dell'1,63% e i corrispondenti pagamenti aumentano dell'1,89%, mentre nel raffronto 2009-2010 i dati erano, rispettivamente, 1,70% e 1,79%.

A livello di macroaree, le percentuali maggiori di incremento, sia a livello di impegni sia di pagamenti, sono presenti nel Centro (rispettivamente del 9,65% e 11,08%); ad eccezione del Nord-Ovest che registra un lieve incremento (0,44% e 0,96%), tutte le restanti macroaree registrano, invece, cali diffusi della spesa (Tab. SCC1).

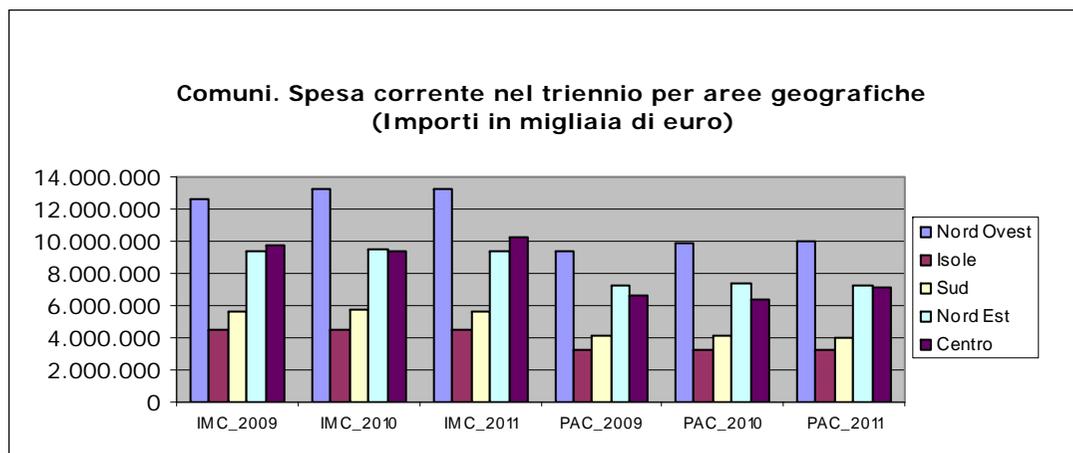
Tab. SCC1

**Comuni. Spesa corrente nel triennio per aree geografiche
Impegni e pagamenti in conto competenza e variazioni %**

Importi in migliaia di euro

Zona	Numero Enti	Impegni conto competenza 2009	Impegni conto competenza 2010	Impegni conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2009	Pagamenti conto competenza 2010	Pagamenti conto competenza 2011	Impegni conto competenza variazioni 2009-2010	Impegni conto competenza variazioni 2010-2011	Pagamenti conto competenza variazioni 2009-2010	Pagamenti conto competenza variazioni 2010-2011
Nord Ovest	2.433	12.563.213	13.241.153	13.299.732	9.344.257	9.931.793	10.026.649	5,40	0,44	6,29	0,96
Nord Est	1.257	9.319.303	9.473.297	9.323.851	7.219.306	7.321.235	7.204.877	1,65	-1,58	1,41	-1,59
Centro	668	9.692.761	9.370.499	10.275.126	6.643.973	6.427.398	7.139.587	-3,32	9,65	-3,26	11,08
Sud	1.020	5.659.265	5.764.732	5.683.510	4.111.089	4.106.662	4.026.320	1,86	-1,41	-0,11	-1,96
Isole	499	4.468.796	4.562.245	4.519.524	3.197.915	3.275.151	3.251.119	2,09	-0,94	2,42	-0,73
Totale	5.877	41.703.339	42.411.927	43.101.742	30.516.540	31.062.238	31.648.551	1,70	1,63	1,79	1,89

**Comuni. Spesa corrente nel triennio per aree geografiche
(Importi in migliaia di euro)**



Raffrontando i dati relativi agli impegni in conto competenza negli anni 2010 e 2011 esaminati per interventi (Tab. SCC2), si conferma, in termini omogenei per tutte le aree, l'effetto di contenimento sia della spesa per il personale, in calo dell'1,97%, sia della spesa per acquisto di beni di consumo (-5,38%), sia dei trasferimenti (-3,26%), in costanza con i dati degli ultimi esercizi finanziari; per quest'ultima voce costituisce un'eccezione il Centro Italia che registra un aumento dei trasferimenti pari al 17,79%.

Cresce, invece, quasi per tutte le macroaree (ad eccezione del Nord est) la spesa per prestazione di servizi che registra una variazione totale del +5,46%, dato questo, di difficile lettura, quanto meno per il fatto che non è coerente con le disposizioni introdotte, da tempo, in materia di razionalizzazione delle esternalizzazioni; l'aumento maggiore è presente nel Centro Italia con un +17,81%.

Crescono anche gli interessi passivi (+2,80%) invertendo la rotta registrata nel biennio precedente che segnava una diminuzione pari all'8,41%.

Tab. SCC2

**Comuni. Spesa corrente nel triennio per aree geografiche divisa per interventi.
Impegni in conto competenza e variazione %**

Importi in migliaia di euro

Intervento	NORD-OVEST					Numero Enti
	Impegni competenza variazione 2009-2010	Impegni competenza variazione 2010-2011	Impegni competenza 2009	Impegni competenza 2010	Impegni competenza 2011	
Personale	-0,98%	-1,48%	3.846.470	3.808.666	3.752.220	2.433
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	-2,69%	-4,99%	341.770	332.573	315.964	2.433
Prestazioni di servizi	14,87%	4,45%	5.645.586	6.485.101	6.773.830	2.433
Utilizzo di beni di terzi	-1,88%	5,77%	84.326	82.738	87.511	2.433
Trasferimenti	-1,42%	-13,71%	1.515.344	1.493.766	1.289.034	2.433
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	-10,10%	3,73%	690.824	621.031	644.201	2.433
Imposte e tasse	-0,36%	-0,87%	309.097	307.973	305.294	2.433
Oneri straordinari della gestione corrente	-15,94%	20,58%	129.479	108.844	131.239	2.433
Ammortamenti di esercizio	-100,00%	-100,00%	0	0	3	2.433
Fondo svalutazione crediti	49,00%	-12,46%	310	462	405	2.433
Fondo di riserva	-100,00%	-100,00%	5	0	30	2.433
Totale	5,40%	0,44%	12.563.213	13.241.153	13.299.732	2.433

Intervento	NORD-EST					
	Impegni competenza variazione 2009-2010	Impegni competenza variazione 2010-2011	Impegni competenza 2009	Impegni competenza 2010	Impegni competenza 2011	Numero Enti
Personale	-1,48%	-1,94%	2.952.265	2.908.526	2.852.155	1.257
Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	-0,32%	-4,38%	318.851	317.827	303.918	1.257
Prestazioni di servizi	4,44%	-1,71%	3.774.342	3.942.032	3.874.562	1.257
Utilizzo di beni di terzi	-1,71%	3,55%	106.648	104.826	108.549	1.257
Trasferimenti	3,59%	-0,94%	1.394.506	1.444.579	1.431.008	1.257
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	-7,96%	-0,68%	442.582	407.355	404.567	1.257
Imposte e tasse	-0,28%	-1,08%	241.422	240.745	238.148	1.257
Oneri straordinari della gestione corrente	21,67%	1,16%	87.931	106.983	108.224	1.257
Ammortamenti di esercizio	-20,70%	3,00%	88	70	72	1.257
Fondo svalutazione crediti	-46,98%	639,59%	669	355	2.622	1.257
Fondo di riserva	-100,00%	-100,00%	0	0	27	1.257
Totale	1,65%	-1,58%	9.319.303	9.473.297	9.323.851	1.257
Intervento	CENTRO					
	Impegni competenza variazione 2009-2010	Impegni competenza variazione 2010-2011	Impegni competenza 2009	Impegni competenza 2010	Impegni competenza 2011	Numero Enti
Personale	-1,45%	-1,88%	2.951.701	2.908.917	2.854.267	668
Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	-2,49%	-6,19%	280.749	273.755	256.796	668
Prestazioni di servizi	5,76%	17,81%	4.292.175	4.539.464	5.347.745	668
Utilizzo di beni di terzi	-6,19%	0,97%	195.530	183.417	185.197	668
Trasferimenti	-36,34%	17,79%	1.316.064	837.742	986.777	668
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	-13,44%	9,88%	316.700	274.142	301.218	668
Imposte e tasse	0,34%	-7,55%	247.986	248.820	230.028	668
Oneri straordinari della gestione corrente	14,74%	8,45%	90.284	103.591	112.346	668
Ammortamenti di esercizio	-2,76%	-3,82%	108	105	101	668
Fondo svalutazione crediti	-62,62%	19,07%	1.457	545	648	668
Fondo di riserva	-100,00%	-100,00%	7	0	2	668
Totale	-3,32%	9,65%	9.692.761	9.370.499	10.275.126	668

Importi in migliaia di euro

Intervento	SUD					
	Impegni competenza variazione 2009-2010	Impegni competenza variazione 2010-2011	Impegni competenza 2009	Impegni competenza 2010	Impegni competenza 2011	Numero Enti
Personale	-0,84%	-2,39%	1.729.351	1.714.858	1.673.809	1.020
Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	-0,05%	-4,59%	219.150	219.034	208.989	1.020
Prestazioni di servizi	5,08%	0,56%	2.573.078	2.703.781	2.719.053	1.020
Utilizzo di beni di terzi	-1,22%	7,50%	58.941	58.223	62.591	1.020
Trasferimenti	-0,97%	-11,61%	544.533	539.268	476.664	1.020
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	-1,34%	-0,61%	256.430	252.999	251.445	1.020
Imposte e tasse	-1,46%	0,20%	130.784	128.868	129.131	1.020
Oneri straordinari della gestione corrente	0,44%	9,98%	142.783	143.413	157.722	1.020
Ammortamenti di esercizio	11,40%	-89,77%	16	18	2	1.020
Fondo svalutazione crediti	211,84%	-39,28%	93	289	176	1.020
Fondo di riserva	-3,04%	-1,33%	4.107	3.982	3.929	1.020
Totale	1,86%	-1,41%	5.659.265	5.764.732	5.683.510	1.020
Intervento	ISOLE					
	Impegni competenza variazione 2009-2010	Impegni competenza variazione 2010-2011	Impegni competenza 2009	Impegni competenza 2010	Impegni competenza 2011	Numero Enti
Personale	-2,99%	-2,91%	1.619.708	1.571.251	1.525.524	499
Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	-2,88%	-8,69%	122.409	118.881	108.547	499
Prestazioni di servizi	7,49%	1,31%	1.794.596	1.929.008	1.954.233	499
Utilizzo di beni di terzi	-3,38%	-4,76%	54.619	52.775	50.263	499
Trasferimenti	3,91%	-4,85%	538.172	559.216	532.077	499
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	-1,82%	0,75%	114.033	111.955	112.798	499
Imposte e tasse	-5,06%	-3,97%	114.254	108.475	104.167	499
Oneri straordinari della gestione corrente	8,61%	18,98%	101.904	110.675	131.676	499
Ammortamenti di esercizio	-100,00%	-100,00%	0	0	0	499
Fondo svalutazione crediti	-99,90%	2.519,06%	9.102	9	238	499
Fondo di riserva	-100,00%	-100,00%	0	0	0	499
Totale	2,09%	-0,94%	4.468.796	4.562.245	4.519.524	499

Intervento	TOTALE					Numero Enti
	Impegni competenza variazione 2009-2010	Impegni competenza variazione 2010-2011	Impegni competenza 2009	Impegni competenza 2010	Impegni competenza 2011	
Personale	-1,43%	-1,97%	13.099.495	12.912.218	12.657.975	5.877
Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	-1,63%	-5,38%	1.282.929	1.262.069	1.194.214	5.877
Prestazioni di servizi	8,41%	5,46%	18.079.777	19.599.386	20.669.424	5.877
Utilizzo di beni di terzi	-3,62%	2,52%	500.064	481.978	494.111	5.877
Trasferimenti	-8,18%	-3,26%	5.308.618	4.874.570	4.715.561	5.877
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	-8,41%	2,80%	1.820.570	1.667.482	1.714.230	5.877
Imposte e tasse	-0,83%	-2,72%	1.043.543	1.034.881	1.006.767	5.877
Oneri straordinari della gestione corrente	3,82%	11,80%	552.381	573.507	641.206	5.877
Ammortamenti di esercizio	-9,19%	-7,65%	212	193	178	5.877
Fondo svalutazione crediti	-85,73%	146,34%	11.631	1.660	4.089	5.877
Fondo di riserva	-3,33%	0,14%	4.119	3.982	3.988	5.877
Totale	1,70%	1,63%	41.703.339	42.411.927	43.101.742	5.877

Ponderando i dati relativi agli impegni e ai pagamenti di spesa corrente in termini di media *pro capite* ed osservandone le variazioni nel triennio (Tab. SCC3), si rileva che il livello medio cresce lentamente ma costantemente: nel 2009, il valore che si sta esaminando era pari a 881,28 euro per gli impegni e 644,88 per i pagamenti; nel 2010, 891,67 per gli impegni e 653,05 per i pagamenti; nel 2011, rispettivamente, 901,53 e 661,97. Disaggregando lo stesso dato per macroaree si osserva, come dato costante dell'ultimo triennio, che le aree del Centro e delle Isole sono quelle nelle quali la spesa *pro capite*, in termini d'impegni, è di maggiore consistenza: nell'esercizio 2011 il valore è rispettivamente pari a 1.075,73 e 950,25 euro. Per i pagamenti, il Centro si conferma tra le aree con maggior valore *pro capite* (747,46 euro), seguito dal Nord Ovest (690,64 euro).

Tab. SCC3

**Comuni. Spesa corrente nel triennio per aree geografiche.
Impegni e pagamenti in conto competenza e *pro capite***

Esercizio: 2009

Importi in euro

Zona	Numero Enti	Popolazione Totale (dati Istat)	Impegni competenza	Pagamenti competenza	<i>Pro capite</i> Impegni	<i>Pro capite</i> Pagamenti
Nord Ovest	2.433	14.337.641	12.563.212.840,20	9.344.256.568,13	876,24	651,73
Nord Est	1.257	10.640.306	9.319.303.364,24	7.219.306.041,05	875,85	678,49
Centro	668	9.427.788	9.692.761.169,96	6.643.973.230,40	1.028,11	704,72
Sud	1.020	8.172.470	5.659.265.335,80	4.111.089.136,76	692,48	503,04
Isole	499	4.742.882	4.468.796.363,39	3.197.915.054,80	942,21	674,26
Totale	5.877	47.321.087	41.703.339.073,59	30.516.540.031,14	881,28	644,88

Esercizio: 2010

Zona	Numero Enti	Popolazione Totale (dati Istat)	Impegni (Competenza)	Pagamenti (Competenza)	<i>Pro capite</i> Impegni	<i>Pro capite</i> Pagamenti
Nord Ovest	2.433	14.425.639	13.241.152.592,21	9.931.792.676,73	917,89	688,48
Nord Est	1.257	10.713.850	9.473.297.499,10	7.321.235.135,13	884,21	683,34
Centro	668	9.493.229	9.370.499.115,30	6.427.397.574,37	987,07	677,05
Sud	1.020	8.185.650	5.764.732.288,99	4.106.661.796,20	704,25	501,69
Isole	499	4.746.435	4.562.245.088,51	3.275.150.961,64	961,19	690,02
Totale	5.877	47.564.803	42.411.926.584,11	31.062.238.144,07	891,67	653,05

Esercizio: 2011

Zona	Numero Enti	Popolazione Totale (dati Istat)	Impegni (Competenza)	Pagamenti (Competenza)	<i>Pro capite</i> Impegni	<i>Pro capite</i> Pagamenti
Nord Ovest	2.433	14.517.943	13.299.732.045,74	10.026.649.266,56	916,09	690,64
Nord Est	1.257	10.781.463	9.323.851.252,83	7.204.876.537,28	864,80	668,27
Centro	668	9.551.774	10.275.125.698,32	7.139.586.708,95	1.075,73	747,46
Sud	1.020	8.202.446	5.683.509.521,06	4.026.319.687,70	692,90	490,87
Isole	499	4.756.146	4.519.523.527,88	3.251.118.712,97	950,25	683,56
Totale	5.877	47.809.772	43.101.742.045,83	31.648.550.913,46	901,53	661,97

A livello di ulteriore disaggregazione per fasce demografiche (Tab. SSC4) e limitando l'osservazione al 2011 - con l'avvertenza, però, che tale esercizio riflette gli stessi assetti degli esercizi 2009 e 2010 - le fasce con *pro capite* più elevato in termini d'impegni in conto competenza sono le prime due e le ultime due; in particolare l'ottava ed ultima fascia, con 1.319,74 euro, e la prima fascia, con 1.108,75, segnano valori superiori rispetto a quello medio sul totale del campione che è pari a 901,53. Tutte le altre unità di analisi si collocano al di sotto della media *pro capite*, con i risultati migliori che si registrano nella quarta (686,67) e nella quinta fascia (687,15). Osservando la tabella si rileva che, per la spesa corrente, le gestioni maggiormente efficienti sono quelle svolte in presenza di bacini di utenza con valori medi.

Tab. SCC4

**Comuni. Valori *pro capite* degli impegni in conto competenza
della Spesa corrente divisi per aree geografiche e fasce demografiche.**

Importi in euro

Zona	Fascia 1 – da 1 a 999			Fascia 2 – da 1.000 a 2.999			Fascia 3 – da 3.000 a 4.999					
	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011
Nord Ovest	780	928,55	940,72	948,43	743	790,24	797,36	793,88	332	672,53	681,25	672,77
Nord Est	179	1.304,73	1.308,17	1.333,44	371	913,24	922,46	927,81	207	760,69	767,76	753,82
Centro	90	1.291,53	1.276,65	1.311,95	194	865,95	869,11	871,35	104	848,90	860,25	856,24
Sud	182	1.105,69	1.046,03	1.078,94	344	744,16	755,21	757,47	126	676,20	666,19	673,27
Isole	89	1.658,74	1.688,94	1.660,56	163	1.142,95	1.189,52	1.176,49	82	1.007,03	1.057,22	1.039,61
Totale	1.320	1.096,15	1.095,72	1.108,75	1.815	848,20	860,13	859,64	851	748,10	757,44	749,48

Zona	Fascia 4 – da 5.000 a 9.999			Fascia 5 – da 10.000 a 19.999			Fascia 6 – da 20.000 a 59.999					
	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011
Nord Ovest	315	644,59	652,61	660,20	158	703,48	710,25	688,37	87	814,67	826,22	800,75
Nord Est	255	681,07	685,53	679,56	164	701,24	708,22	684,50	60	818,39	816,20	811,85
Centro	119	763,59	767,94	758,86	83	733,88	741,67	731,96	61	808,32	804,50	779,34
Sud	171	604,33	612,38	598,63	106	575,97	589,53	586,72	75	656,79	678,10	663,92
Isole	75	866,94	890,90	886,54	40	867,94	889,31	874,08	39	738,02	772,67	767,58
Totale	935	681,71	689,64	686,67	551	694,40	703,52	687,15	322	764,33	776,45	760,06

Importi in euro

Zona	Fascia 7 – da 60.000 a 99.999			Fascia 8 – oltre 100.000			TOTALE					
	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011	Numero enti	Pro capite 2009	Pro capite 2010	Pro capite 2011
Nord Ovest	11	921,06	938,75	926,56	7	1.285,79	1.434,19	1.464,30	2.433	876,24	917,89	916,09
Nord Est	5	887,97	887,91	866,30	16	1.175,37	1.194,45	1.152,99	1.257	875,85	884,21	864,80
Centro	10	955,48	956,73	973,34	7	1.350,59	1.242,86	1.469,98	668	1.028,11	987,07	1.075,73
Sud	12	868,90	875,18	847,83	4	885,71	898,63	871,79	1.020	692,48	704,25	692,90
Isole	6	853,33	883,25	837,15	5	1.132,71	1.117,42	1.114,40	499	942,21	961,19	950,25
Totale	44	903,66	913,63	897,22	39	1.238,88	1.250,87	1.319,74	5.877	881,28	891,67	901,53

1.1.5 La spesa per le funzioni fondamentali

Nel quadro di sintesi che si sta descrivendo sulle gestioni finanziarie del 2011, sembra utile anche una prospettazione dell'andamento della spesa riferita alle sole sei funzioni che l'art. 21, commi 2 e 3, della legge 42/2009⁷, prende in considerazione ai fini del finanziamento integrale sulla base del fabbisogno standard e quindi ai fini della determinazione dell'entità e del riparto dei fondi perequativi⁸.

L'attenzione sarà soffermata, essenzialmente, sulle differenze della spesa *pro capite* che possono essere intese come uno spunto di riflessione per una valutazione della misura dell'impegno che richiederà il percorso di convergenza della spesa storica verso la spesa standardizzata, i cui parametri di riferimento sono da costruire in base alle risultanze del complesso lavoro di ricognizione di tutti gli elementi ed i fattori che vi concorrono, cui sta provvedendo la SOSE, società incaricata delle relative analisi ed elaborazioni.

Una prima indicazione viene dai dati relativi alla distribuzione, in termini di peso *pro capite*, per aree geografiche, della spesa corrente complessiva riferita alle sei funzioni in esame e la relativa incidenza sul totale della spesa corrente (Tab. A e B). Da queste prime due tabelle, con riferimento all'esercizio finanziario 2011, emergono alcune osservazioni. La prima riguarda le differenze relative al significato economico della funzione, nel senso che per quelle funzioni che sono esercitate rendendo servizi che non hanno per oggetto produzione di attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico, come ad esempio le spese generali di amministrazione, gestione e controllo, la misura *pro capite* della spesa (impegni in conto competenza) è maggiore nelle Isole e nel Centro dove, rispetto alla media del campione, 181,23 euro, si spendono *pro capite* 234,04 e 192,95 euro,

⁷ L'art 21, c. 2e 3, così recita: "Ai soli fini dell'attuazione della presente legge, e in particolare della determinazione dell'entità e del riparto dei fondi perequativi degli enti locali in base al fabbisogno standard o alla capacità fiscale di cui agli articoli 11 e 13, in sede di prima applicazione, nei decreti legislativi di cui all'articolo 2 sono provvisoriamente considerate ai sensi del presente articolo, ai fini del finanziamento integrale sulla base del fabbisogno standard, le funzioni individuate e quantificate dalle corrispondenti voci di spesa, sulla base dell'articolazione in funzioni e relativi servizi prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1996, n. 194. 3. Per i comuni, le funzioni, e i relativi servizi, da considerare ai fini del comma 2 sono provvisoriamente individuate nelle seguenti:

- a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) funzioni di polizia locale;
- c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
- f) funzioni del settore sociale".

⁸ Il d.l. 95/2012 come convertito dalla l. 135/2012 e successive modificazioni, ha innovato all'art. 19 l'elenco delle funzioni fondamentali previste in via provvisoria dall'art. 21 della l. 42 del 2009. Le nuove funzioni fondamentali verranno prese in considerazione a partire dall'esercizio finanziario per il 2013. Pertanto ai fini del presente referto incentrato sulla finanza locale del 2011 il parametro di riferimento è costituito dalle funzioni fondamentali elencate dalla l. 42 del 2009.

mentre le altre aree geografiche rimangono sotto la media. Per quanto riguarda le spese per la polizia locale, l'unico valore che registra un sostanziale scostamento dalla media del campione (52,89 euro per impegni in conto competenza) è quello relativo al Centro in cui il valore si attesta a 75,84 euro.

Marcate differenziazioni si rilevano anche per alcuni importanti settori funzionali dove la spesa ha finalità a maggiore contenuto economico, ad esempio per la spesa concernente la viabilità e i trasporti dove, rispetto al valore medio *pro capite*, pari a 99,25 euro, il Centro ne spende 141,98 e il Nord Ovest 118,23; allo stesso modo per l'istruzione, il Centro spende 186,57 euro e il Nord Est 163,49, rispetto ad una media pro capite pari a 146,30 euro. Interessanti sono i dati che emergono dalle spese nel settore sociale: rispetto alla media del campione 113,79 euro (impegno in conto competenza), si evidenzia la distanza che sussiste tra la spesa procapite nel Sud, 59,44 euro, e quella registrata nelle Isole 138,77.

Per le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, al di sopra del valore soglia di 159,62 euro, si colloca la spesa sostenuta dagli enti dell'area delle Isole: 198,28 euro e del Centro 202,46 euro.

Da sottolineare alcune incidenze significativamente differenziate tra diverse aree geografiche del Paese. In merito alle spese per le funzioni generali di amministrazione, queste costituiscono ben il 26,69% della spesa totale corrente in Sicilia, a differenza del Lazio dove l'incidenza delle stesse si attesta intorno la 16%. Anche la funzione di istruzione pubblica pesa in modo differente sul totale delle spese correnti: dal 18-19% di molte aree del Nord Italia all'8,14% della regione siciliana. Infine anche le spese per il settore sociale divergono fortemente: si va dal 24,11% delle spese correnti siciliane al 7,01% di quelle calabresi.

Tab. A

Comuni. Esercizio 2011. Valori *pro capite*, divisi per aree geografiche, degli impegni e pagamenti in conto competenza della spesa corrente per le funzioni fondamentali⁹

Importi in euro

			Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo al 70%		Funzioni di polizia locale		Funzioni di istruzione pubblica		Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti		Funzioni riguardanti la gestione del territorio e ambiente		Funzioni nel settore sociale	
Zona	Numero Enti	Popolazione Totale (dati Istat)	Pro capite impegni competenza	Pro capite pagamenti competenza	Pro capite impegni competenza	Pro capite pagamenti competenza	Pro capite impegni competenza	Pro capite pagamenti competenza	Pro capite impegni competenza	Pro capite pagamenti competenza	Pro capite impegni competenza	Pro capite pagamenti competenza	Pro capite impegni competenza	Pro capite pagamenti competenza
Nord Ovest	2.433	14.517.943	170,97	132,79	52,40	44,80	161,39	110,99	118,23	93,62	155,84	108,41	115,14	81,36
Nord Est	1.257	10.781.463	178,39	141,49	41,28	34,65	163,49	115,45	79,12	63,44	97,21	71,46	141,48	98,49
Centro	668	9.551.774	192,95	136,80	75,84	62,00	186,57	122,71	141,98	94,59	202,46	139,20	114,73	67,08
Sud	1.020	8.202.446	158,84	123,00	42,83	37,85	83,09	43,35	58,14	43,76	176,01	120,89	59,44	31,63
Isole	499	4.756.146	234,04	181,37	51,94	43,83	89,39	51,50	72,00	44,78	198,28	146,34	138,77	83,74
Totale	5.877	47.809.772	181,23	138,70	52,89	44,66	146,30	96,82	99,25	73,59	159,62	112,15	113,79	74,08

⁹ Vedi nota precedente.

Tab. B

Comuni. Esercizio 2011. Spesa per funzioni fondamentali e relativa incidenza % sul totale della spesa corrente

Importi in euro

Regioni e aree geografiche	Funzioni generali, di amministrazione di gestione e di controllo al 70% (a)	Funzioni di polizia locale (b)	Funzioni di istruzione pubblica (c)	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti (d)	Funzioni gestione territorio e ambiente (e)	Funzioni nel settore sociale (f)	Totale spesa corrente	Funzione (a)	Funzione (b)	Funzione (c)	Funzione (d)	Funzione (e)	Funzione (f)
Piemonte	707.200.233,33	221.120.069,45	639.629.576,81	308.850.311,46	629.292.521,24	446.613.249,73	3.453.214.532,17	20,48	6,40	18,52	8,94	18,22	12,93
Lombardia	1.455.510.644,22	441.446.874,28	1.475.573.766,94	1.215.392.833,91	1.293.562.117,36	1.080.717.229,36	8.237.992.240,14	17,67	5,36	17,91	14,75	15,70	13,12
Liguria	319.375.911,21	98.200.512,52	227.820.521,33	192.202.136,46	339.685.871,92	144.236.482,20	1.608.525.273,43	19,86	6,11	14,16	11,95	21,12	8,97
Nord Ovest	2.482.086.788,76	760.767.456,25	2.343.023.865,08	1.716.445.281,83	2.262.540.510,52	1.671.566.961,29	13.299.732.045,74	18,66	5,72	17,62	12,91	17,01	12,57
Trentino A.A.	246.171.782,86	44.702.193,05	221.226.491,80	112.684.441,76	66.729.629,19	153.434.360,06	1.122.448.587,10	21,93	3,98	19,71	10,04	5,95	13,67
Veneto	720.952.705,57	158.874.313,28	534.403.586,97	401.352.749,56	413.194.009,04	467.019.686,52	3.323.637.670,76	21,69	4,78	16,08	12,08	12,43	14,05
Friuli V. G.	268.648.966,77	51.027.834,69	217.630.221,49	70.295.385,00	199.390.840,58	317.277.349,26	1.338.387.544,21	20,07	3,81	16,26	5,25	14,90	23,71
E. Romagna	687.547.108,13	190.428.927,44	789.350.852,30	268.742.580,17	368.745.313,40	587.655.818,25	3.539.377.450,76	19,43	5,38	22,30	7,59	10,42	16,60
Nord Est	1.923.320.563,33	445.033.268,46	1.762.611.152,56	853.075.156,49	1.048.059.792,21	1.525.387.214,09	9.323.851.252,83	20,63	4,77	18,90	9,15	11,24	16,36
Toscana	592.301.955,48	200.473.489,37	573.277.893,31	295.467.083,60	495.652.998,05	383.960.380,72	3.089.780.006,27	19,17	6,49	18,55	9,56	16,04	12,43
Umbria	129.500.809,66	28.346.924,88	86.844.022,93	68.810.336,12	132.952.578,48	56.706.880,67	616.031.707,28	21,02	4,60	14,10	11,17	21,58	9,21
Marche	219.915.054,28	49.671.949,58	183.213.235,87	103.942.787,20	193.922.317,62	160.726.246,41	1.104.154.367,15	19,92	4,50	16,59	9,41	17,56	14,56
Lazio	901.291.726,87	445.877.737,83	938.764.374,18	887.903.726,09	1.111.327.482,41	494.442.875,41	5.465.159.617,62	16,49	8,16	17,18	16,25	20,33	9,05
Centro	1.843.009.546,29	724.370.101,66	1.782.099.526,29	1.356.123.933,01	1.933.855.376,56	1.095.836.383,21	10.275.125.698,32	17,94	7,05	17,34	13,20	18,82	10,66
Abruzzo	154.605.796,27	36.580.013,49	128.002.329,03	71.248.845,98	191.275.818,59	60.822.554,11	748.834.761,90	20,65	4,88	17,09	9,51	25,54	8,12
Molise	28.259.243,13	4.220.436,96	14.226.875,07	12.051.180,30	26.374.091,85	8.991.457,39	116.376.854,50	24,28	3,63	12,22	10,36	22,66	7,73
Campania	436.260.803,99	123.403.729,43	169.540.599,11	121.578.016,30	495.528.084,81	138.296.440,45	1.794.506.191,49	24,31	6,88	9,45	6,78	27,61	7,71
Puglia	385.666.901,46	126.087.349,67	227.107.450,79	163.398.906,21	491.489.723,87	185.341.970,43	1.833.634.479,69	21,03	6,88	12,39	8,91	26,80	10,11
Basilicata	86.938.855,96	18.284.975,89	59.091.507,39	42.941.983,49	66.736.577,43	35.646.792,33	356.264.092,62	24,40	5,13	16,59	12,05	18,73	10,01
Calabria	211.180.047,04	42.770.175,95	83.551.098,94	65.703.055,84	172.343.375,42	58.478.249,63	833.893.140,86	25,32	5,13	10,02	7,88	20,67	7,01
Sud	1.302.911.647,86	351.346.681,39	681.519.860,33	476.921.988,12	1.443.747.671,97	487.577.464,34	5.683.509.521,06	22,92	6,18	11,99	8,39	25,40	8,58
Sicilia	809.505.911,46	179.634.378,04	246.925.184,21	272.522.987,10	641.054.337,55	301.752.708,45	3.033.516.553,94	26,69	5,92	8,14	8,98	21,13	9,95
Sardegna	303.604.112,08	67.420.736,77	178.208.757,61	69.911.974,70	302.000.766,82	358.244.964,12	1.486.006.973,94	20,43	4,54	11,99	4,70	20,32	24,11
Isole	1.113.110.023,54	247.055.114,81	425.133.941,82	342.434.961,80	943.055.104,37	659.997.672,57	4.519.523.527,88	24,63	5,47	9,41	7,58	20,87	14,60
Totale	8.664.438.569,77	2.528.572.622,57	6.994.388.346,08	4.745.001.321,25	7.631.258.455,63	5.440.365.695,50	43.101.742.045,83	20,10	5,87	16,23	11,01	17,71	12,62

Dall'analisi delle tabelle riportate di seguito (SFC1, SFC2, SFC3, SFC4, SFC5, SFC6), dove si analizzano i valori *pro capite* degli impegni e pagamenti in conto competenza per le diverse fasce demografiche di Comuni si può rilevare invece che in alcune funzioni (istruzione pubblica, settore sociale e polizia locale), la spesa *pro capite* per tutte le fasce, ad eccezione dell'ottava, oscilla intorno al valore soglia. Nelle funzioni generali di amministrazione, invece, dove l'organizzazione delle risorse è strutturalmente più rigida, i valori *pro capite* più alti si registrano nelle prime due fasce; da notare come nella prima fascia si rileva addirittura un valore raddoppiato rispetto al valore soglia (181,23 euro): disaggregando il dato per zone geografiche si può notare una notevole variabilità dell'impegno procapite, dai 521,98 euro delle Isole ai 317,33 euro del Nord Ovest. Nelle due funzioni rimanenti (viabilità e trasporti e territorio e ambiente) si può notare come nella fascia demografica 1 i valori *pro capite* sono o nettamente al di sopra della soglia o comunque in prossimità della stessa, mentre nelle fasce centrali di popolazione i valori *pro capite* rilevati sono sempre inferiori alla media.

Dalle osservazioni che si riferiscono ai dati appena commentati, emerge con una certa evidenza l'indicazione secondo cui un efficientamento della spesa potrebbe trovare sostegno in una concentrazione dei bacini di utenza, che consentirebbe una massimizzazione del rapporto costi-benefici; direzione, questa, verso la quale muovono le recenti innovazioni in materia ordinamentale e di riorganizzazione relativa agli enti locali, soprattutto attraverso l'esercizio associato delle funzioni nei Comuni di minori dimensioni.

Tab. SFC1

**Comuni. Esercizio 2011. Valori *pro capite* degli impegni e pagamenti in conto competenza delle
Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo al 70%**

Importi in euro

Zona	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale	
	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti																
Nord Ovest	317,33	253,84	208,70	167,55	162,13	130,64	149,46	119,58	139,31	111,36	150,70	117,69	167,68	131,82	194,71	141,10	170,97	132,79
Nord Est	490,24	383,19	257,37	206,40	187,57	151,39	162,60	130,55	145,86	116,83	168,85	132,61	158,71	126,38	188,28	147,08	178,39	141,49
Centro	352,67	273,30	213,35	169,23	186,41	149,33	159,69	126,28	149,52	118,46	162,10	126,15	167,46	128,60	231,68	145,68	192,95	136,80
Sud	343,07	274,54	219,19	180,45	179,81	140,07	152,38	123,03	137,37	109,94	143,17	107,68	180,29	134,75	147,33	105,02	158,84	123,00
Isole	521,98	426,26	321,42	266,34	276,47	229,18	227,63	187,94	217,91	176,94	175,13	138,70	177,11	134,68	274,94	194,31	234,04	181,37
Totale	365,37	291,00	232,00	187,58	184,58	148,56	161,45	129,79	147,91	118,35	156,96	121,81	171,12	131,56	210,80	147,59	181,23	138,70

Tab. SFC2

**Comuni. Esercizio 2011. Valori *pro capite* degli impegni e pagamenti in conto competenza delle
Funzioni di polizia locale**

Importi in euro

Zona	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale	
	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti																
Nord Ovest	26,16	22,84	31,22	27,00	28,33	24,85	33,93	30,03	37,08	32,64	43,51	38,00	49,69	43,58	103,36	85,70	52,40	44,80
Nord Est	23,53	17,66	22,95	18,10	26,15	21,19	27,57	22,92	29,56	24,29	42,90	37,06	43,94	37,95	67,19	56,72	41,28	34,65
Centro	54,34	48,93	40,31	33,87	39,87	34,38	36,61	31,20	37,53	32,71	43,10	37,24	57,32	48,17	125,09	99,70	75,84	62,00
Sud	49,85	45,20	37,93	34,62	31,52	29,01	37,56	33,75	38,43	34,36	41,46	36,75	47,63	41,22	70,63	59,34	42,83	37,85
Isole	52,77	46,56	41,34	38,42	47,77	43,14	39,68	36,33	42,95	38,82	40,79	35,62	49,59	43,23	75,75	58,47	51,94	43,83
Totale	33,81	29,52	32,64	28,32	31,51	27,46	33,65	29,41	35,64	30,99	42,49	37,10	50,15	43,25	96,79	78,79	52,89	44,66

Tab. SFC3

Comuni. Esercizio 2011. Valori *pro capite* degli impegni e pagamenti in conto competenza delle Funzioni di istruzione pubblica

Importi in euro

Zona	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale	
	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti																
Nord Ovest	88,11	55,06	120,36	75,75	123,87	82,31	115,36	80,55	128,96	88,76	142,61	95,23	180,37	131,28	262,97	185,14	161,39	110,99
Nord Est	175,20	104,94	169,82	95,75	149,27	89,30	130,52	86,28	132,59	93,17	137,57	88,01	170,71	126,40	225,57	179,63	163,49	115,45
Centro	144,57	92,13	132,67	77,23	134,30	76,87	131,06	82,77	129,86	82,73	123,42	83,58	158,02	116,08	266,93	175,76	186,57	122,71
Sud	120,97	56,92	106,16	52,47	101,90	45,79	78,42	36,46	67,29	37,40	70,02	38,08	97,02	51,09	115,32	64,88	83,09	43,35
Isole	190,44	65,99	135,63	58,15	113,74	64,57	84,17	49,70	91,62	54,92	64,50	40,59	99,26	62,55	90,28	52,49	89,39	51,50
Totale	118,38	66,29	131,07	74,24	127,15	76,28	112,54	72,13	115,50	76,69	110,47	70,84	141,31	96,85	228,04	159,46	146,30	96,82

Tab. SFC4

**Comuni. Esercizio 2011. Valori *pro capite* degli impegni e pagamenti in conto competenza delle
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti**

Importi in euro

Zona	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale	
	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti																
Nord Ovest	120,63	96,32	78,84	61,74	60,19	46,95	52,40	40,60	47,87	36,26	61,25	42,97	87,39	62,87	300,33	246,15	118,23	93,62
Nord Est	153,71	124,82	99,17	81,33	77,13	62,44	57,86	45,95	50,35	38,93	65,77	52,10	85,66	68,12	115,06	93,43	79,12	63,44
Centro	140,39	113,51	91,35	72,67	81,77	62,04	64,09	49,69	56,43	44,09	59,46	43,61	90,54	65,76	251,05	158,23	141,98	94,59
Sud	106,57	81,28	81,26	63,20	63,28	46,67	49,89	38,72	42,01	32,22	44,16	33,30	76,66	49,46	102,13	82,68	58,14	43,76
Isole	100,79	81,27	77,38	62,89	63,94	49,60	51,01	38,90	48,03	36,20	40,18	27,54	48,71	32,39	128,12	64,29	72,00	44,78
Totale	123,13	98,17	84,88	67,52	67,80	52,80	54,90	42,81	48,81	37,48	54,85	40,37	80,13	56,72	210,55	152,80	99,25	73,59

Tab. SFC5

**Comuni. Esercizio 2011. Valori *pro capite* degli impegni e pagamenti in conto competenza delle
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente**

Importi in euro

Zona	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale	
	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti																
Nord Ovest	138,70	103,90	122,06	89,19	111,49	82,88	112,13	81,02	120,72	88,50	153,45	107,58	163,32	132,30	239,92	152,01	155,84	108,41
Nord Est	94,00	64,38	102,36	70,39	86,75	65,17	78,29	56,47	86,79	62,17	99,80	74,11	76,14	57,23	120,52	90,91	97,21	71,46
Centro	191,60	133,16	170,65	113,30	186,07	123,27	142,13	94,71	137,21	91,80	141,68	97,15	201,99	125,89	273,31	192,98	202,46	139,20
Sud	205,20	131,10	137,54	92,51	143,38	91,86	150,33	98,02	162,67	114,84	187,85	130,55	199,96	133,40	222,38	162,02	176,01	120,89
Isole	165,04	117,36	157,50	108,08	163,12	107,77	161,66	111,66	181,01	118,85	190,03	126,03	181,52	141,34	253,60	212,82	198,28	146,34
Totale	148,98	105,79	129,34	90,18	124,28	87,25	117,62	81,61	125,86	88,64	155,12	107,90	173,55	122,95	222,71	157,72	159,62	112,15

Tab. SFC6

Comuni. Esercizio 2011. Valori *pro capite* degli impegni e pagamenti in conto competenza delle Funzioni nel settore sociale

Importi in euro

Zona	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale	
	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti																
Nord Ovest	59,86	44,04	72,75	54,42	77,14	58,12	86,73	63,35	101,11	72,29	116,02	79,54	129,04	89,95	176,59	122,46	115,14	81,36
Nord Est	72,59	49,55	96,83	69,66	91,03	64,80	106,32	77,52	114,77	80,19	145,54	96,42	166,96	114,90	206,29	143,47	141,48	98,49
Centro	95,88	56,81	73,42	43,62	98,33	64,36	92,88	57,89	94,09	58,95	104,06	64,41	120,10	77,49	136,66	73,74	114,73	67,08
Sud	49,43	29,48	47,38	30,42	39,64	23,96	42,48	24,42	47,25	29,18	69,48	33,52	76,12	37,89	79,64	40,17	59,44	31,63
Isole	352,35	199,70	235,09	143,30	179,16	107,79	151,86	93,83	140,62	90,10	121,86	71,51	105,01	59,44	117,82	71,58	138,77	83,74
Totale	85,57	55,60	88,25	60,23	87,09	60,08	90,60	62,24	96,18	65,28	107,73	66,97	114,35	72,27	158,88	101,62	113,79	74,08

1.2 Gestione in conto capitale

1.2.1 Premessa

L'indagine relativa ai Titoli IV e V concernenti le risorse destinate agli investimenti come definite dall'art. 3, comma 18, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 è condotta previa depurazione degli importi legati alle semplici *movimentazioni finanziarie* (categoria 6 "Riscossione di crediti" del Titolo IV categoria 1 "Anticipazioni di cassa" del Titolo V) che non costituiscono risorse aggiuntive di finanziamento per gli investimenti e degli importi legati alla parte dei proventi per concessioni edilizie (*Oneri di urbanizzazione*) che gli Enti destinano alla spesa corrente.

L'esame della spesa per investimenti riguarda i valori del Titolo II depurati dell'intervento 10 "Concessioni di crediti ed anticipazioni" che, in quanto strettamente correlato alla corrispondente voce dell'entrata (cat. 6 del tit. IV), non ha rilevanza per l'analisi.

I dati del comparto, esaminati in modo aggregato, sono presentati anche in relazione alla suddivisione geografica degli Enti e alla loro classificazione dimensionale in 8 fasce demografiche ritenute maggiormente interessanti nell'attuale contesto normativo e nell'attuale fase di attuazione della l. n. 42/2009 sul Federalismo fiscale.

Altra annotazione da premettere all'esposizione dei dati è che gli esiti sui rendiconti antecedenti al 2011 che hanno costituito materia di analisi di precedenti referti, pur utilizzando la stessa banca dati Sirtel, potrebbero risentire, in alcuni andamenti, della "fluidità" del campione (5.877 Comuni e 101 Province che nel triennio considerato hanno inviato alla Corte - Sezione delle Autonomie - rendiconti sui quali è stata accertata la congruenza dei dati forniti) ovvero della possibilità che esso presenti variazioni sia nelle caratteristiche degli Enti che lo compongono che nella sua numerosità. Ciò ha effetti sull'entità dei valori complessivi riportati nei diversi referti. Tuttavia, le risultanze dei rendiconti approvati dai Consigli degli Enti Locali costituiscono una base di riflessione molto più puntuale ed attendibile rispetto a quella basata sui flussi (come quelli di incasso e pagamento forniti dal sistema Siope) che, sebbene più tempestiva, offre dati in costante aggiornamento e contabilmente non omogenei (trattandosi di dati di cassa indistintamente riferiti alla competenza e ai residui) quindi suscettibili di variazioni anche rilevanti nel periodo.

Si riportano, nella tabella che segue, gli importi delle entrate stralciate dall'analisi in base ai criteri prima precisati ed il relativo peso percentuale sul titolo a cui appartengono.

Tab. EC1

Entrate da stralciare

Proventi da concessioni edilizie destinate a spese correnti

(importi in migliaia di euro)

Tit. IV	Accertamenti competenza			Riscossioni competenza			Incidenza % degli Oneri di urb. sul tot. categ.5 (accertamenti)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
cat. 5	3.063.449	3.058.620	2.735.244	2.423.793	2.375.112	2.232.557			
cat. 5 a spese correnti (Oneri urbanizzazione)	835.807	753.332	688.392	663.303	621.292	575.507	27,28	24,63	25,17
cat. 5 dep.	2.227.642	2.305.288	2.046.852	1.760.490	1.753.820	1.657.050			

Riscossione di crediti

Tit. IV	Accertamenti competenza			Riscossioni competenza			Incidenza % sul titolo (accertamenti)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
cat. 6	2.039.530	1.432.459	1.631.783	1.282.798	1.095.579	1.453.743	18,11	12,99	15,22

Anticipazioni di cassa

Tit. IV	Accertamenti competenza			Riscossioni competenza			Incidenza % sul titolo (accertamenti)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
cat. 1	1.924.559	1.792.056	2.446.149	1.898.521	1.779.882	2.422.757	37,87	38,22	57,86

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

1.2.2 L' entrata e la spesa

Prima di scendere nel dettaglio dei numeri, presentati anche in forma tabellare, si ritiene opportuno fare una breve disamina di alcuni andamenti degni di maggior rilievo che l'indagine ha evidenziato.

Come rilevato nel referto sulla gestione finanziaria degli enti locali per l'esercizio 2010, si conferma anche nei dati di Rendiconto 2011 ed in misura ancora maggiore rispetto alle risultanze da Consuntivo 2010, l'andamento in forte calo degli investimenti a livello nazionale. Il decremento emerso nel campione utilizzato è del 13,28% nelle entrate e del 13,84% nella spesa in termini percentuali ovvero di quasi 2 miliardi di euro nel biennio, in termini assoluti, sia in entrata che in uscita.

La capacità di riscossione e di pagamento nell'esercizio restano molto basse non raggiungendo sul lato degli incassi neppure il 50 per cento degli accertamenti e fermandosi al 15,20 per cento delle somme impegnate nell'anno, sul fronte dei pagamenti.

La gestione dei residui nel 2011 presenta invece sensibili miglioramenti rispetto agli esercizi precedenti sia sul lato delle entrate che su quello della spesa: i residui attivi (in conto competenza e in conto residui) a livello nazionale si riducono del 7,34 per cento, i residui

passivi del 6,40 per cento. I residui passivi restano, tuttavia, comunque superiori a quelli attivi per circa 14,037 miliardi di euro.

Nel complesso, la gestione del conto capitale presenta risultati di maggiore significatività sul lato della spesa data la persistente e marcata contrazione di tutte le categorie di entrata. Al netto di queste considerazioni va evidenziato che con le risorse del titolo IV i Comuni riescono ad avere un buon grado di autofinanziamento della spesa con un margine negativo in diminuzione di circa 2,466 milioni di euro, mostrando di riuscire a sostenere il 77,30 per cento della spesa per investimenti senza ricorrere all'indebitamento. Resta tuttavia bassa la percentuale di spesa coperta da entrate da alienazioni dei beni patrimoniali (17,36%), mentre soltanto per il 6 per cento della spesa viene utilizzato l'avanzo di amministrazione.

1.2.3 Le entrate per investimenti

Venendo all'analisi dei dati relativi ai singoli titoli e categorie, i valori delle entrate destinate agli investimenti nell'esercizio finanziario 2011 presentano andamenti in diminuzione più marcati rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 2009 e 2010. Gli accertamenti derivanti da accensione di prestiti, in particolare, scendono del 38,49 per cento.

È, soprattutto da rilevare che in materia di indebitamento cambia per i Comuni la modalità di acquisizione delle provviste finanziarie dal sistema bancario. Aumenta, infatti, del 55,95 per cento, nel nostro campione, il totale degli accertamenti per "finanziamenti a breve termine" (cat.2, tit. V) e del 36,50 per cento il valore delle "anticipazioni di cassa" (cat. 1, tit. V). degli Enti.

In particolare, come già evidenziato nel precedente referto, le anticipazioni di tesoreria sono in crescita esponenziale nell'esercizio 2011 e ciò costituisce spesso un elemento di potenziale criticità negli equilibri della gestione finanziaria degli Enti oltre ad un improprio uso delle anticipazioni che in via di principio sono giustificate solo per provvedere a transitorie difficoltà nella liquidità.

Il ricorso a tale forma d'indebitamento, infatti, se protratto nel corso dell'esercizio e in più esercizi consecutivamente, è sintomatico di una condizione di precarietà degli equilibri di bilancio, ciò che emerge anche in sede di controllo sulla gestione cui provvedono le Sezioni regionali di controllo della Corte le quali, frequentemente, accertano disequilibri nella gestione di competenza.

Esaminando il dato in aree geografiche emerge, in particolare, che le zone dove maggiormente si concentrano gli Enti che ricorrono a tale forma di "finanziamento improprio" sono il Sud, le Isole ed il Centro della Penisola, restando tuttavia sempre al di sotto della media nazionale.

Grafico 1



Tab. EC2

Anticipazioni di cassa, distribuzione in aree geografiche

(importi in migliaia di euro)

	Accertamenti c/competenza			Riscossioni c/competenza			Variazioni % Acc.		Variazioni % Risc.	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009 / 2010	2010 / 2011	2009 / 2010	2010 / 2011
Nord Ovest	179.440	148.498	364.007	177.404	145.949	363.751	-17,24	145,13	-17,73	149,23
Nord Est	215.569	160.486	153.854	214.431	156.401	152.216	-25,55	-4,13	-27,06	-2,68
Centro	291.611	294.367	418.051	290.017	291.839	409.262	0,95	42,02	0,63	40,24
Sud	756.241	819.903	963.400	755.815	818.179	954.916	8,42	17,50	8,25	16,71
Isole	481.699	368.801	546.837	460.854	367.515	542.612	-23,44	48,27	-20,25	47,64
Totale	1.924.559	1.792.056	2.446.149	1.898.521	1.779.882	2.422.757	-6,88	36,50	-6,25	36,12

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

A livello di fasce demografiche, sono i Comuni più grandi (oltre i 100.000 ab.) che registrano nel 2011 entrate per anticipazioni di cassa quattro volte maggiori rispetto al 2010.

Tab. EC 3

Anticipazioni di cassa, distribuzione per fasce di popolazione

(importi in migliaia di euro)

	Accertamenti c/competenza				Riscossioni c/competenza			
	2009	2010	2011	Var % 2010/11	2009	2010	2011	Var % 2010/11
Fascia 1	22.722	23.880	26.652	11,61	21.997	22.814	26.215	14,91
Fascia 2	139.249	130.078	158.089	21,53	138.016	128.311	156.971	22,34
Fascia 3	175.959	144.022	180.379	25,24	175.377	142.687	179.475	25,78
Fascia 4	200.986	181.471	192.103	5,86	200.092	180.246	189.267	5,01
Fascia 5	236.488	203.264	247.564	21,79	217.181	200.489	244.447	21,93
Fascia 6	644.065	663.800	831.882	25,32	640.814	660.203	821.380	24,41
Fascia 7	260.710	314.247	364.282	15,92	260.710	313.926	360.057	14,69
Fascia 8	244.382	131.294	445.197	239,09	244.334	131.206	444.945	239,12
Tot. Naz.le	1.924.559	1.792.056	2.446.149	36,50	1.898.521	1.779.882	2.422.757	36,12

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Legenda fasce di popolazione:

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| 1) da 1 a 999 | 5) da 10.000 a 19.999 |
| 2) da 1.000 a 2.999 | 6) da 20.000 a 59.999 |
| 3) da 3.000 a 4.999 | 7) da 60.000 a 99.999 |
| 4) da 5.000 a 9.999 | 8) oltre i 100.000 abitanti |

In decisa crescita nel 2011, sia negli accertamenti che nelle riscossioni, risulta quella derivante dall'alienazione di beni patrimoniali (+41,64 per cento) fermo restando il modesto concorso alla copertura delle spese come poc'anzi evidenziato.

Le entrate della cat. 5 del tit. IV "trasferimenti di capitale da altri soggetti" scendono ma lievemente (-0,11 per cento negli accertamenti) e la parte di esse destinate alla parte corrente del bilancio costituendo una parte consistente della categoria (nel 2011 il 25,17 per cento) diminuisce soprattutto nei Comuni al di sotto dei 1.000 abitanti.

Tab. EC 4

Comuni. Accertamenti in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	1.393.501	1.332.177	1.886.921	-4,40	41,64
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	744.413	986.983	1.355.894	32,59	37,38
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	3.549.471	3.618.980	2.758.462	1,96	-23,78
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	472.798	600.618	351.196	27,03	-41,53
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti (depurata della parte destinata alle spese correnti)	2.227.642	2.305.288	2.046.852	0,03	-0,11
Totale Titolo IV	8.387.825	8.844.046	8.399.325	5,44	-5,03
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	29.470	25.921	40.422	-12,05	55,95
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	3.014.889	2.830.180	1.739.650	-6,13	-38,53
Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	112.953	40.810	1.814	-63,87	-95,56
Totale Titolo V	3.157.312	2.896.911	1.781.885	-8,25	-38,49
Totale Entrate per investimenti	11.545.137	11.740.957	10.181.210	1,70	-13,28
Tit. IV su totale	72,65	75,33	82,50		
Tit. V su totale	27,35%	24,67%	17,50%		

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Sul lato delle riscossioni di competenza gli andamenti sono simili benché emerga la difficoltà per i Comuni ad incassare i trasferimenti nel conto competenza 2011.

Tab. EC 5

Comuni. Riscossioni in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	881.278	852.990	1.410.326	-3,21	65,34
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	349.449	484.746	278.079	38,72	-42,63
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	607.498	605.290	471.733	-0,36	-22,06
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	109.924	142.549	84.393	29,68	-40,80
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti (depurata della parte destinata alle spese correnti)	1.760.490	1.753.820	1.657.050	-0,38	-5,52
Totale Titolo IV	4.371.942	4.460.687	4.477.088	2,03	0,37
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	22.730	16.600	37.191	-26,97	124,04
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	408.929	372.975	365.647	-8,79	-1,96
Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	108.706	36.343	1.378	-66,57	-96,21
Totale Titolo V	540.365	425.918	404.216	-21,18	-5,10
Totale Entrate per investimenti	4.912.307	4.886.605	4.881.304	-0,52	-0,11
Tit. IV su totale	89,00	91,28	91,72		
Tit. V su totale	11,00	8,72	8,28		

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

In merito all'analisi delle entrate per aree geografiche è rilevante notare che, in netto contrasto rispetto al trend nazionale, solo i Comuni del Nord Ovest (Piemonte, Lombardia e Liguria) registrano accertamenti delle entrate per investimenti sostanzialmente stabili rispetto al 2010 e le riscossioni sono addirittura in aumento (+13,30 per cento).

Tab. EC 6

Comuni. Entrate per investimenti suddivise in aree geografiche

(Importi in migliaia di euro)

		Accertamenti in conto competenza					Riscossioni in conto competenza					
		2009	2010	2011	Var % 2009 / 2010	Var % 2010 / 2011	2009	2010	2011	Var % 2009 / 2010	Var % 2010 / 2011	R/A 2011
Nord Ovest	TITOLO IV	2.095.455	2.317.548	3.037.514	10,60	31,07	1.499.817	1.687.187	1.978.895	12,49	17,29	65,15
	TITOLO V	1.151.917	1.281.303	554.390	11,23	-56,73	162.453	183.509	140.666	12,96	-23,35	25,37
	Totale	3.247.372	3.598.850	3.591.904	10,82	-0,19	1.662.270	1.870.696	2.119.561	12,54	13,30	59,01
Nord Est	TITOLO IV	2.167.151	2.114.693	1.824.335	-2,42	-13,73	1.130.602	1.071.213	1.043.817	-5,25	-2,56	57,22
	TITOLO V	855.475	682.874	397.519	-20,18	-41,79	195.346	143.993	66.455	-26,29	-53,85	16,72
	Totale	3.022.626	2.797.567	2.221.854	-7,45	-20,58	1.325.947	1.215.206	1.110.273	-8,35	-8,64	49,97
Centro	TITOLO IV	1.853.766	1.812.285	1.381.763	-2,24	-23,76	955.786	937.578	770.203	-1,91	-17,85	55,74
	TITOLO V	543.947	477.616	482.592	-12,19	1,04	117.366	44.162	135.176	-62,37	206,09	28,01
	Totale	2.397.713	2.289.901	1.864.356	-4,50	-18,58	1.073.152	981.740	905.380	-8,52	-7,78	48,56
Sud	TITOLO IV	1.564.301	1.818.720	1.486.997	16,26	-18,24	479.164	426.462	412.923	-11,00	-3,17	27,77
	TITOLO V	461.889	349.794	281.361	-24,27	-19,56	43.199	39.763	44.348	-7,95	11,53	15,76
	Totale	2.026.190	2.168.514	1.768.358	7,02	-18,45	522.363	466.225	457.271	-10,75	-1,92	25,86
Isole	TITOLO IV	707.152	780.801	668.716	10,41	-14,36	306.573	338.247	271.250	10,33	-19,81	40,56
	TITOLO V	144.085	105.325	66.023	-26,90	-37,31	22.002	14.491	17.570	-34,14	21,25	26,61
	Totale	851.237	886.126	734.740	4,10	-17,08	328.575	352.738	288.819	7,35	-18,12	39,31
Totale Nazionale		11.545.137	11.740.957	10.181.210	1,70	-13,28	4.912.307	4.886.605	4.881.304	-0,52	-0,11	47,94

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Dall'analisi dei dati condotta con riferimento all'aspetto dimensionale degli si nota che per le entrate del Titolo IV rispetto alla tendenza relativa al dato medio nazionale (-5,03 per cento), si segnala la particolare dinamica negativa che si legge nella riduzione del 33,53 per cento nei Comuni della fascia 7 (da 60.000 a 100.000 abitanti), all'inverso per i Comuni più grandi (oltre 100.000 ab.) si registra un incremento.

Esaminando i dati di rendiconto del Titolo IV dei Comuni in relazione al loro posizionamento demografico, gli andamenti generali fanno emergere riduzioni più marcate negli accertamenti rispetto al dato medio nazionale (-5,03 per cento), fra queste è da segnalare la riduzione del 33,53 per cento nei Comuni della fascia 7 (da 60.000 a 100.000 abitanti), unica eccezione i Comuni più grandi (oltre 100.000 ab.) che invece registrano un incremento.

Riguardo al Titolo V, principalmente per il crollo dei mutui e dei prestiti obbligazionari, i dati per fasce mostrano un calo compreso fra il 30 e il 40 per cento.

Tab. EC7

Comuni. Entrate per investimenti suddivise in fasce di popolazione

(Importi in migliaia di euro)

Entrate per investimenti		Accertamenti c/competenza					Riscossioni c/competenza				
		2009	2010	2011	Var % 2009 / 2010	Var % 2010 / 2011	2009	2010	2011	Var % 2009 / 2010	Var % 2010 / 2011
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Fascia 1	555.044	482.725	418.245	-13,03	-13,36	175.700	165.226	118.112	-5,96	-28,51
	Fascia 2	1.172.987	1.261.819	1.136.940	7,57	-9,90	408.975	410.993	441.963	0,49	7,54
	Fascia 3	726.007	722.615	606.522	-0,47	-16,07	301.095	299.003	253.175	-0,69	-15,33
	Fascia 4	1.114.858	1.103.228	944.940	-1,04	-14,35	605.175	569.211	523.982	-5,94	-7,95
	Fascia 5	1.050.938	1.106.005	980.400	5,24	-11,36	663.445	629.935	566.263	-5,05	-10,11
	Fascia 6	1.459.762	1.496.199	1.272.208	2,50	-14,97	793.323	816.211	777.808	2,89	-4,71
	Fascia 7	435.954	584.832	388.767	34,15	-33,53	265.052	239.163	239.651	-9,77	0,20
	Fascia 8	1.872.275	2.086.623	2.651.302	11,45	27,06	1.159.178	1.330.945	1.556.134	14,82	16,92
	Totale	8.387.825	8.844.047	8.399.325	5,44	-5,03	4.371.942	4.460.687	4.477.088	2,03	0,37
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	Fascia 1	81.131	95.932	63.153	18,24	-34,17	13.787	17.279	13.563	25,33	-21,50
	Fascia 2	285.668	313.112	212.490	9,61	-32,14	54.612	56.385	41.927	3,25	-25,64
	Fascia 3	248.487	245.122	185.888	-1,35	-24,17	56.901	41.426	32.156	-27,20	-22,38
	Fascia 4	312.526	211.413	125.715	-32,35	-40,54	41.551	24.260	18.150	-41,61	-25,19
	Fascia 5	314.453	216.374	121.949	-31,19	-43,64	52.192	26.328	17.516	-49,56	-33,47
	Fascia 6	495.024	338.379	202.990	-31,64	-40,01	66.357	34.186	30.598	-48,48	-10,50
	Fascia 7	201.065	128.988	87.429	-35,85	-32,22	24.588	21.529	30.075	-12,44	39,70
	Fascia 8	1.218.957	1.347.591	782.271	10,55	-41,95	230.378	204.524	220.230	-11,22	7,68
	Totale	3.157.312	2.896.911	1.781.885	-8,25	-38,49	540.365	425.918	404.216	-21,18	-5,10
Totale Nazionale (Tit. IV+V)		11.545.137	11.740.95	10.181.21	1,70	-13,28	4.912.307	4.886.605	4.881.304	-0,52	-0,11

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Legenda fasce di popolazione:

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| 1) da 1 a 999 | 5) da 10.000 a 19.999 |
| 2) da 1.000 a 2.999 | 6) da 20.000 a 59.999 |
| 3) da 3.000 a 4.999 | 7) da 60.000 a 99.999 |
| 4) da 5.000 a 9.999 | 8) oltre i 100.000 abitanti |

I residui attivi, di competenza e da residui, risultano in diminuzione benché rimangano ancora importi molto elevati maggiormente a causa dei mancati incassi dei trasferimenti dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti e soggetti.

Tab. EC 8

Comuni. Residui attivi totali (competenza+residui)

(Importi in migliaia di euro)

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	1.519.046	1.413.531	1.369.352	-6,95	-3,13
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	3.158.590	2.641.327	3.135.789	-16,38	18,72
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	10.841.283	11.015.330	10.637.721	1,61	-3,43
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	1.656.259	1.780.798	1.266.982	7,52	-28,85
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti (depurata della parte destinata alle spese correnti)	1.971.422	2.009.450	1.844.412	1,93	-8,21
Totale Titolo IV	19.146.600	18.860.437	18.254.255	-1,49	-3,21
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	24.189	26.239	18.149	8,47	-30,83
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	8.338.625	8.093.159	6.703.141	-2,94	-17,18
Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	91.912	53.724	72.454	-41,55	34,86
Totale Titolo V	8.454.726	8.173.122	6.793.744	-3,33	-16,88
Totale (Tit. IV+V)	27.601.326	27.033.559	25.047.999	-2,06	-7,34

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

1.2.4 Le spese per investimenti

La spesa del titolo II al netto delle partite di giro (int. 10) diminuisce a livello nazionale del 13,84 per cento negli impegni. I pagamenti nel conto competenza, tuttavia, aumentano del 10,15 per cento a livello nazionale con particolari picchi nei valori per i Comuni del Nord Ovest del Paese che aumentano i pagamenti del 47,38 per cento.

Tab. SC1

Comuni. Spesa destinata agli investimenti (Titolo II al netto dell'intervento 1 "Concessioni di crediti ed anticipazioni")

Suddivisione in aree geografiche

(Importi in migliaia di euro)

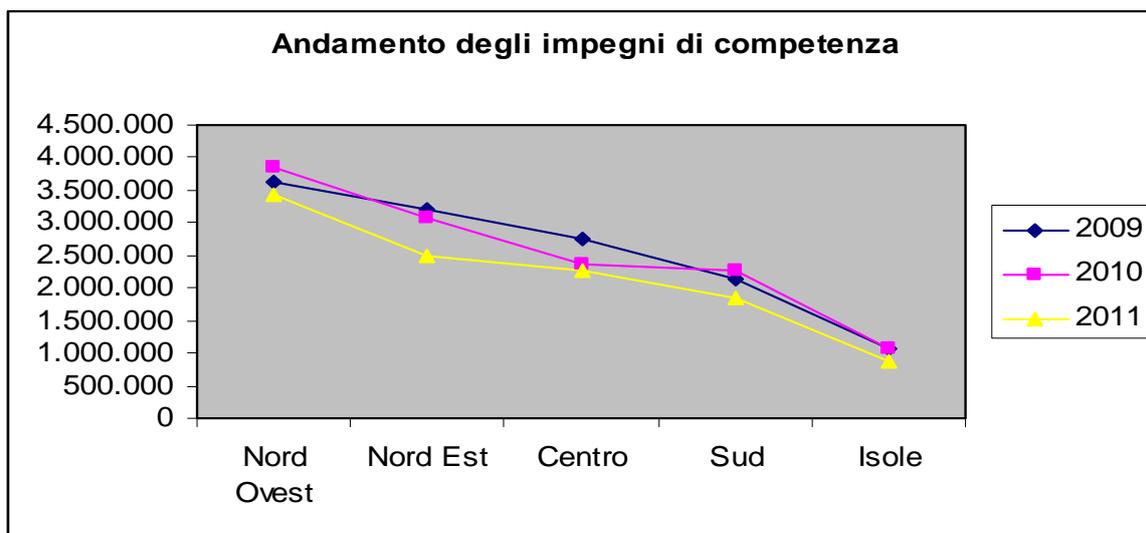
	SPESA IN CONTO COMPETENZA						Variazioni % nel conto competenza				
	2009		2010		2011		2009 / 2010	2010 / 2011	2009 / 2010	2010 / 2011	P/I 2011
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti		
Nord Ovest	3.620.335	525.373	3.864.716	461.920	3.418.731	680.760	6,75	-11,54	-12,08	47,38	19,91
Nord Est	3.215.406	568.613	3.073.647	517.819	2.497.412	450.166	-4,41	-18,75	-8,93	-13,07	18,03
Centro	2.739.274	398.975	2.358.089	247.159	2.253.713	280.220	-13,92	-4,43	-38,05	13,38	12,43
Sud	2.123.852	234.449	2.261.275	150.120	1.834.351	153.352	6,47	-18,88	-35,97	2,15	8,36
Isole	1.071.858	141.071	1.054.309	122.385	861.938	87.084	-1,64	-18,25	-13,25	-28,84	10,10
Totale	12.770.726	1.868.482	12.612.037	1.499.404	10.866.145	1.651.581	-1,24	-13,84	-19,75	10,15	15,20

07

	SPESA IN CONTO RESIDUI						Variazioni % nel conto residui			
	2009		2010		2011		2009 / 2010	2010 / 2011	2009 / 2010	2010 / 2011
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
Nord Ovest	11.312.265	3.322.431	10.494.863	2.799.922	10.307.985	3.058.011	-7,23	-1,78	-15,73	9,22
Nord Est	8.674.041	2.852.256	7.932.619	2.355.479	7.750.801	2.264.551	-8,55	-2,29	-17,42	-3,86
Centro	10.048.108	2.533.971	9.329.518	2.259.047	8.557.990	1.887.657	-7,15	-8,27	-10,85	-16,44
Sud	8.389.057	1.793.411	7.884.452	1.329.939	8.047.439	1.218.678	-6,02	2,07	-25,84	-8,37
Isole	5.001.305	1.055.335	4.623.777	876.743	4.407.909	772.563	-7,55	-4,67	-16,92	-11,88
Totale	43.424.776	11.557.405	40.265.229	9.621.129	39.072.125	9.201.460	-7,28	-2,96	-16,75	-4,36

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Grafico 2



Esaminando la gestione della spesa in conto competenza degli enti, con riferimento alle loro dimensioni, essa risulta essere effettivamente migliore solo nella fascia più alta (oltre 100.000 abitanti).

Tab. SC2

Comuni. Spesa destinata agli investimenti (Titolo II al netto dell'intervento 1 "Concessioni di crediti ed anticipazioni")

Suddivisione in fasce di popolazione

(Importi in migliaia di euro)

	SPESA IN CONTO COMPETENZA						Variazioni % nel conto competenza			
	2009		2010		2011		2009 / 2010	2010 / 2011	2009 / 2010	2010 / 2011
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
Fascia 1	699.498	130.422	661.352	106.332	557.052	96.705	-5,45	-15,77	-18,47	-9,05
Fascia 2	1.659.094	302.920	1.785.427	274.285	1.547.767	351.452	7,61	-13,31	-9,45	28,13
Fascia 3	1.095.270	193.958	1.121.120	172.464	930.849	156.008	2,36	-16,97	-11,08	-9,54
Fascia 4	1.593.319	255.471	1.479.747	203.153	1.211.758	205.407	-7,13	-18,11	-20,48	1,11
Fascia 5	1.507.660	245.835	1.501.677	185.779	1.197.076	153.058	-0,40	-20,28	-24,43	-17,61
Fascia 6	2.132.589	276.116	2.002.763	219.014	1.564.673	198.043	-6,09	-21,87	-20,68	-9,58
Fascia 7	696.196	83.317	779.084	52.552	490.525	52.171	11,91	-37,04	-36,93	-0,72
Fascia 8	3.387.099	380.442	3.280.867	285.824	3.366.444	438.735	-3,14	2,61	-24,87	53,50
Totale	12.770.726	1.868.482	12.612.037	1.499.404	10.866.145	1.651.581	-1,24	-13,84	-19,75	10,15

	SPESA IN CONTO RESIDUI						Variazioni % nel conto residui			
	2009		2010		2011		2009 / 2010	2010 / 2011	2009 / 2010	2010 / 2011
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
Fascia 1	1.481.627	492.621	1.473.712	481.000	1.457.881	457.692	-0,53	-1,07	-2,36	-4,85
Fascia 2	4.092.657	1.324.353	3.793.278	1.151.586	3.882.001	1.130.289	-7,32	2,34	-13,05	-1,85
Fascia 3	2.651.311	899.053	2.448.134	734.020	2.477.914	771.840	-7,66	1,22	-18,36	5,15
Fascia 4	4.583.370	1.381.751	4.275.730	1.073.571	4.202.157	1.073.821	-6,71	-1,72	-22,30	0,02
Fascia 5	4.625.850	1.375.087	4.228.895	1.085.276	4.223.940	1.039.379	-8,58	-0,12	-21,08	-4,23
Fascia 6	7.794.297	1.966.265	7.331.836	1.598.498	6.981.574	1.414.472	-5,93	-4,78	-18,70	-11,51
Fascia 7	2.819.872	650.087	2.669.045	547.074	2.655.973	433.088	-5,35	-0,49	-15,85	-20,84
Fascia 8	15.375.791	3.468.187	14.044.599	2.950.105	13.190.686	2.880.879	-8,66	-6,08	-14,94	-2,35
Totale	43.424.776	11.557.405	40.265.229	9.621.129	39.072.125	9.201.460	-7,28	-2,96	-16,75	-4,36

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Legenda fasce di popolazione:

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| 1) da 1 a 999 | 5) da 10.000 a 19.999 |
| 2) da 1.000 a 2.999 | 6) da 20.000 a 59.999 |
| 3) da 3.000 a 4.999 | 7) da 60.000 a 99.999 |
| 4) da 5.000 a 9.999 | 8) oltre i 100.000 abitanti |

I residui passivi totali degli enti si riducono (-6,40 per cento) ma resta altissima la quota degli importi dei residui conservati da esercizi precedenti.

Tab. SC3

Comuni. Residui passivi finali dell'esercizio finanziario

(Importi in migliaia di euro)

Zona	2009		2010		2011		Variazioni percentuali Residui totali	
	Residui pass. tot.	Residui pass. comp.	Residui pass. tot.	Residui pass. comp.	Residui pass. tot.	Residui pass. comp.	2009 / 2010	2010 / 2011
Nord Ovest	11.084.796	3.094.962	11.097.737	3.402.796	9.987.945	2.737.971	0,12	-10,00
Nord Est	8.468.578	2.646.793	8.132.968	2.555.828	7.533.496	2.047.247	-3,96	-7,37
Centro	9.854.436	2.340.299	9.181.401	2.110.930	8.643.826	1.973.493	-6,83	-5,86
Sud	8.485.049	1.889.403	8.665.669	2.111.155	8.509.761	1.680.999	2,13	-1,80
Isole	4.876.757	930.787	4.678.958	931.924	4.410.200	774.854	-4,06	-5,74
Totale	42.769.616	10.902.244	41.756.733	11.112.633	39.085.228	9.214.564	-2,37	-6,40

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Le politiche di contenimento del debito e i rigidi vincoli previsti dal Patto di Stabilità Interno hanno influenzato incisivamente le strategie di investimento dei Comuni con possibili effetti depressivi per lo sviluppo economico del territorio. Le norme vincolanti, in generale, producono l'effetto di comprimere le spese d'investimento per servizi sul territorio per un ammontare pari, per il complesso degli enti esaminati, a circa 1 miliardo e trecento milioni di euro. Ciò si verifica in ragione delle maggiori difficoltà che gli enti incontrano nel ridurre la spesa corrente che presenta un maggiore carattere di rigidità.

Nell'esame della spesa per funzioni va notato positivamente l'andamento decrescente di quelle di funzionamento che si riducono di circa il 20 per cento, tuttavia una rilevante diminuzione riguarda anche spese, quali quelle relative alla sicurezza (-29,25 per cento), alla giustizia (-37,31 per cento), alla cultura (-32,85 per cento), all'istruzione (-16,37 per cento).

2 Le Province

2.1 Gestione corrente

2.1.1 Le entrate correnti

Le Province oggetto di indagine sono 101 su 107¹⁰; si tratta, quindi di un insieme pressoché completo e ampiamente rappresentativo.

A differenza dei Comuni, nelle Province per il 2011 non ha trovato applicazione la modifica del regime delle entrate attraverso il fondo sperimentale di riequilibrio, mentre risultano rilevanti le riduzioni dei trasferimenti erariali. L'articolo 14 del decreto legge n. 78 del 2010, al comma 2, ha previsto per le Province una riduzione di € 300 milioni per l'anno 2011 e di 500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012 dei trasferimenti erariali dal Ministero dell'interno, comprensivi della compartecipazione IRPEF.

Un ulteriore percorso, volto a limitare il concorso da parte dello Stato attraverso i trasferimenti al finanziamento delle Province, potrà realizzarsi con l'attuazione del nuovo modello di finanziamento delle Regioni e Province, introdotto dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario 59 e delle Province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario".

Circa la situazione complessiva delle Province è di rilievo riportare che l'art. 23 del D.L. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011 (c.d. decreto Salva Italia), aveva previsto entro il 31 dicembre 2012 il trasferimento di molte delle funzioni provinciali ai Comuni, ovvero alle Regioni nel caso in cui fosse stato necessario assicurarne l'esercizio unitario. Di conseguenza, le Province avrebbero dovuto essere coinvolte in una rilevante operazione di riordino. L'applicazione di tali misure è stata successivamente rinviata sino 31 dicembre 2013¹¹.

Tutte queste misure non hanno mancato, comunque, di avere effetti sulla finanza delle Province in una fase nella quale apparivano imminenti importanti interventi di razionalizzazione che ne avrebbero comunque ridotto il peso complessivo.

¹⁰ Le Province non considerate nell'analisi sono Monza-Brianza, Fermo, L'Aquila, Barletta-Andria-Trani, Vibo Valentia e Ogliastro. Le motivazioni che hanno impedito l'utilizzo dei loro dati sono molteplici: in uno dei tre anni considerati, le stesse non avevano il conto quadrato, oppure non avevano ancora inviato il rendiconto alla data della rilevazione dei dati; oppure presentavano il rendiconto in errore. Soltanto successivamente alla data di rilevazione (5 novembre 2012), molti di questi enti hanno provveduto ad inviare correttamente i rendiconti del triennio.

¹¹ La materia è stata disciplinata dalle seguenti norme: decreto Salva Italia già citato, d.l. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012 (c.d. *Spending Review*), d.l. n. 188/2012 mai convertito (e quindi decaduto), Legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228 del 2012). L'art. 1 co. 115 di quest'ultima norma stabilisce che fino al 31 dicembre 2013 è sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 18 e 19 dell'articolo 23 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Nell'esercizio 2011 già si intravedevano i prodromi di tale situazione rappresentati da una riduzione dei trasferimenti dello Stato che ancora, come si vedrà, è risultata sostenibile.

L'impatto atteso sulla spesa pubblica delle modifiche future non è facilmente stimabile essendo coinvolti molti fattori, tra i quali non vanno trascurati gli oneri connessi al trasferimento delle funzioni, delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Le conseguenze della razionalizzazione delle province, in termini di impatto sulla finanza pubblica, potranno essere valutate nel medio periodo. Al momento può risultare d'interesse la conoscenza dei dati della gestione finanziaria dell'ultimo esercizio rendicontato nel quale ancora il quadro finanziario e funzionale delle province è rimasto sostanzialmente immutato.

2.1.2 L'andamento delle entrate correnti

Le entrate correnti accertate complessivamente dalle 101 amministrazioni provinciali delle quali sono esaminati i rendiconti ammontano a 9.499,7 milioni di euro, quelle riscosse a 7.540,3 milioni di euro (Tab. EP1).

L'andamento degli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti continua complessivamente nella direzione del decremento, già rilevato nel 2009-2010 (-1,66%), registrandosi minori accertamenti per 2,38 punti percentuali nel raffronto 2010-2011; al contrario, le riscossioni fanno registrare un andamento positivo nel periodo 2010-2011 (+1,20%), mentre nel biennio precedente avevano segnato un calo del 4,65%.

Dall'analisi degli accertamenti a livello dei singoli Titoli di entrata si osserva che il decremento generale di cui si è detto può essere imputato soprattutto alle riduzioni applicate ai trasferimenti. All'interno del complessivo andamento in leggera flessione si evidenziano, quindi, distinte tendenze che portano ad una parziale compensazione.

La tendenza in forte aumento delle entrate tributarie (8,31%) trova sostanziale spiegazione nella possibilità di manovra delle aliquote dell'imposta sulle assicurazioni e responsabilità civile ramo auto introdotta dal 2011. Facoltà alla quale un gran numero di Province ha fatto ricorso nel 2011. L'andamento dalla compartecipazione all'IRPEF non dovrebbe essere influenzato dalla misura della quota assegnata alle Province che è rimasta invariata.

La ripresa dello sviluppo dei tributi provinciali, che nel periodo recente avevano risentito delle difficoltà del mercato dell'auto, riguarda in particolare le imposte ed è addebitabile all'esercizio della facoltà di innalzare l'aliquota.

Ben diversa è la situazione delle entrate accertate per trasferimenti che diminuiscono del 14,10% rispetto al 2010. Al pari degli accertamenti, anche le riscossioni del Titolo II proseguono l'andamento negativo del biennio precedente, registrando un calo del 12,01%; le riscossioni delle entrate tributarie, così come si è visto per gli accertamenti, aumentano del

10,09%. Prosegue il calo delle entrate extratributarie sia negli accertamenti (-3,23%) sia nelle riscossioni (-3,52%); tuttavia tali entrate sono di limitato rilievo nel panorama di quelle provinciali.

Nonostante le misure a carico dei trasferimenti, nel 2011 sono tornati a crescere i flussi di cassa di entrate correnti delle Province, venendo compensato con gli incassi tributari il calo dei trasferimenti, soprattutto quelli dello Stato, che hanno risentito delle riduzioni imposte dal d.l. n. 78 del 2010. Va altresì considerato che, a fronte di un recupero delle entrate tributarie potrebbe registrarsi una minore erogazione dei trasferimenti dello Stato, in quanto in alcuni casi è prevista una compensazione tra le due fonti di entrata.

A livello di macroaree, l'analisi sui risultati degli accertamenti relativi al Titolo I fa emergere come in tutte le zone del Paese si siano osservati sensibili incrementi rispetto al 2010 (con oscillazioni dal 7,73% al 12,92%); solo nel Centro si è evidenziata una variazione positiva più lieve (+2,92%); conclusioni simili possono essere desunte anche per le riscossioni.

I risultati degli accertamenti relativi al Titolo II e analizzati per macroaree evidenziano in tutte le zone del Paese sensibili decrementi nell'assegnazione dei trasferimenti (con oscillazioni dal -7,82% del nord est al -20,91% del Centro. Notevoli i decrementi anche nel sud e nelle isole (-14,10% e -11,24%).

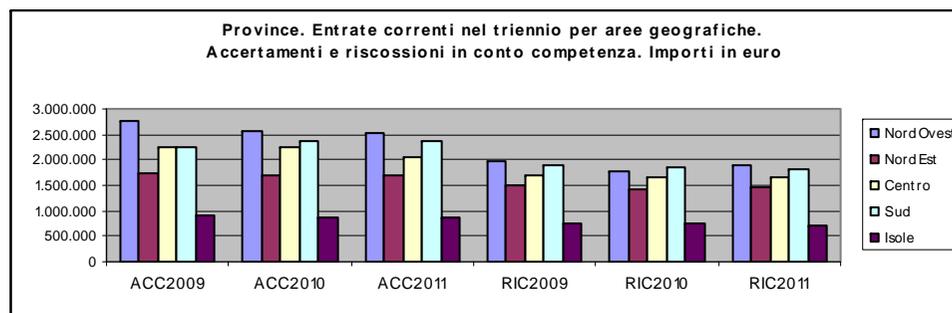
Nel rapporto di composizione delle entrate correnti (Tab. EP3) si sono registrate nei primi due titoli significative evoluzioni rispetto all'esercizio precedente: il Titolo I, nell'esercizio 2011, rappresenta il 53,87% delle entrate accertate nella competenza (nel 2010 era il 48,55%); il Titolo II pesa per il 38,49% (nel 2010 il 43,74%) ed il Titolo III per il 7,64% delle entrate totali accertate; si evidenzia, quindi, ancora una forte componente derivata del sistema di finanziamento, seppure in diminuzione.

Tab. EP1

**Province. Entrate correnti nel triennio divise per aree geografiche
Variazione % degli accertamenti e riscossioni in conto competenza**

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Zona	Accertamenti Competenza						Riscossioni competenza						Numero Enti
		2009	2010	2011	var. 2009-2010	var. 2010-2011	Inc. 2011 sul titolo	2009	2010	2011	var. 2009-2010	var. 2010-2011	Inc. 2011 sul titolo	
TITOLO I	Nord Ovest	1.350.864	1.256.837	1.354.042	-6,96	7,73	26,46	1.201.682	1.123.855	1.231.911	-6,48	9,61	26,20	23
	Nord Est	830.077	809.418	890.781	-2,49	10,05	17,41	787.893	778.100	863.087	-1,24	10,92	18,36	20
	Centro	1.086.350	1.103.254	1.135.462	1,56	2,92	22,19	1.022.187	1.040.744	1.095.299	1,82	5,24	23,30	21
	Sud	1.013.360	1.160.688	1.291.593	14,54	11,28	25,24	961.472	954.877	1.088.049	-0,69	13,95	23,14	21
	Isole	400.004	394.518	445.497	-1,37	12,92	8,71	367.884	373.056	423.122	1,41	13,42	9,00	16
	Totale	4.680.656	4.724.716	5.117.375	0,94	8,31	100,00	4.341.118	4.270.632	4.701.469	-1,62	10,09	100,00	101
TITOLO II	Nord Ovest	1.175.733	1.094.231	948.150	-6,93	-13,35	25,93	613.888	520.161	521.831	-15,27	0,32	21,96	23
	Nord Est	759.519	705.055	649.941	-7,17	-7,82	17,77	592.566	520.525	479.488	-12,16	-7,88	20,18	20
	Centro	960.137	933.636	738.410	-2,76	-20,91	20,19	537.270	517.723	436.091	-3,64	-15,77	18,35	21
	Sud	1.117.383	1.089.896	935.002	-2,46	-14,21	25,57	874.015	802.504	661.304	-8,18	-17,59	27,83	21
	Isole	453.862	434.017	385.244	-4,37	-11,24	10,54	344.494	339.405	277.262	-1,48	-18,31	11,67	16
	Totale	4.466.633	4.256.835	3.656.746	-4,70	-14,10	100,00	2.962.233	2.700.318	2.375.976	-8,84	-12,01	100,00	101
TITOLO III	Nord Ovest	221.966	228.352	205.073	2,88	-10,19	28,27	155.516	148.177	139.338	-4,72	-5,96	30,10	23
	Nord Est	157.411	163.384	160.247	3,79	-1,92	22,09	124.352	115.688	111.679	-6,97	-3,47	24,13	20
	Centro	211.018	196.343	187.612	-6,95	-4,45	25,86	129.189	115.564	118.192	-10,55	2,27	25,53	21
	Sud	112.744	120.930	132.298	7,26	9,40	18,23	74.279	78.721	71.810	5,98	-8,78	15,51	21
	Isole	45.518	40.721	40.301	-10,54	-1,03	5,55	27.661	21.630	21.875	-21,80	1,13	4,73	16
	Totale	748.657	749.730	725.531	0,14	-3,23	100,00	510.997	479.780	462.895	-6,11	-3,52	100,00	101
Totale	9.895.946	9.731.281	9.499.652	-1,66	-2,38		7.814.348	7.450.730	7.540.339	-4,65	1,20		101	



Tab. EP2

Province. Entrate correnti nel triennio. Accertamenti e riscossioni in conto competenza e tasso di realizzazione

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Zona	2009			2010			2011		
		Accertamenti competenza	Riscossioni competenza	Tasso realiz. %	Accertamenti competenza	Riscossioni competenza	tasso realiz. %	Accertamenti competenza	Riscossioni competenza	tasso realiz. %
TITOLO I	Nord Ovest	1.350.864	1.201.682	88,96	1.256.837	1.123.855	89,42	1.354.042	1.231.911	90,98
	Nord Est	830.077	787.893	94,92	809.418	778.100	96,13	890.781	863.087	96,89
	Centro	1.086.350	1.022.187	94,09	1.103.254	1.040.744	94,33	1.135.462	1.095.299	96,46
	Sud	1.013.360	961.472	94,88	1.160.688	954.877	82,27	1.291.593	1.088.049	84,24
	Isole	400.004	367.884	91,97	394.518	373.056	94,56	445.497	423.122	94,98
	Totale	4.680.656	4.341.118	92,75	4.724.716	4.270.632	90,39	5.117.375	4.701.469	91,87
TITOLO II	Nord Ovest	1.175.733	613.888	52,21	1.094.231	520.161	47,54	948.150	521.831	55,04
	Nord Est	759.519	592.566	78,02	705.055	520.525	73,83	649.941	479.488	73,77
	Centro	960.137	537.270	55,96	933.636	517.723	55,45	738.410	436.091	59,06
	Sud	1.117.383	874.015	78,22	1.089.896	802.504	73,63	935.002	661.304	70,73
	Isole	453.862	344.494	75,90	434.017	339.405	78,20	385.244	277.262	71,97
	Totale	4.466.633	2.962.233	66,32	4.256.835	2.700.318	63,43	3.656.746	2.375.976	64,98
TITOLO III	Nord Ovest	221.966	155.516	70,06	228.352	148.177	64,89	205.073	139.338	67,95
	Nord Est	157.411	124.352	79,00	163.384	115.688	70,81	160.247	111.679	69,69
	Centro	211.018	129.189	61,22	196.343	115.564	58,86	187.612	118.192	63,00
	Sud	112.744	74.279	65,88	120.930	78.721	65,10	132.298	71.810	54,28
	Isole	45.518	27.661	60,77	40.721	21.630	53,12	40.301	21.875	54,28
	Totale	748.657	510.997	68,26	749.730	479.780	63,99	725.531	462.895	63,80
Totale		9.895.946	7.814.348	78,97	9.731.281	7.450.730	76,56	9.499.652	7.540.339	79,37

Tab. EP3

Province. Entrate correnti nel triennio.
Accertamenti e riscossioni in conto competenza e incidenza del titolo sulle entrate correnti

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	2009				2010				2011			
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti % sul totale	Riscossioni % sul totale	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti % sul totale	Riscossioni % sul totale	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti % sul totale	Riscossioni % sul totale
TITOLO I	4.680.656	4.341.118	47,30	55,55	4.724.716	4.270.632	48,55	57,32	5.117.375	4.701.469	53,87	62,35
TITOLO II	4.466.633	2.962.233	45,14	37,91	4.256.835	2.700.318	43,74	36,24	3.656.746	2.375.976	38,49	31,51
TITOLO III	748.657	510.997	7,57	6,54	749.730	479.780	7,70	6,44	725.531	462.895	7,64	6,14
Totale	9.895.946	7.814.348	100,00	100,00	9.731.281	7.450.730	100,00	100,00	9.499.652	7.540.339	100,00	100,00

2.1.3 La spesa corrente

La spesa impegnata dai 101 enti esaminati nel 2011 ammonta a poco più di 8.361 milioni di euro; quella pagata è stata pari a 5.707 milioni di euro (Tab. SP1). Raffrontando i dati nel triennio emerge un costante calo sia negli impegni sia nei pagamenti. Nell'ultimo biennio si registra una variazione negativa degli impegni addirittura più che triplicata rispetto al biennio precedente (-6,12% rispetto a -1,65%), ed una variazione negativa quasi raddoppiata in termini di pagamenti (-4,54% rispetto a -2,36%).

Dall'analisi per aree geografiche (Tab. SP3) emerge nel Centro Italia un deciso calo negli impegni della spesa corrente pari all'11,10% nel biennio 2010-2011. Al contrario, nel Sud si registra una variazione molto al di sotto della media nazionale (-2,27%).

Dall'osservazione dei risultati dell'esercizio 2011 (Tab. SP2), la distribuzione *pro capite* della spesa, rispetto al valore medio di euro 145,40 relativo agli impegni di competenza, registra i valori più alti nelle aree del Centro e del Sud (155,63 e 155,57) mentre il valore risulta nettamente inferiore nelle Isole (114,80); lo stesso fenomeno si registra nei pagamenti con valori *pro capite* più alti nelle aree del Centro e del Sud (rispettivamente 105,58 e 106,08) e più bassi nelle Isole (82,24), rispetto al valore soglia pari a 99,25.

Ad un livello di osservazione più dettagliato dei dati relativi agli impegni suddivisi per interventi specifici (Tab. SP3), deve rilevarsi che le maggiori risorse sono assorbite dagli oneri connessi alle prestazioni di servizi, in valore assoluto 3.629 milioni di euro; è da notare, però che mentre nel biennio 2009-2010 si registrava una tendenza all'incremento pari a 3,93%, nel biennio 2010-2011 si è avuto un sostanzioso calo di tale voce di spesa (-6,71%). In termini di consistenza nominale dei valori di spesa corrente nelle Province esaminate, il secondo intervento è costituito dalla spesa per il personale, pari in valore assoluto a 2.186 milioni di euro circa: questa voce di spesa ha subito una dinamica decrescente nel triennio, con una diminuzione totale del 5,80% tra il 2011 e il 2009; le spese di funzionamento ammontano complessivamente a circa 108 milioni di euro, facendo registrare nei due bienni una forte contrazione; un calo ben maggiore si constata nei trasferimenti che continuano a registrare valori in discesa (-12,98% nell'ultimo biennio).

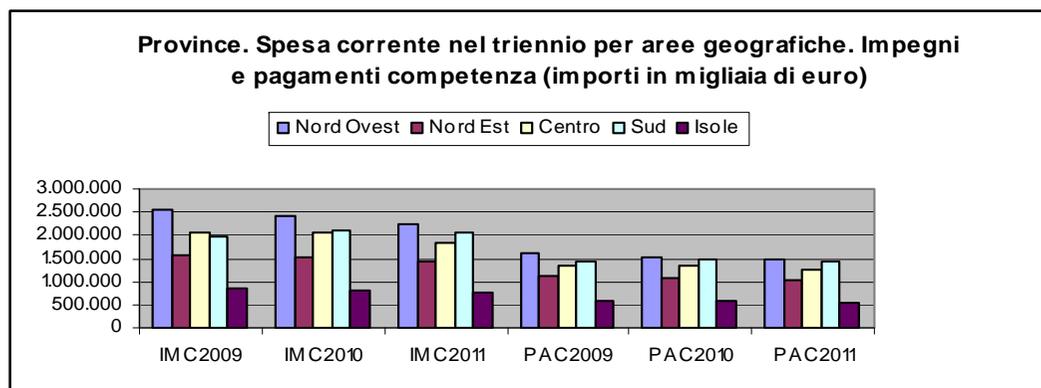
Tab. SP1

**Province. Spesa corrente nel triennio divisa per aree geografiche.
Impegni e pagamenti in conto competenza e variazioni %**

Importi in migliaia di euro

Zona	Impegni		Pagamenti		Impegni			Pagamenti			Numero Enti
	Var. % 2009-2010	Var. % 2010-2011	Var. % 2009-2010	Var. % 2010-2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	
Nord Ovest	-5,90	-6,99	-5,55	-3,87	2.570.413	2.418.797	2.249.611	1.629.856	1.539.464	1.479.949	23
Nord Est	-4,54	-4,52	-4,95	-3,19	1.582.274	1.510.458	1.442.208	1.112.208	1.057.120	1.023.432	20
Centro	-0,64	-11,10	-0,29	-6,48	2.074.181	2.060.942	1.832.087	1.333.057	1.329.138	1.242.971	21
Sud	6,68	-2,27	1,90	-4,42	1.987.233	2.119.970	2.071.751	1.450.293	1.477.904	1.412.567	21
Isole	-5,43	-3,80	-3,84	-4,61	841.489	795.794	765.560	597.915	574.941	548.411	16
Totale	-1,65	-6,12	-2,36	-4,54	9.055.590	8.905.961	8.361.218	6.123.330	5.978.567	5.707.330	101

→ ∞



Tab. SP2

Province. Esercizio 2011. Spesa corrente
Impegni e pagamenti in conto competenza e valori pro capite

Importi in euro

Zona	Pro capite Impegni competenza	Pro capite Pagamenti competenza	Popolazione Totale (ISTAT)	Impegni competenza	Pagamenti competenza	Numero Enti
Nord Ovest	148,57	97,74	15.142.209	2.249.611.028,85	1.479.949.444,02	23
Nord Est	135,98	96,49	10.606.080	1.442.208.439,84	1.023.431.613,59	20
Centro	155,63	105,58	11.772.408	1.832.087.197,08	1.242.971.316,80	21
Sud	155,57	106,07	13.317.130	2.071.750.812,10	1.412.566.948,36	21
Isole	114,80	82,24	6.668.521	765.560.151,38	548.410.783,07	16
Totale	145,40	99,25	57.506.348	8.361.217.629,25	5.707.330.105,84	101

Tab. SP3

Province. Spesa corrente nel triennio per aree geografiche divisa per interventi
Impegni in conto competenza e variazione %

Importi in migliaia di euro

intervento	nord-ovest						nord-est					
	impegni					numero enti	impegni					numero enti
	Var. % 2009-10	Var. % 2010-11	2009	2010	2011		Var. % 2009-10	Var. % 2010-11	2009	2010	2011	
personale	-4,20	-3,68	548.157	525.113	505.772	23	-2,81	-1,06	369.700	359.323	355.522	20
acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	-1,86	-7,82	34.345	33.706	31.069	23	-4,47	-2,27	18.438	17.613	17.214	20
prestazioni di servizi	-3,79	-4,24	1.121.399	1.078.865	1.033.116	23	-3,24	-4,96	601.506	582.046	553.154	20
utilizzo di beni di terzi	-3,78	-4,32	38.242	36.795	35.207	23	-4,14	-3,56	24.718	23.693	22.849	20
trasferimenti	-12,68	-18,92	626.039	546.653	443.245	23	-6,12	-7,68	430.878	404.502	373.447	20
interessi passivi e oneri finanziari diversi	-3,94	2,54	138.170	132.723	136.091	23	-12,63	5,96	83.271	72.757	77.091	20
imposte e tasse	-1,63	-5,11	45.308	44.571	42.293	23	-7,77	-3,40	35.309	32.565	31.459	20
oneri straordinari della gestione corrente	8,63	12,01	18.753	20.371	22.818	23	-2,69	-36,12	18.454	17.958	11.471	20
ammortamenti di esercizio	-100,00	-100,00	0	0	0	23	-100,00	-100,00	0	0	0	20
fondo svalutazione crediti	-100,00	-100,00	0	0	0	23	-100,00	-100,00	0	0	0	20
fondo di riserva	-100,00	-100,00	0	0	0	23	-100,00	-100,00	0	0	0	20
totale	-5,90	-6,99	2.570.413	2.418.797	2.249.611	23	-4,54	-4,52	1.582.274	1.510.458	1.442.208	20

→ segue

→ segue

Importi in migliaia di euro

intervento	centro						sud					
	impegni					numero enti	impegni					numero enti
	Var. % 2009-10	Var. % 2010-11	2009	2010	2011		Var. % 2009-10	Var. % 2010-11	2009	2010	2011	
personale	-2,93	-2,68	555.445	539.180	524.704	21	-3,02	-2,74	520.304	504.585	490.758	21
acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	-7,47	-9,72	34.501	31.924	28.822	21	-18,23	0,69	26.036	21.289	21.435	21
prestazioni di servizi	5,67	-16,63	843.027	890.823	742.652	21	19,24	-1,89	901.943	1.075.512	1.055.238	21
utilizzo di beni di terzi	0,36	-0,72	44.878	45.042	44.719	21	-7,03	-1,06	79.155	73.593	72.814	21
trasferimenti	-11,52	-13,00	433.210	383.297	333.484	21	-7,38	-13,51	270.242	250.299	216.479	21
interessi passivi e oneri finanziari diversi	-6,30	-4,39	100.081	93.771	89.655	21	-3,51	0,82	108.097	104.298	105.158	21
imposte e tasse	1,78	-3,79	43.956	44.736	43.039	21	-0,28	0,23	38.809	38.700	38.787	21
oneri straordinari della gestione corrente	68,57	-22,25	19.083	32.169	25.012	21	21,21	37,50	42.647	51.694	71.081	21
ammortamenti di esercizio	-100,00	-100,00	0	0	0	21	-100,00	-100,00	0	0	0	21
fondo svalutazione crediti	-100,00	-100,00	0	0	0	21	-100,00	-100,00	0	0	0	21
fondo di riserva	-100,00	-100,00	0	0	0	21	-100,00	-100,00	0	0	0	21
totale	-0,64	-11,10	2.074.181	2.060.942	1.832.087	21	6,68	-2,27	1.987.233	2.119.970	2.071.751	21

→ segue

→ segue

Importi in migliaia di euro

intervento	isole						totale					
	impegni					numero enti	impegni					numero enti
	Var. % 2009-10	Var. % 2010-11	2009	2010	2011		Var. % 2009-10	Var. % 2010-11	2009	2010	2011	
personale	-1,29	-3,61	325.282	321.074	309.487	16	-3,00	-2,80	2.318.888	2.249.274	2.186.243	101
acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	-8,42	-14,01	12.086	11.068	9.518	16	-7,82	-6,52	125.406	115.601	108.059	101
prestazioni di servizi	-4,49	-6,81	274.987	262.650	244.775	16	3,93	-6,71	3.742.862	3.889.897	3.628.935	101
utilizzo di beni di terzi	0,96	-1,10	39.105	39.479	39.045	16	-3,32	-1,81	226.098	218.602	214.635	101
trasferimenti	-13,10	0,37	107.141	93.108	93.450	16	-10,16	-12,98	1.867.509	1.677.859	1.460.104	101
interessi passivi e oneri finanziari diversi	-14,89	-3,60	26.634	22.668	21.852	16	-6,58	0,85	456.254	426.218	429.848	101
imposte e tasse	-3,94	-5,65	26.585	25.537	24.093	16	-2,03	-3,46	189.967	186.109	179.672	101
oneri straordinari della gestione corrente	-31,88	11,50	29.668	20.210	22.534	16	10,73	7,39	128.606	142.401	152.918	101
ammortamenti di esercizio	-100,00	-100,00	0	0	0	16	-100,00	-100,00	0	0	0	101
fondo svalutazione crediti	-100,00	-100,00	0	0	0	16	-100,00	-100,00	0	0	0	101
fondo di riserva	-100,00	-100,00	0	0	806	16	-100,00	-100,00	0	0	806	101
totale	-5,43	-3,80	841.489	795.794	765.560	16	-1,65	-6,12	9.055.590	8.905.961	8.361.218	101

2.1.4 La spesa per “funzioni fondamentali”

Come per le amministrazioni comunali, anche per le Province può risultare d'interesse uno sguardo di sintesi della spesa relativa alle sei funzioni che, ai sensi dell'art. 21, comma 4¹², della legge 42/2009, devono essere considerate ai fini del riparto del fondo perequativo in base al fabbisogno standard¹³. Rinviando alle tabelle che seguono (Tab. SFP 1-6) per una più completa cognizione dei dati, deve essere messo in evidenza che per la funzione di istruzione pubblica, che assorbe quasi un quarto della spesa corrente, i valori *pro capite* all'interno delle aree non si discostano in maniera significativa dal valore soglia pari a 33,70 euro (anche se all'interno delle aree emergono valori molto variegati tra le singole regioni). Anche nelle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo il fenomeno è simile: a fronte di un valore soglia di 26,94 euro si registrano lievi oscillazioni nelle aree geografiche.

Nelle rimanenti funzioni spicca il dato¹⁴ delle Isole che risulta sempre considerevolmente inferiore al valore medio nazionale: prendendo in considerazione, ad esempio, la funzione nel campo dei trasporti si può rilevare un valore *pro capite* al di sotto dell'euro (0,52 euro per gli impegni) a fronte di un valore medio nazionale *pro capite* che ammonta a 23,55 euro.

¹² L'art. 21, c. 4 così recita: “Per le Province, le funzioni, e i relativi servizi, da considerare ai fini del comma 2 sono provvisoriamente individuate nelle seguenti:

- a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica;
- c) funzioni nel campo dei trasporti;
- d) funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- e) funzioni nel campo della tutela ambientale;
- f) funzioni nel campo dello sviluppo economico relative ai servizi del mercato del lavoro”.

¹³ L'art. 17, co. 10 del d.l. 95/2012 convertito dalla l. 135/2012, ha stabilito, in attesa del riordino, in via transitoria le funzioni delle Province. Ai fini del presente referto incentrato sulla finanza locale del 2011 il parametro di riferimento è costituito dalle funzioni fondamentali elencate dall'art. 21 della l. 42 del 2009.

¹⁴ Il dato per le Isole potrebbe essere influenzato dalla specialità statutaria e da una diversa configurazione del riparto endoregionale delle competenze amministrative.

Tab. SFP1

Province. Esercizio 2011. Spesa corrente.
Funzioni Generali di amministrazione, di gestione e di controllo al 70%¹⁵.
Impegni e pagamenti in conto competenza e valori *pro capite*

Importi in euro

Zona	Regione	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti	Numero Enti	Impegni	Pagamenti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	Piemonte	25,94	19,03	8	115.639.019,29	84.837.671,69	4.457.335
	Lombardia	27,12	23,11	11	245.950.726,79	209.546.758,84	9.068.086
	Liguria	31,07	24,33	4	50.241.161,88	39.342.928,84	1.616.788
	Totale	27,20	22,04	23	411.830.907,96	333.727.359,37	15.142.209
Nord Est	Veneto	19,88	15,25	7	98.188.612,73	75.290.146,41	4.937.854
	Friuli V. G.	29,89	22,65	4	36.933.901,38	27.990.313,18	1.235.808
	Emilia Romagna	25,88	20,22	9	114.724.255,74	89.603.246,59	4.432.418
	Totale	23,56	18,19	20	249.846.769,85	192.883.706,18	10.606.080
Centro	Toscana	28,78	21,69	10	107.916.395,83	81.329.816,92	3.749.813
	Umbria	33,81	26,55	2	30.645.280,46	24.070.670,10	906.486
	Marche	34,97	26,70	4	48.520.593,15	37.044.052,13	1.387.421
	Lazio	23,49	17,15	5	134.557.183,89	98.268.566,15	5.728.688
	Totale	27,32	20,45	21	321.639.453,34	240.713.105,30	11.772.408
Sud	Abruzzo	32,59	23,55	3	33.651.598,73	24.318.035,44	1.032.546
	Molise	31,90	21,31	2	10.200.266,38	6.815.298,06	319.780
	Campania	24,28	18,56	5	141.674.658,22	108.263.802,83	5.834.056
	Puglia	21,47	16,30	5	79.402.937,83	60.277.791,69	3.698.396
	Basilicata	29,51	25,55	2	17.335.379,59	15.010.478,58	587.517
	Calabria	42,66	32,67	4	78.693.794,83	60.267.029,43	1.844.835
	Totale	27,10	20,65	21	360.958.635,58	274.952.436,03	13.317.130
Isole	Sicilia	29,38	23,04	9	148.395.140,68	116.382.027,50	5.051.075
	Sardegna	34,98	24,68	7	56.585.120,66	39.913.760,63	1.617.446
	Totale	30,74	23,44	16	204.980.261,35	156.295.788,12	6.668.521
Totale		26,94	20,84	101	1.549.256.028,08	1.198.572.395,00	57.506.348

¹⁵ Vedi nota precedente.

Tab. SFP2

Province. Esercizio 2011. Spesa corrente.
Funzioni di istruzione pubblica¹⁶
Impegni e pagamenti in conto competenza e valori *pro capite*

Importi in euro

Zona	Regione	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti	Numero Enti	Impegni	Pagamenti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	Piemonte	62,74	19,84	8	279.646.825,82	88.436.753,51	4.457.335
	Lombardia	23,30	14,41	11	211.293.374,28	130.654.723,57	9.068.086
	Liguria	43,07	11,52	4	69.642.666,79	18.626.820,82	1.616.788
	Totale	37,02	15,70	23	560.582.866,89	237.718.297,90	15.142.209
Nord Est	Veneto	19,20	8,21	7	94.791.485,56	40.553.512,17	4.937.854
	Friuli V. G.	29,10	14,42	4	35.968.024,49	17.819.783,98	1.235.808
	Emilia Romagna	47,12	22,17	9	208.835.803,70	98.255.774,71	4.432.418
	Totale	32,02	14,77	20	339.595.313,75	156.629.070,86	10.606.080
Centro	Toscana	31,03	12,89	10	116.345.073,55	48.337.706,81	3.749.813
	Umbria	42,79	17,26	2	38.791.187,28	15.642.739,25	906.486
	Marche	45,30	17,87	4	62.843.589,28	24.791.828,91	1.387.421
	Lazio	31,01	18,76	5	177.623.446,73	107.494.106,52	5.728.688
	Totale	33,60	16,67	21	395.603.296,84	196.266.381,49	11.772.408
Sud	Abruzzo	12,33	7,25	3	12.728.015,16	7.483.568,78	1.032.546
	Molise	25,20	16,53	2	8.058.832,68	5.284.692,91	319.780
	Campania	25,69	13,30	5	149.887.956,66	77.586.737,90	5.834.056
	Puglia	38,69	14,69	5	143.080.624,95	54.319.799,42	3.698.396
	Basilicata	77,84	37,22	2	45.734.852,27	21.868.737,15	587.517
	Calabria	41,47	21,43	4	76.506.292,57	39.536.572,49	1.844.835
	Totale	32,74	15,47	21	435.996.574,29	206.080.108,65	13.317.130
Isole	Sicilia	28,37	19,53	9	143.293.600,65	98.644.230,43	5.051.075
	Sardegna	39,03	14,58	7	63.130.866,19	23.588.920,88	1.617.446
	Totale	30,96	18,33	16	206.424.466,84	122.233.151,31	6.668.521
Totale		33,70	15,98	101	1.938.202.518,61	918.927.010,21	57.506.348

¹⁶ Vedi nota precedente.

Tab. SFP3

Province. Esercizio 2011. Spesa corrente.
Funzioni nel campo dei trasporti
Impegni e pagamenti in conto competenza e valori *pro capite*

Importi in euro

Zona	Regione	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti	Numero Enti	Impegni	Pagamenti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	Piemonte	24,99	17,00	8	111.407.808,92	75.790.469,31	4.457.335
	Lombardia	23,30	18,73	11	211.309.493,73	169.838.377,71	9.068.086
	Liguria	47,03	38,51	4	76.034.463,43	62.257.644,25	1.616.788
	Totale	26,33	20,33	23	398.751.766,08	307.886.491,27	15.142.209
Nord Est	Veneto	31,08	26,17	7	153.450.852,34	129.226.965,07	4.937.854
	Friuli V. G.	106,51	96,06	4	131.626.376,42	118.713.157,46	1.235.808
	Emilia Romagna	1,41	1,21	9	6.252.316,48	5.384.426,27	4.432.418
	Totale	27,47	23,88	20	291.329.545,24	253.324.548,80	10.606.080
Centro	Toscana	48,60	40,54	10	182.257.337,87	152.003.657,88	3.749.813
	Umbria	49,25	39,68	2	44.643.332,36	35.966.741,69	906.486
	Marche	49,91	43,32	4	69.251.761,37	60.103.138,66	1.387.421
	Lazio	1,67	1,31	5	9.541.722,40	7.522.803,72	5.728.688
	Totale	25,97	21,71	21	305.694.154,00	255.596.341,95	11.772.408
Sud	Abruzzo	0,04	0,02	3	40.258,62	22.950,35	1.032.546
	Molise	0,20	0,11	2	65.392,00	34.888,30	319.780
	Campania	41,69	30,93	5	243.227.850,78	180.468.758,94	5.834.056
	Puglia	18,11	16,74	5	66.991.611,92	61.903.634,41	3.698.396
	Basilicata	74,03	36,89	2	43.492.213,86	21.671.576,55	587.517
	Calabria	0,65	0,58	4	1.207.670,06	1.063.225,27	1.844.835
	Totale	26,66	19,91	21	355.024.997,24	265.165.033,82	13.317.130
Isole	Sicilia	0,50	0,08	9	2.510.790,95	379.604,85	5.051.075
	Sardegna	0,58	0,42	7	937.301,44	684.820,62	1.617.446
	Totale	0,52	0,16	16	3.448.092,39	1.064.425,47	6.668.521
Totale		23,55	18,83	101	1.354.248.554,95	1.083.036.841,31	57.506.348

Tab. SFP4

Province. Esercizio 2011. Spesa corrente.
Funzioni riguardanti la gestione del territorio
Impegni e pagamenti in conto competenza e valori *pro capite*

Importi in euro

Zona	Regione	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti	Numero Enti	Impegni	Pagamenti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	Piemonte	24,71	20,06	8	110.150.026,50	89.413.616,33	4.457.335
	Lombardia	13,84	11,00	11	125.483.095,37	99.718.647,55	9.068.086
	Liguria	18,83	13,56	4	30.447.417,44	21.918.570,93	1.616.788
	Totale	17,57	13,94	23	266.080.539,31	211.050.834,81	15.142.209
Nord Est	Veneto	17,84	15,39	7	88.093.618,83	76.008.336,78	4.937.854
	Friuli V. G.	14,90	12,09	4	18.411.860,42	14.939.490,16	1.235.808
	Emilia Romagna	18,84	15,22	9	83.485.423,12	67.451.567,44	4.432.418
	Totale	17,91	14,93	20	189.990.902,37	158.399.394,38	10.606.080
Centro	Toscana	22,91	16,58	10	85.897.361,05	62.169.189,98	3.749.813
	Umbria	24,98	20,82	2	22.646.774,92	18.876.999,19	906.486
	Marche	22,21	18,26	4	30.819.430,61	25.336.074,37	1.387.421
	Lazio	14,56	11,04	5	83.430.199,24	63.246.299,05	5.728.688
	Totale	18,93	14,41	21	222.793.765,82	169.628.562,59	11.772.408
Sud	Abruzzo	21,52	17,53	3	22.217.539,26	18.104.771,84	1.032.546
	Molise	48,75	35,79	2	15.590.043,23	11.444.903,32	319.780
	Campania	8,37	6,60	5	48.852.702,41	38.505.930,84	5.834.056
	Puglia	12,15	7,53	5	44.930.876,11	27.843.628,55	3.698.396
	Basilicata	22,23	19,93	2	13.058.149,06	11.709.919,70	587.517
	Calabria	24,56	20,84	4	45.304.728,89	38.438.056,56	1.844.835
	Totale	14,26	10,97	21	189.954.038,96	146.047.210,81	13.317.130
Isole	Sicilia	11,89	10,35	9	60.061.100,46	52.270.144,41	5.051.075
	Sardegna	17,10	13,75	7	27.654.404,88	22.244.067,50	1.617.446
	Totale	13,15	11,17	16	87.715.505,34	74.514.211,91	6.668.521
Totale		16,63	13,21	101	956.534.751,80	759.640.214,50	57.506.348

Tab. SFP5

Province. Esercizio 2011. Spesa corrente.
Funzioni nel campo della tutela ambientale
Impegni e pagamenti in conto competenza e valori *pro capite*

Importi in euro

Zona	Regione	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti	Numero Enti	Impegni	Pagamenti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	Piemonte	9,75	5,36	8	43.477.336,93	23.888.802,52	4.457.335
	Lombardia	9,16	5,69	11	83.066.381,74	51.600.910,14	9.068.086
	Liguria	14,61	7,60	4	23.621.590,70	12.292.584,86	1.616.788
	Totale	9,92	5,80	23	150.165.309,37	87.782.297,52	15.142.209
Nord Est	Veneto	6,37	4,27	7	31.458.503,62	21.077.845,47	4.937.854
	Friuli V. G.	6,83	4,75	4	8.443.364,46	5.868.587,20	1.235.808
	Emilia Romagna	7,68	5,35	9	34.041.264,65	23.695.327,43	4.432.418
	Totale	6,97	4,77	20	73.943.132,73	50.641.760,10	10.606.080
Centro	Toscana	15,18	9,72	10	56.935.300,83	36.457.354,39	3.749.813
	Umbria	17,19	12,82	2	15.584.425,72	11.622.781,85	906.486
	Marche	14,17	9,53	4	19.655.661,28	13.223.443,29	1.387.421
	Lazio	9,85	4,01	5	56.404.779,77	22.958.531,27	5.728.688
	Totale	12,62	7,16	21	148.580.167,60	84.262.110,80	11.772.408
Sud	Abruzzo	11,09	5,63	3	11.446.191,22	5.810.297,53	1.032.546
	Molise	9,32	6,44	2	2.980.765,60	2.059.170,66	319.780
	Campania	40,28	21,64	5	234.978.142,49	126.277.324,19	5.834.056
	Puglia	5,54	4,19	5	20.477.134,40	15.487.024,44	3.698.396
	Basilicata	36,92	30,48	2	21.692.946,42	17.904.596,53	587.517
	Calabria	10,48	6,30	4	19.338.926,29	11.622.463,12	1.844.835
	Totale	23,35	13,45	21	310.914.106,42	179.160.876,47	13.317.130
Isole	Sicilia	7,23	5,43	9	36.502.024,20	27.452.514,14	5.051.075
	Sardegna	17,03	8,50	7	27.542.141,75	13.753.677,32	1.617.446
	Totale	9,60	6,18	16	64.044.165,95	41.206.191,46	6.668.521
Totale		13,00	7,70	101	747.646.882,07	443.053.236,35	57.506.348

Tab. SFP6

Province. Esercizio 2011. Spesa corrente.
Funzioni nel campo dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro
Impegni e pagamenti in conto competenza e valori *pro capite*

Importi in euro

Zona	Regione	Pro capite Impegni	Pro capite Pagamenti	Numero Enti	Impegni	Pagamenti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	Piemonte	15,95	5,09	8	71.075.751,07	22.703.707,20	4.457.335
	Lombardia	6,24	3,31	11	56.617.384,03	29.991.106,82	9.068.086
	Liguria	18,51	6,29	4	29.923.406,67	10.163.842,49	1.616.788
	Totale	10,41	4,15	23	157.616.541,77	62.858.656,51	15.142.209
Nord Est	Veneto	5,08	3,24	7	25.100.361,38	15.995.577,51	4.937.854
	Friuli V. G.	26,90	9,09	4	33.246.884,57	11.233.561,02	1.235.808
	Emilia Romagna	11,02	4,04	9	48.860.352,84	17.888.059,95	4.432.418
	Totale	10,11	4,25	20	107.207.598,79	45.117.198,48	10.606.080
Centro	Toscana	21,46	9,98	10	80.466.293,99	37.421.117,12	3.749.813
	Umbria	6,98	5,67	2	6.327.614,04	5.136.071,74	906.486
	Marche	15,14	7,17	4	21.008.654,60	9.947.958,83	1.387.421
	Lazio	11,74	7,29	5	67.245.859,52	41.745.269,84	5.728.688
	Totale	14,87	8,01	21	175.048.422,15	94.250.417,53	11.772.408
Sud	Abruzzo	29,45	8,13	3	30.408.581,97	8.396.355,86	1.032.546
	Molise	20,89	7,91	2	6.679.885,37	2.530.267,76	319.780
	Campania	13,17	11,76	5	76.827.353,51	68.631.896,89	5.834.056
	Puglia	9,60	7,85	5	35.501.479,64	29.017.603,15	3.698.396
	Basilicata	18,59	11,10	2	10.920.536,85	6.520.154,40	587.517
	Calabria	20,15	9,98	4	37.180.432,39	18.408.290,75	1.844.835
	Totale	14,83	10,03	21	197.518.269,73	133.504.568,81	13.317.130
Isole	Sicilia	2,14	1,76	9	10.785.245,58	8.882.594,58	5.051.075
	Sardegna	22,10	9,81	7	35.747.873,66	15.872.325,66	1.617.446
	Totale	6,98	3,71	16	46.533.119,24	24.754.920,24	6.668.521
Totale		11,89	6,27	101	683.923.951,68	360.485.761,57	57.506.348

Tab. SFP 7

Province. Esercizio 2011.
Spesa per funzioni fondamentali¹⁷ e relativa incidenza % sul totale della spesa corrente

Importi in migliaia di euro

Area geografica	Funzioni generali, di amministrazione di gestione e di controllo al 70% (a)	Funzioni di istruzione pubblica compresa edilizia scolastica (b)	Funzioni nel campo dei trasporti (c)	Funzioni riguardanti la gestione del territorio (d)	Funzioni nel campo della tutela ambientale (e)	Funzioni nel campo dello svil. econ. Servizi del Mercato del lavoro (f)	Totale spesa corrente	Funzione (a)	Funzione (b)	Funzione (c)	Funzione (d)	Funzione (e)	Funzione (f)
Piemonte	115.638	279.648	111.408	110.151	43.477	71.076	825.057	14,02	33,89	13,50	13,35	5,27	8,61
Lombardia	245.951	211.291	211.310	125.484	83.066	56.618	1.109.376	22,17	19,05	19,05	11,31	7,49	5,10
Liguria	50.241	69.643	76.034	30.448	23.622	29.923	315.176	15,94	22,10	24,12	9,66	7,49	9,49
Nord Ovest	411.830	560.582	398.752	266.083	150.165	157.617	2.249.609	18,31	24,92	17,73	11,83	6,68	7,01
Veneto	98.188	94.790	153.450	88.093	31.459	25.100	552.210	17,78	17,17	27,79	15,95	5,70	4,55
Friuli V. G.	36.935	35.969	131.626	18.411	8.443	33.247	300.111	12,31	11,99	43,86	6,13	2,81	11,08
E. Romagna	114.725	208.836	6.253	83.486	34.041	48.862	589.888	19,45	35,40	1,06	14,15	5,77	8,28
Nord Est	249.848	339.595	291.329	189.990	73.943	107.209	1.442.209	17,32	23,55	20,20	13,17	5,13	7,43
Toscana	107.916	116.346	182.257	85.894	56.935	80.466	729.526	14,79	15,95	24,98	11,77	7,80	11,03
Umbria	30.645	38.792	44.643	22.647	15.584	6.328	174.241	17,59	22,26	25,62	13,00	8,94	3,63
Marche	48.521	62.844	69.252	30.820	19.656	21.010	288.684	16,81	21,77	23,99	10,68	6,81	7,28
Lazio	134.558	177.624	9.542	83.430	56.405	67.245	639.637	21,04	27,77	1,49	13,04	8,82	10,51
Centro	321.640	395.606	305.694	222.791	148.580	175.049	1.832.088	17,56	21,59	16,69	12,16	8,11	9,55
Abruzzo	33.651	12.728	41	22.218	11.446	30.409	140.471	23,96	9,06	0,03	15,82	8,15	21,65
Molise	10.200	8.059	66	15.590	2.981	6.680	53.245	19,16	15,14	0,12	29,28	5,60	12,55
Campania	141.675	149.888	243.227	48.853	234.978	76.828	942.776	15,03	15,90	25,80	5,18	24,92	8,15
Puglia	79.403	143.080	66.991	44.932	20.477	35.501	471.979	16,82	30,31	14,19	9,52	4,34	7,52
Basilicata	17.336	45.735	43.492	13.058	21.693	10.920	148.624	11,66	30,77	29,26	8,79	14,60	7,35
Calabria	78.694	76.507	1.207	45.305	19.339	37.180	314.655	25,01	24,31	0,38	14,40	6,15	11,82
Sud	360.959	435.997	355.024	189.956	310.914	197.518	2.071.750	17,42	21,04	17,14	9,17	15,01	9,53
Sicilia	148.396	143.294	2.509	60.062	36.502	10.785	511.838	28,99	28,00	0,49	11,73	7,13	2,11
Sardegna	56.584	63.130	938	27.655	27.542	35.749	253.722	22,30	24,88	0,37	10,90	10,86	14,09
Isole	204.980	206.424	3.447	87.717	64.044	46.534	765.560	26,78	26,96	0,45	11,46	8,37	6,08
Tot. Naz.le	1.549.257	1.938.204	1.354.246	956.537	747.647	683.927	8.361.216	18,53	23,18	16,20	11,44	8,94	8,18

¹⁷ Vedi nota precedente.

2.2 Gestione in conto capitale

2.2.1 Premessa

Le Province, come esposto in un precedente paragrafo della presente relazione, sono interessate ad un processo di riordino e l'osservazione dei rendiconti degli ultimi esercizi può rilevarsi d'interesse per conoscere, pur con i limiti dovuti ad analisi riferite all'intero comparto, la tendenza della gestione finanziaria di Enti che hanno subito decise riduzioni dei trasferimenti di conto capitale e che hanno conseguentemente accentuato il controllo sulle componenti di spesa di loro competenza.

Le province, pur essendo destinate, in attuazione della riforma ordinamentale, alla revisione delle funzioni, sono tuttora titolari di importanti funzioni di area vasta che comportano interventi in conto capitale quali la tutela ambientale, il trasporto pubblico, la viabilità e l'edilizia delle scuole secondarie di secondo grado (art. 17, co. 10, d.l. del 6 luglio 2012, n. 95).

2.2.2 L'entrata e la spesa

Il primo elemento di analisi che spicca dall'aggregazione dei dati del Conto Capitale delle Province è il drastico calo delle risorse da destinare agli investimenti (-42,18%).

Le Province, infatti, soprattutto a partire dal 2011, sul fronte degli investimenti riducono gli accertamenti di entrata di circa la metà di quanto utilizzato fino al 2010. Tale andamento è determinato certamente dagli elevati tagli ai trasferimenti di capitale, erariali e regionali, ma è anche dovuto all'attuazione di una politica di bilancio che frena tutte le forme di finanziamento comprese quelle che provengono dal sistema bancario (prestiti a breve, medio e lungo termine) e dal mercato dei titoli.

In questo quadro, l'analisi dei rendiconti provinciali fa emergere tuttavia una interessante fonte di entrata in netta controtendenza rispetto alle altre rappresentata dalla categoria 5 del titolo IV "trasferimenti di capitale da altri soggetti" che fa registrare un aumento del 60,72% nel 2011; dato che tuttavia risulta essere di scarso rilievo tra le entrate in conto capitale.

Sul lato della spesa, parallelamente al calo degli accertamenti si registra il calo degli impegni.

2.2.3 Le entrate per investimenti

Come anticipato, le entrate del titolo IV (depurato della cat. 6 "riscossione di crediti") e del titolo V (al netto della cat. 1 "anticipazioni di cassa") scendono del 42,18% nell'esercizio finanziario 2011. Il dato percentuale sul campione di Enti analizzato è la chiara conseguenza

sia del crollo delle entrate provenienti dai conti regionali (-37,14%), statali (-58,62%) e di altri enti pubblici (-45,57%) che delle entrate provenienti dai prestiti (-43,76%).

I valori dei bilanci consuntivi delle Province, infatti, nell'esercizio 2011 fanno emergere una situazione di maggiore attenzione da parte delle politiche di bilancio alle gravi limitazioni imposte dal quadro normativo vigente.

A livello aggregato, si rileva che le Province nel 2011 riescono a gestire mediamente fra il 30 e il 50% di risorse in meno rispetto al precedente esercizio. Nel Nord Ovest del Paese e nelle Isole si raggiunge il 54,04 e 56,59% in meno: calano molto anche le entrate da alienazione di mobili e immobili.

Tab. EP1

Province. Accertamenti in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	90.319	145.623	89.765	61,23	-38,36
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	347.110	666.683	275.883	92,07	-58,62
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	975.078	980.540	616.416	0,56	-37,14
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	150.392	112.177	61.061	-25,41	-45,57
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti (depurata della parte destinata alle spese correnti)	75.751	64.815	104.170	-14,44	60,72
Totale Titolo IV	1.638.649	1.969.838	1.147.295	20,21	-41,76
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	85	188	78	121,14	-58,42
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	615.913	524.387	295.990	-14,86	-43,55
Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	56.730	2.355	269	-95,85	-88,56
Totale Titolo V	672.728	526.930	296.338	-21,67	-43,76
Totale Entrate per investimenti	2.311.377	2.496.768	1.443.633	8,02	-42,18
Tit. IV su totale	70,89%	78,90%	79,47%		
Tit. V su totale	29,11%	21,10%	20,53%		

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

A livello nazionale il grado di realizzazione degli accertamenti raggiunge solo il 37,62 per cento nel 2011 e resta molto basso (13,73 per cento) nelle Isole; più alto della media nazionale è invece nel Nord Est (42,49 per cento), nel Centro (44,36 per cento) e nel Sud (40,17 per cento). La rappresentazione dei valori di entrata suddivisi in aree geografiche è esposta nella tabella che segue.

Tab. EP3

Provinces. Entrate per investimenti suddivise in aree geografiche

(Importi in migliaia di euro)

		Accertamenti in conto competenza					Riscossioni in conto competenza					
		2009	2010	2011	Var % 2009 / 2010	Var % 2010 / 2011	2009	2010	2011	Var % 2009 / 2010	Var % 2010 / 2011	R/A 2011
Nord Ovest	TITOLO IV	403.205	540.987	236.983	34,17	-56,19	97.129	115.141	91.326	18,54	-20,68	38,54
	TITOLO V	275.236	198.742	103.001	-27,79	-48,17	63.541	25.656	13.681	-59,62	-46,67	13,28
	Totale	678.441	739.729	339.984	9,03	-54,04	160.669	140.797	105.007	-12,37	-25,42	30,89
Nord Est	TITOLO IV	392.170	305.291	228.719	-22,15	-25,08	136.508	126.710	114.867	-7,18	-9,35	50,22
	TITOLO V	128.104	121.474	64.843	-5,18	-46,62	38.011	17.239	9.866	-54,65	-42,77	15,22
	Totale	520.273	426.765	293.562	-17,97	-31,21	174.519	143.948	124.733	-17,52	-13,35	42,49
Centro	TITOLO IV	326.511	354.675	234.681	8,63	-33,83	98.563	129.957	112.355	31,85	-13,54	47,88
	TITOLO V	120.204	60.284	24.483	-49,85	-59,39	43.990	7.028	2.610	-84,02	-62,86	10,66
	Totale	446.715	414.959	259.164	-7,11	-37,54	142.553	136.985	114.965	-3,91	-16,07	44,36
Sud	TITOLO IV	291.340	604.873	368.991	107,62	-39,00	92.020	131.415	136.139	42,81	3,60	36,90
	TITOLO V	117.051	110.525	95.152	-5,58	-13,91	4.766	554	50.290	-88,38	8.980,17	52,85
	Totale	408.391	715.397	464.143	75,17	-35,12	96.786	131.968	186.430	36,35	41,27	40,17
Isole	TITOLO IV	225.423	164.012	77.920	-27,24	-52,49	21.753	21.665	11.676	-0,41	-46,11	14,98
	TITOLO V	32.134	35.905	8.859	11,74	-75,33	72	4.715	242	6.404,51	-94,87	2,73
	Totale	257.556	199.917	86.779	-22,38	-56,59	21.826	26.381	11.918	20,87	-54,82	13,73
Totale Nazionale		2.311.377	2.496.768	1.443.633	8,02	-42,18	596.353	580.080	543.052	-2,73	-6,38	37,62

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Sul lato delle riscossioni nel 2011 le Province proseguono un trend discendente (-6,38 per cento) ma si apprezza una favorevole dinamica della cassa negli accertamenti in conto residui di tutte le categorie di entrata. In particolare è da rilevare l'aumento delle risorse riscosse della categoria 5 "trasferimenti di capitale da altri soggetti". Tale categoria di entrata risulta essere nel 2011 l'unica ad esprimere un andamento favorevole, pur dovendosi tenere conto del contenuto rilievo del dato in termini assoluti.

Tab. EP4

Province. Riscossioni in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	50.191	86.530	58.804	72,40	-32,04
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	111.627	133.563	156.050	19,65	16,84
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	254.221	256.717	195.097	0,98	-24,00
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	15.187	30.212	13.829	98,93	-54,23
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti (depurata della parte destinata alle spese correnti)	14.747	17.865	42.582	21,14	138,36
Totale Titolo IV	445.973	524.887	466.362	17,69	-11,15
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0	0	0	p.n.c.	p.n.c.
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	93.819	53.192	76.690	-43,30	44,17
Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	56.561	2.000	0	-96,46	-100,00
Totale Titolo V	150.380	55.192	76.690	-63,30	38,95
Totale Entrate per investimenti	596.353	580.080	543.052	-2,73	-6,38
Tit. IV su totale	74,78%	90,49%	85,88%		
Tit. V su totale	25,22%	9,51%	14,12%		

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Le contribuzioni dei soggetti privati agli investimenti delle province, infatti, aumentano nel 2011 del 60,72 per cento e gli incassi relativi alla categoria crescono del 138,36 per cento.

Nonostante emerga lo sforzo di sanare il proprio deficit di liquidità e riequilibrare i conti, le riscossioni totali nel conto capitale delle province si riducono quasi dell'8 per cento (-7,96 per cento) facendo registrare un saldo negativo della gestione finanziaria pari a 419.901 milioni di euro.

I residui attivi, nella competenza e nel conto residui, si riducono del 10,04 per cento nel 2011, dopo aver continuato a crescere fino a tutto il 2010.

Tab. EP5

Province. Residui attivi totali (competenza+residui)

Importi in migliaia di euro

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	142.288	171.467	132.111	20,51	-22,95
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	829.412	1.217.011	1.137.273	46,73	-6,55
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	4.336.995	4.228.009	3.959.340	-2,51	-6,35
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	626.714	575.947	495.437	-8,10	-13,98
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti (depurata della parte destinata alle spese correnti)	298.418	290.673	267.406	-2,60	-8,00
Totale Titolo IV	6.233.827	6.483.107	5.991.567	4,00	-7,58
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2009	2010	2011	Var % 2009/10	Var % 2010/11
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	1.217	1.275	1.128	4,81	-11,52
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	2.239.383	2.172.467	1.796.266	-2,99	-17,32
Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	132.296	60.036	53.044	-54,62	-11,65
Totale Titolo V	2.372.896	2.233.778	1.850.439	-5,86	-17,16
Totale (Tit. IV+V)	8.606.723	8.716.885	7.842.006	1,28	-10,04

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

2.2.4 La spesa per investimenti

La spesa del titolo II delle Province diminuisce a livello nazionale del 36,40 per cento negli impegni e del 35,48 per cento nei pagamenti.

Depurando i valori della spesa dalle movimentazioni finanziarie che non hanno incidenza diretta sugli investimenti (intervento 10) emerge che le Province limitano fortemente gli impegni nel conto competenza e dedicano maggiore attenzione alla spesa del conto residui. Migliora, benché di pochissimo rispetto al 2010, anche la velocità di pagamento degli impegni di competenza (9,08 per cento) nel 2011.

L'intervento 1, "acquisizione di beni immobili", che rappresenta i volumi più cospicui della spesa in conto capitale, diminuisce quasi del 40 per cento (-39,16 per cento) mentre l'unico intervento di spesa in aumento (57,03 per cento) è costituito dagli espropri e le servitù onerose.

I residui passivi, in conto competenza ed in conto residui, scendono del 7,93 per cento nel 2011 ma restano molto alti nelle regioni del Sud e del Nord Ovest del Paese.

Si riportano, di seguito, alcune tabelle relative alla spesa d'investimento delle Province riguardanti gli interventi di spesa, la ripartizione geografica e l'andamento dei residui.

Tab. SP1

Province. Gli interventi della spesa d'investimento (Tit.II al netto int.10)

	Impegni c/competenza					Pagamenti c/competenza				
	2009	2010	2011	Var 2009/2010	Var 2010/2011	2009	2010	2011	Var 2009/2010	Var 2010/2011
Int. 1 - Acquisizione di beni immobili	2.233.371	2.416.617	1.470.358	8,20	-39,16	163.280	132.085	92.918	-19,11	-29,65
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	11.114	15.074	23.670	35,63	57,03	1.648	2.507	3.464	52,11	38,19
Int. 3 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	4.548	4.508	3.869	-0,88	-14,17	1.303	1.621	676	24,41	-58,30
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	122	92	25	-24,81	-72,73	92	14	3	-84,57	-78,95
Int. 5 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature	104.322	88.066	75.628	-15,58	-14,12	23.145	19.407	6.885	-16,15	-64,52
Int. 6 - Incarichi professionali esterni	28.682	24.088	17.250	-16,02	-28,39	1.627	1.443	1.303	-11,29	-9,72
Int. 7 - Trasferimenti di capitale	402.526	454.819	328.207	12,99	-27,84	57.024	69.217	53.028	21,38	-23,39
Int. 8 - Partecipazioni azionarie	35.807	48.615	23.572	35,77	-51,51	28.307	42.087	17.145	48,68	-59,26
Int. 9 - Conferimenti di capitale	22.978	6.282	2.552	-72,66	-59,37	18.057	5.364	1.210	-70,30	-77,45
Totale	2.843.470	3.058.160	1.945.131	7,55	-36,40	294.482	273.744	176.632	-7,04	-35,48

Tab. SP2

Province. Spesa destinata agli investimenti (Titolo II al netto dell'intervento 10 "Concessioni di crediti ed anticipazioni")

Suddivisione in aree geografiche

(Importi in migliaia di euro)

	SPESA IN CONTO COMPETENZA						Variazioni % nel conto competenzaza				
	2009		2010		2011		2009 / 2010	2010 / 2011	2009 / 2010	2010 / 2011	P/I 2011
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti		
Nord Ovest	747.397	60.653	775.415	44.063	400.839	32.230	3,75	-48,31	-27,35	-26,85	8,04
Nord Est	597.078	84.845	505.804	87.905	376.771	65.433	-15,29	-25,51	3,61	-25,56	17,37
Centro	569.653	60.924	574.517	51.606	352.854	40.731	0,85	-38,58	-15,29	-21,07	11,54
Sud	587.795	77.680	925.783	78.214	626.728	31.831	57,50	-32,30	0,69	-59,30	5,08
Isole	341.547	10.380	276.641	11.956	187.939	6.406	-19,00	-32,06	15,18	-46,42	3,41
Totale	2.843.470	294.482	3.058.160	273.744	1.945.131	176.632	7,55	-36,40	-7,04	-35,48	9,08

o o

	SPESA IN CONTO RESIDUI						Variazioni % nel conto residui			
	2009		2010		2011		2009 / 2010	2010 / 2011	2009 / 2010	2010 / 2011
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni		Pagamenti	
Nord Ovest	3.487.667	683.963	3.360.878	592.914	3.352.611	614.206	-3,64	-0,25	-13,31	3,59
Nord Est	2.150.420	648.961	1.973.715	464.987	1.870.062	406.288	-8,22	-5,25	-28,35	-12,62
Centro	2.385.079	575.053	2.204.693	512.538	2.098.476	446.190	-7,56	-4,82	-10,87	-12,94
Sud	4.514.563	721.622	4.125.172	565.026	4.238.042	474.617	-8,63	2,74	-21,70	-16,00
Isole	1.380.107	178.182	1.454.213	181.793	1.316.895	194.207	5,37	-9,44	2,03	6,83
Totale	13.917.837	2.807.781	13.118.671	2.317.258	12.876.086	2.135.508	-5,74	-1,85	-17,47	-7,84

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Tab. SP3

Province. Residui passivi finali dell'esercizio finanziario

(Importi in migliaia di euro)

Zona	2009		2010		2011		Variazioni percentuali Residui totali	
	Residui pass. tot.	Residui pass. comp.	Residui pass. tot.	Residui pass. comp.	Residui pass.tot.	Residui pass. comp.	2009 / 2010	2010 / 2011
Nord Ovest	3.490.448	686.744	3.499.316	731.352	3.107.014	368.609	0,25	-11,21
Nord Est	2.013.693	512.234	1.926.627	417.899	1.775.112	311.338	-4,32	-7,86
Centro	2.318.756	508.729	2.215.067	522.911	1.964.409	312.123	-4,47	-11,32
Sud	4.303.056	510.115	4.407.714	847.568	4.358.322	594.897	2,43	-1,12
Isole	1.533.092	331.166	1.537.105	264.685	1.304.221	181.532	0,26	-15,15
Totale	13.659.044	2.548.988	13.585.829	2.784.416	12.509.077	1.768.499	-0,54	-7,93

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

3 Gli organismi partecipati dai Comuni

3.1 Il quadro normativo aggiornato

L'esigenza di monitorare il fenomeno degli organismi partecipati dagli enti locali, al fine di valutare le ricadute, sul bilancio dei medesimi enti, dell'esternalizzazione dei servizi, costituisce diretta applicazione dei principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 1, co. 1, l. 31 dicembre 2009, n. 196. In attuazione della legge di delega sul federalismo fiscale (l. 5 maggio 2009, n. 42), i richiamati criteri sono stati trasfusi nel d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, il cui titolo I contiene il catalogo dei principi contabili, generali e applicativi, valevoli per tutti gli enti territoriali (Regioni, Province autonome ed enti locali).

A conclusione della fase di sperimentazione (avviata con d.P.C.M. 28 dicembre 2011, ai sensi dell'art. 36, d.lgs. n. 118/2011), gli enti saranno tenuti a redigere il bilancio consolidato "con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato".

3.1.1 I servizi pubblici locali

Il legislatore, dopo aver circoscritto il campo d'azione delle società interamente pubbliche o miste che svolgono attività "strumentali" alle funzioni dell'ente¹⁸, con l'art. 4, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, ha affermato il generale principio di liberalizzazione dei servizi pubblici locali in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un'analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità¹⁹.

La predetta disposizione è stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni, ritenendo violato il divieto di ripristino della normativa abrogata

¹⁸ Cfr. art. 13, co. 1-4, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248 (c.d. "decreto Bersani"), con cui è stata imposta l'esclusività del loro oggetto sociale e la cessazione delle attività non consentite (mediante cessioni, con gara, oppure operazioni di scorporo) e, sanzionando con la nullità i contratti conclusi in violazione di tali precetti.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 4, d.l. n. 138/2011, la modalità ordinaria dell'affidamento ad imprese e società in qualsiasi forma costituite (quindi sia private che pubbliche) è rappresentata dalle procedure competitive ad evidenza pubblica. L'affidamento diretto a società a partecipazione mista pubblica/privata è consentito a condizione che:

- a) la selezione del socio avvenga attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica;
- b) la selezione abbia ad oggetto la qualità del socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi ("gara a doppio oggetto");
- c) al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

Inoltre, è possibile l'affidamento diretto a società a capitale interamente pubblico *in house* se il valore economico del servizio affidato (somma tra ricavi ed eventuali contributi) sia inferiore a 200.000 euro annui (art. 4, co. 13, d.l. n. 138/2011, aggiornato dall'art. 25, co. 1, d.l. n. 1/2012; art. 4, co. 8, d.l. n. 95/2012).

dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost., secondo quanto già riconosciuto dalla giurisprudenza costituzionale.

Con l'art. 34, co. 20, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, è stato disposto che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste". Le uniche eccezioni sono rappresentate dai servizi di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, nonché dalla gestione delle farmacie comunali (art. 34, co. 25, d.l. n. 179/2012).

Ciò vale a dire che acquista nuovo rilievo la c.d. "delibera di ricognizione" introdotta dall'art. 3, co. 28, l. 24 dicembre 2007 n. 244, mediante la quale è previsto che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento di quelle in atto dovessero essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti²⁰.

Sul piano generale, il richiamo alla normativa europea circa le forme di affidamento, contenuto nell'art. 34, co. 20, d.l. n. 179/2012, equivale al riconoscimento del carattere eccezionale dell'affidamento diretto (o senza gara), posto che il disfavore verso tale modalità, esplicitato dalla disposizione colpita da illegittimità costituzionale, è oramai consolidato per effetto della penetrazione del diritto comunitario nell'ordinamento interno.

Tenuto conto dei più recenti orientamenti della Corte di giustizia in materia di "controllo analogo", in caso di società partecipate da più enti locali, la relazione illustrativa prevista dall'art. 34, co. 20, d.l. n. 179/2012, dovrà indicare, tra i requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento diretto, su quali elementi si fonda tale tipologia di controllo, ossia richiamare le clausole statutarie (patti parasociali) che garantiscono all'ente socio, detentore di quote limitate, di intervenire nei processi decisionali strategici ²¹.

²⁰ La stessa delibera era stata valorizzata dall'art. 4, co. 2, d.l. n. 138/2011, come modificato dalla l. 12 novembre 2011, n. 183, secondo cui l'ente locale adotta una delibera quadro che illustra l'istruttoria compiuta ed evidenzia, per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio. Tale delibera è trasmessa all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) entro il 12 agosto 2012 e, successivamente, con la periodicità definita dall'ordinamento locale, in ogni caso prima di ogni affidamento o rinnovo. Con la stessa delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui possa essere dimostrato che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. Attualmente la disposizione in esame è travolta dalla dichiarazione di illegittimità costituzionale contenuta nella sentenza n. 199/2012.

²¹ Al riguardo, cfr. la sentenza della Corte di giustizia 29 novembre 2012, C-182/11, C-183/11 (Econord), chiamata a pronunciarsi sui **requisiti del controllo analogo**, ai fini della dispensa dall'obbligo di affidare un servizio pubblico locale in conformità alle norme del diritto dell'Unione, nel caso di controllo congiunto (fattispecie riguardante il

Sotto altro profilo, il disfavore del legislatore verso gli affidamenti diretti si manifesta nelle disposizioni tendenti ad assimilare le società *in house* agli enti locali proprietari, che costituiscono un insieme sistematico e coerente con quelle intese ad incoraggiare le procedure ad evidenza pubblica. Si fa riferimento, in particolare, alla soggezione al patto di stabilità interno, all'applicazione delle norme sui contratti pubblici e sul reclutamento del personale, ivi compresi i divieti e le limitazioni alle assunzioni, sul contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori (art. 3-*bis*, co. 5 e 6, d.l. n. 138/2011 (aggiunti dall'art. 25, co. 1, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla l. 24 marzo 2012, n. 27)²².

Comune di Varese, titolare della quasi totalità delle azioni della ASPEM, e pertanto titolare di un affidamento "in house" del servizio pubblico di igiene urbana, contestato dalla società ECONORD, in relazione alla presunta inesistenza del potere di controllo esercitato dai restanti enti locali, proprietari talora di una sola quota).

La Corte di giustizia, richiamando il concetto di controllo analogo delineato dalla sentenza "Teckal" e dalla successiva giurisprudenza che ravvisa il presupposto dell'affidamento diretto nella soggezione "a un controllo che consente all'amministrazione aggiudicatrice di influenzare le decisioni dell'entità medesima", controllo analogo che può essere esercitato congiuntamente da più autorità, ha evidenziato che "l'eventualità che un'amministrazione aggiudicatrice abbia, nell'ambito di un'entità affidataria posseduta in comune, una posizione inidonea a garantirle la benché minima possibilità di partecipare al controllo di tale entità aprirebbe la strada ad un'elusione dell'applicazione delle norme del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici o di concessioni di servizi". In buona sostanza, la Corte di giustizia ha ridimensionato la possibilità di far ricorso all'affidamento "in house" dei servizi pubblici locali, disponendo quanto segue: "Quando più autorità pubbliche, nella loro veste di amministrazioni aggiudicatrici, istituiscono in comune un'entità incaricata di adempiere compiti di servizio pubblico ad esse spettanti, oppure quando un'autorità pubblica aderisce ad un'entità siffatta, **la condizione** enunciata dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo cui tali autorità, per essere dispensate dal loro obbligo di avviare una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico in conformità alle norme del diritto dell'Unione, debbono esercitare congiuntamente sull'entità in questione un controllo analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi, **è soddisfatta qualora ciascuna delle autorità stesse partecipi sia al capitale sia agli organi direttivi dell'entità suddetta**".

Peraltro, la citata sentenza si inserisce in un contesto normativo interno caratterizzato dalla preferibilità dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in "ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio" di dimensione non inferiore a quella del territorio provinciale (art. 3-*bis*, co. 1, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. dall'art. 53, co. 1, lett. a), d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 134). Inoltre, con l'art. 3-*bis*, co. 1-*bis*, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 34, co. 23, d.l. n. 179/2012 "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate **unicamente** dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

²² L'applicazione delle disposizioni sul patto è stata prevista dall'art. 18, co. 2-*bis*, terzo periodo, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133 (aggiunto dall'art. 19, co. 1, d.l. 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla l. 3 agosto 2009, n. 102), sia pure con riferimento ai soli organismi inclusi nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1, co. 5, l. 30 dicembre 2004, n. 311. La concreta attuazione della previsione, ora richiamata dall'art. 3-*bis*, co. 5, d.l. n. 138/2011, è stata affidata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e per i rapporti con le Regioni, sentita la Conferenza unificata, non ancora emanato. Le disposizioni dell'art. 3-*bis*, co. 6, d.l. n. 138/2011, contengono, invece, un rinvio dinamico a tutte le disposizioni che "stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per le consulenze anche degli amministratori".

Al riguardo, si richiama l'art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (aggiunto dall'art. 25, co. 2, d.l. n. 1/2012), secondo cui "A decorrere dall'anno 2013, le aziende speciali e le istituzioni sono assoggettate al patto di stabilità interno secondo le modalità definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e per gli affari regionali, il turismo e lo sport, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 ottobre 2012. A tal fine, le aziende speciali e le istituzioni si iscrivono e depositano i propri bilanci al registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economico-amministrative della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro il 31 maggio di ciascun anno. L'Unioncamere trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno, l'elenco delle predette aziende speciali e istituzioni ed i relativi dati di bilancio. Alle aziende speciali ed alle istituzioni si applicano le disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché le disposizioni che stabiliscono, a carico degli enti locali: divieto o limitazioni alle assunzioni di personale; contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenza anche degli amministratori; obblighi e limiti alla partecipazione

Allo stesso tempo, va considerato, come paradigma di una legislazione non sempre coerente e lineare, che il tetto agli affidamenti diretti (euro 200.000) già previsto dalla disposizione colpita da illegittimità costituzionale e reiterato dall'art. 4, co. 8, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, è stato soppresso dall'art. 35, co. 27, d.l. n. 179/2012.

3.1.2 Le società strumentali

Tanto premesso per la materia dei servizi pubblici locali, il d.l. n. 95/2012 ha posto vincoli più stringenti nei confronti delle società che svolgono servizi strumentali, considerando tali le società controllate direttamente o indirettamente da una p.a. "che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento"²³.

Per queste società sono previste le seguenti alternative:

- 1) lo scioglimento (entro il 31 dicembre 2013);
- 2) l'alienazione delle partecipazioni detenute con procedura di evidenza pubblica e della contestuale assegnazione del servizio, dal 1° gennaio 2014, per cinque anni (art. 4, co. 1, d.l. n. 95/2012);
- 3) la ristrutturazione e la razionalizzazione sulla base di piani approvati previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 2, d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito dalla l. 6 luglio 2012, n. 94 (art. 4, co. 3-*sexies*, d.l. n. 95/2012).

Le medesime società, in ogni caso, non possono ricevere affidamenti diretti di servizi dal 1° gennaio 2014 (art. 4, co. 2, d.l. n. 95/2012), oltre ad essere destinatarie, sino al 31 dicembre 2015, delle disposizioni limitative delle assunzioni di personale già previste per l'amministrazione controllante (art. 4, commi 9, 10 e 11, d.l. n. 95/2012)²⁴. Con riferimento ai predetti obblighi, nonché alle limitazioni concernenti i consigli di amministrazione, è esteso alle società strumentali il potere ispettivo attribuito al Dipartimento della funzione pubblica

societaria degli enti locali. Gli enti locali vigilano sull'osservanza del presente comma da parte dei soggetti indicati ai periodi precedenti. Sono escluse dall'applicazione delle disposizioni del presente comma aziende speciali e istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, culturali e farmacie".

²³ Per converso, i limiti previsti dall'art. 4 (escluso il co. 5) non si applicano alle società quotate (art. 4, co. 13), né alle società che erogano servizi in favore dei cittadini, ovvero appartenenti a particolari categorie ivi individuate (tra cui quelle che svolgono compiti di centrale di committenza, ex art. 4, co. 3, d.l. n. 95/2012).

²⁴ Altre limitazioni riguardano i consigli di amministrazione che, nel caso delle società strumentali, devono essere composti da non più di tre membri, (art. 4, co. 4, d.l. n. 95/2012) mentre, nelle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta ed indiretta, i consigli "devono essere composti da tre o cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte" (art. 4, co. 5, d.l. n. 95/2012). Ulteriori vincoli riguardano il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti delle società strumentali, ivi compreso quello accessorio, che, nel 2013 e nel 2014, non può superare quello ordinariamente spettante per l'anno 2011 (art. 4, co. 11, d.l. n. 95/2012).

Aggiunge, l'art. 4, co. 12, d.l. n. 95/2012, che "Le amministrazioni vigilanti verificano sul rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti; in caso di violazione dei suddetti vincoli gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società rispondono, a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in virtù dei contratti stipulati".

ed al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nei confronti delle amministrazioni pubbliche (art. 6, co. 3, d.l. n. 95/2012)²⁵.

Con l'art. 4, co. 10, secondo periodo, d.l. n. 95/2012 (aggiunto dall'art. 1, co. 148, l. 24 dicembre 2012, n. 228), sono estese alle medesime società le disposizioni in materia di presupposti, limiti e obblighi di trasparenza nel conferimento degli incarichi di collaborazione, che non sono rinnovabili, a norma dell'art. 7, co. 6 e 6-bis, d.lgs. n. 165/2001 (nel testo introdotto dall'art. 1, co. 147, l. n. 228/2012).

In ogni caso, la legge impone agli enti locali (ma anche alle Regioni e alle Province) la riduzione degli oneri finanziari in misura non inferiore al 20% relativi per enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che "esercitano, anche in via strumentale, funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera p), della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a Comuni, Province, e città metropolitane ai sensi dell'articolo 118, della Costituzione" in alternativa alla loro soppressione e all'accorpamento (art. 9, co. 1, d.l. n. 95/2012).

3.1.3 I controlli interni sul sistema delle partecipazioni locali

L'art. 147-*quater*, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, introdotto dall'art. 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, ha ridisegnato il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate, i quali "sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili".

Al riguardo, è prevista la definizione, in via preventiva, da parte degli enti "con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015", degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo *standard* qualitativi e quantitativi, e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La finalità è quella di effettuare il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente (art. 147-*quater*, co. 1-3, d.lgs. n. 267/2000).

²⁵ Peraltro, il potere ispettivo sulle aziende erogatrici di servizi pubblici era già esercitato dalla Ragioneria generale dello Stato ai sensi dell'art. 60, co. 3 e 5, d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, secondo cui i Servizi ispettivi di finanza possono effettuare visite ispettive per la valutazione e la verifica delle spese, con particolare riferimento agli oneri dei contratti collettivi, nazionali e decentrati, oltre che sulle p.a., sugli enti pubblici economici e sulle aziende che producono servizi di pubblica utilità. Cfr. Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Relazione annuale dell'ispettorato generale di finanza, settembre 2012, p. 24.

Il sistema dei controlli interni sugli organismi partecipati non soltanto è coerente con gli obiettivi di armonizzazione dei bilanci delle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 118/2011, ma ne anticipa l'attuazione, che è prevista, per tutti gli enti, all'esito della sperimentazione in corso.

In tal senso è la previsione dell'art. 147-*quater*, co. 4, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui "I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica". Ciò vale a dire che gli enti di maggiori dimensioni sono tenuti fin da ora a definire criteri e metodologie per il consolidamento, senza attendere l'esercizio della riserva di legge prevista dall'art. 36, co. 5, d.lgs. n. 118/2011²⁶.

Ma, in disparte la riferita correlazione tra le dimensioni dell'ente e la posticipazione del sistema dei controlli interni di cui all'art. 147-*quater*, co. 4, d.lgs. n. 267/2000, va apprezzato lo sforzo del legislatore di estendere i principi del controllo dell'ente socio sugli organismi partecipati nei confronti di tutti i Comuni, con effetto immediato.

In primis, va considerato che tutti i Comuni, nei loro rendiconti, devono tener conto "delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente": l'inclusione è così importante da formare oggetto di specifico accertamento da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (art. 148-*bis*, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012).

Vi è, inoltre, l'obbligo, per tutti i Comuni, di includere nei contratti di servizio con le società controllate, escluse quelle quotate in borsa, clausole volte a prevedere la riduzione delle spese di personale, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale (art. 243, co. 3-*bis*, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012).

Infine, si richiama la previsione dell'art. 147-*quinquies*, co. 3, (introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012) che, in tema di controllo sugli effettivi equilibri finanziari dell'ente locale, aggiunge che: "Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni".

²⁶ Altra forma di consolidamento, sia pure limitata alle spese di personale e finalizzata al calcolo di incidenza (determinazione del tetto del 50% oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione), è stata introdotta con l'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, sostituito dall'art. 14, co. 9, primo periodo, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122 (articolo modificato dall'art. 1, co. 118, l. 13 dicembre 2010, n. 220, dall'art. 20, co. 9, d.l. n. 98/2011, dall'art. 4, co. 103, lett. a, l. n. 183/2011, dal d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e, da ultimo, dall'art. 4, co. 10-*ter*, d.l. 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla l. 26 aprile 2012, n. 44), sulla cui interpretazione, cfr. C. conti, Sezione autonomie, deliberazione 28 dicembre 2011, n. 14/AUT/2011/QMIG.

Nella stessa direzione va la disposizione dell'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, che ha inteso rafforzare il monitoraggio dei conti pubblici introducendo la conciliazione dei rapporti debitori e creditori tra enti locali e organismi partecipati²⁷.

Si tratta di disposizioni di non poco conto, che vanno nella direzione dell'armonizzazione dei bilanci pubblici prefigurata dalla legge, al fine ultimo di contenere le ricadute negative delle gestioni esternalizzate sul bilancio dell'ente socio²⁸.

3.1.4 I controlli esterni della Corte dei conti

Ai sensi dell'art. 148-*bis*, co. 2, d.lgs. n. 267/2000 (introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012), "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e

²⁷ L'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, dispone che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione".

La predetta disposizione è inserita nel contesto del rafforzamento degli obblighi di pubblicità gravanti sugli organismi **controllati** dagli enti pubblici. L'art. 6, co. 1, d.l. n. 95/2012, dopo aver richiamato l'applicabilità nei loro confronti delle disposizioni di cui all'art. 1, co. 587, 588 e 589, l. n. 296/2006, che "costituiscono principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai fini del rispetto dei parametri stabiliti dal patto di stabilità e crescita dell'Unione europea", ha precisato che "Per **controllo** si deve intendere la capacità di determinare la politica generale o il programma di una unità istituzionale, se necessario scegliendo gli amministratori o i dirigenti". In precedenza, C. cost., 6 giugno 2008, n. 190, aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, co. 588, 589 e 590, l. n. 296/2006, in quanto le relative disposizioni non costituivano principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.

In merito al concetto di "controllo" si richiamano i principi enunciati da Corte di giustizia 29 novembre 2012, C-182/11, C-183/11 (Econord), cit. in nt. 21. Al riguardo, si richiamano i concetti espressi dal d.lgs. 11 novembre 2003 n. 333 (Attuazione della direttiva 2000/52/CE, che modifica la direttiva 80/723/CEE relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche, nonché alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese), ove per "impresa pubblica" si intende "ogni impresa nei confronti della quale i poteri pubblici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante per ragioni di proprietà, di partecipazione finanziaria o della normativa che la disciplina" (art. 2, co. 1, lett. a) e che si ha "**influenza dominante**" "qualora i poteri pubblici si trovino nei riguardi dell'impresa, direttamente o indirettamente, almeno in una delle seguenti situazioni: a) detengano la maggioranza del capitale sottoscritto dell'impresa; b) dispongano della maggioranza dei voti attribuiti alle quote emesse dall'impresa; c) possano designare più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'impresa" (art. 3, d.lgs. n. 233/2003). Le predette condizioni sono rilevanti ai fini dell'assoggettamento delle imprese pubbliche di una certa rilevanza (con fatturato netto totale annuo pari ad almeno 40 milioni di euro negli ultimi due esercizi finanziari precedenti quello dell'assegnazione o dell'utilizzazione delle risorse), agli oneri di trasparenza previsti dal citato d.lgs. n. 233/2003 nonché alla normativa sul ritardo nei pagamenti, ai sensi dell'art. 4, co. 5, d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, come sostituito dall'art. 1, d.lgs. 9 novembre 2012, n. 192.

Diversamente, gli oneri di trasparenza previsti dall'art. 1, co. 15-33, l. 6 novembre 2012, n. 190, si applicano, oltre che alle amministrazioni pubbliche "agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" (art. 1, co. 34, l. n. 192/2012).

²⁸ Cfr. C. conti, sez. controllo Veneto, 9 novembre 2012, n. 903/2012/INPR, secondo cui la necessità "di effettuare una seria indagine sui costi e ricavi e sulla stessa pertinenza dell'oggetto sociale alle finalità dell'ente, non può prescindere da un'azione preventiva di verifica e controllo, da parte del Comune, in merito alle attività svolte dalla società". Ciò in applicazione dei principi di sana gestione e con riferimento all'esercizio dei poteri che competono all'ente socio, preesistenti ancorché richiamati dal d.l. n. 174/2012, che richiedono "un costante ed effettivo monitoraggio sull'andamento della società, con una verifica costante della permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, nonché tempestivi interventi correttivi in relazione ad eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati". Aggiunge la SRC che "Tali obblighi assumono particolare importanza in presenza di gestioni connotate da risultati negativi, che, soprattutto se reiterati, impongono all'ente di valutare la permanenza di quelle condizioni di natura tecnica e/o di convenienza economica nonché di sostenibilità politico-sociale che giustificarono (o che comunque avrebbero dovuto giustificare), a monte, la scelta di svolgere il servizio e di farlo attraverso moduli privatistici".

alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente".

La predetta disposizione si salda con le previsioni che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni e, in particolare, con la verifica semestrale sul referto dell'organo di vertice dell'ente locale di cui all'art. 148, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 (sostituito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012).

3.2 I Comuni oggetto di indagine

L'analisi sulle partecipazioni degli enti locali ha preso in esame i conti del patrimonio di 5.705 Comuni per il triennio 2009-2011²⁹. Come per il precedente referto, sono stati elaborati i dati relativi alle immobilizzazioni finanziarie, in particolare alle partecipazioni dei Comuni in imprese controllate, collegate e altre imprese, con un *focus* dedicato ai Comuni capoluogo di Provincia³⁰.

Al fine di evidenziare la rappresentatività dell'insieme dei Comuni oggetto di indagine, inclusi i capoluoghi, nel presente paragrafo sono evidenziate le caratteristiche dell'insieme considerato, con riferimento alla ripartizione geografica e alla suddivisione per classe demografiche³¹, effettuando confronti con la totalità dei Comuni italiani³².

I risultati, esposti nelle Tabelle 1, 2a, 2b e nei grafici 1a, 1b, 2a e 2b, mostrano come tale insieme risulti omogeneo al dato nazionale, a conforto della significatività dell'indagine svolta.

La Tabella 1 espone i Comuni esaminati e la loro incidenza sul totale, suddivisi per area geografica e per Regione, con dettaglio riferito ai capoluoghi di Regione. Premesso che in tutte le elaborazioni non è inclusa la Valle d'Aosta, il gruppo di Comuni esaminati è pari a 5.705 (71% del totale) mentre i capoluoghi sono pari a 95 (81% del totale)³³. Tuttavia non tutte le Regioni sono rappresentate in egual misura: i Comuni più numerosi sono compresi nelle Regioni Friuli Venezia Giulia (90%), Emilia Romagna (87%), Toscana (86%),

²⁹ In particolare sono stati presi in considerazione, dei 5.877 Comuni estratti per il triennio 2009-2011 dalla banca dati SIRTEL della Corte dei conti alla data del 5 novembre 2012, solo i Comuni con il conto del patrimonio "quadrato" ossia privo di anomalie: ciò ha portato alla riduzione dell'insieme a 5.705 enti. L'indagine non include i Comuni della Valle d'Aosta.

³⁰ Cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 13/AUT/2012/FRG, di approvazione della "Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali. Esercizi 2010-2011. Volume I", paragrafo 4.3.4, pagg. 153-161. L'ampliamento, nella presente relazione, del campo di osservazione (dal biennio 2009-2010 al triennio 2009-2010-2011), e la contestuale esigenza di prendere in considerazione i soli Comuni con conto del patrimonio "quadrato" per l'intero periodo di riferimento, ha reso necessario restringere la platea dei Comuni oggetto di indagine (dai 6.590 comuni della precedente relazione agli attuali 5.705).

³¹ Per le analisi del presente referto sono state individuate otto fasce demografiche così distribuite fascia 1, da 1 a 999 abitanti; fascia 2 da 1.000 a 2.999; fascia 3 da 3.000 a 4.999; fascia 4 da 5.000 a 9.999; fascia 5 da 10.000 a 19.999; fascia 6 da 20.000 a 59.999; fascia 7 da 60.000 a 99.999; fascia 8 oltre i 100.000 abitanti.

³² I dati sui Comuni e la popolazione italiana sono elaborazioni dei dati ISTAT 2011.

³³ I capoluoghi con dati non disponibili alla data fissata per la presente istruttoria sono: Alessandria (Piemonte), Siena (Toscana), Terni (Umbria), Frosinone, Latina, Rieti (Lazio), L'Aquila (Abruzzo), Campobasso e Isernia (Molise), Avellino, Caserta, Napoli e Salerno (Campania), Andria, Lecce, Taranto e Trani (Puglia), Reggio Calabria (Calabria), Agrigento e Catania (Sicilia), Lanusei e Nuoro (Sardegna).

Lombardia (84%), Veneto (83%) e Piemonte (81%). Tra le Regioni meno rappresentate si segnalano, invece, il Trentino Alto Adige (31%), il Molise (43%), il Lazio (49%) e la Campania (51%). Di ciò si dovrà tenere adeguatamente conto nel prosieguo dell'analisi svolta.

Nella Tabella 2a e nel Grafico 1a i Comuni esaminati sono stati disaggregati per fascia demografica: dalle elaborazioni si evince che i Comuni da 1.000 a 2.999 abitanti presentano la maggior incidenza (31%), e che, insieme ai micro Comuni (da 1 a 999 abitanti), rappresentano il 53% del totale, mentre gli enti da 60.000 a 99.999 abitanti e oltre i 100.000 abitanti costituiscono entrambi solo l'1% del totale Comuni oggetto di indagine.

Dall'esame della composizione demografica dei Comuni italiani, contenuta nella Tabella 2b e nel Grafico 1b, è possibile riscontrare una sostanziale corrispondenza tra la suddivisione demografica del gruppo di enti esaminati e la totalità dei Comuni italiani.

Per quel che riguarda la ripartizione per area geografica, i Grafici 2a e 2b mettono a confronto l'incidenza dei Comuni di ciascuna Regione sul totale, sia per gli enti oggetto di indagine sia per l'insieme dei Comuni italiani. Risulta che la composizione del gruppo esaminato, in generale, ricalca quella dell'aggregato nazionale, salvo segnalare la minor rappresentazione di alcune Regioni (Trentino e Campania).

Il dettaglio della suddivisione per fasce demografiche ed aree geografiche è contenuta nella Tabella 3a. Gli enti più numerosi nella prima fascia (da 1 a 999 abitanti) si trovano in Piemonte (38%) e in Lombardia (21%), ove si trova anche il maggior numero dei Comuni oltre i 100.000 abitanti (n. 4), valore che si riscontra anche in Veneto e Toscana. Peraltro, Piemonte e Lombardia sono anche le Regioni ove è posizionato anche il maggior numero dei Comuni, sia italiani che esaminati (Grafico 2a e 2b).

Con riferimento ai capoluoghi, quelli esaminati sono stati disaggregati per fascia demografica nella Tabella 2c e nel Grafico 1c. Emerge chiaramente che la maggior parte dei Comuni capoluogo si trova nella fascia demografica oltre i 100.000 abitanti (40%). Gli enti appartenenti a questa fascia, unitamente a quelli compresi nelle due precedenti fasce demografiche (da 20.000 a 59.999 unità e da 60.000 a 99.999 unità), compongono il 95% dei capoluoghi esaminati.

Confrontando la composizione demografica dei 95 capoluoghi oggetto di indagine con quella dei capoluoghi italiani, nella Tabella 2d e nel Grafico 1d, emerge come sia sottorappresentata la fascia demografica da 20.000 a 59.999 abitanti, poiché sono presenti 24 capoluoghi (25% dei capoluoghi esaminati) su 34 totali (29% dei capoluoghi italiani), mentre dei 46 capoluoghi con più di 100.000 abitanti sono stati analizzati i dati relativi a 38 Comuni.

Dal confronto tra la ripartizione per area geografica dei capoluoghi esaminati (Grafico 2c) e quelli totali (Grafico 2d), e in relazione alla Tabella 1, emerge che sono presenti tutti i capoluoghi per le sole Regioni Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Basilicata. All'opposto, i capoluoghi sono scarsamente rappresentati per la Campania (1 su 5) e per il Lazio (2 su 5), mentre sono del tutto assenti i capoluoghi del Molise.

Nella tabella 3b è riportato il dettaglio della suddivisione per fasce demografiche ed aree geografiche dei Comuni capoluogo oggetto di indagine. Si segnala, in Sardegna, la presenza del solo capoluogo esaminato nella fascia tra 5.000 e 9.999 abitanti e la collocazione, sempre nell'Isola, del 75% dei capoluoghi esaminati nella fascia tra 10.000 e 19.999 abitanti, che per la restante parte si trova nelle Marche. Nella fascia oltre i 100.000 abitanti, l'incidenza maggiore dei capoluoghi esaminati si trova in Emilia Romagna.

Tabella 1. Numero Comuni esaminati con dettaglio capoluoghi per il triennio 2009-2011. Incidenza sul totale Comuni e capoluoghi

Zona	Regione	N. Comuni esaminati	N. Comuni totali	N. Comuni esaminati (in % sul totale)	N. Capoluoghi esaminati	N. Capoluoghi totali	N. Capoluoghi esaminati (in % sul totale)
Nord Ovest	Piemonte	977	1.206	81%	7	8	88%
	Lombardia	1.293	1.544	84%	12	12	100%
	Liguria	163	235	69%	4	4	100%
Nord Est	Trentino Alto Adige	102	333	31%	2	2	100%
	Veneto	482	581	83%	7	7	100%
	Friuli Venezia Giulia	197	218	90%	4	4	100%
Centro	Emilia Romagna	304	348	87%	10	10	100%
	Toscana	246	287	86%	9	10	90%
	Umbria	69	92	75%	1	2	50%
	Marche	167	239	70%	6	6	100%
	Lazio	186	378	49%	2	5	40%
Sud	Abruzzo	195	305	64%	3	4	75%
	Molise	59	136	43%	0	2	0%
	Campania	280	551	51%	1	5	20%
	Puglia	167	258	65%	4	8	50%
	Basilicata	91	131	69%	2	2	100%
	Calabria	228	409	56%	4	5	80%
Isole	Sicilia	242	390	62%	7	9	78%
	Sardegna	257	377	68%	10	12	83%
TOTALE		5.705	8.018	71%	95	117	81%

Tabella 2a. Comuni esaminati per fascia demografica

	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	TOT
Abitanti	da 1 a 999	da 1.000 a 2.999	3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	oltre i 100.000	
n. enti	1.233	1.743	839	934	551	322	44	39	5.705
%	22%	31%	15%	16%	10%	6%	1%	1%	100%

Tabella 2b. Comuni italiani per fascia demografica (Fonte: dati ISTAT 2011)

	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	TOT
Abitanti	da 1 a 999	da 1.000 a 2.999	3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	oltre i 100.000	
n. enti	1.945	2.583	1.155	1.192	701	412	57	47	8.092
%	24%	32%	14%	15%	9%	5%	1%	1%	100%

Tabella 2c. Capoluoghi esaminati per fascia demografica

	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	TOT
Abitanti	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	oltre i 100.000	
n. enti	1	4	24	28	38	95
%	1%	4%	25%	29%	40%	100%

Tabella 2d. Capoluoghi italiani per fascia demografica (Fonte: dati ISTAT 2011)

	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	TOT
Abitanti	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	oltre i 100.000	
n. enti	2	4	34	32	46	118
%	2%	3%	29%	27%	39%	100%

Grafico 1a. Comuni esaminati per fascia demografica

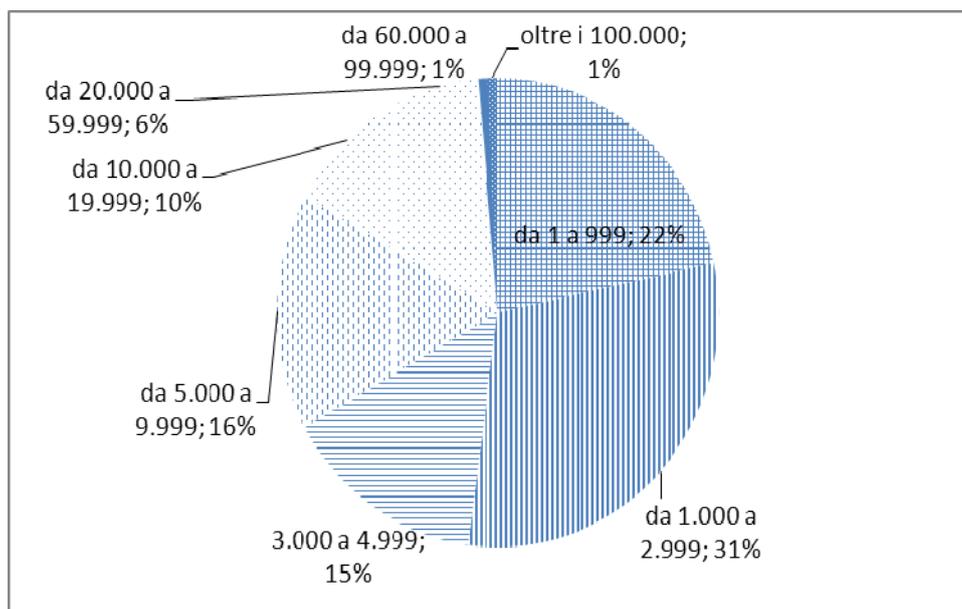


Grafico 1b. Comuni italiani per fascia demografica (Fonte: dati ISTAT 2011)

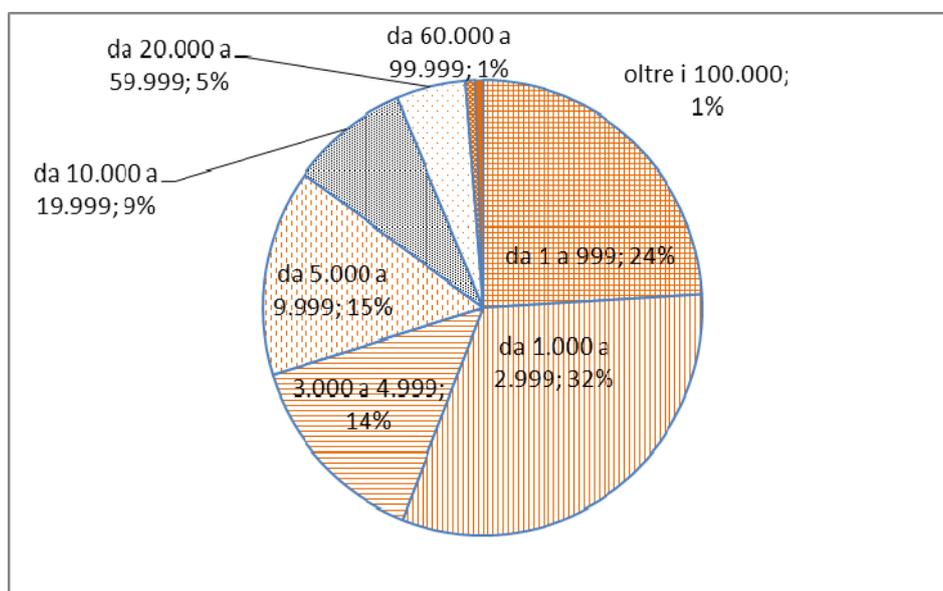


Grafico 1c. Capoluoghi esaminati per fascia demografica

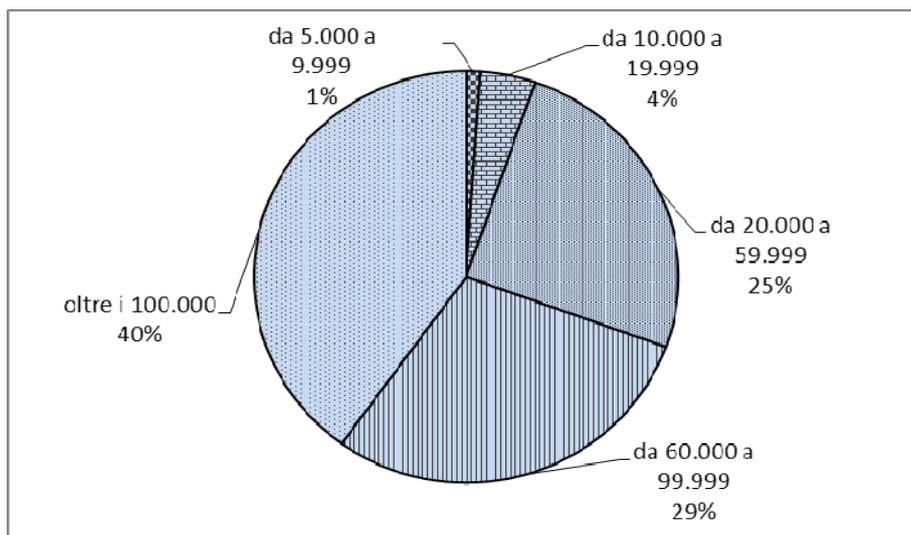


Grafico 1d. Capoluoghi italiani per fascia demografica (Fonte: dati ISTAT 2011)

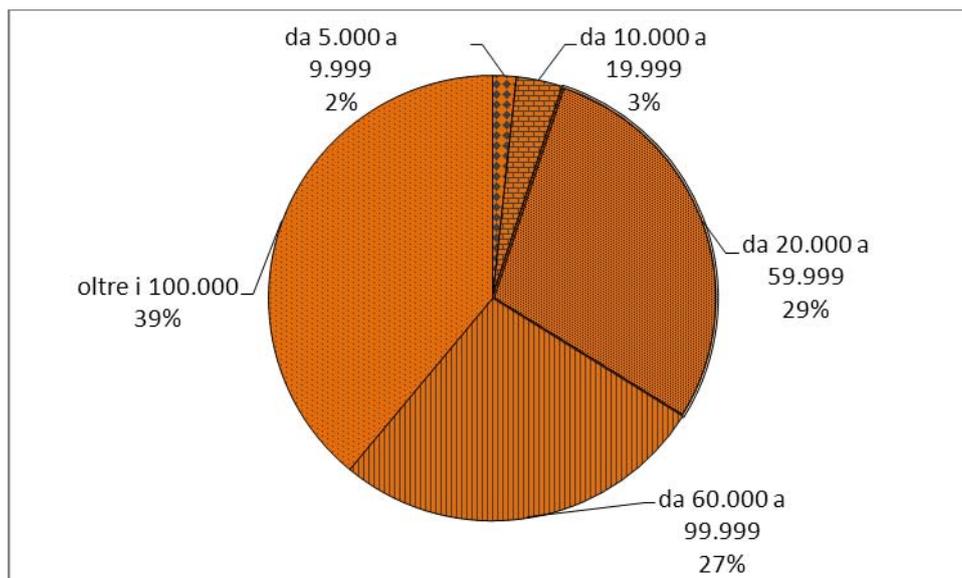


Grafico 2a. Comuni esaminati per area geografica

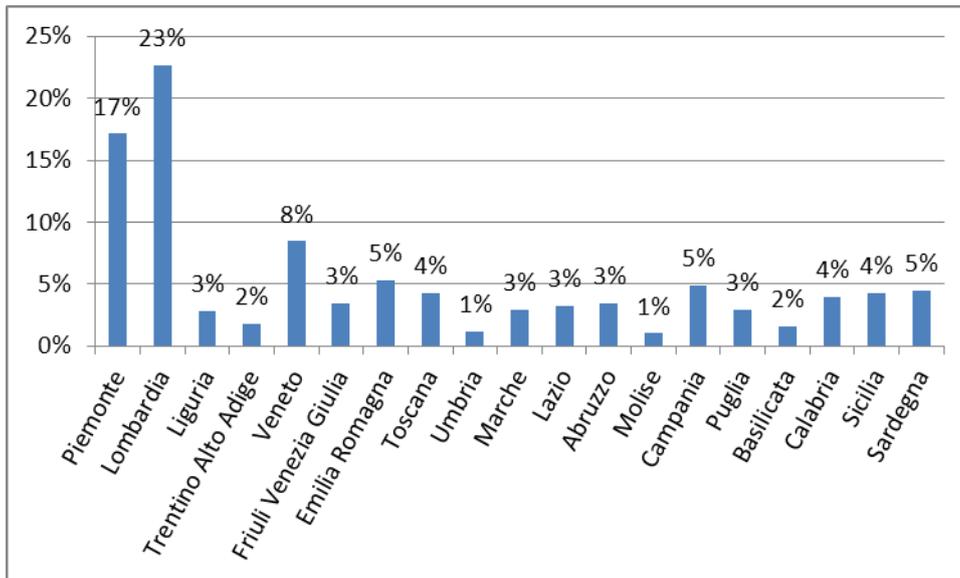


Grafico 2b. Comuni italiani per area geografica. (Fonte: dati ISTAT 2011)

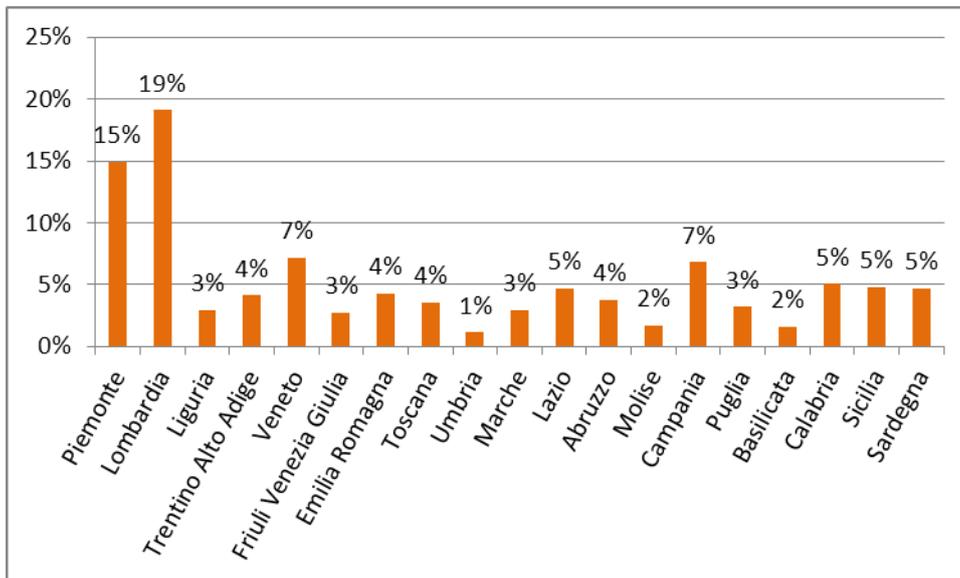


Grafico 2c. Capoluoghi esaminati per area geografica

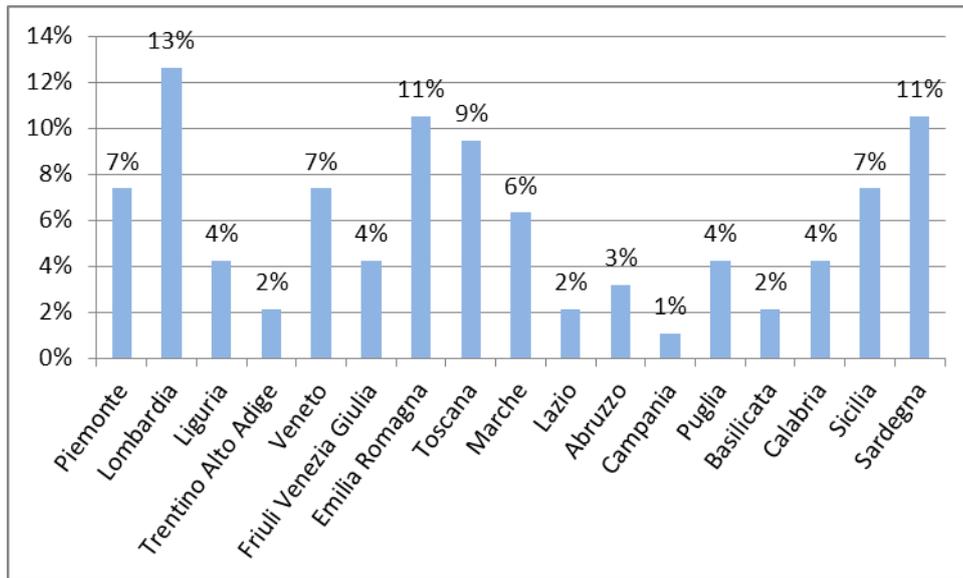


Grafico 2d. Capoluoghi italiani per area geografica. (Fonte: dati ISTAT 2011)

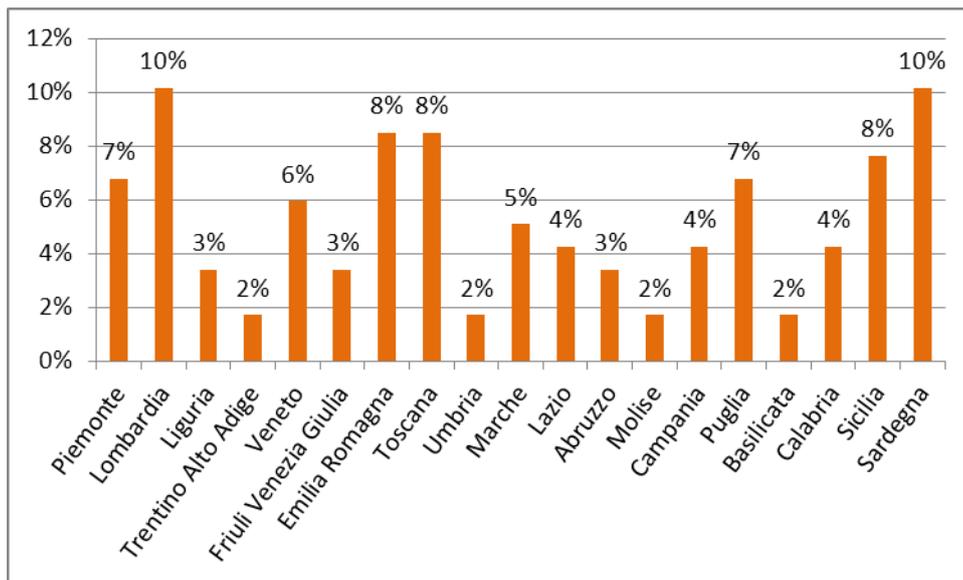


Tabella 3a. Comuni oggetto di indagine per il triennio 2009-2011 suddivisi per Regione, area geografica e fascia demografica. Incidenza sul totale Comuni esaminati

Regione	Da 1 a 999	%	Da 1.000 a 2.999	%	Da 3.000 a 4.999	%	Da 5.000 a 9.999	%	Da 10.000 a 19.999	%	Da 20.000 a 59.999	%	Da 60.000 a 99.999	%	Oltre i 100.000	Totale	%
Piemonte	465	38%	301	17%	87	10%	58	6%	36	7%	27	8%	1	2%	2	977	17%
Lombardia	254	21%	396	23%	233	28%	234	25%	110	20%	54	17%	8	18%	4	1.293	23%
Liguria	61	5%	46	3%	12	1%	23	2%	12	2%	6	2%	2	5%	1	163	3%
<i>Totale Nord Ovest</i>	<i>780</i>	<i>63%</i>	<i>743</i>	<i>43%</i>	<i>332</i>	<i>40%</i>	<i>315</i>	<i>34%</i>	<i>158</i>	<i>29%</i>	<i>87</i>	<i>27%</i>	<i>11</i>	<i>25%</i>	<i>7</i>	<i>2.433</i>	<i>43%</i>
Trentino Alto Adige	13	1%	46	3%	17	2%	16	2%	5	1%	3	1%	0	0%	2	102	2%
Veneto	26	2%	119	7%	100	12%	115	12%	85	15%	32	10%	1	2%	4	482	8%
Friuli Venezia Giulia	38	3%	77	4%	23	3%	37	4%	16	3%	4	1%	1	2%	1	197	3%
Emilia Romagna	15	1%	57	3%	55	7%	86	9%	58	11%	21	7%	3	7%	9	304	5%
<i>Totale Nord Est</i>	<i>92</i>	<i>7%</i>	<i>299</i>	<i>17%</i>	<i>195</i>	<i>23%</i>	<i>254</i>	<i>27%</i>	<i>164</i>	<i>30%</i>	<i>60</i>	<i>19%</i>	<i>5</i>	<i>11%</i>	<i>16</i>	<i>1.085</i>	<i>19%</i>
Toscana	17	1%	50	3%	39	5%	60	6%	44	8%	25	8%	7	16%	4	246	4%
Umbria	7	1%	22	1%	12	1%	12	1%	6	1%	9	3%	0	0%	1	69	1%
Marche	30	2%	58	3%	22	3%	27	3%	16	3%	11	3%	2	5%	1	167	3%
Lazio	36	3%	64	4%	31	4%	20	2%	17	3%	16	5%	1	2%	1	186	3%
<i>Totale Centro</i>	<i>90</i>	<i>7%</i>	<i>194</i>	<i>11%</i>	<i>104</i>	<i>12%</i>	<i>119</i>	<i>13%</i>	<i>83</i>	<i>15%</i>	<i>61</i>	<i>19%</i>	<i>10</i>	<i>23%</i>	<i>7</i>	<i>668</i>	<i>12%</i>
Abruzzo	58	5%	71	4%	22	3%	24	3%	11	2%	8	2%	0	0%	1	195	3%
Molise	23	2%	28	2%	3	0%	4	0%	0	0%	1	0%	0	0%	0	59	1%
Campania	38	3%	84	5%	30	4%	55	6%	35	6%	34	11%	3	7%	1	280	5%
Puglia	5	0%	20	1%	19	2%	46	5%	44	8%	28	9%	3	7%	2	167	3%
Basilicata	19	2%	41	2%	9	1%	13	1%	7	1%	0	0%	2	5%	0	91	2%
Calabria	39	3%	100	6%	43	5%	29	3%	9	2%	4	1%	4	9%	0	228	4%
<i>Totale Sud</i>	<i>182</i>	<i>15%</i>	<i>344</i>	<i>20%</i>	<i>126</i>	<i>15%</i>	<i>171</i>	<i>18%</i>	<i>106</i>	<i>19%</i>	<i>75</i>	<i>23%</i>	<i>12</i>	<i>27%</i>	<i>4</i>	<i>1.020</i>	<i>18%</i>
Sicilia	23	2%	59	3%	49	6%	46	5%	28	5%	29	9%	5	11%	3	242	4%
Sardegna	66	5%	104	6%	33	4%	29	3%	12	2%	10	3%	1	2%	2	257	5%
<i>Totale Isole</i>	<i>89</i>	<i>7%</i>	<i>163</i>	<i>9%</i>	<i>82</i>	<i>10%</i>	<i>75</i>	<i>8%</i>	<i>40</i>	<i>7%</i>	<i>39</i>	<i>12%</i>	<i>6</i>	<i>14%</i>	<i>5</i>	<i>499</i>	<i>9%</i>
TOTALE	1.233	100%	1.743	100%	839	100%	934	100%	551	100%	322	100%	44	100%	39	5.705	100%

Tabella 3b. Capoluoghi oggetto di indagini per il triennio 2009-2011 suddivisi per Regione, area geografica e fascia demografica. Incidenza sul totale Comuni esaminati

Regione	da 5.000 a 9.999	%	da 10.000 a 19.999	%	da 20.000 a 59.999	%	da 60.000 a 99.999	%	oltre i 100.000	%	Totale	%
Piemonte	0	0%	0	0%	4	17%	1	4%	2	5%	7	7%
Lombardia	0	0%	0	0%	4	17%	4	14%	4	11%	12	13%
Liguria	0	0%	0	0%	1	4%	2	7%	1	3%	4	4%
<i>Totale Nord Ovest</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>17</i>	<i>71%</i>	<i>12</i>	<i>43%</i>	<i>13</i>	<i>34%</i>	<i>42</i>	<i>44%</i>
Trentino Alto Adige	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	2	5%	2	2%
Veneto	0	0%	0	0%	2	8%	1	4%	4	11%	7	7%
Friuli Venezia Giulia	0	0%	0	0%	2	8%	1	4%	1	3%	4	4%
Emilia Romagna	0	0%	0	0%	0	0%	1	4%	9	24%	10	11%
<i>Totale Nord Est</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>8</i>	<i>33%</i>	<i>5</i>	<i>18%</i>	<i>23</i>	<i>61%</i>	<i>36</i>	<i>38%</i>
Toscana	0	0%	0	0%	0	0%	5	18%	4	11%	9	9%
Marche	0	0%	1	25%	3	13%	1	4%	1	3%	6	6%
Lazio	0	0%	0	0%	0	0%	1	4%	1	3%	2	2%
<i>Totale Centro</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>2</i>	<i>50%</i>	<i>6</i>	<i>25%</i>	<i>13</i>	<i>46%</i>	<i>13</i>	<i>34%</i>	<i>34</i>	<i>36%</i>
Abruzzo	0	0%	0	0%	2	8%	0	0%	1	3%	3	3%
Campania	0	0%	0	0%	0	0%	1	4%	0	0%	1	1%
Puglia	0	0%	0	0%	0	0%	2	7%	2	5%	4	4%
Basilicata	0	0%	0	0%	0	0%	2	7%	0	0%	2	2%
Calabria	0	0%	0	0%	1	4%	3	11%	0	0%	4	4%
<i>Totale Sud</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>5</i>	<i>21%</i>	<i>13</i>	<i>46%</i>	<i>6</i>	<i>16%</i>	<i>24</i>	<i>25%</i>
Sicilia	0	0%	0	0%	1	4%	3	11%	3	8%	7	7%
Sardegna	1	100%	3	75%	4	17%	0	0%	2	5%	10	11%
<i>Totale Isole</i>	<i>1</i>	<i>100%</i>	<i>3</i>	<i>75%</i>	<i>6</i>	<i>25%</i>	<i>6</i>	<i>21%</i>	<i>8</i>	<i>21%</i>	<i>24</i>	<i>25%</i>
TOTALE	1	100%	4	100%	24	100%	28	100%	38	100%	95	100%

3.3 Le partecipazioni dei Comuni nei dati del conto del patrimonio del triennio 2009-2011

3.3.1 I Comuni esaminati

Nei Comuni esaminati, il valore delle partecipazioni detenute, estratto dal conto del patrimonio in termini di consistenza finale³⁴ nel triennio 2009-2011, è evidenziato nella Tabella 4. Il valore complessivo delle partecipazioni mostra una costante crescita nel periodo considerato, passando da 15.656 milioni di euro nel 2009, a 16.254 nel 2010, a 16.497 milioni di euro del 2011. Come si vede, il biennio 2010-2011 mostra una crescita più moderata, pari all'1%, rispetto al biennio precedente 2010-2009 che evidenzia un incremento pari a +4%.

Nel triennio, solo i Comuni di Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria e Sicilia mostrano una flessione complessiva del valore delle partecipazioni, mentre i Comuni di Trentino Alto Adige, Calabria e Sardegna evidenziano una situazione di sostanziale stabilità. Per i Comuni della Basilicata, in particolare nel biennio, si evidenzia un notevole incremento (+38%), così come per quelli dell'Abruzzo (+36% nel triennio).

Le Tabelle contrassegnate dai n. 5a, 5b e 5c analizzano le variazioni che hanno determinato, in ciascun esercizio del triennio 2009-2011, il passaggio di valore delle partecipazioni detenute (dalla consistenza iniziale a quella finale). Tali variazioni sono costituite, come noto, dalle variazioni da conto finanziario, positive e negative, e dalla variazioni da altre cause, positive e negative. Le prime fanno riferimento ad acquisti di partecipazioni e titoli e ad ulteriori versamenti per copertura delle perdite delle partecipate, che, comunque, costituiscono un aumento del valore delle partecipazioni detenute dall'ente. Tra le variazioni da conto finanziario, quelle negative sono riconducibili alla vendita di partecipazioni.

Le variazioni da altre cause, invece, si riferiscono a rivalutazioni o svalutazioni delle partecipazioni. Ciò in applicazione del metodo del patrimonio netto³⁵, che richiede un

³⁴ A partire dal valore della consistenza iniziale delle partecipazioni risultante all'inizio dell'anno finanziario, le variazioni determinatesi nel corso della gestione determinano algebricamente la consistenza finale delle partecipazioni stesse. Si dividono in "Variazioni da conto finanziario", positive (+) e negative (-), e "Variazioni da altre cause", positive (+) e negative (-). In particolare "In caso di perdita di valore su partecipazioni e titoli, adottando il criterio del patrimonio netto, si indicherà il minor valore nella colonna "Variazioni da altre cause (-)", mentre in caso di rivalutazione il maggior valore si indicherà nella colonna "Variazioni da altre cause (+)". In caso di acquisti di partecipazioni e titoli si userà la colonna "Variazioni da c/finanziario" (+), come anche in caso di ulteriori versamenti per copertura delle perdite delle partecipate. In caso di vendita di partecipazioni e titoli si userà la colonna "Variazioni da c/finanziario" (-).

³⁵ Il metodo è previsto dall'art. 2426, co. 1, c.c., n. 4, e prevede la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate "per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423-bis". Il criterio descritto è alternativo al metodo di valutazione delle partecipazioni al costo storico (art. 2426, co. 1, c.c., n. 1).

adeguamento contabile del valore delle azioni detenute in caso di significativi aumenti o diminuzioni del valore del patrimonio netto della società partecipata.

Sono evidenti le correlazioni tra le variazioni da conto finanziario e quelle da altre cause. L'operazione di versamento per ripiano delle perdite ("Variazioni da c/finanziario" (+) è eseguita dopo aver svalutato le partecipazioni oggetto di perdite; altrimenti si produrrebbe l'effetto, perverso, di incrementare il valore nel conto del patrimonio di un investimento che, invece, ha perso valore e che, nelle migliori previsioni, può aver mantenuto quello dell'esercizio precedente.

È stata, inoltre, elaborata una colonna denominata "saldo" per mettere in evidenza la componente netta prevalente nella determinazione della consistenza finale.

È interessante apprezzare il fenomeno complessivo (Tabelle 4, 5a, 5b e 5c): nel 2009 il totale della consistenza finale, pari a 15.656 milioni di euro era determinata prevalentemente dalle variazioni da conto finanziario per 271 milioni di euro contro "variazioni da altre cause" per 216 milioni di euro; nel 2010, a incidere sulla consistenza finale delle partecipazioni pari a 16.255 milioni di euro prevalgono le "variazioni da altre cause", pari a 425 milioni di euro contro 163 milioni di euro riconducibili a quelle finanziarie. Il fenomeno si conferma e si accentua nel 2011, dove la consistenza finale delle partecipazioni, pari a 16.498 milioni di euro, è la risultante del saldo netto negativo delle "variazioni da conto finanziario" (284 milioni di euro) e dal saldo netto positivo delle "variazioni da altre cause" (535 milioni di euro).

Di seguito un commento di dettaglio sulle singole annualità.

Sulla consistenza finale nell'esercizio finanziario 2009 (Tabella 5a) ha inciso maggiormente la componente "variazione da conto finanziario" rispetto alla componente "variazione da altre cause" nei 3.456 Comuni di Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia. Viceversa si è verificato nei 2.249 Comuni di Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria, Sardegna.

Nel 2010 (Tabella 5b), 2.180 Comuni di Lombardia, Trentino Alto Adige, Toscana, Umbria, Calabria, Sicilia mostrano come fattore prevalente nella determinazione della consistenza finale delle partecipazioni le "variazioni da conto finanziario", mentre 3.525 Comuni di Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna evidenziano la maggior incidenza delle "variazioni da altra cause".

La maggiore incidenza delle "variazioni da conto finanziario", nel 2011 (Tabella 5c), si verifica in 3.035 Comuni di Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna. In 2.670 Comuni di Lombardia,

Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata sono invece le “variazioni da altre cause” a incidere maggiormente nella determinazione della consistenza finale.

Le variazioni da conto finanziario “negative” sono in sé indicative della tendenza dell'Ente locale a dismettere le proprie partecipazioni in società partecipate. Al riguardo, attraverso tale variazione, può essere apprezzata l'evoluzione dei volumi di dismissione, che passano da 61 milioni di euro nel 2009 a 292 milioni nel 2010, per raggiungere i 520 milioni nel 2011, ferme restando le differenze, non di poco conto, tra i Comuni appartenenti alle diverse Regioni.

Il raffronto tra i saldi delle variazioni da conto finanziario e quelle da altre cause è meno univoco; soltanto in caso di coincidenza degli importi delle variazioni finanziarie positive con quelle negative da altre cause è possibile ricondurre l'esborso alla tipologia del ripiano perdite, dal momento che i versamenti a tale titolo, di norma, sono contestuali alla svalutazione delle partecipazioni oggetto di perdite, come sopra evidenziato. Diversamente, le variazioni positive da conto finanziario denotano soltanto la tendenza dei Comuni esaminati a investire in nuove partecipazioni, o comunque a conferire risorse al capitale sociale degli organismi partecipati, in termini di ricapitalizzazioni e di ripiano perdite.

Le immobilizzazioni finanziarie nel conto del patrimonio sono suddivise in partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre partecipazioni³⁶. Nelle Tabelle 6a, 6b e 6c, vengono evidenziate nel dettaglio, per ciascuna area geografica, il valore delle partecipazioni nelle tre tipologie di impresa nel triennio 2009-2011. Nelle tabelle citate, è stata elaborata, oltre alla percentuale di partecipazioni in imprese controllate sul totale delle partecipazioni detenute (colonna “In % su partecip. totali detenute”), anche la colonna “Distribuzione delle partecipazioni in imprese controllate nei Comuni esaminati (%)” che esprime l'incidenza del valore di tali partecipazioni, per ogni area regionale, sul totale riferito a tutti i Comuni oggetto di indagine.

³⁶ Le società controllate sono definite all'art. 2359 cc, come modificato dall'art. 1, d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (che introdotto il nuovo Capo V del titolo V del libro V) e dall'art. 8, d.lgs. 28 dicembre 2004, n. 310, che ne ha modificato l'ultimo comma.

Art. 2359 cc “Società controllate e società collegate”.

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati.

Sotto quest'ultimo profilo, dalla Tabella 6a emerge come i 1.293 Comuni della Lombardia esaminati detengano, nel 2011, il 29% delle partecipazioni in imprese controllate, pari a 3.279 milioni di euro, su un valore totale detenuto dai 5.705 Comuni oggetto di indagine pari a 11.279 milioni di euro. Si noti, al contempo, la bassissima percentuale di incidenza del valore delle partecipazioni in imprese controllate dei Comuni delle Regioni meridionali (154 milioni pari all'1%) e delle Isole (220 milioni di euro pari al 2%).

Con riferimento all'incidenza delle partecipazioni in imprese controllate sul totale di tutte le tipologie di partecipazioni detenute dai Comuni esaminati, dalla Tabella 6a risulta che, nel 2011, essa rappresenta il 68% (11.179 milioni di euro) del valore totale delle partecipazioni dei Comuni esaminati, pari, come si è visto, a 16.498 milioni di euro. Tale percentuale è in crescita sia rispetto al 2010 (64%) sia rispetto al 2009 (66%).

Con riferimento al 2011 e ai territori regionali, appare preferenziale l'investimento in partecipazioni controllate rispetto al totale delle partecipazioni in portafoglio per i Comuni del Trentino Alto Adige (89%), Lazio (88%), Liguria (83%), Sicilia (82%), Puglia (79%), Piemonte (78%), Lombardia (72%), con una incidenza complessiva per i Comuni del Nord Ovest pari al 74%. La tipologia delle società controllate è, invece, residuale in Abruzzo (29%) e in Sardegna (32%).

Considerando tutti i Comuni oggetto di indagine, nel 2011, le partecipazioni in imprese collegate (Tabella 6b) incidono solamente per il 9%, corrispondente a 1.482 milioni di euro, sul totale partecipazioni, costituito da 16.497 milioni di euro. Si presentano, inoltre, in riduzione rispetto al valore del 2010, pari a 1.825 milioni di euro (11% del valore totale delle partecipazioni nel 2010).

Le percentuali più elevate in portafoglio di tali partecipazioni sono detenute, nel 2011: dai 246 Comuni della Toscana (353 milioni di euro, pari al 29% del totale partecipazioni detenute); dai 167 Comuni delle Marche (97 milioni di euro, pari al 29% del totale partecipazioni detenute); dai 257 Comuni della Sardegna (22 milioni di euro, pari al 27% del totale partecipazioni detenute); dai 195 Comuni dell'Abruzzo (25 milioni di euro pari al 23% del totale partecipazioni detenute). All'opposto, la Liguria, il Veneto e l'Emilia Romagna riservano alle partecipazioni in imprese collegate percentuali che vanno dal 10% al 12% dei loro portafogli, mentre valori residuali si riscontrano in Piemonte (3%), Lombardia (4%), Trentino Alto Adige (2%), Umbria e Calabria (4%).

Analizzando invece la distribuzione delle partecipazioni in imprese collegate nei Comuni esaminati (Tabella 6b), con riferimento all'esercizio 2011, su 1.482 milioni di euro di partecipazioni in imprese collegate, i 304 Comuni dell'Emilia Romagna ne rappresentano il 25% (con 363 milioni detenuti) e i 246 Comuni della Toscana ne rappresentano il 24% (con 353 milioni).

Le partecipazioni in “altre imprese” (Tabella 6c) incidono, complessivamente, nel 2011, per il 23% sul totale partecipazioni in portafoglio dei Comuni analizzati (3.836 milioni di euro su un totale di 16.497 milioni di euro), con un incidenza identica a quella evidenziata nel 2009 e in flessione rispetto alla percentuale del 2010 (25%).

Esse rappresentano, nel 2011, una percentuale importante sul totale partecipazioni detenute per i Comuni della Calabria (55%), dell’Abruzzo (47%), del Friuli Venezia Giulia (44%), del Veneto (40%), dell’Umbria e della Basilicata (39%).

Con riferimento alla distribuzione delle partecipazioni in “altre imprese” nei Comuni esaminati (Tabella 6c), nel 2011, risulta che il 44% si localizza nel nord est, il 38% nel nord ovest, il 14% nel Centro, e il 3% nel sud e il 2% nelle Isole. A livello regionale, la maggiore incidenza di tali partecipazioni, nei Comuni esaminati, si riscontra in Lombardia (29%), Emilia Romagna (23%) e Veneto (15%).

3.3.2 I Comuni capoluogo di Provincia esaminati

Nella Tabella 7 è evidenziato il valore delle partecipazioni detenute nei Comuni capoluogo di Provincia estratto dal conto del patrimonio per il triennio 2009-2011. Il valore complessivo delle partecipazioni, in termini di consistenza finale, mostra una crescita esigua ma costante in undici Regioni su diciotto; in sette Regioni la variazione si presenta negativa, riducendosi la consistenza finale, con un andamento totale che è passato da 10.586 milioni di euro nel 2009, a 11.137 milioni di euro del 2011. Una attenta lettura della Tabella evidenzia che alcune Regioni presentano un incremento esponenziale delle immobilizzazioni, tra cui la Basilicata, dove la variazione 2011-2010 si attesta intorno al 93%, con una variazione media nel triennio pari al 95%. Tale valore, nel 2011, è dovuto principalmente ad una variazione da “Altre cause” pari a 3,6 milioni di euro (Tabella 8c) a dimostrazione di una rivalutazione delle immobilizzazioni detenute in portafoglio; anche l’Umbria evidenzia variazione media nel triennio pari al 52%, imputabile ad una variazione positiva da “altre cause” e, quindi, a una rivalutazione delle immobilizzazioni, nel 2010, pari a 11,2 milioni di euro (Tabella 8b). Un *trend* opposto si registra in altre Regioni, tra cui la Sicilia, il Veneto e la Toscana che evidenziano una diminuzione del valore delle immobilizzazioni finanziarie, valore che, in Sicilia (-18%), è imputabile, sostanzialmente, a una diminuzione di valore delle stesse, con una consistenza finale che passa da 245,7 milioni di euro (Tabella 8a) del 2009 a 202,1 milioni di euro del 2011 (Tabella 8c).

Le tabelle 9a, 9b e 9c, espongono, sempre per i Comuni capoluogo esaminati, il dettaglio relativo alla composizione delle partecipazioni detenute.

Le partecipazioni detenute in imprese controllate nei 95 Comuni capoluogo oggetto di indagine ammontano, nel 2011, a 8.879 milioni di euro (Tabella 9a). Le percentuali detenute

in questa tipologia di impresa, nel 2011, sono elevate nella maggior parte delle aree regionali, con valori più contenuti in Toscana (52%), Calabria (48%), Abruzzo (41%) e Sardegna (34%). Percentuali più elevate sono detenute, in particolare, dai capoluoghi dell'Umbria (98% con 28 milioni di euro), Sicilia (93% con 188 milioni di euro), Trentino Alto Adige (92% con 321 milioni di euro), Liguria (88% con 553 milioni di euro) e Lazio (88% con 1.334 milioni di euro). In valore assoluto l'importo più elevato si registra nei capoluoghi della Lombardia, con 2.619 milioni di euro pari all'82% delle partecipazioni detenute. Seguono i capoluoghi dell'Emilia Romagna, che detengono in imprese controllate il 75% del loro portafoglio, pari a 1.422 milioni di euro.

Per quel che riguarda l'andamento nel triennio 2009-2011, si segnala l'aumento dell'incidenza di questa tipologia di partecipazioni per i capoluoghi di Piemonte (dal 77% all'82%), Emilia Romagna (dal 66% al 75%) e Basilicata (dal 37% al 63%). In controtendenza, i capoluoghi del Veneto riducono la percentuale di partecipazioni in controllate dall'85% del 2009 al 79% del 2011.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in imprese collegate, i 95 Comuni capoluogo oggetto di indagine detengono, nel 2011, poco meno di 901 milioni di euro in questa tipologia (Tabella 9b). Nel 2011, le percentuali più elevate di partecipazioni in imprese collegate in portafoglio è detenuta dai Comuni capoluogo dell'Abruzzo (58%), della Toscana (42%) e della Sardegna (33%), con una dinamica crescente nel triennio. Al contrario, percentuali trascurabili sono detenute dai Comuni capoluogo di Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Basilicata. I capoluoghi della Toscana detengono l'importo più elevato di partecipazioni in imprese collegate, pari a 279 milioni di euro, seguiti dai capoluoghi dell'Emilia Romagna, con 233 milioni di euro a fronte di un'incidenza percentuale bassa (12%) di tale tipologia nei loro portafogli.

Per quel che riguarda l'andamento nel triennio 2009-2011, si segnala che l'unica flessione riguarda proprio i Comuni capoluogo dell'Emilia Romagna, dove le partecipazioni in imprese collegate riducono l'incidenza sul totale partecipazioni detenute passando dal 15% del 2009 e del 2010, al 12% del 2011. La crescita più sostenuta, invece, è relativa ai Comuni capoluogo dell'Abruzzo che, nel 2009, detenevano il 47% delle partecipazioni in imprese collegate e, nel 2011, salgono al 58%.

Le partecipazioni in altre imprese costituiscono, nel 2011, un valore complessivo pari a 1.357 milioni di euro per i 95 Comuni capoluogo esaminati (Tabella 9c). Nello stesso anno, l'incidenza più elevata in portafoglio di questa tipologia di partecipazioni è detenuta dai Comuni capoluogo della Calabria (46%) e della Basilicata (37%), mentre percentuali marginali sono detenute dai Comuni capoluogo di Liguria, Umbria, Abruzzo, Sicilia. I Comuni capoluogo della Lombardia possiedono il valore più elevato, pari a 457 milioni di euro (15%

dei loro portafogli). Seguono, anche per questa tipologia di partecipazioni, i capoluoghi dell'Emilia Romagna, con 252 milioni di euro (13% sul totale portafoglio) e del Piemonte, con 229 milioni di euro (16% sul totale portafoglio).

Nel triennio 2009-2011, le aree regionali si dividono sostanzialmente in due, l'una con percentuali in riduzione e l'altra con incidenze stabili per le partecipazioni in altre imprese. Nell'andamento negativo spicca su tutte la Basilicata, i cui capoluoghi riducono la loro quota dal 63% del 2009 e dal 99% del 2010, al 37% del 2011. Riduzioni modeste nel triennio presentano i Comuni capoluogo di Piemonte, Emilia Romagna e Abruzzo. Le altre aree regionali presentano una sostanziale stabilità, e i soli capoluoghi del Veneto presentano una esigua crescita, rispetto al 2009.

La comparazione degli andamenti nel triennio 2009-2011 (Tabelle 9a, 9b e 9c) consente di evidenziare alcune interessanti evoluzioni.

Alcuni Comuni capoluogo hanno spostato il proprio portafoglio decisamente sulle imprese controllate rispetto alle altre imprese: è il caso dell'area regionale della Basilicata che, nel 2009, deteneva partecipazioni nelle prime pari al 37% e nelle seconde pari al 63%, valori che nel 2011 si invertono letteralmente. Anche i Comuni capoluogo del Piemonte e dell'Emilia Romagna rafforzano le partecipazioni in imprese controllate riducendo soprattutto le quote detenute in altre imprese. Stesso fenomeno caratterizza l'area regionale lombarda, anche se con variazioni piuttosto contenute.

Altro fenomeno si rinviene nei capoluoghi dell'Abruzzo, il cui portafoglio si sposta sulle imprese collegate che, nel triennio, passano dal 47% al 58%, soprattutto a discapito delle partecipazioni in altre imprese (ridotte dal 10 all'1%) e, per una piccola parte, delle partecipazioni in imprese controllate (diminuite dal 43 al 41%).

Dinamica in parte analoga riguarda i Comuni capoluogo della Toscana che rafforzano la presenza di partecipazioni in imprese collegate, con un'incidenza che passa dal 37% nel 2009 al 42% nel 2011, in questo caso, con la riduzione dell'investimento in imprese controllate, che riducono la loro quota nel triennio dal 56% al 52%.

**Tabella 4. Immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese).
Consistenza finale anni 2009-2010-2011**

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	2009	2010	2011	Variaz. 2010-2009	Variaz. 2011-2010	Variaz. 2011-2009
Nord Ovest	Piemonte	977	1.352.245	1.693.017	1.587.381	25%	-6%	17%
	Lombardia	1293	4.276.937	4.349.490	4.565.180	2%	5%	7%
	Liguria	163	756.830	745.427	742.760	-2%	0%	-2%
Nord Est	Trentino Alto Adige	102	874.886	868.995	879.862	-1%	1%	1%
	Veneto	482	1.381.910	1.450.377	1.477.462	5%	2%	7%
	Friuli Venezia Giulia	197	330.601	334.614	327.233	1%	-2%	-1%
	Emilia Romagna	304	2.972.115	3.100.335	3.102.846	4%	0%	4%
Centro	Toscana	246	1.254.254	1.258.186	1.237.021	0%	-2%	-1%
	Umbria	69	65.292	64.216	60.896	-2%	-5%	-7%
	Marche	167	330.234	336.393	341.049	2%	1%	3%
	Lazio	186	1.451.237	1.455.076	1.561.212	0%	7%	8%
Sud	Abruzzo	195	79.051	93.319	107.514	18%	15%	36%
	Molise	59	92	99	108	8%	9%	17%
	Campania	280	41.160	47.469	45.675	15%	-4%	11%
	Puglia	167	96.274	98.272	98.424	2%	0%	2%
	Basilicata	91	7.411	7.422	10.247	0%	38%	38%
	Calabria	228	32.852	32.805	32.791	0%	0%	0%
Isole	Sicilia	242	271.211	234.935	237.514	-13%	1%	-12%
	Sardegna	257	81.643	84.186	82.415	3%	-2%	1%
	TOTALE	5705	15.656.235	16.254.632	16.497.592	4%	1%	5%

Tabella 5a. Immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese). Consistenza iniziale 2009, variazioni da conto finanziario, variazioni da altre cause, consistenza finale 2009

Valori in migliaia di euro

Regione	N. Enti	Consistenza iniziale 2009	Variazioni Conto Fin.rio positive	Variazioni Conto Fin.rio negative	Saldo	Variazioni Altre Cause positive	Variazioni Altre Cause negative	Saldo	Consistenza finale 2009
		1	2	3	(2-3)	4	5	(4-5)	1+(2-3)+(4-5)
Piemonte	977	1.289.276	51.798	7.192	44.606	25.795	7.432	18.363	1.352.245
Lombardia	1.293	4.109.252	133.301	12.965	120.336	195.887	148.538	47.349	4.276.937
Liguria	163	696.694	16.043	12.760	3.283	62.109	5.256	56.852	756.830
Totale Nord Ovest	2.433	6.095.222	201.143	32.917	168.225	283.791	161.226	122.565	6.386.012
Trentino Alto Adige	102	843.490	33.280	5.303	27.977	3.773	354	3.419	874.886
Veneto	482	1.337.368	8.411	1.749	6.663	54.062	16.182	37.879	1.381.910
Friuli Venezia Giulia	197	316.170	166	10	156	16.530	2.256	14.275	330.601
Emilia Romagna	304	2.975.770	25.601	19.246	6.355	166.223	176.232	-10.010	2.972.115
Totale Nord Est	1.085	5.472.798	67.457	26.307	41.150	240.588	195.025	45.563	5.559.512
Toscana	246	1.143.990	42.925	1.289	41.636	100.000	31.372	68.628	1.254.254
Umbria	69	56.808	2.076	161	1.915	6.948	379	6.569	65.292
Marche	167	324.795	2.696	102	2.593	12.642	9.796	2.846	330.234
Lazio	186	1.445.797	689	158	531	264.304	259.395	4.909	1.451.237
Totale Centro	668	2.971.389	48.385	1.710	46.675	383.895	300.943	82.953	3.101.017
Abruzzo	195	78.444	111	0	111	2.722	2.226	496	79.051
Molise	59	84	0	0	0	15	6	8	92
Campania	280	33.392	7.566	77	7.489	2.481	2.202	279	41.160
Puglia	167	127.858	4.902	0	4.902	4.346	40.831	-36.485	96.274
Basilicata	91	7.904	97	0	97	89	680	-591	7.411
Calabria	228	24.315	189	8	181	8.745	389	8.356	32.852
Totale Sud	1.020	271.996	12.866	85	12.781	18.396	46.333	-27.937	256.840
Sicilia	242	282.514	1.106	0	1.106	56.550	68.959	-12.408	271.211
Sardegna	257	76.013	678	14	664	9.013	4.047	4.966	81.643
Totale Isole	499	358.527	1.784	14	1.770	65.564	73.006	-7.442	352.854
TOTALE	5.705	15.169.932	331.635	61.034	270.601	992.235	776.533	215.702	15.656.235

Nota. Le variazioni finanziarie evidenziano gli acquisti di partecipazioni e titoli. Le variazioni da altre cause evidenziano le variazioni di valore su partecipazioni e titoli (secondo il criterio del patrimonio netto).

Tabella 5b. Immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese). Consistenza iniziale 2010, variazioni da conto finanziario, variazioni da altre cause, consistenza finale 2010

Valori in migliaia di euro

Regione	N. Enti	Consistenza iniziale 2010	Variazioni Conto Fin.rio positive	Variazioni Conto Fin.rio negative	Saldo	Variazioni Altre Cause positive	Variazioni Altre Cause negative	Saldo	Consistenza finale 2010
		1	2	3	(2-3)	4	5	(4-5)	1+(2-3)+(4-5)
Piemonte	977	1.354.231	100.315	2.239	98.076	501.466	260.756	240.710	1.693.017
Lombardia	1.293	4.280.482	71.830	10.909	60.922	106.280	98.193	8.087	4.349.490
Liguria	163	757.284	1.454	11.383	-9.929	344.276	346.204	-1.928	745.427
Totale Nord Ovest	2.433	6.391.997	173.599	24.531	149.069	952.022	705.153	246.869	6.787.935
Trentino Alto Adige	102	874.886	242.913	237.315	5.598	74.889	86.379	-11.490	868.995
Veneto	482	1.377.704	4.083	1.066	3.017	125.657	56.001	69.656	1.450.377
Friuli Venezia Giulia	197	331.698	317	17	300	22.694	20.078	2.616	334.614
Emilia Romagna	304	2.971.619	8.272	22.078	-13.806	229.437	86.914	142.523	3.100.335
Totale Nord Est	1.085	5.555.906	255.585	260.476	-4.890	452.676	249.371	203.305	5.754.321
Toscana	246	1.253.794	18.403	7.485	10.918	59.218	65.743	-6.526	1.258.186
Umbria	69	65.292	239	0	239	15.022	16.338	-1.315	64.216
Marche	167	328.445	640	223	416	10.469	2.938	7.532	336.393
Lazio	186	1.451.161	1.066	61	1.005	5.273	2.364	2.909	1.455.076
Totale Centro	668	3.098.692	20.347	7.769	12.578	89.983	87.383	2.600	3.113.870
Abruzzo	195	78.930	3.063	2	3.060	12.254	925	11.329	93.319
Molise	59	92	0	0	0	7	0	7	99
Campania	280	41.170	598	14	585	7.127	1.412	5.715	47.469
Puglia	167	96.278	932	0	932	10.166	9.104	1.062	98.272
Basilicata	91	7.411	3	0	3	1.104	1.096	8	7.422
Calabria	228	32.874	555	0	555	100	724	-624	32.805
Totale Sud	1.020	256.755	5.150	16	5.134	30.758	13.261	17.497	279.386
Sicilia	242	281.636	484	0	484	101.130	148.316	-47.186	234.935
Sardegna	257	81.618	442	7	435	3.436	1.303	2.133	84.186
Totale Isole	499	363.254	926	7	919	104.566	149.619	-45.053	319.120
TOTALE	5.705	15.666.604	455.609	292.799	162.810	1.630.004	1.204.787	425.217	16.254.632

Nota. Le variazioni finanziarie evidenziano gli acquisti di partecipazioni e titoli. Le variazioni da altre cause evidenziano le variazioni di valore su partecipazioni e titoli (secondo il criterio del patrimonio netto).

Tabella 5c. Immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese). Consistenza iniziale 2011, variazioni da conto finanziario, variazioni da altre cause, consistenza finale 2011

Valori in migliaia di euro

Regione	N. Enti	Consistenza iniziale 2011	Variazioni Conto Fin.rio positive	Variazioni Conto Fin.rio negative	Saldo	Variazioni Altre Cause positive	Variazioni Altre Cause negative	Saldo	Consistenza finale 2011
		1	2	3	(2-3)	4	5	(4-5)	1+(2-3)+(4-5)
Piemonte	977	1.693.059	55.048	70.328	(15.280)	356.682	447.080	(90.398)	1.587.381
Lombardia	1.293	4.349.197	112.109	413.861	(301.752)	1.068.485	550.750	517.736	4.565.180
Liguria	163	745.426	2.747	298	2.449	350.716	355.831	(5.115)	742.760
Totale Nord Ovest	2.433	6.787.682	169.905	484.488	-314.583	1.775.883	1.353.661	422.222	6.895.321
Trentino Alto Adige	102	868.995	12.064	2.715	9.349	1.762	244	1.519	879.862
Veneto	482	1.438.433	16.146	3.442	12.704	84.434	58.109	26.325	1.477.462
Friuli Venezia Giulia	197	334.574	55	4.487	(4.432)	4.803	7.712	(2.909)	327.233
Emilia Romagna	304	3.100.342	24.095	15.879	8.216	419.626	425.338	(5.712)	3.102.846
Totale Nord Est	1.085	5.742.344	52.360	26.523	25.837	510.626	491.403	19.223	5.787.404
Toscana	246	1.257.897	5.416	5.566	(151)	78.983	99.708	(20.725)	1.237.021
Umbria	69	64.216	313	0	313	5.011	8.644	(3.632)	60.896
Marche	167	336.462	769	11	758	39.120	35.291	3.829	341.049
Lazio	186	1.455.079	59	9	49	883.739	777.655	106.084	1.561.212
Totale Centro	668	3.113.654	6.556	5.587	969	1.006.853	921.297	85.556	3.200.179
Abruzzo	195	94.785	4.510	2.598	1.912	12.688	1.871	10.817	107.514
Molise	59	99	0	0	0	9	0	9	108
Campania	280	47.469	1.171	109	1.062	862	3.717	(2.856)	45.675
Puglia	167	98.278	81	0	81	6.955	6.889	66	98.424
Basilicata	91	7.422	121	0	121	3.577	874	2.704	10.247
Calabria	228	32.799	15	14	0	59	67	(9)	32.791
Totale Sud	1.020	280.852	5.897	2.722	3.176	24.150	13.418	10.732	294.759
Sicilia	242	237.435	1.184	833	351	5.658	5.930	(272)	237.514
Sardegna	257	84.193	325	0	325	2.780	4.883	(2.103)	82.415
Totale Isole	499	321.628	1.509	833	676	8.438	10.813	-2.375	319.929
TOTALE	5.705	16.246.159	236.227	520.152	-283.925	3.325.950	2.790.592	535.358	16.497.592

Nota. Le variazioni finanziarie evidenziano gli acquisti di partecipazioni e titoli. Le variazioni da altre cause evidenziano le variazioni di valore su partecipazioni e titoli (secondo il criterio del patrimonio netto).

Tabella 6a. Comuni oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie in imprese controllate. Consistenza finale anni 2009-2010-2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	2009		2010		2011		2009	2010	2011
			Imprese controllate	In % su partecip. totali detenute	Imprese controllate	In % su partecip. totali detenute	Imprese controllate	In % su partecip. totali detenute	Distribuzione delle partecipazioni in imprese controllate nei Comuni esaminati (%)		
Nord Ovest	Piemonte	977	998.113	74%	1.207.311	71%	1.239.061	78%	10%	12%	11%
	Lombardia	1.293	3.073.581	72%	3.090.001	71%	3.278.597	72%	30%	30%	29%
	Liguria	163	625.354	83%	283.181	38%	618.583	83%	6%	3%	6%
	Totale Nord Ovest	2.433	4.697.048	74%	4.580.493	67%	5.136.241	74%	46%	44%	46%
Nord Est	Trentino Alto Adige	102	547.897	63%	774.267	89%	784.473	89%	5%	7%	7%
	Veneto	482	775.143	56%	751.390	52%	729.933	49%	8%	7%	7%
	Friuli Venezia Giulia	197	167.837	51%	167.108	50%	166.300	51%	2%	2%	1%
	Emilia Romagna	304	1.622.399	55%	1.709.706	55%	1.868.329	60%	16%	16%	17%
	Totale Nord Est	1.085	3.113.276	56%	3.402.471	59%	3.549.035	61%	30%	33%	32%
Centro	Toscana	246	660.652	53%	636.103	51%	578.789	47%	6%	6%	5%
	Umbria	69	25.201	39%	35.378	55%	35.121	58%	0%	0%	0%
	Marche	167	163.869	50%	167.098	50%	135.988	40%	2%	2%	1%
	Lazio	186	1.256.903	87%	1.260.244	87%	1.369.760	88%	12%	12%	12%
	Totale Centro	668	2.106.625	68%	2.098.823	67%	2.119.658	66%	20%	20%	19%
Sud	Abruzzo	195	25.393	32%	31.370	34%	31.537	29%	0%	0%	0%
	Molise	59	51	55%	51	52%	60	56%	0%	0%	0%
	Campania	280	20.264	49%	24.712	52%	25.080	55%	0%	0%	0%
	Puglia	167	70.699	73%	72.802	74%	77.616	79%	1%	1%	1%
	Basilicata	91	3.371	45%	2.312	31%	5.928	58%	0%	0%	0%
	Calabria	228	13.338	41%	13.716	42%	13.744	42%	0%	0%	0%
	Totale Sud	1.020	133.116	52%	144.963	52%	153.965	52%	1%	1%	1%
Isole	Sicilia	242	233.500	86%	192.209	82%	194.153	82%	2%	2%	2%
	Sardegna	257	27.233	33%	27.647	33%	26.214	32%	0%	0%	0%
	Totale Isole	499	260.733	74%	219.856	69%	220.367	69%	3%	2%	2%
TOTALE	5.705	10.310.798	66%	10.446.606	64%	11.179.266	68%	100%	100%	100%	

Tabella 6b. Comuni oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie in imprese collegate. Consistenza finale anni 2009-2010-2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	2009		2010		2011		Distribuzione delle partecipazioni in imprese collegate nei Comuni esaminati (%)		
			Imprese collegate	In % su partecip. totali detenute	Imprese collegate	In % su partecip. totali detenute	Imprese collegate	In % su partecip. totali detenute	2009	2010	2011
Nord Ovest	Piemonte	977	31.852	2%	36.571	2%	49.201	3%	2%	2%	3%
	Lombardia	1.293	194.623	5%	194.890	4%	190.460	4%	12%	11%	13%
	Liguria	163	69.877	9%	402.570	54%	71.526	10%	4%	22%	5%
	Totale Nord Ovest	2433	296.352	5%	634.031	9%	311.187	5%	18%	35%	21%
Nord Est	Trentino Alto Adige	102	246.721	28%	13.985	2%	13.867	2%	15%	1%	1%
	Veneto	482	115.802	8%	166.394	11%	163.162	11%	7%	9%	11%
	Friuli Venezia Giulia	197	38.865	12%	21.006	6%	18.466	6%	2%	1%	1%
	Emilia Romagna	304	393.688	13%	410.708	13%	363.368	12%	24%	23%	25%
	Totale Nord Est	1085	795.076	14%	612.093	11%	558.863	10%	48%	34%	38%
Centro	Toscana	246	346.118	28%	338.707	27%	352.955	29%	21%	19%	24%
	Umbria	69	10.201	16%	10.695	17%	2.241	4%	1%	1%	0%
	Marche	167	62.398	19%	64.910	19%	97.202	29%	4%	4%	7%
	Lazio	186	83.218	6%	83.181	6%	82.720	5%	5%	5%	6%
	Totale Centro	668	501.935	16%	497.493	16%	535.118	17%	30%	27%	36%
Sud	Abruzzo	195	19.587	25%	24.635	26%	25.094	23%	1%	1%	2%
	Molise	59	0	0%	0	0%	0	0%	0%	0%	0%
	Campania	280	3.112	8%	5.654	12%	4.872	11%	0%	0%	0%
	Puglia	167	12.408	13%	13.410	14%	9.352	10%	1%	1%	1%
	Basilicata	91	347	5%	347	5%	347	3%	0%	0%	0%
	Calabria	228	1.164	4%	1.167	4%	1.167	4%	0%	0%	0%
	Totale Sud	1020	36.618	14%	45.213	16%	40.832	14%	2%	2%	3%
Isole	Sicilia	242	15.106	6%	13.845	6%	14.194	6%	1%	1%	1%
	Sardegna	257	22.178	27%	22.349	27%	22.106	27%	1%	1%	1%
	Totale Isole	499	37.284	11%	36.194	11%	36.300	11%	2%	2%	2%
	TOTALE	5705	1.667.265	11%	1.825.024	11%	1.482.300	9%	100%	100%	100%

Tabella 6c. Comuni oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie in altre imprese. Consistenza finale anni 2009-2010-2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	2009		2010		2011		2009	2010	2011
			Altre imprese	In % su partecip. totali detenute	Altre imprese	In % su partecip. totali detenute	Altre imprese	In % su partecip. totali detenute	Distribuzione delle partecipazioni in "altre imprese" nei Comuni esaminati (%)		
Nord Ovest	Piemonte	977	322.280	24%	449.134	27%	299.120	19%	9%	11%	8%
	Lombardia	1.293	1.008.733	24%	1.064.599	24%	1.096.124	24%	27%	27%	29%
	Liguria	163	61.599	8%	59.676	8%	52.650	7%	2%	1%	1%
	Totale Nord Ovest	2433	1.392.612	22%	1.573.409	23%	1.447.894	21%	38%	40%	38%
Nord Est	Trentino Alto Adige	102	80.268	9%	80.743	9%	81.522	9%	2%	2%	2%
	Veneto	482	490.964	36%	532.593	37%	584.367	40%	13%	13%	15%
	Friuli Venezia Giulia	197	123.899	37%	146.500	44%	142.467	44%	3%	4%	4%
	Emilia Romagna	304	956.028	32%	979.921	32%	871.149	28%	26%	25%	23%
	Totale Nord Est	1085	1.651.159	30%	1.739.757	30%	1.679.505	29%	45%	44%	44%
Centro	Toscana	246	247.484	20%	283.375	23%	305.277	25%	7%	7%	8%
	Umbria	69	29.890	46%	18.144	28%	23.534	39%	1%	0%	1%
	Marche	167	103.968	31%	104.384	31%	107.859	32%	3%	3%	3%
	Lazio	186	111.116	8%	111.651	8%	108.732	7%	3%	3%	3%
	Totale Centro	668	492.458	16%	517.554	17%	545.402	17%	13%	13%	14%
Sud	Abruzzo	195	34.071	43%	37.315	40%	50.883	47%	1%	1%	1%
	Molise	59	41	45%	48	48%	49	45%	0%	0%	0%
	Campania	280	17.784	43%	17.103	36%	15.723	34%	0%	0%	0%
	Puglia	167	13.167	14%	12.059	12%	11.456	12%	0%	0%	0%
	Basilicata	91	3.693	50%	4.763	64%	3.972	39%	0%	0%	0%
	Calabria	228	18.350	56%	17.922	55%	17.880	55%	0%	0%	0%
	Totale Sud	1020	87.106	34%	89.210	32%	99.963	34%	2%	2%	3%
Isole	Sicilia	242	22.605	8%	28.881	12%	29.168	12%	1%	1%	1%
	Sardegna	257	32.233	39%	34.189	41%	34.095	41%	1%	1%	1%
	Totale Isole	499	54.838	16%	63.070	20%	63.263	20%	1%	2%	2%
TOTALE		5705	3.678.173	23%	3.983.000	25%	3.836.027	23%	100%	100%	100%

Tabella 7. Comuni capoluogo di Provincia oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese). Consistenza finale 2009, 2010, 2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	2009	2010	2011	Variaz. 2010-2009	Variaz. 2011-2010	Variaz. 2011-2009
Nord Ovest	Piemonte	7	1.181.149	1.521.200	1.409.646	29%	-7%	19%
	Lombardia	12	2.950.759	2.932.328	3.147.334	-1%	7%	7%
	Liguria	4	634.753	627.207	627.513	-1%	0%	-1%
Nord Est	Trentino Alto Adige	2	346.044	348.136	351.136	1%	1%	1%
	Veneto	7	763.270	753.643	745.042	-1%	-1%	-2%
	Friuli Venezia Giulia	4	220.466	220.433	221.893	0%	1%	1%
	Emilia Romagna	10	1.794.986	1.903.069	1.906.457	6%	0%	6%
Centro	Toscana	9	712.368	711.663	667.878	0%	-6%	-6%
	Umbria	1	18.984	28.914	28.907	52%	0%	52%
	Marche	6	135.079	134.324	134.023	-1%	0%	-1%
	Lazio	2	1.409.188	1.413.935	1.517.770	0%	7%	8%
Sud	Abruzzo	3	30.678	30.429	30.164	-1%	-1%	-2%
	Campania	1	5.848	5.848	5.848	0%	0%	0%
	Puglia	4	48.588	47.760	52.933	-2%	11%	9%
	Basilicata	2	2.878	2.915	5.622	1%	93%	95%
	Calabria	4	17.612	17.846	17.849	1%	0%	1%
Isole	Sicilia	7	245.678	203.139	202.079	-17%	-1%	-18%
	Sardegna	10	67.347	69.370	64.965	3%	-6%	-4%
TOTALE		95	10.585.674	10.972.158	11.137.060	4%	2%	5%

Tabella 8a. Comuni capoluogo di Provincia oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese). Consistenza iniziale 2009, variazioni da conto finanziario, variazioni da altre cause, consistenza finale 2009

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	Consistenza Iniziale 2009	Variazioni Conto Fin.rio positive	Variazioni Conto Fin.rio negative	Saldo	Variazioni Altre Cause positive	Variazioni Altre Cause negative	Saldo	Consistenza finale 2009
			1	2	3	(2-3)	4	5	(4-5)	1+(2-3)+(4-5)
Nord Ovest	Piemonte	7	1.133.035	49.430	6.489	42.941	7.187	2.013	5.173	1.181.149
	Lombardia	12	2.823.219	113.199	6.367	106.831	105.163	84.454	20.709	2.950.759
	Liguria	4	596.763	14.873	12.754	2.119	35.926	55	35.871	634.753
	Totale	23	4.553.017	177.501	25.610	151.891	148.275	86.523	61.752	4.766.661
Nord Est	Trentino Alto Adige	2	342.553	3.635	144	3.491	0	0	0	346.044
	Veneto	7	753.211	4.773	1.626	3.147	18.847	11.934	6.912	763.270
	Friuli Venezia Giulia	4	216.609	14	10	4	4.117	264	3.853	220.466
	Emilia Romagna	10	1.801.092	18.152	2.947	15.205	132.565	153.876	-21.311	1.794.986
	Totale	23	3.113.464	26.574	4.727	21.847	155.528	166.074	-10.546	3.124.766
Centro	Toscana	9	674.325	8.653	949	7.704	37.624	7.286	30.338	712.368
	Umbria	1	18.984	0	0	0	0	0	0	18.984
	Marche	6	136.430	32	31	1	912	2.264	-1.352	135.079
	Lazio	2	1.403.406	70	0	70	262.617	256.905	5.712	1.409.188
	Totale	18	2.233.145	8.755	981	7.775	301.153	266.454	34.699	2.275.618
Sud	Abruzzo	3	30.592	52	0	52	106	73	33	30.678
	Campania	1	5.848	0	0	0	0	0	0	5.848
	Puglia	4	84.545	520	0	520	4.275	40.752	-36.477	48.588
	Basilicata	2	3.501	0	0	0	5	628	-623	2.878
	Calabria	4	17.795	47	0	47	0	230	-230	17.612
	Totale	14	142.281	619	0	619	4.386	41.683	-37.296	105.604
Isole	Sicilia	7	257.775	114	0	114	56.457	68.669	-12.212	245.678
	Sardegna	10	62.179	556	3	553	7.888	3.272	4.615	67.347
	Totale	17	319.954	670	3	667	64.345	71.941	-7.596	313.025
Totale		95	10.361.862	214.120	31.321	182.800	673.688	632.675	41.013	10.585.674

Tabella 8b. Comuni capoluogo di Provincia oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese).
Consistenza iniziale 2010, variazioni da conto finanziario, variazioni da altre cause, consistenza finale 2010

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	Consistenza iniziale 2010	Variazioni Conto Fin.rio positive	Variazioni Conto Fin.rio negative	Saldo	Variazioni Altre Cause positive	Variazioni Altre Cause negative	Saldo	Consistenza finale 2010
			1	2	3	(2-3)	4	5	(4-5)	1+(2-3)+(4-5)
Nord Ovest	Piemonte	7	1.181.149	97.126	2.100	95.026	495.529	250.504	245.025	1.521.200
	Lombardia	12	2.950.759	55.675	6.815	48.860	7.911	75.202	-67.291	2.932.328
	Liguria	4	634.753	532	11.379	-10.847	343.130	339.829	3.301	627.207
	Totale	23	4.766.661	153.333	20.295	133.038	846.570	665.534	181.035	5.080.734
Nord Est	Trentino Alto Adige	2	346.044	2.360	271	2.088	3	0	3	348.136
	Veneto	7	763.270	1.786	247	1.539	40.347	51.512	-11.165	753.643
	Friuli Venezia Giulia	4	220.466	0	7	-7	246	272	-26	220.433
	Emilia Romagna	10	1.794.986	6.876	10.063	-3.187	170.922	59.652	111.270	1.903.069
	Totale	23	3.124.766	11.021	10.588	433	211.518	111.436	100.082	3.225.281
Centro	Toscana	9	712.368	681	153	528	11.012	12.245	-1.233	711.663
	Umbria	1	18.984	0	0	0	11.200	1.270	9.930	28.914
	Marche	2	1.409.188	12	0	12	4.843	108	4.736	1.413.935
	Lazio	2	1.409.188	12	0	12	4.843	108	4.736	1.413.935
	Totale	18	2.275.618	702	153	548	27.055	14.386	12.669	2.288.836
Sud	Abruzzo	3	30.678	156	0	156	49	454	-405	30.429
	Campania	1	5.848	0	0	0	0	0	0	5.848
	Puglia	4	48.588	566	0	566	3.334	4.728	-1.394	47.760
	Basilicata	2	2.878	0	0	0	1.078	1.041	37	2.915
	Calabria	4	17.612	472	0	472	0	238	-238	17.846
	Totale	14	105.604	1.194	0	1.194	4.461	6.461	-2.000	104.798
Isole	Sicilia	7	256.038	130	0	130	94.517	147.545	-53.028	203.139
	Sardegna	10	67.347	148	0	148	2.256	381	1.875	69.370
	Totale	17	323.385	278	0	278	96.772	147.926	-51.153	272.509
Totale		95	10.596.033	166.528	31.037	135.491	1.186.376	945.743	240.634	10.972.158

Tabella 8c. Comuni capoluogo di Provincia oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie totali (imprese controllate, collegate e altre imprese).
Consistenza iniziale 2011, variazioni da conto finanziario, variazioni da altre cause, consistenza finale 2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero Enti	Consistenza iniziale 2010	Variazioni Conto Fin.rio positive	Variazioni Conto Fin.rio negative	Saldo	Variazioni Altre Cause positive	Variazioni Altre Cause negative	Saldo	Consistenza finale 2010
			1	2	3	(2-3)	4	5	(4-5)	1+(2-3)+(4-5)
Nord Ovest	Piemonte	7	1.521.200	53.268	67.355	-14.087	342.860	440.326	-97.466	1.409.646
	Lombardia	12	2.932.328	98.972	406.402	-307.429	1.027.558	505.123	522.436	3.147.334
	Liguria	4	627.207	1.823	151	1.672	347.421	348.787	-1.366	627.513
	Totale	23	5.080.734	154.064	473.908	-319.844	1.717.840	1.294.236	423.604	5.184.493
Nord Est	Trentino Alto Adige	2	348.136	3.203	203	3.000	0	0	0	351.136
	Veneto	7	753.643	13.540	1.441	12.098	8.866	29.566	-20.700	745.042
	Friuli Venezia Giulia	4	220.433	0	0	0	1.654	193	1.460	221.893
	Emilia Romagna	10	1.903.069	19.784	7.069	12.715	293.043	302.371	-9.328	1.906.457
Totale	23	3.225.281	36.526	8.713	27.813	303.563	332.130	-28.568	3.224.527	
Centro	Toscana	9	711.663	16	450	-434	20.956	64.306	-43.351	667.878
	Umbria	1	28.914	0	0	0	0	6	-6	28.907
	Marche	2	134.324	15	0	15	46	361	-315	134.023
	Lazio	2	1.413.935	0	0	0	874.016	770.182	103.835	1.517.770
	Totale	18	2.288.836	31	450	-419	895.018	834.855	60.163	2.348.580
Sud	Abruzzo	3	30.429	22	0	22	862	1.149	-287	30.164
	Campania	1	5.848	0	0	0	0	0	0	5.848
	Puglia	4	47.760	0	0	0	6.749	1.576	5.173	52.933
	Basilicata	2	2.915	0	0	0	3.577	870	2.708	5.622
	Calabria	4	17.846	10	0	10	0	7	-7	17.849
	Totale	14	104.798	31	0	31	11.189	3.602	7.587	112.417
Isole	Sicilia	7	203.139	133	142	-9	4.657	5.709	-1.052	202.079
	Sardegna	10	69.370	8	0	8	0	4.413	-4.413	64.965
	Totale	17	272.509	141	142	-1	4.657	10.122	-5.465	267.043
Totale		95	10.972.158	190.794	483.214	-292.419	2.932.266	2.474.945	457.321	11.137.060

Tabella 9a. Comuni capoluogo oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie totali in imprese controllate. Consistenza finale anni 2009-2010-2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero enti	2009		2010		2011		Distribuzione delle partecipazioni in imprese controllate nei capoluoghi esaminati (%)		
			Imprese controllate	In % su partecip. totali detenute	Imprese controllate	In % su partecip. totali detenute	Imprese controllate	In % su partecip. totali detenute	2009	2010	2011
Nord Ovest	Piemonte	7	907.802	77%	1.123.111	74%	1.150.432	82%	11%	14%	13%
	Lombardia	12	2.408.340	82%	2.408.103	82%	2.619.328	83%	29%	30%	30%
	Liguria	4	557.015	88%	217.242	35%	553.396	88%	7%	3%	6%
	Totale Nord Ovest	23	3.873.157	81%	3.748.456	74%	4.323.156	83%	47%	46%	49%
Nord Est	Trentino Alto Adige	2	316.847	92%	318.282	91%	321.379	92%	4%	4%	4%
	Veneto	7	652.045	85%	609.905	81%	591.206	79%	8%	8%	7%
	Friuli Venezia Giulia	4	157.754	72%	157.778	72%	157.686	71%	2%	2%	2%
	Emilia Romagna	10	1.176.345	66%	1.257.348	66%	1.421.495	75%	14%	16%	16%
	Totale Nord Est	23	2.302.991	74%	2.343.313	73%	2.491.766	77%	28%	29%	28%
Centro	Toscana	9	400.170	56%	401.023	56%	344.707	52%	5%	5%	4%
	Umbria	1	18.343	97%	28.441	98%	28.441	98%	0%	0%	0%
	Marche	6	80.836	60%	80.214	60%	80.169	60%	1%	1%	1%
	Lazio	2	1.224.706	87%	1.229.550	87%	1.333.695	88%	15%	15%	15%
	Totale Centro	18	1.724.055	76%	1.739.228	76%	1.787.012	76%	21%	21%	20%
Sud	Abruzzo	3	13.316	43%	13.323	44%	12.372	41%	0%	0%	0%
	Campania	1	0	0%	0	0%	0	0%	0%	0%	0%
	Puglia	4	38.271	79%	36.651	77%	42.298	80%	0%	0%	0%
	Basilicata	2	1.072	37%	31	1%	3.542	63%	0%	0%	0%
	Calabria	4	8.205	47%	8.505	48%	8.505	48%	0%	0%	0%
	Totale Sud	14	60.864	58%	58.510	56%	66.717	59%	1%	1%	1%
Isole	Sicilia	7	230.588	94%	189.173	93%	188.090	93%	3%	2%	2%
	Sardegna	10	23.302	35%	24.186	35%	21.889	34%	0%	0%	0%
	Totale Isole	17	253.890	81%	213.359	78%	209.979	79%	3%	3%	2%
TOTALE		95	8.214.957	78%	8.102.866	74%	8.878.630	80%	100%	100%	100%

Tabella 9b. Comuni capoluogo oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie totali in imprese collegate. Consistenza finale anni 2009-2010-2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero enti	2009		2010		2011		2009	2010	2011
			Imprese collegate	In % su partecip. totali detenute	Imprese collegate	In % su partecip. totali detenute	Imprese collegate	In % su partecip. totali detenute	Distribuzione delle partecipazioni in imprese controllate nei capoluoghi esaminati (%)		
Nord Ovest	Piemonte	7	14.894	1%	18.051	1%	30.411	2%	2%	1%	3%
	Lombardia	12	76.867	3%	70.530	2%	71.323	2%	9%	6%	8%
	Liguria	4	62.574	10%	394.847	63%	63.730	10%	7%	32%	7%
	Totale Nord Ovest	23	154.335	3%	483.428	10%	165.464	3%	18%	39%	18%
Nord Est	Trentino Alto Adige	2	5.876	2%	5.755	2%	5.553	2%	1%	0%	1%
	Veneto	7	35.068	5%	67.774	9%	68.211	9%	4%	5%	8%
	Friuli Venezia Giulia	4	3.220	1%	3.220	1%	3.235	1%	0%	0%	0%
	Emilia Romagna	10	262.190	15%	277.444	15%	232.785	12%	30%	22%	26%
	Totale Nord Est	23	306.354	10%	354.193	11%	309.784	10%	35%	28%	34%
Centro	Toscana	9	265.319	37%	263.176	37%	278.585	42%	30%	21%	31%
	Umbria	1	48	0%	48	0%	48	0%	0%	0%	0%
	Marche	6	9.274	7%	9.274	7%	9.271	7%	1%	1%	1%
	Lazio	2	81.380	6%	81.285	6%	80.975	5%	9%	7%	9%
	Totale Centro	18	356.021	16%	353.783	15%	368.879	16%	41%	28%	41%
Sud	Abruzzo	3	14.361	47%	16.536	54%	17.399	58%	2%	1%	2%
	Campania	1	0	0%	0	0%	0	0%	0%	0%	0%
	Puglia	4	3.752	8%	4.826	10%	4.239	8%	0%	0%	0%
	Basilicata	2	0	0%	0	0%	0	0%	0%	0%	0%
	Calabria	4	1.060	6%	1.060	6%	1.060	6%	0%	0%	0%
	Totale Sud	14	19.173	18%	22.422	21%	22.698	20%	2%	2%	3%
Isole	Sicilia	7	13.070	5%	12.413	6%	12.415	6%	2%	1%	1%
	Sardegna	10	21.887	32%	21.748	31%	21.748	33%	3%	2%	2%
	Totale Isole	17	34.957	11%	34.161	13%	34.163	13%	4%	3%	4%
TOTALE	95	870.840	8%	1.247.987	11%	900.988	8%	100%	100%	100%	

Tabella 9c. Comuni capoluogo oggetto di indagine: immobilizzazioni finanziarie totali in altre imprese. Consistenza finale anni 2009-2010-2011

Valori in migliaia di euro

Zona	Regione	Numero enti	2009		2010		2011		Distribuzione delle partecipazioni in imprese controllate nei capoluoghi esaminati (%)		
			Altre imprese	In % su partecip. totali detenute	Altre imprese	In % su partecip. totali detenute	Altre imprese	In % su partecip. totali detenute	2009	2010	2011
Nord Ovest	Piemonte	7	258.453	22%	380.036	25%	228.803	16%	17%	23%	17%
	Lombardia	12	465.552	16%	453.697	15%	456.683	15%	31%	28%	34%
	Liguria	4	15.165	2%	15.118	2%	10.388	2%	1%	1%	1%
	Totale Nord Ovest	23	739.170	16%	848.851	17%	695.874	13%	49%	52%	51%
Nord Est	Trentino Alto Adige	2	23.320	7%	24.100	7%	24.204	7%	2%	1%	2%
	Veneto	7	76.156	10%	75.963	10%	85.624	11%	5%	5%	6%
	Friuli Venezia Giulia	4	59.493	27%	59.435	27%	60.972	27%	4%	4%	4%
	Emilia Romagna	10	356.452	20%	368.274	19%	252.175	13%	24%	23%	19%
	Totale Nord Est	23	515.421	16%	527.772	16%	422.975	13%	34%	33%	31%
Centro	Toscana	9	46.878	7%	47.467	7%	44.587	7%	3%	3%	3%
	Umbria	1	593	3%	424	1%	418	1%	0%	0%	0%
	Marche	6	44.969	33%	44.835	33%	44.585	33%	3%	3%	3%
	Lazio	2	103.101	7%	103.101	7%	103.101	7%	7%	6%	8%
	Totale Centro	18	195.541	9%	195.827	9%	192.691	8%	13%	12%	14%
Sud	Abruzzo	3	3.000	10%	571	2%	395	1%	0%	0%	0%
	Campania	1	5.848	100%	5.848	100%	5.848	100%	0%	0%	0%
	Puglia	4	6.565	14%	6.284	13%	6.397	12%	0%	0%	0%
	Basilicata	2	1.806	63%	2.884	99%	2.081	37%	0%	0%	0%
	Calabria	4	8.348	47%	8.282	46%	8.285	46%	1%	1%	1%
	Totale Sud	14	25.567	24%	23.869	23%	23.006	20%	2%	1%	2%
Isole	Sicilia	7	2.021	1%	1.553	1%	1.574	1%	0%	0%	0%
	Sardegna	10	22.159	33%	23.436	34%	21.328	33%	1%	1%	2%
	Totale Isole	17	24.180	8%	24.989	9%	22.902	9%	2%	2%	2%
	TOTALE	95	1.499.879	14%	1.621.308	15%	1.357.448	12%	100%	100%	100%

4 Gestioni in disavanzo di Province e Comuni

4.1 Il disavanzo e lo squilibrio effettivo

L'art. 227 del D.lgs. 18 agosto 2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL), riprendendo la precedente normativa in materia, dispone che, oltre agli Enti locali con popolazione superiore agli 8.000 abitanti, anche quelli i cui rendiconti si chiudono in disavanzo, ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio, devono presentare il rendiconto alla Sezione Enti locali (ora delle Autonomie) della Corte dei conti per il referto di cui all'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51 e successive modificazioni. Oggi, con le ultime disposizioni relative alla trasmissione telematica, tutti gli Enti, indipendentemente dal numero degli abitanti, sono tenuti all'adempimento.

L'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali è tutto ispirato al principio del "pareggio" e del suo mantenimento: le previsioni di bilancio devono presentare un "pareggio finanziario complessivo" e un equilibrio tra spese correnti ed entrate correnti. (artt. 162, comma 6 e 193).

L'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio e della sostenibilità del debito per tutte le pubbliche amministrazioni è, ora, assunto a principio costituzionale (legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale, legge 24 dicembre 2012, n. 243 Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione).

Il risultato di amministrazione, accertato con l'approvazione del rendiconto, è dato dalla somma algebrica del fondo di cassa più i residui attivi meno i residui passivi; il risultato positivo, avanzo di amministrazione, è distinto in fondi vincolati, fondi non vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento; il risultato negativo, disavanzo di amministrazione, è applicato al bilancio di previsione e l'organo consiliare, ai sensi dell'art 193, è tenuto ad adottare i provvedimenti necessari per il suo ripiano.

Le ipotesi patologiche di disavanzi contabili di amministrazione, ovviamente, non hanno tutte la stessa gravità: questa varia in relazione non solo all'entità dello squilibrio – con riferimento in particolare alla incidenza percentuale sulle entrate correnti o al carico per abitante – ma anche in relazione al carattere ricorrente o persistente od episodico del disavanzo stesso.

Le passività non ancora inserite nei documenti contabili formali – i debiti fuori bilancio, riconosciuti e non ripianati nell'esercizio in corso ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto ma di non aver ancora riconosciuto – sono delle vere e proprie poste passive di cui tenere debito conto nel misurare l'effettivo squilibrio finanziario degli Enti.

La presenza di fondi vincolati in consuntivi che chiudono in disavanzo così come, peraltro, in quelli con avanzo di importo inferiore all'entità dei fondi vincolati stessi, rende il

quadro finanziario dell'Ente non assicurante, per cui appare necessario sommare anch'essi ai disavanzi.

Infatti, il risultato di amministrazione è un saldo differenziale in cui confluiscono indistintamente tutte le grandezze che lo compongono e dove si perdono gli specifici caratteri delle stesse con le relative destinazioni.

Orbene, i "fondi" servono ad evitare che le risorse vincolate, confluite nel risultato complessivo, perdano la connotazione originaria.

L'obbligo di dover ricostituire i fondi, cioè creare risorse aggiuntive rispetto a quelle necessarie per il pareggio, incide fortemente sulla gestione futura del bilancio.

Si è ritenuto, pertanto, di sommare detti fondi al disavanzo e ai debiti fuori bilancio per ricavare un dato complessivo definibile "Squilibrio effettivo", per la cui significatività l'analisi procede a rapportarlo al dato degli accertamenti correnti e della popolazione residente.

Sono stati, inoltre, considerati gli enti, che pur presentando un risultato di amministrazione positivo, evidenziano elementi di criticità determinati da fondi vincolati e debiti fuori bilancio da ripianare di importo superiore all'importo dell'avanzo dell'esercizio.

4.2 I dati della rilevazione

Per questa specifica indagine che non si fonda su dati aggregati, ma che si rivolge alla situazione del saldo dei singoli enti, è stato ritenuto necessario procedere ad un successivo aggiornamento dei dati, in quanto alla data della rilevazione generale alcuni rendiconti di enti di grandi dimensioni non erano pervenuti.

L'indagine ha quindi considerato tutti i 7.336 Comuni che hanno inviato il rendiconto dell'anno 2011 entro il 22 gennaio del 2013, ed ha anche preso in esame 813 rendiconti incompleti o con errori di quadratura, in quanto in alcuni di questi venivano rappresentati i risultati di enti importanti per dimensioni e/o rilevanti criticità.

Per l'esercizio 2011 è emerso che dei 7.336 Comuni considerati, il 90,66% degli 8.092 Comuni italiani, 117 hanno chiuso il consuntivo con un disavanzo di amministrazione (97 nel 2010, su 7.069 rendiconti trasmessi) e 157 Comuni, pur avendo chiuso l'esercizio 2011 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio di importo superiore all'avanzo dichiarato. Sedici Comuni, in disavanzo di amministrazione nell'esercizio 2010, non hanno trasmesso il rendiconto relativo all'esercizio 2011 nel termine sopraindicato (prospetto n. 7).

Tutte le Province hanno inviato il rendiconto dell'esercizio considerato; due sono le Province in disavanzo di amministrazione: Chieti, con un disavanzo di 2,872 milioni di euro, e Vibo Valentia, che ha trasmesso il rendiconto in errore di quadratura, con un disavanzo di 7,031 milioni di euro.

Nel prospetto n. 1 sono riportati i 117 Comuni che presentano il risultato di amministrazione dell'esercizio 2011 negativo, l'importo totale dei disavanzi è di 1.097,319 milioni di euro; ma l'ammontare complessivo dello squilibrio è di 1.329,197 milioni di euro, determinato dalla somma dell'importo del disavanzo più i fondi vincolati da reintegrare più i debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto e non ancora riconosciuto; nell'esercizio 2010 lo squilibrio effettivo era di 152,651 milioni di euro, ma non erano stati considerati gli enti che avevano inviato i rendiconti incompleti o con errori di quadratura.

Il 62,39% dei Comuni che chiudono l'esercizio in disavanzo di amministrazione, 73 su 117, presentano risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario, determinato dagli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti meno impegni in conto competenza della spesa corrente ed impegni in conto competenza della spesa per rimborso prestiti depurata della spesa per rimborso anticipazioni di cassa (Entrata accertamenti conto competenza TIT1+TIT2+TIT3) – (Spesa impegni conto competenza TIT1+TIT3 dep.), presentano, pertanto, gravi criticità, anche, nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente.

Nel prospetto n. 4 sono riportati i Comuni, che hanno chiuso l'esercizio 2011 in disavanzo, con l'indicazione degli esercizi precedenti nei quali si erano già verificati disavanzi; i Comuni di Battipaglia, 6^a classe demografica (Campania), Castelsilano, 2^a classe demografica (Calabria) e Modica, 6^a classe demografica (Sicilia) chiudono il rendiconto in disavanzo per il 7° esercizio consecutivo; il comune di Pietrastornina, 2^a classe demografica (Campania) chiude il rendiconto in disavanzo per 8° esercizio consecutivo.

L'incidenza media dello squilibrio effettivo sulle entrate correnti è del 39,08%, con punte del 168,46%, Comune di Isole Tremiti in Puglia, e del 139,07%, Comune di Calvanico in Campania (Prospetto n.1).

Le classi demografiche più presenti sono la 2^a con 30 enti, la 3^a con 21 enti e la 5^a con 19 enti; quella con il maggiore squilibrio, 1.135,692 milioni di euro, pari al 85,44% del totale è l'8^a; il comune di Napoli presenta un disavanzo di amministrazione di 809,605 milioni di euro e fondi vincolati non reintegrati per 40,604 milioni di euro; il Comune di Messina chiude l'esercizio 2011 con un disavanzo di amministrazione di 2,349 milioni di euro, ma ha fondi vincolati non reintegrati per 722 mila euro, debiti riconosciuti e non ripianati per 17,745 milioni di euro e debiti contratti e non ancora riconosciuti per 40,332 milioni di euro (di cui 10,337 milioni di euro per sentenze esecutive, 1,227 milioni di euro per espropri e 28,769 milioni di euro per acquisizione di beni e servizi), pertanto il suo squilibrio effettivo ammonta a 61,149 milioni di euro; anche in questo esercizio, come nel 2009 e nel 2010, il Comune di Foggia rivela un importo dello squilibrio effettivo significativo, ma in diminuzione (46,088 milioni di euro nel 2009; 22,272 milioni di euro nel 2010 e 13,523 milioni nel 2011).

La Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo è la Campania con 20 enti (15 enti nel 2010, 17 nel 2009) (Prospetto n.3).

Un primo modo di valutare la significatività dello squilibrio sta nel rapportarlo alla popolazione residente. (prospetto n. 2).

I dati, che indicano per i Comuni un valore medio di 427,63 euro per abitante (135,32 nel 2010), segnalano una forbice che va da 5.516,49 euro, Isole Tremiti (Puglia), a 4,58 euro, Trani (Puglia).

Nel prospetto n. 5 sono indicati i 157 Comuni che, pur avendo chiuso l'esercizio 2011 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio di importo superiore all'avanzo dichiarato, l'ammontare dello squilibrio effettivo calcolato ammonta a 111,338 milioni di euro; la cui incidenza media sulle loro entrate correnti è del 4,32% (212,43% nel Comune di San Giuliano di Puglia, 2^a classe demografica, in Molise); l'incidenza sulla popolazione è in media di 44,99 euro per abitante; nel Comune di San Giuliano di Puglia è di 8.571,27 euro per abitante (prospetto n. 6).

Due le Province in disavanzo: Chieti, in Abruzzo, ha uno squilibrio effettivo è di 4,618 milioni di euro, determinato da 2,872 milioni di euro disavanzo di amministrazione ed 1,746 milioni di debiti fuori bilancio che l'ente ha dichiarato di aver contratto ma non ancora riconosciuto; Vibo Valentia, in Calabria, ha uno squilibrio effettivo è di 7,603 milioni di euro, determinato da 7,031 di disavanzo di amministrazione e 572 mila euro di debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ripianati al 31 dicembre 2011 (nel 2010 erano in disavanzo 3 Province con 21,621 milioni di euro, nel 2009 erano in disavanzo 3 Province con 11,836 milioni di euro, nel 2008 nessuna).

L'incidenza percentuale media dello squilibrio effettivo calcolato, nelle Province, sulle entrate correnti è del 13,58%; dell'8,45% a Chieti, del 21,50% a Vibo Valentia (Prospetto n.1a) e l'incidenza media sulla popolazione è di euro 21,68 per abitante; 11,63 euro a Chieti, 45,65 euro a Vibo Valentia (prospetto n. 2a).

La Provincia di Chieti chiude il rendiconto in disavanzo di amministrazione per il terzo esercizio consecutivo, la Provincia di Vibo Valentia per il secondo esercizio consecutivo.

4.3 Considerazioni d'insieme

Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (art. 186 TUEL). Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente deve provvedere all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella valutazione della sussistenza delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui (art. 228, 3° comma TUEL). Pertanto, l'attendibilità del risultato di

amministrazione di ciascun ente dipende dall'accuratezza e precisione del riaccertamento dei residui, ma tale operazione non risulta sempre in linea con i principi di veridicità ed attendibilità, cardini di ogni documento contabile, poiché buona parte dei residui attivi proviene da esercizi molto remoti e, di conseguenza, è difficilmente esigibile.

Anche le partite di giro possono compromettere l'effettività dell'equilibrio esposto nei documenti contabili quando non osservando la disposizione dell'art. 168, 2° comma, del TUEL, le previsioni e gli accertamenti di entrata non conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa.

Un ulteriore *vulnus* all'attendibilità del risultato di amministrazione è rappresentato dalle passività non riportate nel rendiconto: debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ripianati entro l'esercizio di riferimento, debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto ma di non aver riconosciuto, situazioni critiche delle società partecipate non ancora emerse, contenziosi non ancora definiti.

Dai dati dei conti consuntivi pervenuti, nel confronto 2009-2010-2011, si rileva un andamento ondivago del numero dei Comuni in disavanzo, che passano dai 102 del 2009 ai 97 del 2010 per aumentare sino a quota 117. A riguardo va considerato che negli anni precedenti non erano stati esaminati gli enti che avevano trasmesso rendiconti incompleti o in errore di quadratura; su un totale di 8.092 Comuni, nel 2009 sono stati esaminati 6.541 conti, nell'esercizio successivo 7.069 e nel 2011 in totale 7.336 rendiconti.

Nella presente elaborazione sono stati considerati, nonostante abbiano inviato i rendiconti non completi o in errore di quadratura, enti importanti quali, ad esempio, il Comune di Catania, con disavanzo di amministrazione di circa 96 milioni di euro più fondi vincolati da ricostituire per circa 44 milioni di euro, ed il Comune di Alessandria, con disavanzo di amministrazione di circa 47 milioni di euro.

Le Province che hanno il risultato di amministrazione in disavanzo sono due, Chieti e Vibo Valentia; nel 2008 nessuna Provincia era interessata dal fenomeno, al contrario del 2009 e del 2010 quando si registrarono tre Province in disavanzo.

Per i Comuni, l'importo globale dello squilibrio finanziario è di 1.329,197 milioni di euro, con un'incidenza media dello squilibrio sulle entrate correnti del 39,08%, e per ogni abitante è di 427,63 euro.

Per le Province interessate al fenomeno, l'importo dello squilibrio di 12,221 milioni di euro, ha un'incidenza del 13,58% sulle entrate correnti e grava su ogni residente per 21,68 euro.

Si tratta di un fenomeno sicuramente non incoraggiante riguardante quasi l'1,6% del totale dei Comuni considerati e due Province. Presumibilmente, però, il dato è ulteriormente negativo, poiché negli Enti che dichiarano il dissesto (invero pochi) non sempre si riscontrano

negli anni immediatamente antecedenti saldi di amministrazione in disavanzo, e in quanto altri enti, 157 Comuni, pur non in formale disavanzo, mostrano uno squilibrio calcolato di 111,338 milioni di euro nel confronto tra risultato di amministrazione positivo e fondi vincolati da ricostituire e debiti fuori bilancio non ripianati. Infine, va rilevato che un numero considerevole di Comuni, anche di dimensioni ed importanza notevoli, non inviano i rendiconti o li inviano con grave ritardo.

Il legislatore si è dimostrato sensibile alla situazione complessiva di tensione sugli equilibri degli enti locali, prevedendo, all'art. 243-bis³⁷ del TUEL, una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Tale procedura consente di superare, in un periodo decennale, i forti squilibri strutturali del bilancio, qualora le misure di risanamento previste dagli art. 193 e 194 del TUEL non risultino essere sufficienti; inoltre, la stessa permette, a determinate condizioni, l'erogazione di anticipazioni a valere sul fondo di rotazione, al fine di garantire il risanamento finanziario degli enti. Al momento risulta che 3 Province e 49 Comuni abbiano deliberato il ricorso al piano di risanamento pluriennale.

³⁷ L'art. 243-bis è stato inserito nel TUEL dal d.l. 174 del 2012, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. 213 del 2012.

PROSPETTO N. 1

Comuni che al 31/12/2011 presentano disavanzo di amministrazione, debiti f.b. riconosciuti e non ripianati, d.f.b. ancora da riconoscere e fondi vincolati. Totale squilibrio effettivo. Incidenza percentuale con le entrate correnti

Regione	Ente	Pr.	Cl. Dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo 2011	Totale Dfb riconosciuti ma non ripianati al 31/12/2011	dfb ancora da riconoscere al 31/12/2011	Fondi Vincolati 2011	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti 2011	inc. % squil./entr. corr.
Piemonte	ALESSANDRIA**	AL	7	-22.951.868	46.887.507	0	0	0	46.887.507	89.954.604	52,12
Piemonte	NOVI LIGURE	AL	6	90.827	169.999	0	0	0	169.999	24.002.509	0,71
Piemonte	ROCCHETTA LIGURE**	AL	1	9.265	194.203	0	0	0	194.203	258.596	75,10
Piemonte	TORTONA	AL	6	-5.146.047	9.889.588	0	0	0	9.889.588	30.072.481	32,89
Piemonte	SAGLIANO MICCA	BI	2	-53.249	71.019	0	0	0	71.019	1.213.343	5,85
Piemonte	ENTRACQUE**	CN	1	690.879	173.614	0	0	0	173.614	2.884.660	6,02
Piemonte	GRIGNASCO	NO	3	-41.983	131.486	0	0	0	131.486	2.963.554	4,44
Piemonte	CARMAGNOLA	TO	6	-509.196	183.225	0	0	0	183.225	16.604.564	1,10
Piemonte	TRONZANO VERCELLESE**	VC	3	-204.831	56.486	0	0	0	56.486	2.617.940	2,16
Lombardia	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	499.215	1.886.866	0	0	0	1.886.866	3.723.484	50,67
Lombardia	BAGNOLO MELLA	BS	5	-529.458	258.856	903.449	0	0	1.162.305	7.135.596	16,29
Lombardia	MANERBIO	BS	5	-576.357	1.461.423	608.598	0	0	2.070.021	10.053.887	20,59
Lombardia	OSPITALETTO	BS	5	311.686	2.000.030	0	0	0	2.000.030	10.330.379	19,36
Lombardia	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	5	-59.107	64.043	7.894	0	0	71.937	1.209.859	5,95
Lombardia	BARNI**	CO	1	104.244	85.155	0	0	0	85.155	696.592	12,22
Lombardia	PONTE LAMBRO	CO	3	-69.502	35.179	0	0	0	35.179	2.924.463	1,20
Lombardia	POMPONESCO**	MN	2	79.529	219.328	0	0	113.704	333.032	2.044.224	16,29
Lombardia	SAN DAMIANO AL COLLE	PV	1	-2.587	52.805	0	0	0	52.805	475.012	11,12
Veneto	BADIA POLESINE	RO	5	-573.238	222.465	0	0	0	222.465	6.249.701	3,56
Veneto	TEGLIO VENETO	VE	2	-296.633	150.859	0	0	0	150.859	1.551.969	9,72
Veneto	CASALEONE	VR	4	-230.415	570.857	39.449	13.808	0	624.113	3.328.810	18,75
Veneto	PESCANTINA	VR	5	-323.235	1.601.376	0	0	0	1.601.376	10.093.248	15,87
Emilia Romagna	GORO	FE	3	-83.328	178.624	0	0	0	178.624	2.613.183	6,84
Emilia Romagna	CASTELLARANO**	RE	5	-825.916	1.958.709	0	0	0	1.958.709	9.491.900	20,64
Emilia Romagna	VETTO	RE	2	-6.468	308.545	0	0	8.161	316.706	1.827.797	17,33
Toscana	BARBERINO DI MUGELLO	FI	5	-476.648	719.906	0	0	0	719.906	8.822.707	8,16
Toscana	FIESOLE	FI	5	-811.191	78.804	0	0	1.298.752	1.377.556	11.904.274	11,57
Toscana	MONTECARLO	LU	3	-116.043	1.118.852	0	0	0	1.118.852	2.476.507	45,18
Toscana	PIETRASANTA	LU	6	-882.400	7.463.245	0	0	0	7.463.245	33.796.696	22,08
Toscana	BAGNONE	MS	2	-201.565	21.908	0	0	0	21.908	2.418.928	0,91
Toscana	VILAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	76.460	2.162.883	0	0	0	2.162.883	5.243.305	41,25
Toscana	SAN GIULIANO TERME	PI	6	-5.231.627	2.127.819	0	0	0	2.127.819	18.321.516	11,61
Toscana	CUTIGLIANO	PT	2	-172.590	171.986	0	0	56.393	228.379	2.161.126	10,57
Toscana	PISTOIA	PT	7	-3.799.885	1.047.152	0	0	300.000	1.347.152	79.198.135	1,70
Toscana	BUONCONVENTO	SI	3	-470.331	275.027	0	0	0	275.027	3.072.881	8,95
Umbria	BEVAGNA	PG	4	-190.611	706.286	0	0	0	706.286	2.826.654	24,99
Umbria	COSTACCIARO	PG	2	28.094	201.475	0	0	0	201.475	1.467.477	13,73
Umbria	ARRONE	TR	2	-93.768	902.244	0	0	0	902.244	2.028.597	44,48
Umbria	ORVIETO	TR	6	509.296	8.442.704	0	0	0	8.442.704	25.931.708	32,56
Marche	FRATTE ROSA**	PU	2	-8.519	218.196	0	0	0	218.196	858.585	25,41

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Pr.	Cl. Dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo 2011	Totale Dfb riconosciuti ma non ripianati al 31/12/2011	dfb ancora da riconoscere al 31/12/2011	Fondi Vincolati 2011	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti 2011	inc. % squil./entr. corr.
Lazio	ACUTO	FR	2	14.789	10.175	0	0	8.954	19.129	1.323.763	1,45
Lazio	ARPINO	FR	4	-1.803	2.122.446	0	0	0	2.122.446	5.051.627	42,02
Lazio	FROSINONE**	FR	6	-2.552.449	5.499.686	200.000	0	0	5.699.686	44.734.930	12,74
Lazio	PICINISCO**	FR	2	102.183	112.653	0	0	0	112.653	1.150.700	9,79
Lazio	SAN GIOVANNI INCARICO	FR	3	-35.716	241.484	0	0	0	241.484	1.691.326	14,28
Lazio	VILLA LATINA**	FR	2	-52.984	1.187.124	0	0	0	1.187.124	1.173.585	101,15
Lazio	ROCCAGORGA	LT	3	-213.279	167.900	431.522	0	0	599.422	3.965.525	15,12
Lazio	SABAUDIA	LT	5	61.766	215.982	0	0	0	215.982	18.605.126	1,16
Lazio	MONTOPOLI DI SABINA	RI	3	-82.657	414.489	170.099	0	0	584.588	3.020.614	19,35
Lazio	FILACCIANO**	RM	1	46.638	199.315	0	0	0	199.315	434.415	45,88
Lazio	JENNE**	RM	1	-49.865	229.191	67.748	0	0	296.938	752.081	39,48
Lazio	POMEZIA	RM	7	2.700.189	2.061.508	0	0	0	2.061.508	66.404.352	3,10
Lazio	MONTEFIASCONE**	VT	5	82.673	176.255	0	0	0	176.255	13.044.194	1,35
Lazio	VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	VT	2	1.128	39.868	0	0	0	39.868	896.948	4,44
Abruzzo	PACENTRO	AQ	2	7.828	505.399	6.160	0	0	511.559	1.427.472	35,84
Abruzzo	FRANCAVILLA AL MARE	CH	6	-445.165	414.238	0	6.888.781	0	7.303.019	21.473.829	34,01
Abruzzo	ROSELLO**	CH	1	-11.495	47.311	0	0	0	47.311	524.340	9,02
Abruzzo	PENNE	PE	5	18.761	277.471	0	0	0	277.471	7.754.285	3,58
Abruzzo	PIANELLA	PE	4	-448.734	459.324	0	0	0	459.324	5.973.257	7,69
Abruzzo	ROCCA SANTA MARIA	TE	1	-11.113	66.443	0	0	0	66.443	712.826	9,32
Molise	CAMPOLIETO**	CB	1	37.464	8.976	0	0	0	8.976	1.068.728	0,84
Molise	CERCEPICCOLA**	CB	1	20.284	65.242	0	0	0	65.242	648.738	10,06
Molise	SAN GIULIANO DEL SANNIO	CB	2	-6.242	78.825	0	0	0	78.825	819.580	9,62
Campania	ATRIPALDA	AV	5	-126.858	3.733.425	0	0	0	3.733.425	8.417.035	44,36
Campania	CASTELFRANCI	AV	2	48.258	112.814	213.346	0	0	326.160	1.766.066	18,47
Campania	LUOGOSANO	AV	2	-42.665	119.153	0	0	0	119.153	1.552.737	7,67
Campania	MANOCALZATI	AV	3	24.474	77.396	0	0	0	77.396	2.622.290	2,95
Campania	MONTEFALCIONE**	AV	3	4.764	213.138	0	0	0	213.138	2.735.442	7,79
Campania	PIETRASTORNINA	AV	2	-1.171.153	313.957	0	0	0	313.957	1.256.717	24,98
Campania	CALVI	BN	2	48.727	434.807	403.018	0	0	837.825	1.482.610	56,51
Campania	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	-77.726	16.382	13.544	0	0	29.926	884.520	3,38
Campania	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	3	43.536	79.704	0	0	0	79.704	2.343.197	3,40
Campania	SAN NICOLA MANFREDI	BN	3	-329.198	2.498.002	0	0	0	2.498.002	2.540.383	98,33
Campania	CAPODRISE	CE	4	101.676	244.092	35.958	0	0	280.050	5.804.317	4,82
Campania	CASTEL MORRONE	CE	3	-77.253	623.646	0	0	0	623.646	2.602.257	23,97
Campania	DRAGONI	CE	2	-71.451	1.339.336	0	0	0	1.339.336	1.524.618	87,85
Campania	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	5	2.059.447	220.730	0	0	0	220.730	9.100.483	2,43
Campania	SUCCIVO**	CE	4	-731.107	3.314.161	0	725.206	0	4.039.367	6.303.840	64,08
Campania	NAPOLI	NA	8	-25.044.728	809.605.402	0	0	40.604.415	850.209.817	1.273.257.056	66,77
Campania	AULETTA	SA	2	-80.954	434.197	0	0	0	434.197	1.777.303	24,43
Campania	BATTIPAGLIA	SA	6	194.306	3.419.617	0	0	0	3.419.617	37.389.316	9,15
Campania	CALVANICO	SA	2	-60.735	862.397	861.397	0	0	1.723.794	1.239.501	139,07

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Pr.	Cl. Dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo 2011	Totale Dfb riconosciuti ma non ripianati al 31/12/2011	dfb ancora da riconoscere al 31/12/2011	Fondi Vincolati 2011	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti 2011	inc. % squil./entr. corr.
Campania	SALERNO	SA	8	-3.491.935	7.003.010	0	0	0	7.003.010	179.688.622	3,90
Puglia	TRANI	BT	6	-861.227	247.068	0	0	0	247.068	36.424.989	0,68
Puglia	TRINITAPOLI	BT	5	-544.097	266.129	0	0	0	266.129	7.623.478	3,49
Puglia	FOGGIA	FG	8	-3.946.033	11.795.400	0	1.727.499	0	13.522.899	139.271.942	9,71
Puglia	ISOLE TREMITI	FG	1	-138.170	2.681.016	0	0	0	2.681.016	1.591.521	168,46
Puglia	PESCHICI	FG	3	-76.861	1.170.083	0	0	0	1.170.083	4.877.430	23,99
Puglia	SAN MARCO LA CATOLA**	FG	2	84.230	22.399	0	0	0	22.399	993.587	2,25
Puglia	VOLTURARA APPULA	FG	1	-11.992	16.298	232.650	0	0	248.948	816.724	30,48
Puglia	CAMPI SALENTINA	LE	5	-810.732	904.146	0	0	0	904.146	7.959.332	11,36
Puglia	CURSI	LE	3	-40.638	313.241	37.289	0	0	350.530	2.955.276	14,76
Puglia	LECCE	LE	7	4.445.546	2.530.585	1.992.667	0	0	4.523.252	113.472.904	3,99
Puglia	RACALE	LE	5	770.227	505.077	38.076	79.413	0	622.566	6.910.554	9,01
Basilicata	BANZI	PZ	2	-75.743	52.529	0	0	0	52.529	1.368.948	3,84
Basilicata	MARATEA	PZ	4	-96.979	234.589	0	0	0	234.589	5.171.528	4,54
Calabria	APRIGLIANO	CS	2	167.257	277.068	0	0	0	277.068	2.440.184	11,35
Calabria	CARIATI	CS	4	-415.114	916.194	1.255.275	0	0	2.171.469	5.495.100	39,52
Calabria	DOMANICO	CS	1	-88.081	556.606	0	0	0	556.606	727.279	76,53
Calabria	LAGO	CS	2	98.732	374.710	0	0	0	374.710	1.976.768	18,96
Calabria	RENDE	CS	6	1.688.368	6.386.863	809.597	0	0	7.196.460	31.498.199	22,85
Calabria	CASTELSILANO	KR	2	68.109	50.880	0	0	0	50.880	833.361	6,11
Calabria	SANTA SEVERINA	KR	2	44.800	148.017	0	0	0	148.017	2.348.724	6,30
Calabria	BOVA MARINA	RC	3	-226.140	1.444.817	62.684	0	0	1.507.501	3.340.800	45,12
Calabria	MONASTERACE	RC	3	-46.621	88.269	0	35.948	0	124.217	2.594.316	4,79
Calabria	SCILLA**	RC	4	629.358	2.888.515	0	0	65.000	2.953.515	3.974.551	74,31
Calabria	VIBO VALENTIA	VV	6	432.502	3.834.783	0	1.328.399	0	5.163.182	30.808.469	16,76
Sicilia	CASTROFILIPPO	AG	3	553.182	547.542	0	0	168.787	716.329	3.206.126	22,34
Sicilia	CATANIA**	CT	8	23.798.060	95.736.949	0	64.220.231	43.849.900	203.807.080	429.045.541	47,50
Sicilia	RIPOSTO	CT	5	460.443	4.197.915	0	0	0	4.197.915	15.010.783	27,97
Sicilia	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	6	-1.160.615	263.500	213.917	729.761	4.874	1.212.052	29.080.536	4,17
Sicilia	ITALA**	ME	2	-70.726	896.582	0	1.246.000	0	2.142.582	2.163.360	99,04
Sicilia	MESSINA	ME	8	-10.531.868	2.349.157	17.745.395	40.332.400	722.149	61.149.101	230.072.540	26,58
Sicilia	CAPACI	PA	5	524.138	971.392	0	0	0	971.392	9.736.553	9,98
Sicilia	MODICA	RG	6	-2.880.299	8.809.302	0	1.000.000	0	9.809.302	55.043.614	17,82
Sicilia	POZZALLO**	RG	5	73.662	1.504.667	0	0	0	1.504.667	17.382.989	8,66
Sardegna	NARCAO	CI	3	-340.337	599.386	0	0	0	599.386	3.651.867	16,41
Totale generale - n. 117 enti				-60.661.131	1.097.319.076	26.349.731	118.327.445	87.201.090	1.329.197.342	3.401.081.871	39,08

** enti che hanno presentato conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 1a

Elenco delle Province che al 31/12/2011 presentano disavanzo di amministrazione, debiti f.b. riconosciuti e non ripianati, d.f.b. ancora da riconoscere e fondi vincolati. Totale squilibrio effettivo. Incidenza percentuale con le entrate correnti

(in euro)

Regione	Provincia	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo 2011	Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ripianati al 31/12/2011	Totale Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/11	Fondi vincolati 2011	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti 2011	Inc.% squil. Entr. Correnti
ABRUZZO	CHIETI	2.104.625	2.872.432	0	1.745.724	0	4.618.157	54.643.386	8,45
CALABRIA	VIBO VALENTIA**	324.815	7.031.180	571.502	0	0	7.602.682	35.367.539	21,50

** enti che hanno presentato il conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 2

Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2011. Rapporto squilibrio effettivo / popolazione

(in euro)

Regione	Ente	PR	Clas. Dem.	Disavanzo 2011	Squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
PIEMONTE	Alessandria**	AL	7	46.887.507	46.887.507	94.974	493,69
PIEMONTE	Novi Ligure	AL	6	169.999	169.999	28.744	5,91
PIEMONTE	Rocchetta Ligure**	AL	1	194.203	194.203	216	899,09
PIEMONTE	Tortona	AL	6	9.889.588	9.889.588	27.706	356,95
PIEMONTE	Sagliano Micca	BI	2	71.019	71.019	1.679	42,30
PIEMONTE	Entracque**	CN	1	173.614	173.614	845	205,46
PIEMONTE	Grignasco	NO	3	131.486	131.486	4.779	27,51
PIEMONTE	Carmagnola	TO	6	183.225	183.225	28.653	6,39
PIEMONTE	Tronzano Vercellese**	VC	3	56.486	56.486	3.598	15,70
LOMBARDIA	San Giovanni Bianco	BG	4	1.886.866	1.886.866	5.094	370,41
LOMBARDIA	Bagnolo Mella	BS	5	258.856	1.162.305	12.969	89,62
LOMBARDIA	Manerbio	BS	5	1.461.423	2.070.021	13.273	155,96
LOMBARDIA	Ospitaletto	BS	5	2.000.030	2.000.030	13.974	143,13
LOMBARDIA	Tavernole sul Mella	BS	2	64.043	71.937	1.411	50,98
LOMBARDIA	Barni**	CO	1	85.155	85.155	628	135,60
LOMBARDIA	Ponte Lambro	CO	3	35.179	35.179	4.483	7,85
LOMBARDIA	Pomponesco**	MN	2	219.328	333.032	1.775	187,62
LOMBARDIA	San Damiano al Colle	PV	1	52.805	52.805	740	71,36
VENETO	Badia Polesine	RO	5	222.465	222.465	10.865	20,48
VENETO	Teglio Veneto	VE	2	150.859	150.859	2.316	65,14
VENETO	Casaleone	VR	4	570.857	624.114	6.041	103,31
VENETO	Pescantina	VR	5	1.601.376	1.601.376	16.390	97,70
E. ROMAGNA	Goro	FE	3	178.624	178.624	3.945	45,28
E. ROMAGNA	Castellarano**	RE	5	1.958.709	1.958.709	15.095	129,76
E. ROMAGNA	Vetto	RE	2	308.545	316.706	2.001	158,27
TOSCANA	Barberino di Mugello	FI	5	719.906	719.906	10.858	66,30
TOSCANA	Fiesole	FI	5	78.804	1.377.556	14.341	96,06
TOSCANA	Montecarlo	LU	3	1.118.852	1.118.852	4.538	246,55
TOSCANA	Pietrasanta	LU	6	7.463.245	7.463.245	24.931	299,36
TOSCANA	Bagnone	MS	2	21.908	21.908	1.930	11,35
TOSCANA	Villafranca in Lunigiana	MS	3	2.162.883	2.162.883	4.877	443,49
TOSCANA	San Giuliano Terme	PI	6	2.127.819	2.127.819	31.822	66,87
TOSCANA	Cutigliano	PT	2	171.986	228.379	1.580	144,54
TOSCANA	Pistoia	PT	7	1.047.152	1.347.152	90.288	14,92
TOSCANA	Buonconvento	SI	3	275.027	275.027	3.197	86,03

→ segue

→ segue

Regione	Ente	PR	Clas. Dem.	Disavanzo 2011	Squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
UMBRIA	Bevagna	PG	4	706.286	706.286	5.156	136,98
UMBRIA	Costacciaro	PG	2	201.475	201.475	1.319	152,75
UMBRIA	Arrone	TR	2	902.244	902.244	2.918	309,20
UMBRIA	Orvieto	TR	6	8.442.704	8.442.704	21.130	399,56
MARCHE	Fratte Rosa**	PU	2	218.196	218.196	1.015	214,97
LAZIO	Acuto	FR	2	10.175	19.129	1.914	9,99
LAZIO	Arpino	FR	4	2.122.446	2.122.446	7.552	281,04
LAZIO	Frosinone**	FR	6	5.499.686	5.699.686	48.122	118,44
LAZIO	Picinisco**	FR	2	112.653	112.653	1.256	89,69
LAZIO	San Giovanni Incarico	FR	3	241.484	241.484	3.395	71,13
LAZIO	Villa Latina**	FR	2	1.187.124	1.187.124	1.240	957,36
LAZIO	Roccagorga	LT	3	167.900	599.422	4.766	125,77
LAZIO	Sabaudia	LT	5	215.982	215.982	19.664	10,98
LAZIO	Montopoli di Sabina	RI	3	414.489	584.588	4.274	136,78
LAZIO	Filacciano**	RM	1	199.315	199.315	526	378,93
LAZIO	Jenne**	RM	1	229.191	296.938	407	729,58
LAZIO	Pomezia	RM	7	2.061.508	2.061.508	61.106	33,74
LAZIO	Montefiascone**	VT	5	176.255	176.255	13.712	12,85
LAZIO	Villa San Giovanni in Tuscia	VT	2	39.868	39.868	1.364	29,23
ABRUZZO	Pacentro	AQ	2	505.399	511.559	1.250	409,25
ABRUZZO	Francavilla al Mare	CH	6	414.238	7.303.019	24.649	296,28
ABRUZZO	Rosello**	CH	1	47.311	47.311	269	175,88
ABRUZZO	Penne	PE	5	277.471	277.471	12.873	21,55
ABRUZZO	Pianella	PE	4	459.324	459.324	8.467	54,25
ABRUZZO	Rocca Santa Maria	TE	1	66.443	66.443	590	112,62
MOLISE	Campolieto**	CB	1	8.976	8.976	950	9,45
MOLISE	Cercepiccola**	CB	1	65.242	65.242	697	93,60
MOLISE	San Giuliano del Sannio	CB	2	78.825	78.825	1.065	74,01
CAMPANIA	Atripalda	AV	5	3.733.425	3.733.425	11.174	334,12
CAMPANIA	Castelfranci	AV	2	112.814	326.159	2.165	150,65
CAMPANIA	Luogosano	AV	2	119.153	119.153	1.239	96,17
CAMPANIA	Manocalzati	AV	3	77.396	77.396	3.280	23,60
CAMPANIA	Montefalcione**	AV	3	213.138	213.138	3.461	61,58
CAMPANIA	Pietrastornina	AV	2	313.957	313.957	1.567	200,36
CAMPANIA	Calvi	BN	2	434.807	837.825	2.634	318,08
CAMPANIA	Castelfranco in Miscano	BN	1	16.382	29.926	964	31,04
CAMPANIA	San Giorgio La Molara	BN	3	79.704	79.704	3.069	25,97
CAMPANIA	San Nicola Manfredi	BN	3	2.498.002	2.498.002	3.642	685,89
CAMPANIA	Capodrise	CE	4	244.092	280.050	9.747	28,73
CAMPANIA	Castel Morrone	CE	3	623.646	623.646	3.982	156,62
CAMPANIA	Dragoni	CE	2	1.339.336	1.339.336	2.154	621,79
CAMPANIA	San Cipriano d'Aversa	CE	5	220.730	220.730	13.085	16,87
CAMPANIA	Succivo**	CE	4	3.314.161	4.039.367	8.040	502,41
CAMPANIA	Napoli	NA	8	809.605.402	850.209.817	959.574	886,03
CAMPANIA	Auletta	SA	2	434.197	434.197	2.440	177,95
CAMPANIA	Battipaglia	SA	6	3.419.617	3.419.617	51.133	66,88
CAMPANIA	Calvanico	SA	2	862.397	1.723.794	1.570	1097,96
CAMPANIA	Salerno	SA	8	7.003.010	7.003.010	139.019	50,37
PUGLIA	Trani	BT	6	247.068	247.068	53.940	4,58
PUGLIA	Trinitapoli	BT	5	266.129	266.129	14.551	18,29
PUGLIA	Foggia	FG	8	11.795.400	13.522.899	152.747	88,53
PUGLIA	Isole Tremiti	FG	1	2.681.016	2.681.016	486	5516,49
PUGLIA	Peschici	FG	3	1.170.083	1.170.083	4.411	265,26
PUGLIA	San Marco La Catola**	FG	2	22.399	22.399	1.108	20,22
PUGLIA	Volturara Appula	FG	1	16.298	248.947	496	501,91
PUGLIA	Campi Salentina	LE	5	904.146	904.146	10.820	83,56
PUGLIA	Cursi	LE	3	313.241	350.530	4.280	81,90
PUGLIA	Lecce	LE	7	2.530.585	4.523.252	95.520	47,35
PUGLIA	Racale	LE	5	505.077	622.566	10.892	57,16

→ segue

→ segue

Regione	Ente	PR	Clas. Dem.	Disavanzo 2011	Squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
BASILICATA	Banzi	PZ	2	52.529	52.529	1.437	36,55
BASILICATA	Maratea	PZ	4	234.589	234.589	5.210	45,03
CALABRIA	Aprigliano	CS	2	277.068	277.068	2.714	102,09
CALABRIA	Cariati	CS	4	916.194	2.171.468	8.618	251,97
CALABRIA	Domanico	CS	1	556.606	556.606	970	573,82
CALABRIA	Lago	CS	2	374.710	374.710	2.765	135,52
CALABRIA	Rende	CS	6	6.386.863	7.196.460	35.488	202,79
CALABRIA	Castelsilano	KR	2	50.880	50.880	1.092	46,59
CALABRIA	Santa Severina	KR	2	148.017	148.017	2.234	66,26
CALABRIA	Bova Marina	RC	3	1.444.817	1.507.501	3.873	389,23
CALABRIA	Monasterace	RC	3	88.269	124.217	3.538	35,11
CALABRIA	Scilla**	RC	4	2.888.515	2.953.515	5.139	574,73
CALABRIA	Vibo Valentia	VV	6	3.834.783	5.163.182	33.853	152,52
SICILIA	Castrofilippo	AG	3	547.542	716.329	3.034	236,10
SICILIA	Catania**	CT	8	95.736.949	203.807.080	293.458	694,50
SICILIA	Riposto	CT	5	4.197.915	4.197.915	14.981	280,22
SICILIA	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	263.500	1.212.052	41.897	28,93
SICILIA	Itala**	ME	2	896.582	2.142.582	1.675	1279,15
SICILIA	Messina	ME	8	2.349.157	61.149.101	242.503	252,16
SICILIA	Capaci	PA	5	971.392	971.392	10.623	91,44
SICILIA	Modica	RG	6	8.809.302	9.809.302	55.196	177,72
SICILIA	Pozzallo**	RG	5	1.504.667	1.504.667	19.234	78,23
SARDEGNA	Narcao	CI	3	599.386	599.386	3.390	176,81
Totale n. 117 enti				1.097.319.076	1.329.197.342	3.108.314	427,63

** enti che hanno presentato conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 2a

Elenco delle Province con disavanzo di amministrazione al 31-12-2011. Rapporto squilibrio effettivo / popolazione

(in euro)

Regione	Provincia	Disavanzo 2011	Squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
ABRUZZO	CHIETI	2.872.432	4.618.157	397.123	11,63
CALABRIA	VIBO VALENTIA**	7.031.180	7.602.682	166.560	45,65

** enti che hanno presentato il conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 3

Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2011 - squilibrio effettivo - per Regione e classe demografica

(in euro)

Regione	Dati	Classe demografica								Squilibrio effettivo
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Piemonte	n° enti	2	1	2	0	0	3	1	0	9
	squilibrio effettivo	367.817	71.019	187.972	0	0	10.242.812	46.887.507	0	57.757.127
Lombardia	n° enti	2	2	1	1	3	0	0	0	9
	squilibrio effettivo	137.960	404.969	35.179	1.886.866	5.232.356	0	0	0	7.697.330
Veneto	n° enti	0	1	0	1	2	0	0	0	4
	squilibrio effettivo	0	150.859	0	624.114	1.823.841	0	0	0	2.598.814
E. Romagna	n° enti	0	1	1	0	1	0	0	0	3
	squilibrio effettivo	0	316.706	178.624	0	1.958.709	0	0	0	2.454.039
Toscana	n° enti	0	2	3	0	2	2	1	0	10
	squilibrio effettivo	0	250.287	3.556.762	0	2.097.462	9.591.064	1.347.152	0	16.842.727
Umbria	n° enti	0	2	0	1	0	1	0	0	4
	squilibrio effettivo	0	1.103.719	0	706.286	0	8.442.704	0	0	10.252.709
Marche	n° enti	0	1	0	0	0	0	0	0	1
	squilibrio effettivo	0	218.196	0	0	0	0	0	0	218.196
Lazio	n° enti	2	4	3	1	2	1	1	0	14
	squilibrio effettivo	496.253	1.358.774	1.425.494	2.122.446	392.237	5.699.686	2.061.508	0	13.556.398
Abruzzo	n° enti	2	1	0	1	1	1	0	0	6
	squilibrio effettivo	113.754	511.559	0	459.324	277.471	7.303.019	0	0	8.665.127
Molise	n° enti	2	1	0	0	0	0	0	0	3
	squilibrio effettivo	74.218	78.825	0	0	0	0	0	0	153.043
Campania	n° enti	1	7	5	2	2	1	0	2	20
	squilibrio effettivo	29.926	5.094.421	3.491.886	4.319.417	3.954.155	3.419.617	0	857.212.827	877.522.249
Puglia	n° enti	2	1	2	0	3	1	1	1	11
	squilibrio effettivo	2.929.963	22.399	1.520.613	0	1.792.841	247.068	4.523.252	13.522.899	24.559.035
Basilicata	n° enti	0	1	0	1	0	0	0	0	2
	squilibrio effettivo	0	52.529	0	234.589	0	0	0	0	287.118
Calabria	n° enti	1	4	2	2	0	2	0	0	11
	squilibrio effettivo	556.606	850.675	1.631.718	5.124.983	0	12.359.642	0	0	20.523.624
Sicilia	n° enti	0	1	1	0	3	2	0	2	9
	squilibrio effettivo	0	2.142.582	716.329	0	6.673.974	11.021.354	0	264.956.181	285.510.420
Sardegna	n° enti	0	0	1	0	0	0	0	0	1
	squilibrio effettivo	0	0	599.386	0	0	0	0	0	599.386
Totale	n° enti	14	30	21	10	19	14	4	5	117
	squilibrio effettivo	4.706.497	12.627.519	13.343.963	15.478.025	24.203.046	68.326.966	54.819.419	1.135.691.907	1.329.197.342

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 4

Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2011 - persistenza temporale dal 2002 al 2011

(in euro)

Regione	Ente	PR	Clas. Dem.	Squilibrio effettivo 2011	Persistenza temporale									
PIEMONTE	Alessandria **	AL	7	46.887.507									2011	
PIEMONTE	Novi Ligure	AL	6	169.999								2009	2011	
PIEMONTE	Rocchetta Ligure **	AL	1	194.203						2008	2009	2010	2011	
PIEMONTE	Tortona	AL	6	9.889.588								2009	2010	2011
PIEMONTE	Sagliano Micca	BI	2	71.019										2011
PIEMONTE	Entracque **	CN	1	173.614										2011
PIEMONTE	Grignasco	NO	3	131.486								2009	2010	2011
PIEMONTE	Carmagnola	TO	6	183.225										2011
PIEMONTE	Tronzano Vercellese **	VC	3	56.486										2011
LOMBARDIA	San Giovanni Bianco	BG	4	1.886.866						2008	2009	2010	2011	
LOMBARDIA	Bagnolo Mella	BS	5	1.162.305									2010	2011
LOMBARDIA	Manerbio	BS	5	2.070.021									2010	2011
LOMBARDIA	Ospitaletto	BS	5	2.000.030										2011
LOMBARDIA	Tavernole sul Mella	BS	2	71.937										2011
LOMBARDIA	Barni **	CO	1	85.155										2011
LOMBARDIA	Ponte Lambro	CO	3	35.179									2010	2011
LOMBARDIA	Pomponesco **	MN	2	333.032										2011
LOMBARDIA	San Damiano al Colle	PV	1	52.805										2011
VENETO	Badia Polesine	RO	5	222.465										2011
VENETO	Teglio Veneto	VE	2	150.859										2011
VENETO	Casaleone	VR	4	624.114										2011
VENETO	Pescantina	VR	5	1.601.376									2010	2011
E. ROMAGNA	Goro	FE	3	178.624									2010	2011
E. ROMAGNA	Castellarano **	RE	5	1.958.709										2011
E. ROMAGNA	Vetto	RE	2	316.706										2011
TOSCANA	Barberino di Mugello	FI	5	719.906										2011
TOSCANA	Fiesole	FI	5	1.377.556										2011
TOSCANA	Montecarlo	LU	3	1.118.852									2010	2011
TOSCANA	Pietrasanta	LU	6	7.463.245									2010	2011
TOSCANA	Bagnone	MS	2	21.908										2011
TOSCANA	Villafranca in Lunigiana	MS	3	2.162.883								2009	2010	2011
TOSCANA	San Giuliano Terme	PI	6	2.127.819										2011
TOSCANA	Cutigliano	PT	2	228.379						2008	2009	2010	2011	
TOSCANA	Pistoia	PT	7	1.347.152						2008	2009	2010	2011	
TOSCANA	Buonconvento	SI	3	275.027										2011

→ segue

→ segue

Regione	Ente	PR	Clas. Dem.	Squilibrio effettivo 2011	Persistenza temporale										
					2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
CAMPANIA	Atripalda	AV	5	3.733.425								2008	2009		2011
CAMPANIA	Castelfranci	AV	2	326.159										2010	2011
CAMPANIA	Luogosano	AV	2	119.153											2011
CAMPANIA	Manocalzati	AV	3	77.396											2011
CAMPANIA	Montefalcione **	AV	3	213.138											2011
CAMPANIA	Pietrastornina	AV	2	313.957	2001	2002		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
CAMPANIA	Calvi	BN	2	837.825									2009	2010	2011
CAMPANIA	Castelfranco in Miscano	BN	1	29.926											2011
CAMPANIA	San Giorgio La Molara	BN	3	79.704										2010	2011
CAMPANIA	San Nicola Manfredi	BN	3	2.498.002									2009	2010	2011
CAMPANIA	Capodrise	CE	4	280.050										2010	2011
CAMPANIA	Castel Morrone	CE	3	623.646										2010	2011
CAMPANIA	Dragoni	CE	2	1.339.336											2011
CAMPANIA	San Cipriano d'Aversa	CE	5	220.730											2011
CAMPANIA	Succivo **	CE	4	4.039.367											2011
CAMPANIA	Napoli	NA	8	850.209.817											2011
CAMPANIA	Auletta	SA	2	434.197											2011
CAMPANIA	Battipaglia	SA	6	3.419.617				2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
CAMPANIA	Calvanico	SA	2	1.723.794										2011	
CAMPANIA	Salerno	SA	8	7.003.010										2011	
PUGLIA	Trani	BT	6	247.068					2006					2011	
PUGLIA	Trinitapoli	BT	5	266.129										2011	
PUGLIA	Foggia	FG	8	13.522.899							2008	2009	2010	2011	
PUGLIA	Isole Tremiti	FG	1	2.681.016										2011	
PUGLIA	Peschici	FG	3	1.170.083							2008	2009	2010	2011	
PUGLIA	San Marco La Catola **	FG	2	22.399										2011	
PUGLIA	Volturara Appula	FG	1	248.947										2011	
PUGLIA	Campi Salentina	LE	5	904.146									2010	2011	
PUGLIA	Cursi	LE	3	350.530									2010	2011	
PUGLIA	Lecce	LE	7	4.523.252								2009		2011	
PUGLIA	Racale	LE	5	622.566					2006		2008	2009	2010	2011	

→ segue

→ segue

Regione	Ente	PR	Clas. Dem.	Squilibrio effettivo 2011	Persistenza temporale										
BASILICATA	Banzi	PZ	2	52.529											2011
BASILICATA	Maratea	PZ	4	234.589										2010	2011
CALABRIA	Aprigliano	CS	2	277.068				2005	2006	2007			2009	2010	2011
CALABRIA	Cariati	CS	4	2.171.468											2011
CALABRIA	Domanico	CS	1	556.606										2010	2011
CALABRIA	Lago	CS	2	374.710						2007	2008	2009	2010	2011	
CALABRIA	Rende	CS	6	7.196.460										2010	2011
CALABRIA	Castelsilano	KR	2	50.880				2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
CALABRIA	Santa Severina	KR	2	148.017								2009	2010	2011	
CALABRIA	Bova Marina	RC	3	1.507.501											2011
CALABRIA	Monasterace	RC	3	124.217						2007	2008	2009			2011
CALABRIA	Scilla **	RC	4	2.953.515											2011
CALABRIA	Vibo Valentia	VV	6	5.163.182										2010	2011
SICILIA	Castrofilippo	AG	3	716.329										2010	2011
SICILIA	Catania **	CT	8	203.807.080											2011
SICILIA	Riposto	CT	5	4.197.915										2010	2011
SICILIA	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	1.212.052											2011
SICILIA	Itala **	ME	2	2.142.582											2011
SICILIA	Messina	ME	8	61.149.101											2011
SICILIA	Capaci	PA	5	971.392											2011
SICILIA	Modica	RG	6	9.809.302		2002		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
SCILLA	Pozzallo **	RG	5	1.504.667											2011
SARDEGNA	Narcao	CI	3	599.386											2011

** enti che hanno presentato conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 4a

Province in squilibrio al 31-12-2011. persistenza temporale dal 2002 al 2011

(in euro)

Regione	Provincia	Squilibrio effettivo 2011	Pesistenza temporale		
ABRUZZO	CHIETI	4.618.157	2009	2010	2011
CALABRIA	VIBO VALENTIA**	7.602.682		2010	2011

** enti che hanno presentato il conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 5

Anno 2011. Comuni. Analisi dei 157 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

(in euro)

Regione	Ente	Pr.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati 2011	dfb ric. 2011 rip. 2012	dfb ric. 2011 rip. 2013	dfb ric. 2011 non rip.	dfb ric. ante 2011 rip. 2012	dfb ric. ante 2011 rip. 2013	dfb ric. ante 2011 non rip.	dfb ancora da riconoscere	diff.: Av. - fondi - dfb (squilibrio effettivo)
Piemonte	Stazzano	AL	2	6.009	13.233	0	0	0	0	0	0	0	-7.224
Piemonte	Domodossola	VB	5	270.000	0	0	0	1.307.639	0	0	0	0	-1.037.639
Lombardia	Casalpusterleno**	LO	5	929.793	1.015.573	0	0	0	0	0	0	0	-85.781
Lombardia	Cusano Milanino	MI	5	25.661	25.661	0	0	0	0	0	0	2.439	-2.439
Lombardia	Serravalle a Po	MN	2	126.848	1.028	0	0	0	0	0	0	806.679	-680.860
Lombardia	Santa Maria della Versa	PV	2	18.620	1.882	25.500	25.500	0	0	0	0	0	-34.262
Lombardia	Varano Borghi	VA	2	65.228	35.824	0	0	0	0	0	0	44.792	-15.388
Veneto	Taglio di Po	RO	4	23.146	831	0	0	7.848	0	0	1.416.455	0	-1.401.989
Veneto	Villaverla	VI	2	924	2.988	0	0	0	0	0	0	0	-2.064
Friuli V. G.	Forgaria nel Friuli	UD	2	17.587	0	25.088	25.291	0	0	0	0	0	-32.791
Liguria	Imperia	IM	6	225.225	0	170.562	150.765	0	0	0	0	0	-96.101
E. Romagna	Meldola	FC	5	141.544	0	0	0	0	0	0	3.408.633	0	-3.267.089
E. Romagna	Pavullo nel Frignano	MO	5	78.273	77.431	147.293	0	0	0	0	0	0	-146.451
E. Romagna	Cadeo	PC	4	18.409	3.705	150.000	156.572	0	0	0	0	0	-291.868
E. Romagna	Coriano	RN	5	220.783	105.828	1.720.446	1.230.092	0	0	0	0	0	-2.835.582
Toscana	Rufina	FI	4	59.122	46.302	0	0	0	0	0	693.345	0	-680.524
Toscana	Villa Basilica	LU	2	4.965	0	0	0	0	0	0	0	46.383	-41.418
Toscana	Aulla	MS	5	1.229.820	395.000	0	0	1.505.117	1.222.328	0	0	0	-1.892.625
Toscana	Fivizzano	MS	4	274.202	1.184.123	0	0	175.649	0	0	0	130.750	-1.216.320
Toscana	Pontremoli	MS	4	952.486	917.570	0	0	0	12.155	12.155	72.925	0	-62.319
Toscana	Buti	PI	4	20.785	10.598	23.000	17.994	0	0	0	0	0	-30.807
Toscana	Siena	SI	6	4.822.778	11.293.485	0	0	0	0	0	0	0	-6.470.707
Umbria	Acquasparta	TR	4	54.116	20.000	23.563	23.535	0	0	0	0	0	-12.982
Umbria	Terni	TR	8	6.633.637	4.267.019	4.009.185	0	0	0	0	0	0	-1.642.567
Marche	Folignano	AP	4	579.620	455.062	0	0	0	0	0	0	307.592	-183.034
Marche	Montefalcone Appennino	FM	1	5.052	0	80.000	0	0	0	0	0	0	-74.948
Marche	Pieve Torina	MC	2	3.814	0	32.150	0	0	0	0	0	28.742	-57.078
Marche	Pollenza	MC	4	2.815	0	18.367	14.693	0	0	0	0	0	-30.245
Marche	Sarnano	MC	3	8.061	0	27.421	20.000	40.000	0	0	0	0	-79.361
Lazio	Castelnuovo Parano	FR	1	103.026	25.775	0	0	0	0	0	0	140.000	-62.749
Lazio	Ripi	FR	4	62.950	0	40.000	40.000	0	0	0	0	0	-17.050
Lazio	Priverno	LT	5	1.601	1.601	0	0	0	99.153	0	0	198.306	-297.459
Lazio	Borgorose	RI	3	75.853	35.141	92.789	0	0	0	0	0	0	-52.077
Lazio	Castel Sant'Angelo	RI	2	90.904	61.138	0	0	0	0	0	0	260.000	-230.234
Lazio	Anguillara Sabazia	RM	5	840.501	413.322	0	0	0	0	0	0	2.052.245	-1.625.066
Lazio	Bracciano	RM	5	440.456	0	0	0	0	0	0	0	1.804.326	-1.363.870
Lazio	Montelanico	RM	2	120.818	120.818	32.616	0	0	0	0	0	37.275	-69.891
Lazio	Monterotondo	RM	6	3.660.238	3.660.238	0	0	0	267.500	0	0	0	-267.500
Lazio	Vitorchiano	VT	3	165	0	526.679	0	0	0	0	0	155.638	-682.153

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Pr.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati 2011	dfb ric. 2011 rip. 2012	dfb ric. 2011 rip. 2013	dfb ric. 2011 non rip.	dfb ric. ante 2011 rip. 2012	dfb ric. ante 2011 rip. 2013	dfb ric. ante 2011 non rip.	dfb ancora da riconoscere	diff.: Av. - fondi - dfb (squilibrio effettivo)
Abruzzo	L'Aquila	AQ	7	40.914.410	40.914.410	0	0	0	0	0	0	127.215	-127.215
Abruzzo	Atessa	CH	5	118.989	0	0	0	0	0	0	0	207.190	-88.201
Abruzzo	Mozzagrogna	CH	2	30.768	0	0	0	0	0	38.936	0	0	-8.168
Abruzzo	Alanno	PE	3	30.527	0	26.500	26.500	0	0	0	0	0	-22.473
Abruzzo	Bolognano	PE	2	2.204	0	40.482	10.121	0	0	0	0	0	-48.399
Abruzzo	Castiglione a Casauria	PE	1	5.413	0	7.963	0	0	0	0	0	0	-2.550
Abruzzo	Manoppello	PE	4	44.321	1.283	26.166	26.166	0	0	0	0	0	-9.294
Abruzzo	Sant'Eufemia a Maiella	PE	1	7.285	0	9.430	9.430	9.430	0	0	0	0	-21.006
Abruzzo	Bisenti	TE	2	29.073	0	40.208	39.500	0	0	0	0	0	-50.635
Abruzzo	Montefino	TE	2	4.459	0	5.951	5.953	0	0	0	0	0	-7.445
Abruzzo	Silvi	TE	5	12.016	0	64.984	0	0	0	0	0	625.153	-678.121
Molise	Baranello	CB	2	13.225	13.225	40.177	0	0	0	0	0	0	-40.177
Molise	Busso	CB	2	15.156	0	24.282	24.282	0	0	0	0	0	-33.408
Molise	Campodipietra	CB	2	27.079	0	0	0	0	0	0	0	28.004	-925
Molise	Montecilfone	CB	2	5.878	0	6.881	6.881	0	21.429	0	0	0	-29.313
Molise	San Giuliano di Puglia	CB	2	5.282.467	4.270.658	5.559.237	5.103.818	0	0	0	0	0	-9.651.246
Molise	Trivento	CB	3	36.321	0	0	0	0	10.533	10.541	15.949	0	-701
Molise	Tufara	CB	2	14.440	0	0	0	0	10.533	10.541	15.949	0	-22.582
Molise	Cerro al Volturno	IS	2	145.967	0	142.169	79.157	0	0	0	0	0	-75.359
Campania	Chiusano di San Domenico	AV	2	248.339	42.657	440.942	26.435	0	0	0	0	0	-261.695
Campania	Pietradefusi	AV	2	1.395	0	246.928	0	0	0	0	0	0	-245.533
Campania	Faicchio	BN	3	153.220	149.923	6.750	6.747	0	0	0	0	0	-10.201
Campania	San Tammaro	CE	4	3.667.970	3.662.000	237.920	239.513	0	0	0	0	0	-471.462
Campania	Sant'Arpino	CE	5	2.613.713	1.552.899	0	0	1.466.339	0	0	0	0	-405.525
Campania	Boscotrecase	NA	5	7.838	0	818.968	907.625	0	0	0	0	0	-1.718.756
Campania	Procida	NA	5	61.661	61.347	0	0	0	80.000	30.000	30.000	0	-139.687
Campania	Vico Equense	NA	6	563.232	215.038	579.731	0	0	0	0	1.680.932	3.989.655	-5.902.124
Campania	Villaricca	NA	6	13.139.896	13.139.896	0	0	0	0	0	0	8.600	-8.600
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	16.281	0	48.881	48.881	0	0	0	0	0	-81.480
Campania	Giffoni Sei Casali	SA	4	8.832	0	11.641	0	0	0	0	0	0	-2.809
Campania	Montecorvino Rovella	SA	5	1.644.927	1.639.575	0	0	0	149.426	0	0	0	-144.074
Campania	Nocera Inferiore	SA	6	2.145.046	2.145.046	415.541	0	0	0	0	0	0	-415.541
Campania	Polla	SA	4	459.191	166.905	0	0	0	0	0	1.302.412	0	-1.010.126
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	5.276	26.860	0	0	0	0	0	0	0	-21.584
Campania	Scafati	SA	6	19.794	4.987.354	463.853	0	0	0	0	0	0	-5.431.413
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	12.483	0	27.400	18.047	0	0	0	0	7.227	-40.191

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Pr.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati 2011	dfb ric. 2011 rip. 2012	dfb ric. 2011 rip. 2013	dfb ric. 2011 non rip.	dfb ric. ante 2011 rip. 2012	dfb ric. ante 2011 rip. 2013	dfb ric. ante 2011 non rip.	dfb ancora da riconoscere	diff.: Av. - fondi - dfb (squilibrio effettivo)
Puglia	Poggiorsini	BA	2	6.119	0	90.000	0	0	0	0	0	0	-83.881
Puglia	Carovigno	BR	5	7.262.135	7.014.049	260.418	193.860	0	0	0	0	0	-206.192
Puglia	Bisceglie	BT	6	1.182.802	638.570	1.239.286	1.239.286	0	0	0	0	0	-1.934.340
Puglia	Minervino Murge	BT	4	9.480	0	0	0	0	0	0	0	490.000	-480.520
Puglia	Spinazzola	BT	4	49.481	5.000	29.521	29.521	0	0	0	0	281.160	-295.721
Puglia	Ischitella	FG	3	4.700	0	0	0	29.547	0	0	0	68.174	-93.022
Puglia	Lucera	FG	6	1.242	0	400.000	519.852	0	0	0	0	0	-918.610
Puglia	Manfredonia	FG	6	1.962.386	1.894.424	2.493.150	2.557.267	0	0	0	0	0	-4.982.455
Puglia	San Severo	FG	6	79.764	79.764	956.370	1.000.000	0	0	0	0	261.111	-2.217.481
Puglia	Stornarella	FG	4	565	0	10.000	10.000	0	0	0	0	0	-19.435
Puglia	Vieste	FG	5	6.891	0	295.557	689.634	0	0	0	0	0	-978.300
Puglia	Galatone	LE	5	55.975	0	0	0	0	0	0	0	638.119	-582.144
Puglia	Salice Salentino	LE	4	11.435	0	214.996	214.996	85.927	0	0	0	0	-504.484
Puglia	Squinzano	LE	5	3.833	0	146.000	146.000	0	0	0	0	0	-288.167
Puglia	Manduria	TA	6	227.253	223.818	0	0	0	221.582	0	0	0	-218.148
Puglia	Mottola	TA	5	526.857	138.246	310.000	330.000	0	0	0	0	0	-251.390
Puglia	Torricella	TA	3	376.457	48.485	129.201	249.156	0	0	0	0	0	-50.385
Basilicata	Gallicchio	PZ	1	1.538	0	0	0	117.455	0	0	0	0	-115.917
Basilicata	Viggianello	PZ	3	7.710	0	9.551	9.551	0	0	0	0	0	-11.392
Calabria	Amendolara	CS	3	14.961	0	27.283	27.283	0	0	0	0	0	-39.605
Calabria	Belvedere Marittimo	CS	4	266.297	254.833	0	0	0	0	0	0	162.976	-151.512
Calabria	Casole Bruzio	CS	2	77.847	72.376	71.652	71.652	0	22.363	0	0	0	-160.197
Calabria	Castrolibero	CS	5	184.070	102.683	122.887	62.887	0	0	0	0	0	-104.387
Calabria	Cetraro	CS	5	542.552	503.074	208.214	0	0	0	0	0	0	-168.736
Calabria	Cropalati	CS	2	38	0	0	0	0	55.328	0	0	0	-55.291
Calabria	Crosia	CS	4	578.181	451.932	184.663	184.663	0	0	0	0	0	-243.077
Calabria	Fiunefreddo Bruzio	CS	3	3.448	0	15.000	0	0	0	0	0	0	-11.552
Calabria	Guardia Piemontese	CS	2	112.630	62.500	62.500	64.471	0	0	0	0	0	-76.841
Calabria	Laino Borgo	CS	2	337	0	7.889	0	0	0	0	0	0	-7.552
Calabria	Paola	CS	5	2.470.415	2.360.493	491.106	694.034	0	0	0	0	0	-1.075.218
Calabria	Rovito	CS	3	34.117	0	16.055	0	129.088	0	0	0	0	-111.027
Calabria	Spezzano Albanese	CS	4	145.722	129.593	33.321	12.567	0	0	0	28.905	0	-58.665
Calabria	Torano Castello	CS	3	614	614	21.750	9.750	0	0	0	0	0	-31.500
Calabria	Cicala	CZ	1	2.062	0	25.700	32.000	0	0	0	0	0	-55.638
Calabria	Curinga	CZ	4	178.624	0	132.576	224.784	0	39.000	0	0	14.859	-232.595
Calabria	Decollatura	CZ	3	16.230	0	77.684	0	0	0	0	0	0	-61.454
Calabria	Nocera Terinese	CZ	3	9.905	0	100.759	100.759	0	0	0	0	0	-191.613
Calabria	Pentone	CZ	2	15.650	0	0	0	103.528	0	0	0	0	-87.878
Calabria	San Floro	CZ	1	3.675	0	93.749	36.807	0	0	0	0	0	-126.882
Calabria	Sellia	CZ	1	395	395	9.290	9.290	18.580	0	0	0	0	-37.160
Calabria	Tiriolo	CZ	3	3.976	3.976	0	0	0	0	0	20.271	0	-20.271
Calabria	Zagarise	CZ	2	42.109	0	0	0	0	0	0	53.226	0	-11.117

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Pr.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati 2011	dfb ric. 2011 rip. 2012	dfb ric. 2011 rip. 2013	dfb ric. 2011 non rip.	dfb ric. ante 2011 rip. 2012	dfb ric. ante 2011 rip. 2013	dfb ric. ante 2011 non rip.	dfb ancora da riconoscere	diff.: Av. - fondi - dfb (squilibrio effettivo)
Calabria	Cotronei	KR	4	2.911	2.911	36.893	36.893	0	58.921	0	0	0	-132.707
Calabria	Bagaladi	RC	2	240.807	240.807	17.193	0	0	0	0	0	0	-17.193
Calabria	Maropati	RC	2	233.086	211.762	0	0	0	0	0	0	67.396	-46.072
Calabria	Roccella Ionica	RC	4	1.604.549	1.231.834	79.417	202.540	0	96.337	0	0	0	-5.579
Calabria	Stilo	RC	2	883	883	36.665	0	0	0	0	0	0	-36.665
Calabria	Serra San Bruno	VV	4	4.361	0	20.785	0	0	0	0	0	0	-16.424
Calabria	Sorianello	VV	2	3.463	2.451	0	0	0	30.500	0	0	0	-29.488
Sicilia	Calamonaci	AG	2	115.732	0	49.961	37.696	322.407	0	0	0	0	-294.333
Sicilia	Lampedusa E Linosa	AG	4	1.247.063	398.028	0	452.919	0	224.500	224.181	0	681.477	-734.043
Sicilia	Licata	AG	6	271.541	0	2.250.000	2.302.500	0	0	0	0	0	-4.280.959
Sicilia	Sciacca	AG	6	1.140.000	866.147	263.369	90.000	0	0	0	0	4.743.586	-4.823.102
Sicilia	San Cataldo	CL	6	1.444.670	1.319.516	0	0	0	363.364	0	0	58.336	-296.546
Sicilia	Acireale	CT	6	852.555	417.930	0	0	0	0	0	0	737.830	-303.205
Sicilia	Grammichele	CT	5	503.867	503.226	64.562	0	0	0	0	0	0	-63.921
Sicilia	Mineo	CT	4	2.396	1.859	131.373	0	0	0	0	0	0	-130.837
Sicilia	Palagonia	CT	5	495.220	0	0	0	0	0	0	0	3.694.060	-3.198.840
Sicilia	Piedimonte Etneo	CT	3	250.137	83.903	0	0	220.237	0	0	0	0	-54.003
Sicilia	Santa Maria di Licodia	CT	4	15.499	0	0	0	0	0	0	0	1.726.551	-1.711.053
Sicilia	Scordia	CT	5	29.224	29.224	71.707	143.415	0	0	0	0	0	-215.122
Sicilia	Leonforte	EN	5	33.576	33.576	79.765	79.765	0	0	0	0	0	-159.530
Sicilia	Casalvecchio Siculo	ME	1	17.601	0	65.891	47.826	40.544	0	0	0	0	-136.660
Sicilia	Cesaro'	ME	2	264.279	174.899	0	0	0	0	0	0	237.195	-147.815
Sicilia	Galati Mamertino	ME	2	5.469	0	27.089	0	0	0	0	0	13.223	-34.843
Sicilia	Librizzi	ME	2	11.516	0	36.134	36.134	0	0	0	0	0	-60.752
Sicilia	Pagliara	ME	2	444.769	26.339	449.645	0	0	0	0	0	0	-31.214
Sicilia	Taormina	ME	5	7.240.431	611.901	61.547	0	0	0	0	0	9.249.809	-2.682.825
Sicilia	Tortorici	ME	4	15.868	0	28.132	30.000	0	0	0	0	0	-42.264
Sicilia	Tusa	ME	3	2.680	0	0	0	0	0	0	0	5.780	-3.100
Sicilia	Marineo	PA	4	742.206	742.206	757.777	893.410	0	0	0	0	23.553	-1.674.739
Sicilia	Monreale	PA	6	13.970	13.970	0	0	0	0	0	0	160.568	-160.568
Sicilia	Montelepre	PA	4	1.012.904	1.012.904	0	0	0	0	0	0	271	-271
Sicilia	Palermo	PA	8	23.533.429	16.689.931	0	0	0	0	0	0	21.320.833	-14.477.336
Sicilia	Valledolmo	PA	3	203.873	0	100.000	233.240	0	0	0	0	0	-129.367
Sicilia	Ispica	RG	5	0	0	309.654	0	0	0	0	0	1.806.459	-2.116.113
Sicilia	Vittoria	RG	7	100.515	0	265.988	265.988	0	0	0	0	0	-431.462
Sicilia	Ferla	SR	2	148.964	0	97.462	25.000	0	0	0	0	93.183	-66.681
Sicilia	Rosolini	SR	6	409.726	100.756	0	0	0	0	0	0	700.000	-391.030
Sardegna	Decimomannu	CA	4	677.631	40.809	0	0	0	0	0	0	674.553	-37.732
Sardegna	Anela	SS	1	245.618	82.065	0	0	382.586	0	0	0	0	-219.033
Sardegna	Ploaghe	SS	3	28.901	0	312.955	0	0	0	0	0	0	-284.054
Totale generale : n. 157 enti				153.817.293	136.004.916	30.337.733	21.880.892	5.961.923	2.984.953	326.354	8.739.003	58.919.277	-111.337.759

** enti che hanno presentato conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura
fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 6

Anno 2011. Comuni. Analisi dei 157 enti che presentano avanzo di amministrazione ma vanno in disavanzo nel calcolo dei fondi e dei dfb. Incidenza per abitante e sulle entrate

(in euro)

Regione	Ente	Prov.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati	Popolazione ISTAT 2010	Differenza Avanzo amm. - fondi - dfb (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Eq. Ec. Finanziario 2011	Totale entrate	incid. % (A) / tot. Entrate
Piemonte	STAZZANO	AL	2	6.009	13.233	2.424	-7.224	3	14.558	1.876.490	0,38
Piemonte	DOMODOSSOLA	VB	5	270.000	0	18.464	-1.037.639	56,20	-315.641	15.090.899	6,88
Lombardia	CASALPUSTERLENGO**	LO	5	929.793	1.015.573	15.302	-85.781	5,61	-1.067.722	10.545.500	0,81
Lombardia	CUSANO MILANINO	MI	5	25.661	25.661	19.447	-2.439	0,13	-645.351	14.835.839	0,02
Lombardia	SERRAVALLE A PO	MN	2	126.848	1.028	1.672	-680.860	407,21	10.573	1.089.025	62,52
Lombardia	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	2	18.620	1.882	2.576	-34.262	13,30	-21.315	1.895.401	1,81
Lombardia	VARANO BORGHI	VA	2	65.228	35.824	2.313	-15.388	6,65	-130.690	1.771.193	0,87
Veneto	TAGLIO DI PO	RO	4	23.146	831	8.534	-1.401.989	164,28	-84.722	4.654.300	30,12
Veneto	VILLAVERLA	VI	2	924	2.988	995	-2.064	2	5.237	814.830	0,25
Friuli Venezia Giulia	FORGARIA NEL FRIULI	UD	2	17.587	0	1.869	-32.791	17,54	869	2.134.826	1,54
Liguria	IMPERIA	IM	6	225.225	0	42.319	-96.101	2,27	1.368.806	42.139.328	0,23
Emilia Romagna	MELDOLA	FC	5	141.544	0	10.140	-3.267.089	322,20	207.300	5.155.518	63,37
Emilia Romagna	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	5	78.273	77.431	17.284	-146.451	8,47	-387.229	15.315.657	0,96
Emilia Romagna	CADEO	PC	4	18.409	3.705	6.161	-291.868	47,37	-111.248	3.958.871	7,37
Emilia Romagna	CORIANO	RN	5	220.783	105.828	9.971	-2.835.582	284,38	-321.980	8.936.151	31,73
Toscana	RUFINA	FI	4	59.122	46.302	7.471	-680.524	91,09	130.387	4.602.183	14,79
Toscana	VILLA BASILICA	LU	2	4.965	0	1.759	-41.418	23,55	-290	4.018.829	1,03
Toscana	AULLA	MS	5	1.229.820	395.000	11.129	-1.892.625	170,06	160.290	14.620.215	12,95
Toscana	FIVIZZANO	MS	4	274.202	1.184.123	8.524	-1.216.320	142,69	2.369.788	10.305.379	11,80
Toscana	PONTREMOLI	MS	4	952.486	917.570	7.823	-62.319	7,97	293.520	8.584.321	0,73
Toscana	BUTI	PI	4	20.785	10.598	5.810	-30.807	5,30	-369.961	3.896.054	0,79
Toscana	SIENA	SI	6	4.822.778	11.293.485	54.543	-6.470.707	118,63	-2.876.331	81.625.227	7,93
Umbria	ACQUASPARTA	TR	4	54.116	20.000	5.128	-12.982	2,53	8.254	3.863.886	0,34
Umbria	TERNI	TR	8	6.633.637	4.267.019	112.735	-1.642.567	14,57	712.724	98.995.784	1,66
Marche	FOLIGNANO	AP	4	579.620	455.062	9.498	-183.034	19,27	128.804	4.964.469	3,69
Marche	MONTEFALCONE APPENNINO	FM	1	5.052	0	484	-74.948	154,85	-15.507	450.063	16,65
Marche	PIEVE TORINA	MC	2	3.814	0	1.493	-57.078	38,23	14.520	1.709.137	3,34
Marche	POLLENZA	MC	4	2.815	0	6.574	-30.245	4,60	-163.873	4.280.313	0,71
Marche	SARNANO	MC	3	8.061	0	3.448	-79.361	23,02	12.360	4.063.623	1,95
Lazio	CASTELNUOVO PARANO	FR	1	103.026	25.775	900	-62.749	69,72	-40.698	605.260	10,37
Lazio	RIFI	FR	4	62.950	0	5.502	-17.050	3,10	-143.903	3.103.563	0,55
Lazio	PRIVERNO	LT	5	1.601	1.601	14.317	-297.459	20,78	334.001	11.333.349	2,62
Lazio	BORGOROSE	RI	3	75.853	35.141	4.622	-52.077	11,27	0	4.757.997	1,09
Lazio	CASTEL SANT'ANGELO	RI	2	90.904	61.138	1.259	-230.234	182,87	-91.522	1.426.574	16,14
Lazio	ANGUILLARA SABAZIA	RM	5	840.501	413.322	18.613	-1.625.066	87,31	36.157	13.875.235	11,71
Lazio	BRACCIANO	RM	5	440.456	0	18.594	-1.363.870	73,35	752.121	16.841.338	8,10
Lazio	MONTELANICO	RM	2	120.818	120.818	2.103	-69.891	33,23	-44.444	1.477.616	4,73
Lazio	MONTEROTONDO	RM	6	3.660.238	3.660.238	39.092	-267.500	6,84	-1.179.200	32.507.579	0,82

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Prov.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati	Popolazione ISTAT 2010	Differenza Avanzo amm. - fondi - dfb (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Eq. Ec. Finanziario 2011	Totale entrate	incid. % (A) / tot. Entrate
Lazio	VITORCHIANO	VT	3	165	0	4.702	-682.153	145,08	-89.454	3.186.227	21,41
Abruzzo	L'AQUILA	AQ	7	40.914.410	40.914.410	72.696	-127.215	1,75	22.813.182	283.098.146	0,04
Abruzzo	ATESSA	CH	5	118.989	0	10.753	-88.201	8,20	-496.199	9.901.865	0,89
Abruzzo	MOZZAGROGNA	CH	2	30.768	0	2.250	-8.168	3,63	65.584	1.495.102	0,55
Abruzzo	ALANNO	PE	3	30.527	0	3.689	-22.473	6,09	-65.498	2.942.527	0,76
Abruzzo	BOLOGNANO	PE	2	2.204	0	1.211	-48.399	39,97	-30.880	989.187	4,89
Abruzzo	CASTIGLIONE A CASAURIA	PE	1	5.413	0	866	-2.550	2,94	8.933	754.957	0,34
Abruzzo	MANOPPELLO	PE	4	44.321	1.283	6.928	-9.294	1,34	-356.837	4.040.511	0,23
Abruzzo	SANT'EUFEMIA A MAIELLA	PE	1	7.285	0	296	-21.006	70,97	13.456	459.283	4,57
Abruzzo	BISENTI	TE	2	29.073	0	1.977	-50.635	25,61	2.076	1.615.825	3,13
Abruzzo	MONTEFINO	TE	2	4.459	0	1.117	-7.445	6,67	-3.373	914.514	0,81
Abruzzo	SILVI	TE	5	12.016	0	15.750	-678.121	43,06	1.396.744	15.486.472	4,38
Molise	BARANELLO	CB	2	13.225	13.225	2.779	-40.177	14,46	-30.681	1.744.625	2,30
Molise	BUSO	CB	2	15.156	0	1.422	-33.408	23,49	-17.010	949.187	3,52
Molise	CAMPODIPIETRA	CB	2	27.079	0	2.550	-925	0,36	-21.604	1.617.880	0,06
Molise	MONTECILFONE	CB	2	5.878	0	1.476	-29.313	19,86	-29.363	1.085.643	2,70
Molise	SAN GIULIANO DI PUGLIA	CB	2	5.282.467	4.270.658	1.126	-9.651.246	8.571,27	1.946.063	4.543.286	212,43
Molise	TRIVENTO	CB	3	36.321	0	4.978	-701	0,14	421.299	3.671.168	0,02
Molise	TUFARA	CB	2	14.440	0	1.012	-22.582	22,31	7.369	830.150	2,72
Molise	CERRO AL VOLTURNO	IS	2	145.967	0	1.384	-75.359	54,45	80.430	1.026.279	7,34
Campania	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AV	2	248.339	42.657	2.409	-261.695	108,63	82.693	1.882.155	13,90
Campania	PIETRADEFUSI	AV	2	1.395	0	2.475	-245.533	99,21	21.674	1.840.868	13,34
Campania	FAICCHIO	BN	3	153.220	149.923	3.775	-10.201	2,70	-6.704	2.022.467	0,50
Campania	SAN TAMMARO	CE	4	3.667.970	3.662.000	5.039	-471.462	93,56	288.556	4.024.311	11,72
Campania	SANT'ARPINO	CE	5	2.613.713	1.552.899	14.176	-405.525	28,61	112.505	8.015.405	5,06
Campania	BOSCOTRECASE	NA	5	7.838	0	10.651	-1.718.756	161,37	111.283	7.338.387	23,42
Campania	PROCIDA	NA	5	61.661	61.347	10.627	-139.687	13,14	-1.508.896	8.778.076	1,59
Campania	VICO EQUENSE	NA	6	563.232	215.038	20.879	-5.902.124	282,68	-54.109	14.889.155	39,64
Campania	VILLARICCA	NA	6	13.139.896	13.139.896	30.141	-8.600	0,29	3.449.172	20.822.293	0,04
Campania	CASTEL SAN GIORGIO	SA	5	16.281	0	13.536	-81.480	6,02	-284.838	8.148.592	1,00
Campania	GIFFONI SEI CASALI	SA	4	8.832	0	5.271	-2.809	0,53	24.976	3.086.884	0,09
Campania	MONTECORVINO ROVELLA	SA	5	1.644.927	1.639.575	12.520	-144.074	11,51	-92.720	6.981.297	2,06
Campania	NOCERA INFERIORE	SA	6	2.145.046	2.145.046	45.837	-415.541	9,07	1.660.228	38.668.694	1,07
Campania	POLLA	SA	4	459.191	166.905	5.310	-1.010.126	190,23	-43.315	4.613.622	21,89
Campania	SAN MANGO PIEMONTE	SA	2	5.276	26.860	2.644	-21.584	8,16	-90.668	1.379.839	1,56
Campania	SCAFATI	SA	6	19.794	4.987.354	50.794	-5.431.413	106,93	598.239	43.335.366	12,53
Campania	VIETRI SUL MARE	SA	4	12.483	0	8.325	-40.191	4,83	-152.105	6.269.751	0,64
Puglia	POGGIORSINI	BA	2	6.119	0	1.447	-83.881	57,97	-9.971	1.102.596	7,61
Puglia	CAROVIGNO	BR	5	7.262.135	7.014.049	16.138	-206.192	12,78	-295.282	10.404.487	1,98
Puglia	BISCEGLIE	BT	6	1.182.802	638.570	54.527	-1.934.340	35,47	178.210	29.232.254	6,62
Puglia	MINERVINO MURGE	BT	4	9.480	0	9.625	-480.520	49,92	479.699	6.975.160	6,89

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Prov.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati	Popolazione ISTAT 2010	Differenza Avanzo amm. - fondi - dfb (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Eq. Ec. Finanziario 2011	Totale entrate	incid. % (A) / tot. Entrate
Puglia	SPINAZZOLA	BT	4	49.481	5.000	6.949	-295.721	42,56	-73.684	4.661.688	6,34
Puglia	ISCHITELLA	FG	3	4.700	0	4.401	-93.022	21,14	-136.288	2.829.810	3,29
Puglia	LUCERA	FG	6	1.242	0	34.659	-918.610	26,50	328.761	28.716.524	3,20
Puglia	MANFREDONIA	FG	6	1.962.386	1.894.424	57.294	-4.982.455	86,96	-1.622.215	40.319.446	12,36
Puglia	SAN SEVERO	FG	6	79.764	79.764	55.399	-2.217.481	40,03	-403.487	32.617.771	6,80
Puglia	STORNARELLA	FG	4	565	0	5.150	-19.435	3,77	145.482	2.835.232	0,69
Puglia	VIESTE	FG	5	6.891	0	13.886	-978.300	70,45	-634.579	13.703.719	7,14
Puglia	GALATONE	LE	5	55.975	0	15.850	-582.144	36,73	-807.003	9.301.820	6,26
Puglia	SALICE SALENTINO	LE	4	11.435	0	8.772	-504.484	57,51	21.788	4.713.144	10,70
Puglia	SQUINZANO	LE	5	3.833	0	14.631	-288.167	19,70	16.968	7.895.454	3,65
Puglia	MANDURIA	TA	6	227.253	223.818	31.757	-218.148	6,87	-880.120	18.503.051	1,18
Puglia	MOTTOLA	TA	5	526.857	138.246	16.349	-251.390	15,38	-10.215	7.714.334	3,26
Puglia	TORRICELLA	TA	3	376.457	48.485	4.219	-50.385	11,94	-33.065	2.966.486	1,70
Basilicata	GALLICCHIO	PZ	1	1.538	0	914	-115.917	126,82	-105	901.631	12,86
Basilicata	VIGGIANELLO	PZ	3	7.710	0	3.257	-11.392	3,50	2.753	3.608.161	0,32
Calabria	AMENDOLARA	CS	3	14.961	0	3.108	-39.605	12,74	-30.784	2.189.078	1,81
Calabria	BELVEDERE MARITTIMO	CS	4	266.297	254.833	9.410	-151.512	16,10	-142.826	7.254.277	2,09
Calabria	CASOLE BRUZIO	CS	2	77.847	72.376	2.610	-160.197	61,38	10	1.731.579	9,25
Calabria	CASTROLIBERO	CS	5	184.070	102.683	10.406	-104.387	10,03	132.289	7.938.128	1,32
Calabria	CETRARO	CS	5	542.552	503.074	10.144	-168.736	16,63	154.294	7.496.308	2,25
Calabria	CROPALATI	CS	2	38	0	1.133	-55.291	48,80	2.768	938.961	5,89
Calabria	CROSIA	CS	4	578.181	451.932	9.452	-243.077	25,72	124.683	5.042.525	4,82
Calabria	FIUMEFREDDO BRUZIO	CS	3	3.448	0	3.171	-11.552	3,64	-390.929	2.898.644	0,40
Calabria	GUARDIA PIEMONTESE	CS	2	112.630	62.500	1.556	-76.841	49,38	67.237	1.713.831	4,48
Calabria	LAINO BORGO	CS	2	337	0	2.094	-7.552	3,61	87.614	1.668.981	0,45
Calabria	PAOLA	CS	5	2.470.415	2.360.493	16.890	-1.075.218	63,66	-193.872	15.240.509	7,06
Calabria	ROVITO	CS	3	34.117	0	3.202	-111.027	34,67	25.527	2.180.931	5,09
Calabria	SPEZZANO ALBANESE	CS	4	145.722	129.593	7.260	-58.665	8,08	27.835	4.199.112	1,40
Calabria	TORANO CASTELLO	CS	3	614	614	4.788	-31.500	6,58	56.584	3.332.379	0,95
Calabria	CICALA	CZ	1	2.062	0	994	-55.638	55,97	44.870	1.035.612	5,37
Calabria	CURINGA	CZ	4	178.624	0	6.778	-232.595	34,32	588.484	4.503.183	5,17
Calabria	DECOLLATURA	CZ	3	16.230	0	3.304	-61.454	18,60	-99.906	1.999.161	3,07
Calabria	NOCERA TERINESE	CZ	3	9.905	0	4.816	-191.613	39,79	27.747	5.474.203	3,50
Calabria	PENTONE	CZ	2	15.650	0	2.230	-87.878	39,41	-2.538	1.430.496	6,14
Calabria	SAN FLORO	CZ	1	3.675	0	721	-126.882	175,98	1.080	726.439	17,47
Calabria	SELLIA	CZ	1	395	395	562	-37.160	66,12	40.213	716.836	5,18
Calabria	TIRIOLO	CZ	3	3.976	3.976	3.982	-20.271	5,09	-23.341	2.586.908	0,78
Calabria	ZAGARISE	CZ	2	42.109	0	1.761	-11.117	6,31	163.131	1.500.074	0,74
Calabria	COTRONEI	KR	4	2.911	2.911	5.472	-132.707	24,25	-203.119	3.187.642	4,16
Calabria	BAGALADI	RC	2	240.807	240.807	1.135	-17.193	15,15	10.746	782.234	2,20
Calabria	MAROPATI	RC	2	233.086	211.762	1.614	-46.072	28,54	106.296	1.675.720	2,75

→ segue

→ segue

Regione	Ente	Prov.	Cl. Dem.	Avanzo amm. 2011	Fondi Vincolati	Popolazione ISTAT 2010	Differenza Avanzo amm. - fondi - dfb (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Eq. Ec. Finanziario 2011	Totale entrate	incid. % (A) / tot. Entrate
Calabria	ROCELLA IONICA	RC	4	1.604.549	1.231.834	6.738	-5.579	0,83	189.589	5.004.969	0,11
Calabria	STILO	RC	2	883	883	2.746	-36.665	13,35	15.542	2.233.087	1,64
Calabria	SERRA SAN BRUNO	VV	4	4.361	0	6.955	-16.424	2,36	71.452	5.511.182	0,30
Calabria	SORIANELLO	VV	2	3.463	2.451	1.221	-29.488	24,15	-3.712	885.483	3,33
Sicilia	CALAMONACI	AG	2	115.732	0	1.399	-294.333	210,39	-86.800	1.714.097	17,17
Sicilia	LAMPEDUSA E LINOSA	AG	4	1.247.063	398.028	6.252	-734.043	117,41	-144.923	9.709.737	7,56
Sicilia	LICATA	AG	6	271.541	0	39.136	-4.280.959	109,39	-2.394.688	30.004.859	14,27
Sicilia	SCIACCA	AG	6	1.140.000	866.147	41.023	-4.823.102	117,57	-755.184	30.646.933	15,74
Sicilia	SAN CATALDO	CL	6	1.444.670	1.319.516	23.359	-296.546	12,70	-376.704	11.496.917	2,58
Sicilia	ACIREALE	CT	6	852.555	417.930	52.881	-303.205	5,73	-229.016	53.034.089	0,57
Sicilia	GRAMMICHELE	CT	5	503.867	503.226	13.460	-63.921	4,75	62.094	10.054.116	0,64
Sicilia	MINEO	CT	4	2.396	1.859	5.348	-130.837	24,46	251.536	6.741.450	1,94
Sicilia	PALAGONIA	CT	5	495.220	0	16.487	-3.198.840	194,02	112.215	11.957.414	26,75
Sicilia	PIEDIMONTE ETNEO	CT	3	250.137	83.903	4.052	-54.003	13,33	-89.140	4.812.110	1,12
Sicilia	SANTA MARIA DI LICODIA	CT	4	15.499	0	7.013	-1.711.053	243,98	5.410	3.964.485	43,16
Sicilia	SCORDIA	CT	5	29.224	29.224	17.290	-215.122	12,44	17.338	12.038.453	1,79
Sicilia	LEONFORTE	EN	5	33.576	33.576	14.028	-159.530	11,37	1.065.832	10.270.246	1,55
Sicilia	CASALVECCHIO SICULO	ME	1	17.601	0	973	-136.660	140,45	-17.212	1.581.270	8,64
Sicilia	CESARO'	ME	2	264.279	174.899	2.589	-147.815	57,09	87.939	2.996.811	4,93
Sicilia	GALATI MAMERTINO	ME	2	5.469	0	2.872	-34.843	12,13	380.863	3.681.860	0,95
Sicilia	LIBRIZZI	ME	2	11.516	0	1.821	-60.752	33,36	54.235	2.303.465	2,64
Sicilia	PAGLIARA	ME	2	444.769	26.339	1.229	-31.214	25,40	-6.795	1.738.746	1,80
Sicilia	TAORMINA	ME	5	7.240.431	611.901	11.096	-2.682.825	241,78	1.890.725	24.685.472	10,87
Sicilia	TORTORICI	ME	4	15.868	0	6.872	-42.264	6,15	139.232	7.517.930	0,56
Sicilia	TUSA	ME	3	2.680	0	3.104	-3.100	1,00	20.222	2.806.321	0,11
Sicilia	MARINEO	PA	4	742.206	742.206	6.814	-1.674.739	245,78	1.014.393	6.280.237	26,67
Sicilia	MONREALE	PA	6	13.970	13.970	37.757	-160.568	4,25	2.813.346	30.914.545	0,52
Sicilia	MONTELEPRE	PA	4	1.012.904	1.012.904	6.422	-271	0,04	-2.410	5.152.474	0,01
Sicilia	PALERMO	PA	8	23.533.429	16.689.931	656.081	-14.477.336	22,07	81.539.510	880.152.800	1,64
Sicilia	VALLEDOLMO	PA	3	203.873	0	3.793	-129.367	34,11	-55.958	4.288.225	3,02
Sicilia	ISPICA	RG	5	0	0	15.356	-2.116.113	137,80	1.734.715	17.343.023	12,20
Sicilia	VITTORIA	RG	7	100.515	0	62.747	-431.462	6,88	1.038.717	44.482.806	0,97
Sicilia	FERLA	SR	2	148.964	0	2.603	-66.681	25,62	-405.565	3.280.046	2,03
Sicilia	ROSOLINI	SR	6	409.726	100.756	21.768	-391.030	17,96	679.670	14.423.004	2,71
Sardegna	DECIMOMANNU	CA	4	677.631	40.809	7.756	-37.732	4,86	150.936	6.515.393	0,58
Sardegna	ANELA	SS	1	245.618	82.065	712	-219.033	307,63	66.453	1.317.336	16,63
Sardegna	PLOAGHE	SS	3	28.901	0	4.708	-284.054	60,33	-70.031	3.731.426	7,61
Totale generale : n. 157 enti				153.817.293	136.004.916	2.474.541	-111.337.759	44,99	113.884.424	2.578.291.150	4,32

** enti che hanno presentato conto del bilancio incompleto o in errore di quadratura

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 7**Elenco enti in disavanzo 2010 inadempienti all'invio del rendiconto al 22/1/2013.**

REGIONE	ENTE	PROVINCIA
LOMBARDIA	SECUGNAGO	LO
LAZIO	PASTENA	FR
ABRUZZO	COLLEDIMEZZO	CH
ABRUZZO	SECINARO	AQ
CAMPANIA	ALIFE	CE
CAMPANIA	CASTEL VOLTURNO	CE
CAMPANIA	PETINA	SA
PUGLIA	SAMMICHELEDIBARI	BA
PUGLIA	SAN NICANDRO GARGANICO	FG
PUGLIA	CASARANO	LE
PUGLIA	MELISSANO	LE
BASILICATA	POMARICO	MT
BASILICATA	ROTONDA	PZ
SICILIA	COMISO	RG
CAMPANIA	CONTRADA	AV
CAMPANIA	SAN GREGORIO MATESE	CE

5 Sintesi e conclusioni

La finanza locale ha risentito, nel 2011, dell'intensificarsi del taglio dei trasferimenti erariali, che avrebbe dovuto comportare, da parte degli enti, un difficile percorso di contenimento della spesa per assicurare l'equilibrio nei saldi.

Pur essendo attesa una riduzione significativa delle assegnazioni di parte corrente, gli accertamenti correnti dei Comuni risultano, nel complesso, in crescita (+1,33%), mentre le Province registrano una diminuzione (-2,38%). Risulta pressoché simmetrica la situazione degli impegni correnti, con una crescita (+1,63%) per i primi ed un calo (-6,12%) per le seconde.

Sul fronte delle entrate correnti dei Comuni, la perdurante crescita degli accertamenti, anche se in misura ridotta rispetto al biennio precedente, trova un sicuro riferimento nella dinamica delle entrate extratributarie (+5%). Di difficile lettura risulta, invece, il dato delle entrate tributarie e dei trasferimenti, interessati da un'ampia riclassificazione a seguito dell'avvio del fondo sperimentale di riequilibrio. Tale andamento non si estende alla cassa, che risulta in lieve calo. Nelle Province, invece, l'ulteriore flessione delle entrate correnti (-14,1%) è l'effetto della riduzione dei trasferimenti erariali disposti dal d.l. n. 78/2010. In questo caso, non essendo ancora operativo il fondo di riequilibrio, il confronto nella serie storica va visto in correlazione al dato delle entrate tributarie, che sono in crescita (+8,3%) in ragione dell'ulteriore sforzo fiscale esercitato.

Sul versante della spesa corrente, si conferma nei Comuni, nonostante l'attesa contrazione delle entrate, l'andamento in crescita degli impegni manifestatosi nel 2010. Ciò si verifica per l'aumento delle spese per prestazioni di servizi (+5,46%) e per interessi passivi (+2,8%), nonostante il generalizzato contenimento della spesa per il personale (-1,97%), della spesa per acquisto di beni di consumo (-5,38%) e dei trasferimenti (-3,26%).

Sul piano strutturale, i bilanci dei Comuni continuano a registrare un forte irrigidimento, sebbene persista una progressiva diminuzione delle spese per il personale. Ne è causa l'accennato incremento della spesa per prestazioni di servizi, che rappresenta circa il 48% del totale delle spese correnti (nelle Province il valore di incidenza si attesta, invece, intorno al 43%).

Nel complesso i Comuni riescono a conservare un saldo positivo della gestione corrente di competenza, nonostante la mancata attuazione di politiche di riduzione della spesa. L'avanzo relativo all'insieme di Comuni esaminato è pari quasi al 6% delle entrate accertate. Diversa risulta la situazione della cassa, il cui avanzo corrente si riduce di quasi il 20%.

Anche le Province mostrano un consistente miglioramento del proprio avanzo corrente di competenza, che in questo caso si attesta intorno al 12% delle entrate accertate. Diversamente dai Comuni, le Province assorbono la riduzione complessiva delle entrate correnti attraverso un'azione di contenimento della spesa.

Con riferimento alla gestione in conto capitale, le politiche di contenimento del debito e i rigidi vincoli previsti dal Patto di stabilità interno influenzano decisamente le strategie di investimento dei Comuni e delle Province, con possibili effetti depressivi sullo sviluppo economico del territorio. La spesa per investimenti nel suo complesso negativa, dal punto di vista degli impegni, registra un'ulteriore decisa riduzione sia nei Comuni (-13,3%) sia nelle Province (-36,4%).

Nei Comuni, il finanziamento della spesa per investimenti è realizzato con un più limitato ricorso all'indebitamento a lungo termine; tuttavia, la diminuzione del livello delle risorse complessivamente assegnate non risulta sufficientemente compensata dall'aumento delle entrate proprie da alienazione di beni patrimoniali.

Decresce in modo rilevante anche la spesa d'investimento per servizi sul territorio e non migliora il grado di realizzazione dei pagamenti rispetto alla massa spendibile. Si osserva per i Comuni, un netto scostamento tra impegni (in flessione) e pagamenti in conto competenza (in crescita del 10,1%) che potrebbe essere attribuito alle limitazioni della spesa di investimento connesse alla disciplina del Patto di stabilità che hanno determinato in esercizi pregressi un blocco dei pagamenti.

Disaggregando il dato nazionale per macroaree, si assiste ad una accentuata differenziazione tra gli andamenti finanziari dei Comuni del Nord e quelli del Sud del Paese.

In particolare, i Comuni del Centro-Sud evidenziano una sempre minore capacità di riscossione delle entrate correnti ed un improprio, quanto esponenziale, ricorso ad anticipazioni di tesoreria, sintomo di latenti criticità nella gestione degli equilibri di bilancio. Peraltro, i Comuni del Centro (influenzati soprattutto dall'andamento delle grandi città) mostrano, in controtendenza con il resto del Paese, una moderata crescita delle entrate e delle spese correnti in conto competenza, con un più deciso sviluppo degli oneri per prestazioni di servizi.

Nelle isole, il *trend* evidenzia una bassa pressione tributaria, un forte calo degli investimenti e spese per funzioni generali di amministrazione superiori alla media nazionale.

Le Amministrazioni provinciali, invece, accompagnano la generale riduzione dei trasferimenti ad una più spinta crescita delle entrate tributarie nelle Province del Nord e del Sud, necessitata, al Sud, dalla contestuale diminuzione del tasso di realizzazione delle entrate extratributarie e per trasferimenti. Tale fenomeno si associa ad una consistente flessione, al Centro, degli impegni di spesa corrente (-11,1%) e, al Sud, dei pagamenti di competenza per investimenti (-59,3%).

Collegando tali analisi ai consueti modelli di redistribuzione degli enti per fasce demografiche, l'indagine mette in luce taluni profili di criticità così sintetizzabili per le tre classi dimensionali principali:

- i Comuni di minori dimensioni mostrano, specie per le funzioni generali di amministrazione, elevati valori di spesa *pro capite*, al cui efficientamento risulterebbe certamente utile la concentrazione dei bacini di utenza attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni;
- i Comuni di medie dimensioni, per converso, mostrano una maggior efficienza nella gestione della spesa corrente, bassa pressione tributaria e più elevata autonomia finanziaria, ma soffrono una fase di particolare difficoltà nella gestione delle entrate (soprattutto in termini di accertamenti e di riscossioni in conto competenza);
- i grandi Comuni, infine, manifestano molteplici aspetti di criticità sia sotto il profilo delle entrate (elevata pressione tributaria, ridotta capacità di riscossione ed ampio ricorso alle anticipazioni di tesoreria) che dal lato della spesa (caratterizzata, in genere, da elevati indici di spesa *pro capite* ed alta percentuale di gestioni in disavanzo).

Particolarmente significativa è l'indagine sulle partecipazioni detenute dai Comuni, la quale, attraverso l'analisi delle variazioni del conto del patrimonio nel triennio 2009-2011, intende cogliere i mutamenti e le strategie riorganizzative in corso nel sistema degli organismi partecipati degli enti, in termini di dismissioni e nuove istituzioni, nonché i riflessi delle predette operazioni sul bilancio degli enti, sia con riferimento ai flussi finanziari (coperture di perdite, aumenti di capitale, dividendi accertati) sia con riferimento alle variazioni patrimoniali (per svalutazione o rivalutazione delle partecipazioni).

Il valore complessivo delle partecipazioni mostra una costante crescita nel triennio considerato (+5,4%), passando da 15.656 milioni di euro nel 2009, a 16.254 nel 2010, a 16.497 milioni di euro del 2011; al contrario, il biennio 2010-2011 evidenzia una crescita più moderata (+1,5%), rispetto al biennio 2009-2010 (+3,8%). Le stesse dinamiche si apprezzano con riferimento anche al valore delle immobilizzazioni finanziarie dei Comuni capoluogo (+2% nel biennio 2010-2011; +4% nel biennio precedente).

Tra le variazioni che incidono sul conto del patrimonio, quelle "negative" da conto finanziario sono indicative dell'evoluzione dei volumi di dismissione, che passano da 61 milioni di euro nel 2009 a 292 milioni nel 2010, per raggiungere i 520 milioni nel 2011, ferme restando le differenze, non di poco conto, tra i Comuni appartenenti alle diverse Regioni. Diversamente, le variazioni "positive" da conto finanziario denotano la tendenza dei Comuni esaminati a investire in nuove partecipazioni, o comunque a conferire risorse al capitale sociale degli organismi partecipati, in termini di ricapitalizzazioni e di ripiano perdite.

In vista dell'introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio e della sostenibilità del debito per tutte le Pubbliche amministrazioni, ora assunto a principio costituzionale, cresce l'esigenza di un rafforzamento dei limiti all'indebitamento posti nei confronti delle Autonomie e di una maggiore attenzione a monitorare le situazioni di squilibrio.

In tale prospettiva, l'indagine si è soffermata sui risultati di amministrazione, nella considerazione che questi, incorporando il saldo della situazione dei residui, risultano di segno negativo solo a fronte di situazioni di ampia criticità. L'analisi, condotta su una più ampia platea di enti (7.336 Comuni, pari al 90,66% dei Comuni italiani), ha evidenziato che gli enti che hanno chiuso il rendiconto 2011 con un disavanzo di amministrazione sono complessivamente 117, pari all'1,6% del campione (nel 2010 erano 97 su 7.069 enti monitorati, pari all' 1,4%).

Tra gli enti in disavanzo di amministrazione, il 62,4% chiude l'esercizio con un risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario, ossia nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente. Presentano un disavanzo di amministrazione anche due tra le Province che hanno inviato i loro rendiconti.

Poiché il risultato di amministrazione non sempre costituisce indicatore significativo di una condizione di equilibrio/disequilibrio effettivo, l'analisi è stata estesa anche agli enti che, pur presentando un risultato di amministrazione positivo, evidenzino elementi di criticità nella gestione dei fondi vincolati da ricostituire e debiti fuori bilancio da ripianare, il cui importo risulti complessivamente superiore all'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2011. Tale indagine ha individuato ulteriori 157 Comuni, tra quelli che hanno inviato i loro rendiconti, che presentano una situazione di disavanzo effettivo.

Si tratta di un fenomeno, indubbiamente, poco incoraggiante, considerato, da un lato, che 16 Comuni, in disavanzo di amministrazione nell'esercizio 2010, non hanno ancora trasmesso il rendiconto relativo all'esercizio 2011, dall'altro, che gli enti che giungono a dichiarare il dissesto finanziario non sempre evidenziano, negli anni immediatamente antecedenti, saldi di amministrazione in disavanzo. Invero, l'attendibilità del risultato di amministrazione, oltre ad essere condizionata da una corretta ricostituzione dei fondi a destinazione vincolata, dipende, essenzialmente, da un accurato riaccertamento dei residui attivi provenienti dagli esercizi più risalenti e, di conseguenza, difficilmente esigibili, nonché dalla presenza di contenziosi ed altre situazioni di criticità suscettibili di tradursi in debiti fuori bilancio (i quali, ove riconosciuti, richiedono un'immediata copertura).

Nel complesso l'esercizio 2011 restituisce una situazione della finanza locale nella quale permangono problemi irrisolti ed una diffusa tendenza a trasferire sulla spesa per investimenti quelle azioni di contenimento che, auspicabilmente, andrebbero condotte sulle componenti governabili della spesa corrente. Una situazione di complessiva difficoltà che sembra cogliersi, in modo più immediato, nell'ampio numero di enti che hanno invocato l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale introdotta dal d.l. 174/2012 per risanare squilibri strutturali di bilancio e che ha coinvolto 49 Comuni e 3 Province.